

Udine
Ennesimo
schianto in A4
Grave
conducente

A pagina VII

Dolci record
L'Etica del gusto
cucina il più
lungo Tiramisù
del mondo

De Min a pagina 17

**Champions**
Il Psg domina
il Liverpool
Colpo dell'Atletico
a Barcellona: 2-0

Mauro a pagina 20

**NORDEST**
da vivere
LA PRIMAVERA A
PORTATA DI MANO
IN EDICOLA A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

Israele, bombe sulla tregua

► Attacchi violenti su Beirut nonostante il cessate il fuoco. Trump: «Il Libano era fuori dagli accordi»

► L'Iran torna a bloccare lo stretto di Hormuz e minaccia: «Non partecipiamo ai negoziati»

L'analisi

E la Cina si ritaglia il ruolo di mediatore

Filippo Fasulo

In una notte cominciata con il timore della "fine della civiltà" iraniana per mano di Donald Trump è arrivato l'annuncio di un inatteso cessate il fuoco di due settimane. Mentre le borse ancora festeggiavano il risultato, è arrivata, però, la doccia fredda dell'attacco israeliano in Libano, segno che il conflitto non può essere ancora archiviato. Tuttavia, la tregua è certamente una prima notizia positiva per il mondo che rivela un protagonista nascosto: la Cina di Xi Jinping. Il ruolo cinese è stato riconosciuto da più parti - primo fra tutti lo stesso Donald Trump - e si è articolato attraverso una lunga serie di colloqui bilaterali nelle scorse settimane. La comunicazione ufficiale di Pechino ha ora buon gioco a esaltare sia le ventisei telefonate effettuate dal Ministro degli Esteri Wang Yi con tutte le parti in causa sia l'iniziativa in cinque punti pubblicata con il Pakistan pochi giorni fa che chiedeva il cessate il fuoco immediato, negoziati rispettosi della sovranità degli stati, protezione dei civili, libera navigazione a Hormuz, e la cornice multilaterale dell'Onu. (...)

Continua a pagina 3

Treviso Cesare Zilio, 36 anni, sciatore esperto

LA VITTIMA Cesare Zilio, 36 anni, morto tre giorni dopo il ricovero. Questo inverno 138 morti sulle nevi alpine (40 in Italia): il doppio di un anno fa



Morto sotto la valanga È la vittima numero 138

Vecellio a pagina 12

Dopo appena 12 ore il cessate il fuoco concordato tra Stati Uniti e Iran rischia di saltare. Il vicepresidente americano JD Vance però ha parlato di «tregua fragile» e gli eventi che si sono succeduti durante la giornata di ieri gli danno ragione. L'Esercito israeliano, l'Idf, ha colpito oltre 100 obiettivi di Hezbollah a Beirut e in alcune zone del Libano meridionale. Trump ha spiegato che il Libano non rientrava negli accordi per la tregua. Ma l'Iran ha deciso di chiudere lo stretto di Hormuz e minaccia di non partecipare ai negoziati di pace di Islamabad.

Evangelisti a pagina 2

Il caso

Spari sui soldati italiani. Meloni: Tel Aviv spieghi

La tragedia è stata sfiorata di un soffio. Israele apre il fuoco contro i militari italiani di Unifil in Libano. Durissima Giorgia Meloni. La premier definisce «del tutto inaccettabile» l'aggressione al personale italiano.

Bechis a pagina 6

Ca' Robinia: tutti assolti dopo 10 anni «Non fu corruzione»

► Treviso, accuse cancellate al defunto assessore regionale Sernagiotto e al dirigente Modolo

La riforma

Social "proibiti" ai minori di 15 anni e multe ai genitori

Ok all'identità digitale a 14 anni. Oggi alla Camera la conversione del decreto Pnrr. E il presidente del Veneto Stefani deposita un progetto di legge.

Pederiva a pagina 8

Lacrime di gioia e di rabbia. È la reazione della famiglia Sernagiotto di fronte al verdetto arrivato ieri dalla Corte d'appello di Venezia sul caso di Ca' della Robinia. Tre assoluzioni e una condanna più lieve: i giudici veneziani hanno ribaltato la sentenza di primo grado del 2023, riguardo allo scandalo che ha coinvolto la cooperativa. Remo Sernagiotto, ex assessore regionale di Forza Italia morto nel 2020, è stato assolto dall'accusa di corruzione. La figlia: «Papà era onesto».

E. Pavan a pagina 9

La storia /1

L'ex carabiniere: «Ministro, vieti a Manca di parlare nelle scuole»

Giorgia Zanierato

«Io e i miei colleghi abbiamo dato anni della nostra vita per prendere questi criminali, abbiamo trascurato le nostre famiglie, a malapena visto crescere i nostri figli. E ora, come ringraziamento, lasciano che quegli stessi condannati vadano nelle scuole a "insegnare la vita" ai nostri nipoti. Non è accettabile». Vincenzo Rinaldi, ex maresciallo dei carabinieri del Ros, si indigna per la nuova vita dell'ex malavitoso Giampaolo Manca. E chiede l'intervento delle istituzioni.

Continua a pagina 10

La storia /2

Claudio Baglioni: «Quella volta che a Venezia venni fischiato»

Angela Pederiva

Diceva già tutto il titolo di quell'album, il disco italiano più venduto di sempre, ormai quarant'anni fa: «La vita è adesso, il sogno è sempre». Anche ora che la partenza del "Grand Tour" è quasi tutta esaurita, i prossimi 29 e 30 giugno in piazza San Marco a Venezia. «È il premio più importante per quel ragazzo che venne mandato giù dal palco, in un locale del Lido, già dopo aver suonato la sua seconda canzone: se mi guardo indietro, dico che non mi è andata poi così male», sorride Claudio Baglioni. (...)

Continua a pagina 16

L'intervista

«Presi un caffè con quel mafioso. Alla Camera? Non ricordo»

«L'ho conosciuto nel 2016 ad una presentazione della lista "Fare", all'epoca movimento creato da Flavio Tosi. Eravamo in Sicilia. Poi un giorno venne a Roma per un caffè ma non ricordo se lo prendemmo a Montecitorio o fuori». Roberto Caon, ex parlamentare di Forza Italia, parla del suo rapporto con il pentito fotografato insieme alla premier Meloni.

Broglio a pagina 7



FLACONCINI AGITA E BEVI

SUSTENIUM PLUS 50+

ENERGIA FISICA E MENTALE
FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+

Alto contenuto di VITAMINA B12
Completo **actifit**

15 FLACONCINI da 20 ml

FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+

ALTO CONTENUTO DI VITAMINA B12

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

L'ENERGIA PER SENTIRSI TOSI!

M A. MENARINI

Cortina

Il "mistero" del lago Ghedina: scomparso, e poi tornato a riempirsi

Il lago che non c'è aveva specchi d'acqua verdi smeraldo e le anatre nuotavano sincroniche nel paradiso delle Tofane. Lago Ghedina si chiamava, nome preso dalla storica famiglia ampezzana. Da qualche giorno però di quei riflessi cromatici non c'è più traccia. Restano limo, fango e sedimenti accumulati negli anni. Ed è un mistero, perché nessuno sa quale sia il motivo. È il mistero del lago sparito alle porte di Cortina, a circa 1400 metri d'altitudine.

Dibona a pagina 13



Il conflitto in Medio Oriente

LA GIORNATA

Quando il Medio Oriente si è trovato a un passo dall'Apo-calisse, con il presidente Trump che annunciava «la fine di una civiltà», è stato raggiunto un cessate il fuoco di due settimane. Il mondo ha tirato un sospiro di sollievo, i mercati hanno rivisto i segni "più", le prime petroliere hanno attraversato lo Stretto di Hormuz. Il vicepresidente americano JD Vance però ha subito parlato di «tregua fragile» e gli eventi che si sono succeduti durante la giornata gli danno ragione. Fino al discorso del premier israeliano Benjamin Netanyahu, verso sera, che ha posto alcuni punti fermi: «La tregua non è la fine della guerra. Il cessate il fuoco è una tappa per raggiungere tutti gli obiettivi. Il nostro dito è sul grilletto e Israele resta pronto a riprendere il conflitto contro l'Iran in qualsiasi momento. Ho fatto valere la posizione secondo la quale Hezbollah non è incluso nel cessate il fuoco e continuiamo a colpirlo con forza».

IN BILICO

Per capire ciò che è successo, bisogna partire dalle dichiarazioni dell'Esercito israeliano, l'Idf, che spiega di aver colpito oltre 100 obiettivi di Hezbollah a Beirut e in alcune zone del Libano meridionale: «Si tratta del più grande attacco condotto contro le infrastrutture di Hezbollah dall'inizio dell'Operazione Leone Ruggente», si legge nel comunicato dell'esercito. Chiaro? Poche ore dopo l'accordo sul cessate il fuoco tra Usa e Iran, con la mediazione del Pakistan e il lavoro dietro le quinte della Cina, Israele ha condotto l'attacco più violento contro il Libano dal 28 febbraio scorso. Ha preso di mira interi quartieri di Beirut, facendo esplodere palazzi e case, seminando sangue e terrore. La coincidenza temporale non sembra casuale. Il bilancio è drammatico: gli israeliani hanno battezzato la nuova operazione "Oscurità eterna", hanno impiegato 50 cac-

NEL PRIMO GIORNO DI CESSATE IL FUOCO GLI ATTACCHI PIÙ DURI DELL'IDF JD VANCE: «L'INTESA È ANCORA FRAGILE»

cia e sganciato 160 bombe in appena 10 minuti per distruggere 100 centri di comando di Hezbollah. Ma questi raid hanno causato molte vittime tra i civili libanesi. Spiega Al Jazeera: secondo le autorità libanesi le vittime sono 254, i feriti 1.165. L'Onu ha fatto sapere: «Condanniamo in modo fermo i raid israeliani in tutto il Libano».

Immediata la reazione iraniana che minaccia di fare saltare l'accordo se Israele non cesserà i feroci bombardamenti su Beirut e altre città libanesi. Secondo il Wall Street Journal, Teheran ha avvertito che la partecipazione ai negoziati sarà annullata se proseguiranno gli attacchi. Inoltre, la situazione si è complicata nello Stretto di Hormuz, quella lingua di mare a cui il mondo guarda nella speranza che riprenda il passaggio delle petroliere e così si eviti la crisi energetica globale. Già nei dieci punti presentati da Teheran, s'ipotizza un pedaggio da pagare. Lo scenario è quello di un massimo di due milioni di dollari per ogni imbarcazione da versare in bitcoin. Inoltre, i Pasdaran al mattino hanno diffuso una comunicazione alle navi: «È necessario ricevere il permesso dalla Marina dei Pasdaran per attraversare lo Stretto. Qualsiasi nave che tenti il passaggio senza autorizzazione sarà distrutta». Qualche ora dopo, in seguito ai



Ciò che resta di un palazzo e delle auto dopo un bombardamento israeliano nel quartiere Corniche al-Mazraa di Beirut

Tregua a rischio dopo 12 ore Israele bombarda Beirut e Teheran richiude Hormuz

►Gli iraniani avvertono: «Se continuano i bombardamenti, non andremo ai negoziati di Islamabad»
Trump: «Il Libano non era incluso nell'accordo, è solo una scaramuccia». Nei raid 254 morti e 1.200 feriti

raid israeliani in Libano, l'annuncio dei media iraniani: il transito delle petroliere è interrotto. Secondo l'agenzia Fars, l'Iran sta valutando gli attacchi contro Israele in risposta «alle violazioni del cessate il fuoco temporaneo».

Di fronte al rischio di fallimento dell'accordo, il presidente

americano Donald Trump spiega a Pbs News: il Libano «non è incluso» nell'intesa sul cessate il fuoco tra Iran e Stati Uniti e i raid israeliani su Beirut sono «scaramucce». Secondo il sito americano Axios, nel corso della conversazione telefonica avvenuta martedì sera con Netanyahu, Trump in effetti non si è opposto alla

continuazione dei bombardamenti in Libano. Non solo: in serata è anche in programma una conversazione tra il presidente e il segretario della Nato, Mark Rutte. E la portavoce della Casa Bianca, Karoline Leavitt, avverte: «Il presidente sta ancora pensando al ritiro degli Stati Uniti dalla Nato. Lo spiegherà a Rutte».

Trump, infine, contesta la bozza che circola sui dieci punti dell'accordo, diffusa dai media, in base alla quale Teheran sembra uscire con condizioni migliori (vedi il controllo dello Stretto di Hormuz) di quelle che pre-conflitto: «C'è solo un gruppo di punti significativi che sono accettabili per gli Stati Uniti e ne discutere-

mo a porte chiuse. Sono proprio questi i punti alla base del cessate il fuoco. Si tratta di una soluzione ragionevole, che può essere facilmente attuata». Per sabato è previsto il primo round di negoziati a Islamabad. Salvo brutte sorprese.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi

Donald prova a guadagnare tempo ma deve superare l'ostacolo Netanyahu

Stefano Silvestri

Se i dieci punti del cosiddetto piano di pace iraniano di cui ha parlato Donald Trump sono quelli pubblicati a Teheran sotto l'auspicio del Consiglio Supremo Nazionale, è evidente che non sono in alcun modo accettabili, né per Israele, né per gli Stati Uniti, né infine per i paesi arabi del Golfo.

Quel piano infatti consentirebbe all'Iran di continuare ad arricchire l'uranio, escluderebbe ogni controllo anche da parte delle Nazioni Unite e dell'Agenzia per l'Energia Atomica, porrebbe fine alle sanzioni, non limiterebbe né controllerebbe i programmi missilistici iraniani, manderebbe via le forze americane dal Golfo, lascerebbe a Teheran il controllo di

Hormuz (che è una via d'acqua internazionale) e garantirebbe all'Iran compensazioni per i danni di guerra. In altri termini, non un compromesso, ma una vittoria totale di Teheran. Quando Trump ha detto che il piano di pace iraniano era una buona base negoziale, o si riferiva ad un altro documento, che non conosciamo, oppure voleva solo cogliere l'occasione per rinviare il suo ultimatum e dare più tempo ai negoziati. Quest'ultima sembra la

SE WASHINGTON ACCONSENTISSE ALLE RICHIESTE IRANIANE, SI TRATTEREBBE DI UNA VITTORIA TOTALE DI TEHERAN

spiegazione più probabile. Ormai è infatti chiaro anche a Washington che questa guerra non si può vincere rapidamente e che il passaggio dalle operazioni "mirate", contro obiettivi militari, ad operazioni a più largo spettro, contro obiettivi civili, comporterebbe un aumento esponenziale delle vittime innocenti, con gravi conseguenze sia in termini di immagine che politiche.

GLI OSTACOLI

Trump ha quindi deciso di guadagnare tempo. Ma è possibile che questo consenta di raggiungere un risultato positivo? Bisognerà superare enormi ostacoli. In primo luogo c'è Benjamin Netanyahu che ha una sua guerra in corso, in Libano, in Cisgiordania e a Gaza, che vuole assolutamente vincere.

Per questo ha bisogno di togliere di mezzo o indebolire al massimo l'Iran.

Inoltre c'è la complicazione di una lotta politica in corso a Teheran, per il controllo del paese. Il fatto che Mojtaba Khamenei, eletto nuova Guida Suprema dopo l'uccisione di suo padre, non appaia né si faccia sentire non è un buon segno. Resta così scoperto il nodo centrale del potere nel regime iraniano, l'unico che avrebbe l'autorità per imporsi ai Guardiani

IL FATTO CHE LA GUIDA SUPREMA NON SI FACCIA VEDERE NON È UN BUON SEGNO: GLI ESTREMISTI POSSONO AFFOSSARE I TENTATIVI DI MEDIAZIONE

della Rivoluzione, oltre che al resto del paese. Senza la Guida, gli estremisti sono liberi di fare quello che vogliono e possono quindi facilmente affossare qualsiasi compromesso, attaccandolo come un tradimento politico e religioso. La situazione rimane dunque in bilico. La posizione estremista degli iraniani e quella bellicosa degli israeliani si contrappongono ad ogni tentativo di contenere e ridurre il conflitto, ma allo stesso tempo non possono continuare all'infinito senza danneggiare anche l'interesse vitale dei loro paesi.

LE CONTRADDIZIONI

Il problema è di uomini, di obiettivi strategici apparentemente inconciliabili, ma soprattutto di tempi. Per ora, a sentire le dichiarazioni dei diversi governi, questa tregua (non molto rispettata, almeno per ora) sembra andare avanti su binari paralleli, ognuno con la sua lettura, ognuno per la sua strada. Alla lunga questa non è una situazione sostenibile: prima o poi le contraddizioni si faranno sentire. Ma nel frattempo questa strana tregua, o forse sarebbe meglio dire questa pausa voluta da Trump, concede spazio e tempo ai negoziati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le incognite del negoziato

LE TAPPE

L'inizio della guerra in Medio Oriente

Il 28 febbraio Stati Uniti e Israele hanno attaccato l'Iran. Teheran ha risposto lanciando missili contro i Paesi del Golfo e chiudendo lo Stretto di Hormuz

L'espansione del conflitto in Libano

Due giorni dopo iniziano gli scontri tra Hezbollah, milizia alleata dell'Iran, e Israele con bombardamenti sul Libano e operazioni militari nel Paese

L'apertura di possibili trattative

Il 23 marzo Trump dichiara che sono in corso colloqui «produttivi» con l'Iran, negoziati mediati dal Pakistan ma smentiti da Teheran



Il raggiungimento di un cessate il fuoco

Nella notte tra martedì e mercoledì il presidente Usa ha annunciato che è stato raggiunto un cessate il fuoco di due settimane tra i Paesi in guerra

- 1 Impegno di **non aggressione**
- 2 **Mantenimento del controllo iraniano sullo Stretto di Hormuz**
- 3 Accettazione dell'**arricchimento dell'uranio**
- 4 **Revoca di tutte le sanzioni primarie**
- 5 **Revoca di tutte le sanzioni secondarie**

I 10 punti proposti da Teheran



Fonte: Iran Daily News

Withub

- 6 **Abrogazione di tutte le risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite**
- 7 **Abrogazione di tutte le risoluzioni del Consiglio dei Governatori**
- 8 **Pagamento di un risarcimento all'Iran**
- 9 **Ritiro delle forze combattenti statunitensi dalla regione**
- 10 **Cessazione della guerra su tutti i fronti, compreso quello contro Hezbollah in Libano**

IL FOCUS

Dieci contro 15. Dieci sono le richieste di Teheran. Quindici, invece, le proposte di Washington. Condizioni con pochi punti in comune e molte clausole diametralmente opposte. E per questo, gli osservatori si aspettano che il negoziato, almeno in una prima fase, sarà un muro contro muro. Soprattutto dopo che Donald Trump ha voluto chiarire cosa intendeva davvero quando ha detto che la risposta dell'Iran in dieci punti era una possibile «base negoziale». «Esiste un solo insieme di punti rilevanti che risultano accettabili per gli Stati Uniti, e ne discuteremo a porte chiuse nel corso di questi negoziati», ha spiegato il presidente americano. E dalla Casa Bianca, la portavoce Karoline Leavitt ha rincarato la dose. Quel piano di dieci punti, ha detto Leavitt, «era fondamentalmente ridicolo, inaccettabile e completamente scartato da Trump». «È stato letteralmente gettato nella spazzatura dal presidente e dal suo team negoziale», ha affermato la portavoce. E Washington ha ribadito che al tavolo delle trattative si partirà dalla proposta di pace in 15 clausole ideata negli States, con l'apertura di Hormuz come condizione necessaria per continuare a discutere.

Le differenze non sono poche. Washington, in quei 15 punti, chiede lo smantellamento del programma nucleare e un impegno definitivo sul non dotarsi dell'arma atomica. E oltre a vietare l'arricchimento dell'uranio sul proprio territo-

Nucleare, sanzioni e pedaggi i nodi ancora da sciogliere

►Nonostante il cessate il fuoco, restano profonde distanze tra le condizioni di pace di Usa e Iran. La Casa Bianca: «Il piano in 10 punti presentato da Teheran è spazzatura»

rio, chiede che l'attuale combustibile sia consegnato all'Aiea. Trump chiede inoltre la fine della rete di milizie in Medio Oriente e un limite al programma missilistico, oltre che lo Stretto di Hormuz completamente libero. E in cambio, la Repubblica islamica otterrebbe la fine delle sanzioni e del sistema dello «snapback» e un aiuto sul nucleare civile a Bushehr (la centrale nucleare condivisa con i tecnici russi).

LE GARANZIE

Le richieste di Teheran sono di tutt'altro avviso. E il primo nodo da sciogliere si è già palesato ieri in tutta la sua complessità: l'Iran vuole che la guerra finisca anche sugli altri fronti in cui sono coinvolti i suoi alleati. In particolare, in Libano.

GLI IRANIANI CHIEDONO CHE LA GUERRA FINISCA ANCHE SUGLI ALTRI FRONTI, LIBANO IN PRIMIS, MA ISRAELE NON È D'ACCORDO



Donne passeggiano in strada a Teheran. A sinistra, Pete Hegseth

Islamabad ha spinto affinché il Paese dei cedri rientrasse nell'accordo. Israele lo ritiene una partita sé stante e Trump ha già detto che è stato escluso (anche se continuano a discuterne). Questo aspetto si lega a un'altra richiesta iraniana: le garanzie che gli Stati Uniti do-

vrebbero fornire affinché non vi siano più aggressioni anche da parte di Israele. Difficilmente The Donald potrà però trovare un'intesa con il suo alleato Benjamin Netanyahu. E ieri, il premier israeliano è già stato netto: «Il nostro dito è sul grilletto» e l'Idf è pronta a ripren-

dere la guerra «in qualsiasi momento». Cruciali poi rimangono le differenze su Hormuz. Trump vuole la completa libertà di navigazione, anche se ad Abc News ha parlato di una possibile «joint venture» con il regime. L'Iran invece chiede il mantenimento dell'attuale gestione, con le forze armate a regolare il transito delle navi e l'obbligo di pagamento di un pedaggio. Una tassa che secondo il Financial Times, Teheran vuole sia in bitcoin. La questione del pedaggio risulta quella più spinosa. Perché se ha un enorme valore politico e simbolico, per Teheran è anche un problema economico. Gli introiti servono all'economia in crisi. E su questo aspetto, il regime ha avanzato altre pretese. La prima è la rimozione delle

CRUCIALI LE DIFFERENZE SU HORMUZ: WASHINGTON PRETENDE LA TOTALE LIBERTÀ DI NAVIGAZIONE, MA L'IRAN NE VUOLE MANTENERE LA GESTIONE

Filippo Fasulo

segue dalla prima pagina

(...) Non è la prima volta che Pechino si candida come mediatore in una guerra di primo piano. Già nel 2023, infatti, aveva presentato in dodici punti la propria posizione sul percorso di pace in Ucraina, evidentemente senza successo.

Anche su Gaza, persino prima del conflitto più recente che ha preso avvio con l'attacco di Hamas del 7 ottobre 2023, Xi Jinping si era proposto invano come mediatore.

Esiste, però, un caso di successo che si riferisce proprio alla regione oggi in conflitto.

Pechino, infatti, aveva ospitato sempre nel 2023 l'ultima fase del riavvio delle relazioni diplomatiche tra Iran e Arabia Saudita, dopo un lungo lavoro operato da altri attori regionali. Prima del cessate il fuoco attua-

COLLABORANDO CON IL PAKISTAN PER LA FINE DEL CONFLITTO, PECHINO POTRÀ RIVENDICARE DI AVER SALVATO LE ECONOMIE ASIATICHE

La Cina e la strategia della pazienza che l'ha resa la mediatrice più affidabile

le, l'accusa ricorrente a Pechino era che volesse il cappello del mediatore senza assumersi il rischio dell'arbitro: senza strumenti coercitivi, le sue iniziative risultavano più simboliche che operative. Oggi il quadro è cambiato, perché questa volta la Cina non ha agito da sola e perché aveva interessi diretti. Un ruolo cruciale, infatti, è stato quello del Pakistan. Islamabad confina con l'Iran per novemila chilometri, ospita la seconda comunità sciita del mondo e rappresenta informalmente gli interessi diplomatici di Teheran a Washington, dove Teheran non ha ambasciata. Ma soprattutto, è l'alleato storico per eccellenza della Cina nel subcontinente. Un legame già solido che gli scontri con l'India del maggio 2025 – quattro giorni di scambi missilistici do-



CHINA La fiera di Semicon

po l'attentato nel Kashmir indiano da parte di terroristi con base in Pakistan – hanno ulteriormente cementato per via di una materializzazione pratica di una vicinanza politica e militare tra Islamabad e Pechino. La visita del ministro pakistano a Pechino, dove è stato definito il piano congiunto, ha permesso alla Cina di mettere la

propria credibilità dietro un interlocutore che aveva già i canali aperti su entrambi i fronti e di dare una veste locale alla propria proposta. Con il ruolo positivo della Cina nell'accordo, Xi Jinping potrà capitalizzare un momento di consolidamento dell'immagine che insegue da anni: quella di una potenza responsabile che rispetta il diritto internazionale mentre Washington bombarda senza mandato Onu. Se è vero che il cessate il fuoco non risolve la guerra, in quanto si tratta di una «tregua fragile», la Cina potrà comunque vantare con ragione di aver contribuito concretamente, e con il riconoscimento persino dall'avversario americano, a fermare le armi. Questo risultato verrà festeggiato, finché dura, soprattutto in Asia, le cui economie – dalle

ricche Corea del Sud e Giappone ai paesi in via di sviluppo a Sud e Sud-Est – pagavano il prezzo più alto dello shock energetico.

GLI SCENARI

Chi rimane nell'ombra, invece, è l'India di Modi che da presidente di turno dei Brics nel 2026 avrebbe avuto titolo a guidare una risposta multilaterale al conflitto, ma ha scelto invece il profilo più basso possibile. Gli effetti della guerra in Iran, dunque, non si limitano al Golfo, ma potranno mutare gli scenari anche nel teatro dell'Indo-Pacifico aumentando il favore verso la Cina della regione. Ad oggi, le armi di Trump sono più spuntate, mentre la pazienza di Xi sembra aver pagato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sanzioni, cosa che è stata immaginata anche nei 15 punti di Trump e su cui è possibile dunque arrivare a una piattaforma comune. Inoltre, la Repubblica islamica vuole lo sblocco degli asset congelati all'estero e il risarcimento dei danni di guerra. Pretesa che però sembra difficile che si faccia largo tra i delegati statunitensi.

LA CLAUSOLA

Restano poi due questioni-chiave. La prima è la richiesta iraniana di vedere smantellate le basi americane in Medio Oriente. Clausola, quella del ritiro Usa, che però sembra più che altro un modo per gli iraniani di aumentare la base negoziale. La seconda, invece, riguarda il programma nucleare. Un punto su cui lo scontro appare inevitabile. L'Iran, sull'arricchimento per scopi civili, non vuole restrizioni. Gli Usa però hanno già fatto capire di non accettare compromessi. Del resto, tra le varie cause della guerra, Washington ha sempre messo ai primi posti il programma atomico di Teheran. E ieri, il capo del Pentagono, Pete Hegseth, ha confermato che il «nuovo regime sa che non avrà mai il nucleare o la possibilità di avviare un percorso per averlo».

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il controllo dello Stretto

IL NODO

ROMA Nelle sale operative delle compagnie di navigazione la tensione è stata palpabile per tutto il giorno. La notizia del cessate il fuoco ha alimentato le speranze di poter riprendere la navigazione per tutta la mattinata. Anche se la cautela ha consigliato di aspettare un via libera che, in realtà, non è mai arrivato. L'entusiasmo scatenato dalle due navi hanno attraversato lo stretto, le prime dall'annuncio della tregua di due settimane fra Stati Uniti e Iran, ha reso noto il sito per il tracciamento del traffico marittimo MarineTraffic affollatissimo. Ogni compagnia voleva sapere cosa facevano le altre. La nave cargo NJ Earth, di proprietà di un armatore greco, ha imboccato lo Stretto alle 10.44; e, prima, la Daytona Beach, con bandiera della Liberia, era passata alle 8.59, poco dopo aver lasciato il porto di Bandar Abbas. È evidente che nelle telefonate con gli ufficiali di bordo, sono stati i comandanti di armamento dagli uffici che sono stati spesso costretti a raffreddare gli entusiasmi: l'armatore ha raccomandato massima cautela, dobbiamo aspettare ancora. Rimanete nell'attuale posizione vi diremo noi quando salpare le ancore o sciogliere gli ormeggi. E questi messaggi a bordo hanno trasformato in pochi atti-

UNA TARIFFA PER CONSENTIRE LA NAVIGAZIONE È "ILLEGALE", MA POTREBBE ESSERE TOLLERATA

Hormuz, navi ancora ferme L'Iran vuole il pedaggio e Trump chiede una quota

► Alle prime notizie della tregua passano subito due cargo, poi tutto si blocca di nuovo. La richiesta iraniana di un dollaro al barile. Gli Usa: «Società insieme»

mi l'euforia in nuovi tormenti: «Dobbiamo stare sempre al coperto?», «Le schegge dei droni continueranno ad arrivarci addosso?». E poi le preoccupazioni per i viveri, l'acqua potabile, insomma navi come trincee per una guerra che non vogliono combattere. E le tensioni sono arrivate nelle famiglie degli oltre dieci/quindicimila marittimi imbarcati su quelle navi. Ma è stato giusto aspettare. La prima doccia fredda, infatti, è arrivata intorno alle 15, quando la Hapag-Lloyd ha comunicato che non riprendeva il transito nello Stretto di Hormuz poiché la situazione rimaneva «tesa» nonostante il cessate il fuoco tra Stati Uniti e Iran. La decisione del colosso armatoriale tedesco, subito ripresa dai media tedeschi: «Sulla base della nostra attuale valutazione del rischio, continueremo ad astenerci dal transitare nello stretto, in attesa di capire, nei prossimi giorni, se la riapertura annunciata verrà effettivamente rispettata».



STOP Una petroliera ferma nelle acque dello Stretto di Hormuz

E con il passare delle ore quell'annuncio è diventato un ordine generalizzato quando, intorno alle 17, è arrivata la notizia che l'Iran aveva di nuovo bloccato il passaggio delle navi dopo i raid di Israele sul Libano. Aspettare. E la speranza di vedere arrivare dal telefonino quel «siamo ripartiti» è rimasta definitivamente strozzata in migliaia e migliaia di famiglie. Sullo stretto di Hormuz, come appare ormai chiaro, si gioca la partita più importante di questa guerra. Le navi ferme, le riserve energetiche, hanno portato in secondo piano anche l'uranio arricchito e la bomba atomica. È qui, in questi venti chilometri di mare, che ci saranno le ripercussioni più grandi di questo conflitto, i bracci di ferro più aspri. Non è certamente un caso che nei dieci punti presentati dall'Iran agli Stati Uniti c'è anche l'ipotesi che l'Iran faccia pagare un pedaggio per il passaggio dallo Stretto di Hormuz. L'Iran, insomma, aprirebbe lo Stretto di Hormuz, imponendo una tassa di 2 milioni di dollari e divi-

derebbe questi introiti con l'Oman in modo da avere il completo controllo dell'area. È dal mare, dunque, che dovrebbe arrivare un grande aiuto per la ricostruzione.

L'AFFARE

Un affare di proporzioni gigantesche in cui si vorrebbe infilare anche Trump se, come ha detto in una intervista telefonica con ABC News, gli Stati Uniti starebbero «valutando» addirittura la possibilità di controllare lo Stretto di Hormuz «in una joint venture» con l'Iran. Secondo il presidente americano «sarebbe un modo per metterlo in sicurezza, e anche per proteggerlo da molti altri». La priorità assoluta per gli armatori è la ripresa dei traffici in totale sicurezza per gli equipaggi. Parlare di pedaggi, purché la navigazione sia assolutamente sicura, non sembra al momento sconvolgere nessuno. Veder aumentare il prezzo del petrolio di un dollaro al barile per il passaggio, in questo momento, sembra proprio il minore dei mali dopo l'altalena di questi giorni dove di dollari ne hanno ballato molti di più. È vero, c'è la questione rilevantisima della libera navigazione sancita dal diritto internazionale che non ammette pedaggi se non in cambio di servizi forniti da uno Stato (tipo l'impiego dei piloti), come ha sottolineato all'Ansa il professor Stefano Zunarelli, ordinario di Diritto della navigazione a Bologna. Ma questo aspetto deve trovare eco all'Onu, tant'è che lo stesso presidente americano ha anche aggiunto che il trattato delle Nazioni Unite sul «Diritto del Mare», non è mai stato ratificato dagli Stati Uniti e neanche dall'Iran.

Antonino Pane

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BALDASSARRE

STAI VALUTANDO IL FOTOVOLTAICO?

Le scelte importanti meritano tempo. E competenza. Abbiamo installato oltre **1120 impianti** in tutta Italia! Ritira il tuo:

SOPRALLUOGO GRATUITO con un tecnico specializzato

- Calcolo del risparmio su misura
- Valutazione di fattibilità dell'impianto
- Indicazione di possibili soluzioni

*Per usufruirne scannerrizza subito il QR CODE

www.baldassarresrl.it



Pensilina 10,62kw





La reazione dei mercati

I PUNTI

Le navi ferme da inizio guerra

Con la chiusura del passaggio annunciato dai pasdaran sono state circa 1.100 le navi bloccate per il timore delle minacce della Repubblica islamica

Il mercato globale dipende dallo Stretto

Dal tratto di mare passa un quinto del petrolio globale. I flussi sono diretti principalmente verso l'Asia e la Cina. Problemi anche per i fertilizzanti e l'elio



Il passaggio strategico di Kharg

L'isola, distante 25 chilometri dalle coste iraniane, è il terminale strategico per il 90% delle esportazioni di petrolio della Repubblica islamica

I pedaggi chiesti per la traversata

Teheran ha richiesto almeno un dollaro per ogni barile di petrolio trasportato. Pedaggio da saldare in criptovalute oppure in renminbi cinesi

La tregua spinge le Borse
Petrolio e gas in picchiata

► I mercati credono all'accordo: Milano sale del 3,7% e lo spread scende a 77 punti
Brent in caduta a 96 dollari, il gas sul mercato olandese del Ttf arretra di 15 punti

LA GIORNATA

ROMA La prima giornata di sospensione delle ostilità tra Stati Uniti e Iran si è aperta con un'ondata di euforia sui mercati finanziari globali, subito messa alla prova dal ritorno delle tensioni in Medio Oriente. I nuovi attacchi israeliani in Libano e il conseguente blocco temporaneo dello Stretto di Hormuz hanno riportato al centro la fragilità di un equilibrio ancora tutto da costruire. Ma le Borse hanno dimostrato di credere alla tregua e hanno chiuso la giornata in forte rialzo, sostenute anche dall'allentamento delle tensioni energetiche e dal ritorno della propensione al rischio. Milano con il Ftse Mib ha guadagnato il 3,70%, il Cac 40 di Parigi il 4,49% e il Dax di Francoforte il 5,06%. Bene anche Ibex Madrid (+3,94%). Piazza Affari ha guadagnato 35,7 miliardi in valore assoluto rispetto al giorno precedente e di fatto ha quasi azzerato il deficit rispetto al 28 febbraio data di inizio della guerra. Giù il Brent a 96 dollari, mentre il futuro Ttf del gas è calato del 14,9% a 45,3 euro.

LA RIPRESA

A Wall Street, il Dow Jones è salito del 2,85%, lo S&P 500 del 2,51% e il Nasdaq del 2,8%, sostenuti dall'annuncio di una pausa di due settimane negli attacchi e dall'apertura iraniana a una proposta negoziale in dieci punti. La

SECONDO LO SCENARIO
ELABORATO
DALLA BANCA D'ITALIA
GLI IMPATTI POSITIVI
POTREBBERO ARRIVARE
ALL'ECONOMIA REALEIl caro-voli durerà ancora a lungo
Ryanair taglia le tratte in Europa

LO SCENARIO

ROMA Anche se lo Stretto di Hormuz dovesse riaprire del tutto, e a condizioni non troppo onerose per le navi che trasportano petrolio e altri beni energetici, i prezzi dei carburanti non sono destinati a scendere rapidamente. È un coro unanime quello degli esperti del settore, che parlano di costi di benzina, diesel e cherosene ancora elevati nelle prossime settimane. Non c'è quindi un problema di carenza strutturale di carburante (altre due navi con carichi di cherosene sono in arrivo in queste ore tra Venezia e Rotterdam, ridimensionando gli allarmi degli ultimi giorni nei piccoli e medi aeroporti italiani), ma di prezzi. Che sia solo speculazione (come ventilato dal ministro delle Imprese, Adolfo Urso, che ha convocato oggi al Mimit le compagnie petrolifere) o meno, gli effetti su famiglie e imprese, quindi, si faranno sentire ancora a lungo. Ryanair ha già annunciato decine di cancellazioni di voli nei prossimi mesi tra Spagna, Portogallo, Francia, Belgio e Germania. A rischio il 10% degli spostamenti fino a luglio (nei giorni scorsi il vettore aveva parlato del 20-25% dei rifornimenti di carburante che poteva venir meno con la chiusura di Hormuz). Ad essere coinvolti, secondo i maligni con una mossa speculativa per ottenere vantaggi in

Europa sulle tasse aeroportuali e i costi di imbarco e spostamento, sono però per lo più tratte minori, che collegano aeroporti piccoli e medi (con poche eccezioni, come Francoforte e Berlino). Ryanair ridistribuirà gli aerei verso altri scali Ue «più competitivi», con costi minori.

LE STRATEGIE

Dall'inizio della guerra il prezzo del jet fuel è più che raddoppiato, arrivando in Europa oltre quota 1.700 dollari alla tonnellata (il 132% in più rispetto a un anno fa). Delta Airlines, la compagnia Usa partner di Air France-Klm nell'alleanza Sky-Team, ha stimato un costo extra di due miliardi entro la fine di giugno. E la United Airlines si è già detta costretta a dover tagliare dal 3% al 5% dei voli. Simili tagli hanno previsto negli ultimi giorni Viet-

SECONDO GLI ESPERTI
I COSTI DI BENZINA,
DIESEL E JET FUEL
IN OGNI CASO
NON SCENDERANNO
RAPIDAMENTE

L'andamento dei mercati



tregua siglata nella notte tra Washington e Teheran, con la conseguente riapertura dello Stretto, ha impresso una svolta immediata allo scenario macroeconomico mondiale: uno shock recessivo si potrebbe trasformare in un potente impulso disinflazionistico. Lo conferma la prima reazione dei mercati asiatici, dove il premio per il rischio geopolitico incorporato nei prezzi energetici si è compresso immediatamente. La stima è di un Brent in calo del 18-22% nelle prossime 3-5 sedute, con un rientro verso 72-80 dollari al barile, mentre il Wti potrebbe stabilizzarsi tra 68 e 75 dollari. Ancora più marcato l'effetto sul gas naturale europeo: il Ttf, grazie al ripristino dei flussi dal Qatar, potrebbe calare del 35-45% entro

un mese, tornando a 25-32 euro/MWh, livelli compatibili con la piena operatività dell'industria energivora.

Il calo dei prezzi energetici si potrebbe trasmettere rapidamente all'economia reale, secondo una ricostruzione di Bankitalia. Le famiglie vedrebbero liberata capacità di spesa, con un incremento stimato dei consumi tra 1,5-2,1% su base semestrale in area euro e negli Stati Uniti. Il minor costo dei carburanti potrebbe ridurre i prezzi al dettaglio lungo la filiera logistica, contribuendo a una discesa dell'inflazione headline di circa 1,3-1,7 punti percentuali nei prossimi due trimestri. Questo scenario potrebbe ridisegnare le aspettative di politica monetaria come lasciato intendere da Christine La-

garde, che nel pieno della crisi aveva spiegato come la Bce avrebbe potuto rivedere al rialzo le posizioni già nel prossimo meeting, del 30 aprile. Tornando alla giornata di ieri, i mercati obbligazionari hanno registrato con un rally diffuso: il rendimento del Btp decennale è calato al 3,71% rispetto al 3,99%, con uno spread sul Bund tedesco attestatosi a 77 punti. Il minor costo del debito potrebbe generare un risparmio per l'Italia stimabile in 8-12 miliardi annui, creando margini per politiche fiscali meno restrittive e per investimenti pubblici su infrastrutture e transizione energetica.

Sul fronte logistico, la riapertura di Hormuz, se sarà definitiva, dovrebbe eliminare le distorsioni accumulate negli ulti-

mi mesi: il costo extra per container, salito fino a 3.500-5.000 dollari, potrebbe rientrare rapidamente sotto i mille dollari, con tempi di consegna tra Asia ed Europa più rapidi di 12-18 giorni e costi di inventario ridotti tra 15% e 25%. Sul mercato valutario, l'euro ieri si è rafforzato sul dollaro a 1,17 e contro lo yen. Secondo le ricostruzioni Bankitalia, il risparmio globale su energia e logistica potrebbe oscillare tra 1.000 e 1.300 miliardi di dollari annui, sufficiente a spingere la crescita del Pil mondiale verso il 2,7%-3,1% nella seconda metà del 2026.

IL MONITORAGGIO

In questo contesto, gli operatori continuano a monitorare con attenzione la tenuta dello Stretto di Hormuz, vero termometro della sicurezza energetica globale. Qualsiasi nuova interruzione dei flussi potrebbe annullare rapidamente i guadagni dei mercati e riportare volatilità sui listini e sui prezzi delle materie prime. Le autorità marittime internazionali stanno rafforzando la sorveglianza, mentre le compagnie assicurative rivalutano i premi per il trasporto via mare nella regione.

Parallelamente, cresce l'attenzione sul dialogo diplomatico tra Stati Uniti e Iran, con analisti che sottolineano come la prosecuzione dei negoziati sia cruciale per consolidare l'allentamento del rischio geopolitico. Una soluzione stabile permetterebbe di sostenere la fiducia delle imprese e gli investimenti diretti esteri in Medio Oriente e in Europa, rafforzando l'effetto "spillover" positivo sulla crescita globale. Infine dai verbali Fed, la Banca centrale Usa prevede ancora possibili tagli dei tassi nel 2026, pur mantenendo per ora i tassi invariati (3,5%-3,75%). La guerra con l'Iran ha aumentato i prezzi energetici e i rischi per inflazione e occupazione, ma un cessate il fuoco ha temporaneamente ridotto le tensioni. La Fed resta "flessibile": potrebbe allentare la politica monetaria se l'impatto economico peggiora, anche se l'inflazione è ancora sopra il target del 2% e le prospettive economiche sono più deboli. I mercati si aspettano stabilità dei tassi nel breve, ma vedono crescere le probabilità di futuri tagli.

Rosario Dimitto
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcuni aerei Ryanair in sosta all'aeroporto di Fiumicino

nam Airlines e Air New Zealand. Mentre, ovviamente, Emirates, Etihad e Qatar Airways operano ancora con fortissime limitazioni. «Come sottolineato dall'associazione mondiale delle compagnie aeree - conferma Andrea Giuricin, professore all'università Bicocca di Milano e tra i massimi esperti di settore aereo in Italia - a causa delle avvenute interruzioni alla capacità di raffinazione in Medio Oriente, ci vorranno mesi per tornare ad adeguati livelli di fornitura, quindi non ci sarà un drastico calo dei prezzi nel breve periodo. E anzi il costo dei

biglietti, dopo rialzi globali di circa il 30%, dovrebbe aumentare ancora. In ogni caso in Europa, grazie ai contratti di hedging che hanno fissato il prezzo del rifornimento per mesi, le compagnie sono più protette». Ryanair è coperta all'80%, eppure opererà i tagli e si vociferà di possibili prossime riduzioni anche su alcune tratte italiane poco frequentate. Simili coperture di hedging hanno Ita Airways e WizzAir, che per ora però non prevedono cancellazioni o spostamenti di aerei, rimarcando la differenza rispetto al vettore irlandese. In ogni caso,

anche se ci sono cancellazioni per cause di forza maggiore non imputabili alla compagnia aerea, come spiegano gli esperti di RimborsaAlVolo, il viaggiatore ha diritto al rimborso del prezzo del biglietto o all'imbarco su un volo alternativo il prima possibile, oppure a un volo alternativo in una data successiva.

Potrebbe però venire meno, in caso di circostanze straordinarie, il diritto alla compensazione fino a 600 euro prevista dalle norme Ue. Ci sono poi le assicurazioni: costano tra il 3% e l'8% del viaggio: su un pacchetto da 2.500 euro a viaggiatore il costo medio varia da 75 a 200 euro. Ma hanno franchigie a carico dei contraenti, massimali e varie esclusioni e limitazioni. Insomma, la copertura al 100% non esiste.

LA CONVOCAZIONE

IN ARRIVO DUE NAVI
CON IL CHEROSEN
URSO: «C'È SPECULAZIONE,
OGGI LE COMPAGNIE
PETROLIFERE AL MIMIT,
SUBITO I CALI ALLA POMPA»

Secondo Urso «non c'è alcuna giustificazione per l'aumento dei prezzi del carburante nel settore aereo, soprattutto alla luce di quanto avvenuto con la tregua. Qualunque forma di speculazione sarà colpita alla fonte». Quanto a benzina e diesel, il prezzo è arrivato ieri a 1,79 euro al litro al self service per la prima e poco sotto i 2,18 euro al litro per il secondo (in autostrada è sopra quota 2,4).

Dopo il calo del 15% del prezzo del petrolio, Urso ha chiesto un adeguamento dei prezzi dei carburanti nelle stazioni di benzina. Eni, Q8, Ip, Tamol e Api saranno oggi al Mimit assieme ai sindacati. Giuseppe Sperduto (Faib) auspica un calo dei prezzi, anche se dall'Unem, l'associazione di riferimento delle compagnie petrolifere, si fa notare che a fare la differenza in questi giorni saranno le quotazioni dei prodotti raffinati sulla piattaforma Platts, la cui dinamica non segue esattamente quella di Brent e Wti. Le associazioni dei consumatori temono così un adeguamento al ribasso dei distributori «che andrà a ritmo da luma-».

Nel frattempo l'associazione dell'autotrasporto Unatrass ha minacciato uno stop totale dei camion senza aiuti da parte del governo.

Giacomo Andreoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La tensione sul fronte diplomatico

IL CASO

ROMA La tragedia è stata sfiorata di un soffio. L'incidente diplomatico no. Israele apre il fuoco contro i militari italiani di Unifil in Libano. Ieri soldati israeliani hanno fermato un convoglio italiano partito dalla base di Shama, nel Sud del Libano, e diretto all'aeroporto di Beirut. Sparando colpi di avvertimento che hanno colpito uno dei mezzi della colonna costringendola a fare marcia indietro. Un incidente, ha spiegato l'ambasciatore israeliano a Roma Peled convocato alla Farnesina in serata dal ministro degli Esteri Antonio Tajani. Ma intanto è di nuovo alta tensione con il governo di Benjamin Netanyahu. Durissima Giorgia Meloni. La premier definisce «del tutto inaccettabile» l'aggressione al personale italiano «che agisce sotto la bandiera dell'Onu», «azioni irresponsabili» che «sono in palese violazione della risoluzione 1701 delle

L'ITALIA CON I LEADER EUROPEI: «STOP AGLI ATTACCHI SU BEIRUT»
CROSETTO: L'ONU DIA GARANZIE PER I NOSTRI CONNAZIONALI

Nazioni Unite». Segue la «ferma condanna» per i colpi di avvertimento sparati dai militari israeliani. Né usa i guanti il ministro della Difesa Guido Crosetto: «È inaccettabile che militari italiani impegnati sotto bandiera delle Nazioni Unite, con compiti esclusivamente di garanzia della pace e della stabilità, vengano esposti a situazioni di rischio da parte dell'esercito israeliano» tuona a caldo il titolare delle forze armate.

LA RICOSTRUZIONE

Tutto succede nel primo pomeriggio. Tajani è ancora dentro l'aula di Montecitorio per il question time quando a Roma suona il campanello d'allarme: gli israeliani hanno aperto il fuoco contro caschi blu italiani. Arrivano le prime ricostruzioni dei militari. Il convoglio, con lo stemma di Unifil chiaramente riconoscibile, è partito dalla base Unifil di Shama, nel quadrante libanese di competenza italiana, diretto all'aeroporto di Beirut per il rimpatrio di alcuni sol-

Spari sul convoglio Onu con i soldati italiani

Meloni: Tel Aviv spieghi

► L'altolà dei militari israeliani nel Sud del Libano, poi l'avvertimento: colpito un Lince. Ira della premier: «Inaccettabile». La nota con Ue e Canada: «Cessate il fuoco»



Due convogli del contingente Onu in Libano. Ieri un convoglio con a bordo soldati italiani è stato colpito

dati e, pare, per rifornimenti logistici. A due chilometri dalla base arriva l'altolà dei soldati israeliani. Un posto di blocco improvvisato in un'area interessata da scontri, in quelle ore, con i miliziani di Hezbollah. Aprono il fuoco. Sono colpi di avvertimento ma più di un proiettile va a segno: colpisce un Vtm1 Lince (Veicolo Tattico Leggero Multiruolo) sugli pneumatici e sul paraurti. Nessun ferito, tragedia solo sfiorata: gli italiani sono costretti a fare marcia indietro. Ma intanto lo strappo diplomatico è servito. Tajani

sente il presidente del Libano Aoun e con l'occasione esprime «solidarietà» per la devastante ondata di attacchi aerei sferrati ieri dall'aviazione israeliana contro la capitale, che ha mietuto decine di vittime civili. «Attacchi ingiustificati e inaccettabili» tuona il vicepremier, «vogliamo evitare che ci sia una seconda Gaza». Toni di inedita durezza. Come inedito è del resto l'incidente che ha coinvolto il convoglio italiano: finora i Caschi blu connazionali in Libano avevano rischiato la vita solo a causa di missili o schegge piovu-

te nei dintorni o all'interno delle basi Onu. Di qui la tensione che monta. Solo qualche ora prima Meloni aveva messo la firma su un comunicato di otto leader europei insieme al premier canadese Carney sulla tregua di due settimane della guerra iraniana e la riapertura di Hormuz. Una nota firmata oltre alla leader italiana da Starmer, Merz e Macron, Frederiksen e Jetten, lo spagnolo Sanchez e i presidenti di Consiglio e Commissione europea Costa e von der Leyen. In quella nota i leader chiedono che il cessate-il-fuoco sia esteso

Il leader leghista

Salvini rilancia sul gas russo: «Un'opzione a fine conflitto»



Matteo Salvini

ROMA Nel corso di una conferenza stampa nella sede della Stampa estera ieri il vicepremier e leader della Lega, Matteo Salvini, ha fatto il punto sul tema energetico e sulla linea del governo rispetto alle crisi in Ucraina e in Medio Oriente. In merito all'aumento del prezzo del carburante, il ministro ha detto che «non c'è allo studio nessun piano sul razionamento di carburante, né sulla chiusura di scuole, uffici, fabbriche e negozi», bocciando anche l'ipotesi smartworking e didattica a distanza. Salvini si è detto invece fiducioso che la tregua di due settimane, raggiunta oggi tra Usa e Iran, porterà a un calo dei prezzi nelle prossime ore. Quanto al possibile acquisto di gas russo, il leader del Carroccio ha osservato che in questo momento parlare di business con una guerra in corso è complicato, ma la speranza è che «possa essere una prospettiva per la fine del conflitto». Alla domanda sul futuro europeo dell'Ucraina, il leader leghista ha risposto «che l'ingresso dell'Ucraina nell'Ue non riguarda la stretta attuale, e se ne parlerà semmai quando lo diventerà, ma temo che in questo momento le attenzioni siano concentrate su altri fronti». La speranza, ha aggiunto, è «che si arrivi a una soluzione diplomatica tra Russia e Ucraina, perché che qualcuno vinca sul campo è difficilmente ipotizzabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

anche al Libano. Richiesta reiterata da Meloni in serata dopo gli spari contro Unifil: Netanyahu deve fermare la campagna militare contro Beirut. Perché, mette a verbale, se «la decisione di Hezbollah di trascinare il Paese in questo conflitto è irresponsabile», resta che «i continui attacchi israeliani in Libano, che hanno già provocato troppi morti e un'inaccettabile numero di sfollati, devono cessare immediatamente». Appelli che rischiano di finire in sordina, coperti dal frastuono dell'operazione «Oscurezza eterna».

IL PRESSING SULL'ONU

Gli spari contro Unifil riaprono intanto un dibattito che da mesi tiene banco ai piani alti del governo. Quanto ancora potranno restare in queste condizioni i Caschi blu italiani in Libano? Crosetto torna a chiedere garanzie alle Nazioni Unite. Ovvero, spiega nei minuti successivi all'incidente, «di intervenire presso le Autorità Israeliane

CONTE ATTACCA: «COSA ASPETTA LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SANZIONARE NETANYAHU E A INTERROMPERE I RAPPORTI COMMERCIALI?»

con la massima urgenza per chiarire l'accaduto, adottare tutte le misure necessarie a garantire la sicurezza del contingente italiano e di tutto il personale Unifil, e ribadire con fermezza il rispetto del mandato e della protezione dovuta ai caschi blu».

E intanto cala di nuovo il gelo tra Roma e Tel Aviv. Il termometro è nelle dichiarazioni di Tajani ai cronisti in Transatlantico. Chiede a Israele di riaprire il varco per gli aiuti umanitari a Gaza, condanna la legge sulla pena di morte per i «terroristi» in Cisgiordania: «Discriminatoria, disumana e degradante». Troppo poco e troppo tardi, accusano le opposizioni. Su X il presidente dei Cinque Stelle Giuseppe Conte picchia duro: «Per quanto Meloni resterà ancora ferma e silente? Quando arriveranno le sanzioni e lo stop di ogni rapporto di collaborazione commerciale e militare con il governo israeliano?».

Fra. Bec.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tajani convoca l'ambasciatore israeliano

Richiesta di garanzie alle Nazioni unite

IL RETROSCENA

ROMA Sapevano. Ma hanno sparato lo stesso. I Caschi Blu italiani di Unifil ieri avevano avvertito gli israeliani del percorso che avrebbe seguito il convoglio partito dalla base di Shama e diretto all'aeroporto di Beirut. *Deconflicting*: si chiamano così in gergo tecnico i contatti fra alleati per preparare il percorso di un convoglio in zone a rischio, evitare incidenti e incomprensioni.

Non è andata così questa volta. Ed è una goccia che può far traboccare il vaso delle relazioni diplomatiche tra Italia e Israele messe a durissima prova, dopo la guerra a Gaza, dal conflitto contro gli ayatollah iraniani. La convocazione dell'ambasciatore israeliano Jonathan Peled alla Farnesina - ieri ricevuto da Cecilia Piccioni, vicesegretaria del ministero a capo degli Affari politici - è un passaggio quasi obbligato, di protocollo. Peled del re-



Antonio Tajani

L'IRA ITALIANA CON LE NAZIONI UNITE: SENZA RASSICURAZIONI DIFFICILE PROSEGUIRE IL MINISTRO: «NON SI TOCCANO I SOLDATI»

sto conosce bene i corridoi in marmo delle feluche italiane: solo una settimana fa si trovava lì, ma per un'altra «strigliata»: il governo italiano, su input della stessa premier Meloni, gli ha riferito l'indignazione per l'ingresso al Santo Sepolcro negato al Patriarca Pizzaballa.

IL GRANDE GELO

Sono tasselli di un quadro che inizia a prendere forma. Il quadro del grande gelo diplomatico tra Roma e Tel Aviv, tra Meloni e il suo (ex?) alleato Benjamin Netanyahu. A Palazzo Chigi la difesa d'ufficio di «Bibi» recitata nei primi mesi della guerra ad Hamas, dopo i massacri del 7 ottobre, ha lasciato spazio via via a commenti di spietata realpolitik. Prima sottovoce, ora non più. Meloni ha sentito al telefono il suo omologo più di un mese fa, come ha rivelato nelle sue ultime comunicazioni in Parlamento. Una telefonata dai toni duri eufemismo - per ricordare al pre-

mier israeliano che l'escalation in Libano è un errore e l'incolumità dei soldati italiani in Unifil non può essere messa in discussione. Appello caduto nel vuoto, a giudicare dall'ennesimo incidente, ieri, che ha visto protagonisti i Caschi blu connazionali. Costretti da anni a fare su e giù nei bunker, a schivare schegge di razzi e missili (anche e soprattutto di Hezbollah, va ricordato), ora perfino i proiettili «di avvertimento» dei militari israeliani.

Da tempo ai piani alti del governo ci si chiede quanto ancora possano restare lì i nostri soldati. Peraltro senza che l'Onu muova un dito: la scadenza della missione in Libano è fissata per la fine di novembre e difficilmente prima dell'estate il Consiglio di sicurezza aprirà il dibattito su come e a quali condizioni prorogarla. Né hanno ricevuto riscontri le diverse missive di Crosetto a Guterres per chiedere garanzie e uno scatto di reni delle Nazioni Unite mentre peggiorano a vista

IL GRANDE FREDDO TRA MELONI E BIBI I MILITARI DI TEL AVIV ERANO STATI AVVISATI DEL PERCORSO DEL CONVOGLIO

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le scelte del governo

I TEMI

1 Il governo dopo il referendum

Giorgia Meloni va in Aula domani per delineare gli obiettivi dell'ultima fase di legislatura. Una mossa decisa nei giorni successivi alla sconfitta referendaria

2 La politica estera

Al centro del discorso della premier ci saranno sicuramente le grandi crisi internazionali e i riflessi sul nostro Paese, a cominciare dall'energia



3 I risultati in economia

La presidente del Consiglio sottolineerà i risultati ottenuti su occupazione e crescita economica, annunciando nuovi interventi in arrivo

E la premier vara la fase-due Smarcamento da Bibi e Donald

► Oggi il discorso alle Camere sull'azione di governo. Un passaggio sul referendum perso, poi il segnale di rilancio e di un nuovo approccio in politica estera. L'appello all'Europa

L'INFORMATIVA

ROMA Un intervento lunghissimo, il più corposo di sempre. Quarantacinque minuti di fila, salvo limature dell'ultimo minuto. Giorgia Meloni interverrà oggi in Parlamento per fare il punto sull'azione di governo da qui a fine legislatura. Un'informatica che arriva dopo la debacle elettorale, anche per mettere a tacere le voci di una crisi all'orizzonte, di rimpasti chirurgici o di rimpastoni che porterebbero dritti a un Meloni bis. La premier sarà alle 9 alla Camera e alle 13 al Senato per illustrare la "fase due" che ha davanti, mostrando plasticamente la volontà di restare in sella, pur ammettendo, già dalle prime righe del suo intervento, che la sconfitta sulla riforma della giustizia è stata chiara, inconfutabile. Salvo ricordare che, sin da tempi non sospetti, aveva messo in chiaro che qualsiasi fosse stato l'esito del voto referendario lei sarebbe rimasta saldamente alla guida del Paese.

Ma il grosso dell'intervento di Meloni verterà sulla politica estera, e non potrebbe essere diversamente davanti a una guerra mondiale combattuta a pezzi, il Libano che brucia in barba al



La premier Giorgia Meloni

la tregua di due settimane che all'improvviso sembra tornare a vacillare. Ieri l'attacco sferrato dall'Idf su Beirut ha fatto sì che la presidente del Consiglio si rimettesse a lavoro sul suo discorso, perché quanto accaduto in Libano - con un mezzo Unifil italiano colpito dall'esercito israeliano - non può certo passare sotto silenzio. Già ieri è arrivata la condanna ferma di Meloni, anche se a Palazzo Chigi si è ragionato a lungo se lasciare che a

pronunciarsi nell'immediato fossero solo il ministro della Difesa Guido Crosetto e il responsabile degli Esteri Antonio Tajani. Lasciando alla premier l'ultima parola, o meglio l'ultimo affondo, nell'arena dell'Aula. Poi la scelta di intervenire con una nota durissima. Lo stesso tono severo che la presidente del Consiglio adotterà oggi alle Camere, tornando a marcare le distanze con Benjamin Netanyahu, mai così lontano come in questa fa-

se. Con un copione che per certi versi appare simile a quello adottato con gli States di Donald Trump, nonostante ieri da JD Vance sia arrivata una "carezza" per l'alleata italiana, lodata assieme a Viktor Orbán per aver dato una mano sulla guerra in Ucraina. Confermando un rapporto privilegiato che, visti i tempi che corrono e le intemperanze del tycoon, per Meloni si è trasformato in una patata bollente da maneggiare con cura. Surfando tra la necessità di tenere gli Usa a bordo - oggi ribadirà come l'America sia una colonna portante, irrinunciabile per tenere unito l'occidente - e l'esigenza di tenersi a debita distanza dalle scelte di The Donald, con una guerra decisa a quattr'occhi con Bibi ma di cui paghiamo tutti il conto. A cominciare dai rincari di bollette e carburanti, con i dati aggiornati sulle riserve disponibili che ieri dal ministero dell'Ambiente sono stati spediti a Palazzo Chigi per planare nell'informatica con cui oggi Meloni affronterà l'Aula. Rivedendo il lavoro che il governo sta portando avanti per limitare i danni. Ma anche la richiesta all'Europa di fare la sua parte, abbandonando la vecchia e insana abitudine di cullarsi sugli alori.

Medio Oriente e non solo. La premier ribadirà la posizione dell'Italia al fianco di Kiev per una pace giusta e duratura, altro miraggio in una fase in cui tutto sempre scivola su un piano inclinato.

IL FRONTE INTERNO

Sul fronte interno Meloni snocciolerà i numeri messi a segno nella lotta all'immigrazione clandestina, con gli sbarchi in costante calo. Ribadendo la volontà del governo di tenere la barra dritta. Dunque si soffermerà sulla crescita e l'occupazione, con i risultati raggiunti e gli interventi che il governo ha in canna per il prossimo primo maggio, per la premier ormai una tradizione, al pari delle accuse delle opposizioni di usare la festa dei lavoratori come un mero spot elettorale. E a proposito di minoranza, oggi in Aula tutti i big si preparano a picchiare duro - da Elly Schlein a Giuseppe Conte, solo per citare chi si contende la leadership del fronte progressista - forti anche di una premier che, forse per la prima volta, appare nell'angolo. Tanto più che la formula scelta - l'informatica - nella liturgia parlamentare si traduce in nessun voto dell'emiclo ma anche zero repliche di Meloni agli interventi altrui. Ergo, dovrà incassare. Senza alcun dubbio l'arte che le riesce peggio.

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Roberto Caon

«Presi un caffè con quel mafioso In Parlamento? Non ricordo»

Il caso del selfie della premier Meloni scattato nel 2019 con Gioacchino Amico, il pentito siciliano all'epoca referente in Lombardia del clan dei Senese, sorprende molti politici, a Roma ma non solo. Sono in molti, per esempio, a chiedersi chi l'abbia autorizzato a entrare a Montecitorio. Nei collegamenti tracciati fino a questo momento, spunta anche il nome di Roberto Caon, padovano di Vigonza, ex parlamentare di Forza Italia e prima ancora della Lega. Proprio lui ammette di aver sentito Amico per un caffè a Roma, ma di non ricordare se quell'incontro sia avvenuto dentro o fuori Montecitorio.

Dunque Caon, come ha conosciuto Amico?

«L'ho conosciuto nel 2016 ad una presentazione della lista "Fare", all'epoca movimento creato da Flavio Tosi. Eravamo in Sicilia».

E poi cos'è successo?

«Che mi ha chiamato perché era a Roma, voleva vedermi per un caffè».

Ma a che titolo? Sapeva di cosa si occupava Amico?

«So che faceva l'imprenditore, credo vendesse mandorle, non ricordo bene, ma era vicino alla politica, in Sicilia l'avevo conosciuto per questo motivo. Probabilmente abbiamo parlato di elezioni».

L'avete bevuto dentro o fuori

il palazzo della Camera dei Deputati?
«Proprio non ricordo».

Ma per chiederle di prendere un caffè insieme, aveva qualche questione da porle?

«Ma no, sa quante persone ci avvicinano, all'epoca ero parlamentare, stringevo mani, tramite le varie liste conoscevo gente e magari incontri persone per ascoltarle. Fare politica è anche questo».

Quando l'ha incontrato a Roma?



DALLA LEGA A FI
Roberto Caon a Montecitorio

L'EX PARLAMENTARE PADOVANO DI FORZA ITALIA: «LO CONOBBI IN SICILIA A UN EVENTO DEL MOVIMENTO DI FLAVIO TOSI»

«Due anni dopo essere stato in Sicilia, perché nel frattempo ho avuto un infarto, sono stato male e per un anno non sono più andato in Parlamento».

Dopo due anni dall'incontro in Sicilia, Amico l'ha chiamata, quindi aveva il suo numero?

«Forse gliel'ha dato qualcuno o magari gli avrò lasciato un biglietto da visita. Ripeto non lo conoscevo».

Però si ricorda di averlo incontrato dieci anni fa.

«Lo ricordo perché aveva un taglio di capelli strano».

Sa se il pentito fosse amico di Flavio Tosi?

«Che io sappia no. Però era un tipo che millantava conoscenze. Io con Amico non ho avuto rapporti, non c'erano i presupposti, sono lontano dalla politica».

Cosa pensa del selfie della premier Meloni con Amico?

«Che sono problemi della Meloni».

Però ora è coinvolto anche lei in questa faccenda, anche se non formalmente.

«Mi dispiace molto apparire come uno legato a quel mondo, io non ho proprio nulla a che fare con quelle persone, sono entrato nel calderone e non so nemmeno per quale motivo».

Federica Broglio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO



MODALITÀ DELL'OFFERTA E TARIFFE PER L'ACCESSO AGLI SPAZI DESTINATI AI MESSAGGI POLITICI PER LE ELEZIONI DEL 17/05/2026 TRENINO ALTO ADIGE E PER LE ELEZIONI DEL 24 E 25 MAGGIO 2026

CONDIZIONI GENERALI

Ai sensi della legislazione vigente, si stabilisce che:

- i messaggi saranno pubblicati fino al penultimo giorno prima della data delle votazioni
- in caso di massimo affollamento delle richieste, l'eventuale selezione è operata secondo il criterio della priorità temporale della prenotazione
- fermo il generale divieto di slogan denigratori, di prospettazioni informative false e di tecniche di suggestione, il messaggio è ammesso nelle forme elencate al comma 2 dell'articolo 7 della legge n° 28 del 22 febbraio 2000
- ogni messaggio dovrà recare la corretta etichettatura nel rispetto del regolamento UE 2024/900 e la dicitura MESSAGGIO ELETTORALE
- per ogni campagna sarà necessario compilare l'avviso di trasparenza ai sensi del regolamento UE 2024/900
- Per ogni avviso sarà necessario acquisire la carta di identità del candidato e, nel caso, quella del committente insieme alla delega
- NON SARANNO ACCETTATI MESSAGGI NON CONFORMI ALLA NORMATIVA CITATA.

Tariffe in EURO I.V.A. esclusa	COLORE				
	Modulo	Piede 30 moduli	Quadrato Maxi 40 moduli	Mezza Pagina 60 moduli	Pagina
NAZIONALE	120	2.560	2.800	4.480	7.600
VENEZIA	32	640	800	1.120	1.920
BELLUNO	10	192	256	344	576
PADOVA	19	384	496	672	1.120
ROVIGO	10	192	256	344	576
TREVISO	24	512	664	912	1.520
PORDENONE	24	500	650	840	1.400
UDINE	12	240	320	430	720

SUPPLEMENTI DI TARIFFA: +20% per DATA TASSATIVA; +20% per unico avviso in pagina
Sono escluse dalla vendita tutte le posizioni fisse, di rigore e i formati speciali.

Sito Web	Formato	Sezione	Modalità	Tariffe in EURO I.V.A. esclusa
ILGAZZETTINO.IT	BOX 300x250	Homepage	Programmazione a tempo, occupazione spazio al 30% sul giorno	1.900

Non saranno utilizzate tecniche di targeting o di consegna del messaggio pubblicitario basate sull'uso di dati personali.

AMM. TRENINO A.A. - Le tariffe esposte sono valide per le uscite fino al 5/05/2026 dal 6/05/2026 sarà applicata la maggiorazione del +20%

AMM. DEL 24 E 25 MAGGIO - Le tariffe esposte sono valide per le uscite fino 12/05/2026 dal 13/05/2026 sarà applicata la maggiorazione del +20%

- Non sono previsti sconti di quantità e sono esclusi gli sconti di agenzia.
- È previsto esclusivamente il pagamento anticipato con effettivo accredito prima della data di pubblicazione, nelle seguenti forme: assegno circolare, carta di credito e bonifico bancario. Quest'ultimo a condizione tassativa che Piemme SpA sia in possesso della copia contabile emessa dalla banca con l'indicazione del TRN (Transaction ID) di 35 caratteri al massimo; In alternativa il bonifico istantaneo.
- DIRITTO FISSO A FATTURA:** euro 10,00
- Termine di prenotazione dello spazio:** 4 giorni lavorativi prima della data di pubblicazione
- Termine di consegna del materiale:** 3 giorni lavorativi prima della data di pubblicazione

Domicilio eletto per eventuali consultazioni del Codice di Autoregolamentazione:
IL GAZZETTINO S.p.A. Via Torino, 110 - Venezia Mestre - tel. 041/665111

Concessionaria per la pubblicità: **PIEMME S.p.A.**
VENEZIA MESTRE via Torino n. 110 - tel.041-5320200
ROMA Corso di Francia 200 - tel. 06/37708.1

L'elenco generale delle sedi è a disposizione sul sito www.piemmemedia.it

LE MISURE

VENEZIA Dopo che ieri il Governo ha posto la questione di fiducia, con tutta probabilità già oggi alla Camera sarà approvata la conversione in legge del decreto Pnrr. Un testo che, fra le varie misure, introduce il concetto di identità digitale a partire dai 14 anni. «Su questo presupposto, verrà poi introdotto il blocco all'utilizzo dei social al di sotto di quell'età, come chiede il Veneto attraverso il progetto di legge statale di iniziativa regionale che ho appena depositato a Ferro Fini»: l'ha annunciato in mattinata il presidente Alberto Stefani (Lega), partendo da Venezia per andare a Roma, dove come ultimo atto da deputato aveva presentato proprio quella proposta, su cui nel frattempo Palazzo Chigi sta studiando le misure di attuazione operativa.

IL TESTO

Secondo il testo formulato a Venezia, «è vietato l'utilizzo delle piattaforme sociali telematiche e dei servizi di messaggistica istantanea da parte dei minori di quattordici anni», mentre fra i 14 e i 16 «è subordinato all'acquisizione del consenso dei rispettivi tutori legali». I gestori «sono tenuti a dotarsi, a proprie spese, di sistemi efficaci atti a verificare l'età degli utenti, attraverso l'autenticazione mediante carta d'i-

IN COMMISSIONE INIZIATO L'ESAME SULLA PROPOSTA DI MOROSIN PER ALZARE LA SOGLIA AI 16ENNI «SERVE SUBITO UNA NORMA NAZIONALE»

dentità elettronica». Inoltre i siti devono garantire «la disponibilità di sistemi applicativi di controllo parentale nei sistemi operativi installati». Infine la Presidenza del Consiglio dei ministri ha il compito di promuovere «campagne informative di prevenzione e di sensibilizzazione sull'uso consapevole». Nelle stesse ore la commissione Affari istituzionali del Consiglio regionale ha cominciato l'esame del progetto voluto da Alessio Morosin (Liga Veneta Repubblica), che punta a proporre al Parlamento di innalzare fino a 16 anni il divieto di utilizzo, condividendo comunque la stessa sollecitazione: «Subito una legge nazionale per tutelare i più giovani».

IL SEGNALE

Le iniziative regionali servono a pungolare i legislatori statali. «La mia proposta - ha specificato Stefani - vuole dare un segnale molto chiaro. Non demo-

Ok all'identità digitale a 14 anni Stefani: «Poi il blocco dei social»

► Oggi alla Camera la conversione del decreto Pnrr. Il presidente del Veneto deposita il progetto di legge sull'autenticazione tramite carta elettronica: «Tutelare i bambini»



SMARTPHONE Un ragazzino sdraiato sul divano con il cellulare in mano: è allarme per l'uso dei social

I PUNTI

L'identità certificata

1 Tra gli obiettivi a cui mira il governo con il provvedimento allo studio, uno strumento per accertare con sicurezza l'identità (e l'età) di chi naviga

La responsabilità dei genitori

2 Per rendere le misure realmente efficaci, la normativa dovrebbe prevedere sanzioni per i genitori che non attivano i meccanismi di protezione sui dispositivi dei figli

Gli obblighi per le società big-tech

3 I produttori di smartphone, così come le società che amministrano i social network, devono prevedere limiti e sistemi di controllo per i più giovani

nizzo i social, ma per quelli che sono a tutti gli effetti dei bambini, costituiscono un ambiente pericoloso dove si annidano cyberbullismo e violenza. Nessuno potrà dirmi che è normale che un bimbo di 11 anni possa essere esposto a questa cattiveria. E nessuno mi toglie dalla testa che tutto questo provochi disagio e ansia. Questa piaga deve es-

sere assolutamente risolta».

LE BOZZE

Nel frattempo, al di là del limite anagrafico, il Governo prepara le misure per ampliare le tutele dei minori nell'uso dei dispositivi elettronici. Nei prossimi giorni al ministero delle Imprese è in programma un faccia a faccia con le aziende interessate

dal provvedimento, che in base alle bozze per il momento in circolazione, potrebbe coinvolgere non solo le piattaforme, ma anche i rivenditori autorizzati, gli operatori di comunicazioni elettroniche e i genitori. Tutti chiamati a garantire un accesso graduale dei ragazzi all'ambiente digitale. Tra le ipotesi messe nero su bianco, c'è quella di schede

Liga Veneta

Tomaello commissario il suo vice sarà Canova

VENEZIA Da ieri sera è ufficiale: è un "fontaniano" il nuovo commissario della Liga Veneta, mentre il vice è uno "stefaniano". Così almeno indica la geografia del partito che, nelle dichiarazioni ufficiali dei suoi esponenti, tende comunque sempre a negare l'esistenza di correnti. Ma tant'è, nella tarda serata il partito ha diffuso una nota, per confermare le indiscrezioni sulla decisione che circolavano da giorni: «Andrea Tomaello è stato nominato dai vertici del federale della Lega commissario in Veneto. Giuseppe Canova ricoprirà il ruolo di vice-commissario. Un ringraziamento va a Paolo Borchia, che ha ricoperto il



PRESCELTI Andrea Tomaello e Giuseppe Canova

ruolo di vicesegretario vicario nel corso di questi mesi, a seguito dell'elezione di Alberto Stefani alla presidenza della Regione Veneto». Lo stringato comunicato non ha citato l'altro vicesegretario, e finora co-reggente, Riccardo Barbisan, ma fonti leghiste hanno assicurato che l'omissione è dovuta solo al fatto che il capogruppo regionale non era il vicario, ruolo invece ricoperto dal parlamentare europeo. Ad ogni modo il consigliere regionale Tomaello e il membro federale Canova sono stati preferiti dal leader Matteo Salvini, rispettivamente, a Nicola Finco e Federico Bricolo. Commissario veneziano e vice-commissario trevigiano dovranno traghettare la Liga Veneta verso la stagione congressuale, che partendo dai livelli sezionali finirà per culminare nell'elezione del nuovo segretario.

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sim dedicate per i minori, con il conseguente divieto di intestare l'utenza a soggetti diversi dai "giovani utilizzatori". Se gli operatori telefonici potranno essere chiamati a fornire sim con abbinate offerte che includano sin dall'attivazione sistemi di controllo parentale, ai distributori e ai rivenditori di smartphone e tablet potrebbe essere richiesto, già al momento dell'acquisto, di procedere alla configurazione di tali meccanismi. E ai produttori potrebbe spettare l'onere di mettere in piedi la sistemi di controllo parentale differenziati per fasce di età. La principale novità su cui si ragiona, però, è la configurazione di una responsabilità in capo ai genitori, che dovranno richiedere espressamente l'attivazione di meccanismi di protezione. Viceversa, in caso di mancato rispetto delle disposizioni, potranno essere soggetti a sanzioni amministrative.

IL PARENTAL CONTROL

Ma quali funzioni sarebbero chiamati a garantire i sistemi di

INTANTO IL GOVERNO STUDIA IL PROVVEDIMENTO OPERATIVO FRA SIM PERSONALIZZATE PER I MINORI E SANZIONI AI GENITORI DISATTENTI

controllo parentale? In base al testo verrebbero limitato l'uso del dispositivo alle sole chiamate telefoniche, con l'utilizzo dei servizi di messaggistica solo verso contatti autorizzati da chi esercita la responsabilità genitoriale. I sistemi di controllo potrebbero agire tanto sul blocco di siti ritenuti pericolosi per lo sviluppo psicofisico del minore, che sulla configurazione di fasce orarie per l'utilizzo del dispositivo. Ma non solo. Il sistema dovrà essere in grado di impedire l'accesso a social network e alle piattaforme di condivisione video per gli under 14, ad esempio impedendo di scaricare l'app nativa. Spetterà all'Agcom, insieme con i ministeri competenti, definire le linee guida per il funzionamento dei sistemi di controllo parentale e standard minimi vincolanti.

**Angela Pederiva
Valentina Pigliautile**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FdI riapre il caso delle mascherine «Conte venga in commissione Covid»

IL CASO

ROMA «I lavori della commissione Covid continuano a far emergere fatti inquietanti sulla gestione della pandemia durante il governo Conte II». A dirlo è la deputata di Fratelli d'Italia Sara Kelany. Ieri è stato ascoltato dalla commissione d'inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria Sars-Cov-2 l'ingegnere Dario Bianchi, dell'azienda italiana Jc Electronics. «Ha confermato il sospetto attivismo di una persona vicina all'allora presidente del Consiglio Giuseppe Conte, l'avvocato Luca Di Donna. Questi avrebbe garantito a Bianchi, forte del suo supposto rapporto con il premier, un canale agevolato per la vendita di mascherine alla struttura commissariale. Di Donna, tuttavia, avrebbe chiesto come condizione al rappre-



FORNITURA
Una partita di mascherine chirurgiche durante l'emergenza Covid

ASCOLTATO IERI L'IMPRENDITORE BIANCHI KELANY: «HA CONFERMATO L'INTERESSAMENTO DI UNA PERSONA VICINA ALL'EX PREMIER»

sentante della Jc un contratto di consulenza in suo favore. Bianchi avrebbe rifiutato e -stando a quanto riferisce- da quel momento avrebbe avuto una più insistente attenzione da parte dell'Agenzia delle Dogane sulla merce da lui importata in Italia. Illazioni? Accuse infondate? Ab-

biamo un solo modo per fare chiarezza su queste gravi circostanze emerse oggi in commissione Covid: Giuseppe Conte smetta di usare la sua funzione di componente della commissione come scudo e accetti l'invito di Fratelli d'Italia a farsi audire».

GLI INCONTRI

«Per la seconda volta un imprenditore ha raccontato in esame testimoniale davanti alla Commissione Covid di aver incontrato l'avvocato Luca Di Donna, qualificatosi come collega di studio dell'allora presidente del Consiglio Conte. Di Donna gli avrebbe prospettato di essere in grado di risolvere i problemi esistenti tra lui e la struttura commissariale e di potergli procurare nuovi contratti per la fornitura di materiale necessario a fronteggiare l'emergenza a fronte di un contratto di consulenza con

percentuali abnormi sul fatturato, in quest'ultimo caso il 10%». Così in una nota Lucio Malan, presidente dei senatori di Fratelli d'Italia. «L'ing. Dario Bianchi oggi ha riferito di aver avuto ben tre incontri con l'avv. Di Donna, presso lo studio del prof. Alpa e anche presso l'abitazione del legale. È inquietante anche quanto l'ingegnere ha riferito su ciò che è avvenuto a seguito del suo rifiuto di accettare tale presunta consulenza: non solo non ha avuto nuovi contratti nonostante la grande necessità di materiale per l'emergenza, ma ha subito ogni sorta di controlli e un improvviso cambiamento nei controlli sulla merce fornita per un contratto precedente, che è finita bloccata e non pagata; addirittura non venivano aperte le Pec che l'azienda di Bianchi inviava alla struttura commissariale. Il tutto mentre la struttura stessa acquistava a caro prezzo grandi quantità di mascherine non a norma da aziende cinesi. Va fatta chiarezza sui motivi di tali evidenti differenze di trattamento. Non ci fermeremo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VERDETTO

TREVISO Lacrime di gioia e di rabbia. Può sintetizzarsi così la reazione della famiglia Sernagiotto di fronte al verdetto arrivato ieri dalla Corte d'appello di Venezia sul caso di Ca' della Robinia. Tre assoluzioni e una condanna più lieve: con un colpo di scena, i giudici veneziani hanno sostanzialmente ribaltato la sentenza di primo grado emessa nel 2023 dal collegio del Tribunale di Treviso riguardo allo scandalo che ha coinvolto la cooperativa. Remo Sernagiotto, ex assessore regionale di Forza Italia morto nel 2020, assistito dal legale Fabio Crea, è stato assolto dall'accusa di corruzione. Per i giudici della Corte d'appello, «il fatto non sussiste». Dopo la pronuncia di primo grado che aveva decretato il non luogo a procedere per morte dell'imputato, la famiglia di Sernagiotto aveva comunque dato mandato all'avvocato Crea di continuare il processo per dimostrare la totale estraneità ai fatti e riabilitare la figura del politico.

IL CASO

La cooperativa Ca' della Robinia aveva ricevuto un finanziamento regionale di 3 milioni e mezzo di euro per realizzare nell'ex Disco Palace di Nervesa (Treviso) una fattoria didattica per dare lavoro ai disabili. In realtà la struttura venne trasformata in una birreria. Le indagini scattarono nel 2016, quando Ca' della Robinia fallì. In quel crac gli inquirenti ravvisarono una serie di bancarotte fraudolente. La presunta truffa fu commessa secondo gli inquirenti con la sottoscrizione di una convenzione tra la neonata società "Ca' della Robinia cooperativa sociale" e la direzione dei Servizi sociali della Regione (assessore al Sociale era Sernagiotto, Mario Modolo il direttore). Ma i giudici veneziani hanno valutato diversamente. Oltre a quello relativo a Remo Sernagiotto, hanno riscritto anche il verdetto per Mario Modolo, all'epoca dirigente dei servizi sociali, condannato dal Tribunale di Treviso a quattro anni per corruzione, e per Giancarlo Baldissin, l'ex proprietario del Disco Palace accusato di aver venduto l'immobile a un prezzo gonfiato e condannato in primo grado a 3 anni e sei mesi per corruzione e banca-

NESSUNA COLPA ANCHE PER IL DIRIGENTE MOLOLO E L'EX PROPRIETARIO DEL LOCALE RIMANE UNA CONDANNA PER BANCAROTTA

Ca' della Robinia, colpo di spugna Sernagiotto assolto dopo la morte

►Ribaltata in appello la sentenza del tribunale di Treviso: non ci fu corruzione per la trasformazione del Disco Palace
La figlia dell'ex assessore regionale: «L'incubo per noi è finito, papà era una persona onesta: è scritto nero su bianco»

UNA VICENDA GIUDIZIARIA LUNGA 11 ANNI



Ca' della Robinia (ex Palace) di Nervesa al centro dello scandalo



Remo Sernagiotto nel 2011 nello studio dell'avvocato Fabio Crea (a sinistra)



Assolto Mario Modolo, il dirigente della Regione era stato condannato a 4 anni in primo grado

rotta. Entrambi sono stati assolti dalla Corte d'appello perché «il fatto non sussiste». Per Pierino Rebellato, consigliere della cooperativa condannato a tre anni per bancarotta, i giudici veneziani hanno riformato il verdetto in una condanna a due anni di pena. La vicenda invece si era chiusa con la prescrizione del reato per il consulente finanziario Egidio Costa.

SODDISFAZIONE E RAMMARICO

Soddisfatto del verdetto è il legale di Sernagiotto, l'avvocato Fabio Crea: «Non ci fu nessuna corruzione! La sentenza di assoluzione in appello costituisce una grandissima soddisfazione professionale - interviene -. È la dimostrazione che, come sostenuto da me e dall'allora parla-

mentare europeo Remo Sernagiotto, era la sola e unica verità, tanto è vero che avevamo deciso di non invocare in alcun modo l'immunità parlamentare. La perseveranza di continuare nel percorso processuale, anche dopo la sua morte è stata la giusta strategia per giungere alla verità». Tuttavia: «Rimane il rammarico, anche personale, che la sua riabilitazione umana e politica sia arrivata soltanto oggi, e lui non potrà gioirne qui tra le cose terrene». «La Regione - aggiunge Crea - ha sempre insistito per la responsabilità e la condanna, ma ho dimostrato che l'atto politico dell'assessore regionale Sernagiotto, additato quale atto della corruzione, era di derivazione collegiale, della commissione consiliare prima e

della giunta dopo». Gioia e rabbia sono espresse anche dalla figlia di Remo, l'assessore del Comune di Treviso Gloria Sernagiotto: «È stato un processo lungo ben undici anni con una sentenza mediatica scritta già il primo giorno. Ma oggi (ieri, ndr) viene messo nero su bianco quello che noi abbiamo sempre saputo. E cioè che papà era una persona onesta, nella vita personale e professionale. Sono stati anni dolorosi per me, mia mamma e mio fratello. Ma anche per papà: ha sofferto tanto per delle accuse infondate dalle quali non ha neanche avuto modo di difendersi. Per noi oggi finisce un incubo. Anche se il vuoto lasciato da papà, quello rimane».

Eleonora Pavan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRIMALDI LINES

VIAGGIA TRANQUILLO

15% di sconto

ESCLUSI DIRITTI FISSI, COSTI EU ETS E SERVIZI DI BORDO.
PER LE LINEE GRECIA, ESCLUSO ANCHE IL SUPPLEMENTO CABINA.

Prenotazioni

dal 5/4/26 al 31/5/26

Linee e partenze selezionate

dall'1/6/26 al 30/9/26

SARDEGNA • SICILIA SPAGNA • GRECIA



DETTAGLI, LIMITI E CONDIZIONI DELLA TARIFFA SPECIAL SU
www.grimaldi-lines.com

Sanità

Azienda Zero, opposizione all'attacco sui conti: «Tappa i buchi delle Ulss»

VENEZIA Si rincorrono le voci sul ritorno di Giancarlo Ruscitti a direttore generale della Sanità. Ma la delibera ancora non c'è e ieri al Balbi il presidente Alberto Stefani si è limitato a dire: «La nomina del futuro dg sarà fatta il prima possibile». Intanto la Quinta commissione ha dato il via libera a maggioranza ai conti di Azienda Zero. «Doveva essere il volano dell'efficienza e del risparmio per reinvestire risorse in servizi ai cittadini, ma a dieci anni dalla riforma del 2016 la realtà è ben diversa: è diventata un semplice paracadute

contabile per tappare i buchi di bilancio delle singole Ulss», ha lamentato il Pd con le consigliere Chiara Luisetto, Anna Maria Bigon e Monica Sambo. Ha aggiunto Avs con la collega Elena Ostanel: «Il Sistema informativo ospedaliero, gara del 2018 da 122,5 milioni di euro, pensato per portare la cartella clinica unificata in tutti gli ospedali veneti, è ancora un cantiere aperto. Il personale sanitario del Veneto non ha ancora una cartella clinica condivisa e i pazienti continuano a girare con i cd delle radiografie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

«Io e i miei colleghi abbiamo dato anni della nostra vita per prendere questi criminali, abbiamo trascurato le nostre famiglie, a malapena visto crescere i nostri figli. E ora, come ringraziamento, lasciano che quegli stessi condannati vadano nelle scuole a "insegnare la vita" ai nostri nipoti. Non è accettabile». Vincenzo Rinaldi, ex maresciallo dei carabinieri del Ros, responsabile del distacco di Venezia e referente Dda per la Mala del Brenta, per più di 37 anni ha indagato e fatto finire dietro le sbarre spacciatori, rapinatori, assassini e mafiosi. Ora, in pensione, scopre che-

tantri ragazzini seguono sui social l'ex criminale della mala veneta Giampaolo Manca, idolatrando come fosse un esempio da seguire. Non solo: l'ex criminale, che si è auto-proclamato "il Doge", viene invitato nelle scuole, chiamato a parlare in teatri, biblioteche, sale civiche; ha scritto diversi libri che non perde occasione di pubblicizzare, organizza tour turistici nei suoi "luoghi del crimine" e, da poco, ha diretto e recitato in un film che parla del suo passato. Tutto questo, dopo essere stato condannato per associazione di stampo mafiosa e omicidio e aver scontato 39 anni di carcere anche per traffico e spaccio di stupefacenti, furti e rapine. Una pena durante la quale, a suo dire, avrebbe avuto "un ravvedimento spirituale e pentimento", che l'avrebbe spinto a dare "lezioni di legalità" ai più giovani. Una scelta inaccettabile per l'ex maresciallo Rinaldi, che così ha deciso di scrivere direttamente al ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara e all'assessora regionale all'Istruzione Valeria Mantovan.

Maresciallo, perché ha deciso di rivolgersi al ministero dell'Istruzione?

«Il "doge" Manca a scuola? Niente lezioni da criminali deve intervenire Valditara»

► Lo sfogo dell'ex maresciallo del Ros Rinaldi che per anni ha dato la caccia all'uomo della Mala del Brenta: «Noi abbiamo trascurato i figli per inseguirlo, ora lui insegna la vita ai nostri nipoti»



**CARABINIERE ED EX BANDITO
UNA VITA SEMPRE CONTRO**

Il maresciallo dei carabinieri del Ros Vincenzo Rinaldi in divisa e, al centro, Giampaolo Manca, uno degli ex della banda di Felice Maniero



HO SCRITTO UNA LETTERA AL GOVERNO E ANCHE ALL'ASSESSORA MANTOVAN NON È CONCEPIBILE CHE VADA IN CLASSE SENZA UN CONTRADDITTORIO

«Perché questa lettera l'ho scritta, prima che come ex servitore dello Stato, come padre. L'ho fatto perché, con il passare del tempo, il rammarico e la delusione che nutro verso questo Stato e parte delle sue istituzioni, che ho sempre servito e difeso con onore e fedeltà, si sono trasformati in rabbia. Non si può lasciare che un delinquente appartenente alla Mala del Brenta come Giampaolo Manca pubblicizzi i suoi crimini e delitti all'interno delle scuole e li racconti agli stu-

denti in modo romanzesco e affascinante, senza mai un contraddittorio».

Manca sostiene però di essere un "pentito", di voler insegnare ai ragazzi che quanto ha fatto in passato è sbagliato.

«Peccato che lo faccia però accompagnando i giovani sotto il carcere di Venezia, facendosi salutare dai detenuti e vantandosi del fatto che lo riconoscono. Oppure spiegandogli come si fa a rubare un dipinto dall'interno di



QUALCUNO POTREBBE PENSARE DI IMITARLO SENTENDO LE SUE FAVOLE DA INFLUENCER: MI OFFRO IO PER INCALZARLO DURANTE GLI INCONTRI

una chiesa e, in ogni caso, sempre chiedendo soldi e pubblicizzando i suoi libri e mai dando invece una mano alla giustizia».

Quale rischio si corre, secondo lei, con queste lezioni?

«L'emulazione. Ciò che i ragazzi colgono dalle sue "favole" è la storia di un delinquente famoso che scrive libri, fa film, frequenta talk show, mostre del cinema e influencer. Magari qualcuno potrebbe pensare di voler fare lo stesso».

Dunque non crede Manca sia realmente un "pentito"?

«Ne ho conosciuti molti di pentiti di mafia nella mia carriera. Manca si sarebbe ravveduto, a suo dire, soltanto davanti a Nostro Signore ma mai davanti ai giudici e ai genitori delle vittime dei suoi crimini. Mai ha offerto la propria collaborazione alle indagini: ci dica il quadro della Madonna dell'Orto dov'è; ci dica chi gli dava la droga che poi smerciava. Ha sempre e solo pensato a fare soldi, nient'altro. Soldi che però sostiene di dare in beneficenza. Lo dimostri. Avendo conosciuto il personaggio, non posso crederci. Inoltre si tratta anche di concorrenza sleale: a Venezia le guide turistiche pagano le tasse, sono liberi professionisti iscritti a un registro. Per caso anche i suoi tour sono legali?».

Secondo lei perché dirigenti scolastici e organizzatori di incontri lo invitano?

«Credo lo facciano in buona fede. Lui ormai è un personaggio pubblico che i ragazzini seguono, una sorta di influencer, e chi non sa quanto siano false le cose che racconta e quanto lui non abbia nulla da insegnare, crede sia positivo per i ragazzi ascoltare la testimonianza di un "pentito". Peccato non sia così».

Cosa crede dovrebbe fare dunque l'assessore regionale o il ministro dell'Istruzione?

«Dovrebbe vietare che ex criminali di questo stampo intervengano nelle scuole senza un contraddittorio, senza qualcuno davvero informato sui fatti che possa "ricalibrare" i suoi racconti fantastici alla realtà».

Sarebbe disposto a ricoprire lei questo ruolo?

«Anche subito, ma lui non ne vuole sapere. Se qualcuno prova a smontare il suo personaggio, quella persona viene immediatamente bloccata».

Giorgia Zanierato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PADOVA «È scomparso un amico e un coraggioso servitore dello Stato». Così l'ex procuratore capo di Padova, Matteo Stuccilli, ha ricordato Pietro Calogero il procuratore simbolo degli anni di Piombo morto nel giorno di Pasquetta. I funerali si celebreranno domani alle 15.30 nella chiesa di San Fidenzio a Sarmeola di Rubano (provincia di Padova), dove risiedeva. «Ha esercitato la propria funzione con un impegno professionale totalizzante e con una incondizionata autonomia e indipendenza di pensiero. Non è mai sceso a compromessi» ha poi concluso Stuccilli. E proprio il 6 aprile di 47 anni fa Calogero aveva firmato il mandato di cattura nei confronti del professor Toni Negri, ammanettato la mattina successiva a Milano, il 7 aprile, nell'ambito di un'inchiesta che portò dietro alle sbarre numerosi militanti di Autonomia Operaia, accusati di terrorismo. A Padova è stato il primo magistrato a indagare sull'eversione di estrema destra e pure sul terrorismo di estrema sinistra.

M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex giudice Salvini: «Ricordiamo Calogero anche per la pista nera su piazza Fontana»



LA LETTERA

Dopo la notizia della scomparsa del magistrato Pietro Calogero è stato quasi dimenticato il suo ruolo decisivo nella prima fase delle indagini su piazza Fontana e sugli altri attentati che la precedettero.

Fu lui, giovanissimo pubblico ministero a Treviso, proveniente dalla Sicilia, a imboccare per primo già pochi giorni dopo la strage, insieme al giudice istruttore Giancarlo Stiz la pista nera per gli attentati del 12 dicembre e a comprendere subito il ruolo della cellula padovana di Franco Freda e Giovanni Ventura, emettendo nel 1971 la prima ordinanza di custodia nei loro confronti per associazione sovversiva. Un'indagine che trovò ostacoli perché con Pietro Valpreda il colpevole, secondo la Polizia e l'Ufficio Affari Riservati, era già stato "trovato".

Fu Pietro Calogero a ottenere

la collaborazione del professor Guido Lorenzon, un amico di Giovanni Ventura ma di ben diverse idee politiche, e a convincerlo a testimoniare quanto Ventura gli aveva incautamente confidato subito dopo la strage, anche sulla bomba rimasta inesplosa alla Banca Nazionale del Lavoro di Roma e sugli attentati ai treni dell'agosto 1969, fatti passare per farina degli anarchici. Queste confidenze, tra tante difficoltà, furono anche registrate da Lorenzon durante i suoi incontri con Ventura e Freda e costituirono una prova decisiva nel processo celebrato alla Corte di Assise di Catanzaro.

Fu la Procura di Treviso, studiando le intercettazioni "dimenticate" sul telefono di Franco Freda, a scoprire che questi aveva comprato presso una ditta di Bologna i timers che sarebbero stati poi usati per gli attentati del 12 dicembre e fu sempre la Procura di Treviso a mettere a disposizione di chi indagava a Milano elementi decisivi sui pri-



**COLLEGI
A sinistra, l'ex procuratore Pietro Calogero, morto il 6 aprile (domani i funerali a Sarmeola di Rubano); nel tondo, l'ex giudice Guido Salvini autore della lettera**

mi attentati della serie che erano avvenuti in Veneto, tra cui l'attentato che il 15 aprile 1969 distrusse lo studio del Rettore di Padova, il professor Enrico Opocher.

Quando alla fine degli anni '80 mi sono dedicato alla riapertura delle indagini su Piazza Fontana e sugli altri attentati delle cellule venete, ho incontrato molte volte a Padova il dottor Calogero che mi ha sempre fornito importanti consigli e indicazioni per la prosecuzione delle mie indagini. È stato per me un punto di riferimento, sempre disponibile. Mi ha più volte detto, nei nostri incontri, che quel suo lavoro, spostato poi a Roma e a Catanzaro, non era stato una sconfitta perché aveva comunque provato la matrice fascista della strage.

Lo ricordo con stima come un magistrato e un uomo di grande valore che in quegli anni non si era fermato dinanzi agli ostacoli frapposti alle indagini sulla pista nera. Dobbiamo tutti essergliene grati.

Guido Salvini
ex giudice istruttore

IL CASO

MILANO «Ho costruito un castello di bugie in cui io stesso sono annegato». Era il 27 maggio 2024 e Alessandro Impagnatiello, rispondendo in aula alle domande del pm, tentava di dare una spiegazione all'abisso nel quale aveva trascinato la compagna ventinovenne Giulia Tramontano. Avvelenata per settimane con un topico che la faceva contorcere per il male allo stomaco, uccisa con 37 coltellate quando era al settimo mese di gravidanza, il suo corpo bruciato nella vasca da bagno. Ora è in carcere a Pavia, con una condanna all'ergastolo per omicidio pluriaggravato, distruzione di cadavere e interruzione non consensuale di gravidanza. E tornerà davanti ai giudici per un nuovo processo d'Appello: la prima sezione penale di Cassazione ha disposto per l'ex barman dell'Armani Cafè un nuovo procedimento, che riguarderà il solo riconoscimento dell'aggravante della premeditazione esclusa nella sentenza di secondo grado. La decisione è stata accolta con soddisfazione dai familiari della vittima. Spiega il legale del papà, Nicodemo Gentile: «Ha ucciso per spirito punitivo: una eliminazione lucidamente pianificata della compagna e del bimbo che portava in grembo».



IL COLTELLO
«Quello di Giulia Tramontano fu un agguato, un omicidio premeditato», ha insistito ieri nella sua re-

LA DECISIONE

ACCOLTA CON FAVORE DALLA FAMIGLIA IL LEGALE: «PIANIFICÒ LUCIDAMENTE DI ELIMINARE ENTRAMBI»

Impagnatiello, appello bis «Il delitto fu premeditato Uccise Giulia per punirla»

► La Cassazione ha disposto un nuovo processo per il barman che nel 2023, a Milano, accoltellò per 37 volte la compagna incinta del loro bambino: «Non fu un atto d'impeto»



Giulia Tramontano uccisa a Milano nel 2023: aveva 29 anni e aspettava un bambino. A sinistra Alessandro Impagnatiello

quisitoria il sostituto pg della Cassazione Elisabetta Ceniccola. «La Procura generale non può comprendere perché la Corte d'Assise d'Appello abbia silito il concetto dell'agguato, dall'arma già scelta alla rimozione del tappeto, elementi valorizzati nella sentenza di primo grado - ha sottolineato -

Tra il progetto e il compimento dell'omicidio c'è stato tutto il tempo per riflettere. Impagnatiello era arrivato alla conclusione di quella che sarebbe stata la propria azione». Messa in atto la sera del 27 maggio 2023, quando Giulia torna nell'appartamento di Senago dopo l'incontro decisivo con

l'amante di Alessandro: «Fatti trovare», il suo ultimo messaggio al compagno. Lei, dopo avere trovato in macchina un rossetto, intendeva lasciarlo: «Non voglio vivere una vita vicino a una persona sbagliata. Saluta Thiago, lo vedrai dal binocolo». Giulia e il bambino muoiono insieme, il barman le

piomba di spalle e la colpisce con un coltello da cucina che ripulisce, tenta di incenerire il corpo, simula la fuga della giovane, va avanti e indietro dal lavoro per giorni con il cadavere nel bagagliaio prima di disfarsene occultandolo in un anfratto. In mezzo, «una valanga di bugie», elenca il pm nel processo di primo grado: parla di un barbecue per giustificare la cenere che esce dal suo appartamento, «in modo scaltro» sostiene che Giulia soffre di un disturbo bipolare ed è depressa. Manda messaggi dal telefono della giovane, che non è mai stato ritrovato, fingendosi lei: «Utilizza anche gli stessi termini, per esempio chiama madre la mamma. Una freddezza ammirevole».

L'ACCUSA

L'accusa insiste sulla premeditazione: «Giulia ha firmato la propria condanna a morte quando ha comunicato all'imputato che aspettava un bambino, ostacolo alla sua realizzazione personale». Dal computer di Impagnatiello spuntano ricerche sul topico, poi quanto ne serve per uccidere una persona, quindi come preparare pozioni letali. Alle 11.06 del 31 maggio, ha riferito un investigatore in aula, mentre era in caserma ha digitato sul suo telefono «ri-

muovere macchie di sangue». La casa della coppia, spiega, fa da sfondo a una «scena preparata», perché sono state trovate «tracce di sangue sotto il tappeto ma non sopra. Anche il divano, vicino al tappeto, era negativo al luminol perché coperto in precedenza».

LA TEMPISTICA

Per la giudice della Corte d'Assise Antonella Bertoja «gli elementi indiziari consentono di affermare con tranquillizzante certezza che il proposito criminoso di uccidere Giulia sia sorto in Impagnatiello ancor prima di quel pomeriggio del 27 maggio: dal 12 dicembre dell'anno precedente - scrive nelle motivazioni - allorché per la prima volta l'imputato ha accarezzato l'idea di sbarazzarsi della compagna, che pochi giorni prima gli aveva rivelato di aspettare un bambino da lui, digitando sul web la ricerca «veleno topi». Per la Corte d'Appello l'intenzione del barman era invece quella di interrompere la gravidanza, vissuta co-

IL PROCEDIMENTO RIGUARDERÀ SOLO L'AGGRAVANTE CHE ERA STATA ESCLUSA NEL SECONDO GRADO DI GIUDIZIO

me una limitazione della sua libertà e delle ambizioni di carriera, senza la volontà iniziale di uccidere. Ma per la Cassazione la premeditazione c'è stata. «Non me lo aspettavo e sinceramente non condivido la decisione. Vediamo la motivazione e torneremo a discutere», anticipa l'avvocato Giulia Geradini, legale di Impagnatiello. Mentre il ricorso della difesa che chiedeva di escludere l'aggravante della crudeltà e il riconoscimento delle attenuanti generiche è stato respinto.

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Crans, l'ex capo della sicurezza comunale non risponde ai pm: preso il suo cellulare

L'INCHIESTA

ROMA L'ex responsabile della sicurezza del Comune di Chermignon, poi fuso nell'amministrazione di Crans-Montana, Albéric Clivaz, ieri si è avvalso della facoltà di non rispondere. Ha deciso di non sottoporsi all'interrogatorio dei magistrati di Sion e alle domande dei 70 legali delle vittime del rogo costato la vita a 41 persone, tra le quali 6 italiani. Soprattutto, l'uomo si è rifiutato di fornire la password del suo cellulare, che è stato sequestrato al termine dell'udienza.

Clivaz era in carica nel 2015, quando i coniugi Jacques e Jessica Moretti avevano ristrutturato il discobar Le Constellation, teatro della strage avvenuta la notte di Capodanno. Secondo le normative elvetiche, dopo quell'intervento sarebbe stato obbligatorio effettuare un

ALBÉRIC CLIVAZ NON HA VOLUTO NEANCHE DARE LA PASSWORD DEL TELEFONO. ERA IN CARICA QUANDO IL CONSTELLATION FU RISTRUTTURATO



Le bottiglie «scintillanti» che hanno causato il rogo

controllo dei locali per una verifica di conformità, necessaria per rilasciare l'autorizzazione d'esercizio. Durante i lavori all'interno del pub il soffitto del seminterrato era stato rivestito di spugna fonoassorbente infiammabile, la stessa che ha preso fuoco la notte della tragedia, dopo essere stata toccata dalle candele scintillanti messe sopra le bottiglie di champagne

portate ai tavoli dai camerieri. Clivaz è uno dei nove indagati per omicidio colposo e lesioni colpose. Oltre a lui, ci sono Jacques e Jessica Moretti, il sindaco di Crans, Nicolas Féraud, e altri funzionari comunali. Quello di ieri è stato il secondo interrogatorio programmato risoltosi in un nulla di fatto. Il giorno prima gli inquirenti avrebbero infatti dovuto ascol-

tare di nuovo Moretti, proprietario del Constellation, ma l'audizione è stata rinviata dopo che il legale dell'uomo ha presentato un certificato medico che attesta lo «stato depressivo» del suo cliente. Lunedì 13 aprile ci sarà l'interrogatorio del sindaco Féraud.

IL RICORDO

«Le mie più vive e sentite condoglianze alle famiglie delle 41 vittime della tragedia di Crans-Montana, le cui giovani vite sono state spezzate a causa dell'irresponsabilità di coloro che avrebbero dovuto garantire la loro sicurezza nel bar Le Constellation e non lo hanno fatto». Lo ha scritto ieri l'ambasciatore Gian Lorenzo Cornado nel libro delle condoglianze per la strage di Capodanno, dopo aver depositato una corona di fiori davanti al memoriale. Per il diplomatico quella di ieri è stata la prima uscita ufficiale, dopo il rientro a Berna. Cornado, il 24 gennaio scorso, era rientrato a Roma su richiesta del Governo, come atto di protesta per l'andamento delle indagini sul rogo e, in particolare, dopo la scarcerazione di Jacques Moretti.

Mic. All.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINART S.P.A.

Sede in Mestre - Venezia - Via Torino, 99 Capitale Sociale Euro 2.487.492,81= i.v.
Registro Imprese di Venezia n. 01877460277 Iscrizione RECA CCIAA di Venezia n. 184432
C.F. e P.Iva 01877460277

AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA
Gli Azionisti della Società sono convocati in Assemblea ordinaria e Straordinaria che si terranno presso la sede sociale, Via Torino, 99 - 30172 MESTRE - Venezia, in prima convocazione per il giorno 30 Aprile 2026 ore 08.00 ed occorrendo in seconda convocazione per il giorno 25 Maggio 2026 ore 17.30 nello stesso luogo.
Alle ore 17,30 nell' **Assemblea ordinaria** per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2025, redatto in forma abbreviata. Relazione del Collegio Sindacale. Delibere inerenti e/o conseguenti;
- 2) Nomina dei componenti e Presidente del Collegio Sindacale incaricato della revisione contabile per il triennio 2026-2029;
- 3) Determinazione emolumenti ai Componenti e Presidente del Collegio Sindacale;
- 4) Comunicazioni del Presidente;

A seguire alle ore 18.00 nell' **Assemblea Straordinaria** per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- Riduzione del Capitale sociale per copertura perdite ai sensi dell'articolo 2446 del Codice Civile, previa diminuzione del Capitale sociale stesso per annullamento di tutte le azioni proprie in portafoglio. Delibere inerenti e conseguenti.

FINART S.p.A.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Marco MARCELLO

Legalmente

Vendite immobiliari,
mobiliari e fallimentari
legalmente@piemmemedia.it
www.legalmente.net

Ancona 071 2149811
Lecce 0832 2781
Mestre 041 5320200
Milano 02 757091
Napoli 081 2473111
Roma 06 377081

COOPERATIVA AGRICOLA BANNIA S.C.A.
CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

Egregi Signori Soci e Signore Socie,
il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 25/03/2026 ha predisposto e redatto il Bilancio al 31/12/2025

PERTANTO IL PRESIDENTE INVITA

La S.V. a partecipare all'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci che avrà luogo presso la sede della Cooperativa in via A. Manzoni n. 88 a Bannia di Fiume Veneto (PN) il giorno 24 aprile 2026 alle ore 8.00 in prima convocazione e, in mancanza del numero legale, **IN SECONDA CONVOCAZIONE** il giorno di **DOMENICA 17 MAGGIO 2026 ALLE ORE 10.00**, presso la sede della **PRO-LOCO DI BANNIA** in via N. Sauro n. 23 a Bannia di Fiume Veneto (PN), per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Bilancio d'esercizio al 31/12/2025: deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Relazione del Collegio Sindacale: deliberazioni inerenti e conseguenti;
3. Variazione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione e nomina dei nuovi amministratori;
4. Varie ed eventuali.

In considerazione degli argomenti posti all'ordine del giorno si raccomanda la presenza.
Come ringraziamento per la partecipazione, ai soci presenti verrà consegnato un omaggio.
Certi di poter contare sulla Vs. cortese e puntuale presenza, porgiamo i nostri più cordiali saluti.
Bannia di Fiume Veneto (PN), 09/04/2026

Il Presidente Claudio Zuccato

LA TRAGEDIA

BORSO DEL GRAPPA (TREVISO) Travolto da una valanga la domenica di Pasqua, muore a 36 anni tre giorni dopo il ricovero. Cesare Zilio, scialpinista di Borso del Grappa, si è spento ieri mattina in ospedale a Bolzano nonostante i tentativi di stabilizzare le sue condizioni, critiche fin dal ritrovamento sotto un metro e mezzo di neve. Figlio del noto architetto Henry Zilio e dell'assessore del comune di Bassano, Francesca Busa, è stato travolto da una valanga in Val di Vizze, dove si trovava in vacanza con la fidanzata e alcuni amici bassanesi. Alle 11 del mattino stava risalendo da solo il versante innevato sotto Cima Grava, quando una grande slavina lo ha travolto e trascinato a valle. Un testimone che stava osservando il pendio con un binocolo ha assistito alla scena terrificante e ha dato l'allarme. A ferirlo mortalmente non sono state soltanto le lesioni, gravissime e su tutto il corpo, dovute alla caduta ma l'ipotermia e la mancanza d'ossigeno: Zilio, maratoneta e avventuriero esperto, è rimasto sepolto sotto il ghiaccio troppo a lungo, prima di venire individuato attraverso un dispositivo Artva del soccorso alpino. Ieri mattina il primario Marc Kaufmann ha dovuto comunicare alla famiglia e alla compagna che per il trentaseienne non c'era più nulla da fare, per poi dichiararne la morte clinica.

LA VALANGA

Il distacco si è verificato a circa 200 metri dalla cima mentre Cesare risaliva il versante da solo: si è sviluppata una slavina di 900 metri di lunghezza, 200 di larghezza e un fronte di 2 metri e mezzo. Impossibile per Zilio mettersi in salvo in tempo: è stato centrato in pieno. I soccorsi sono stati allertati subito ma individuare lo scialpinista sotto il ghiaccio è stato estremamente difficile a

Scialpinista trevigiano muore a 36 anni sepolto dalla valanga

►Cesare Zilio, sportivo preparato ed esperto, era stato travolto da una slavina la domenica di Pasqua mentre affrontava una salita in Val Vizze, in Alto Adige



LA VITTIMA
Cesare Zilio, scialpinista trevigiano morto a 36 anni sepolto da una valanga (a destra) in Val Vizze, in Alto Adige

causa dell'ampiezza del materiale da scandagliare. A intervenire è stato il soccorso alpino di Vipiteno assieme ai carabinieri, quello della Guardia di finanza di Bolzano e del Bergrettungsdienst. A supporto delle squadre a terra sono stati impiegati due elicotteri, tra cui l'Aiut Alpin Dolomites,

LETALI LE CONSEGUENZE DELL'IPOTERMIA E DELLA MANCANZA DI OSSIGENO. ERA STATO RICOVERATO A BOLZANO

che ha collaborato a restringere l'area delle ricerche. Elitrasportato a Bolzano, il trentaseienne non ha mai mostrato segnali di miglioramento e ieri mattina i medici hanno dovuto ufficializzarne il decesso. La famiglia non ha ancora fatto sapere la data dei funerali.

Falcade

Scatta l'allarme anche sul Monte Mulaz

Una grande valanga si è staccata ieri verso le 11.30 lungo il versante est del Monte Mulaz, sul gruppo delle Pale di San Martino, a Falcade. Subito sono scattati i soccorsi, dopo l'allarme di uno sciatore che si è trovato di fronte all'imponente distacco, ma nessuno è rimasto coinvolto. Sul posto anche l'elicottero del Suem 118 di Pieve di Cadore con a bordo una unità cinofila per bonificare la zona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHIERA

Cesare Zilio abitava con la compagna a Bassano, ma la sua famiglia abita ancora nella Marca, a Borso del Grappa, dove l'intera comunità ha seguito con apprensione gli aggiornamenti sul suo ricovero. Il trentaseienne aveva seguito le orme del padre Henry, con cui lavorava da anni, ed era diventato un pilastro dell'azienda di famiglia "Il Restyling", combinando le capacità tecniche affinate anche a Pechino a un gusto artistico per la fotografia e il design. Ma nel 2018 aveva anche fondato la sua azienda a Tezze sul Brenta, la Enboss Panels. Era stato il padre a portarlo in montagna da bambino, come si evince dalle tante fotografie pubblicate che lo ritraggono crescere con lo zaino in spalla. Una passione che per "Cece", come lo chiamavano gli amici, era diventata la metafora di successo e soddisfazione personale. Per quegli stessi valori Cesare aveva iniziato a correre, completando diverse maratone (Milano, Chicago e Valencia), col costante supporto della sua famiglia e della sua fidanzata. Condivideva anche con quest'ultima la passione per i viaggi. «Era un ragazzo brillante e instancabile ma anche un alpinista prudente e capace» lo ricorda un amico altrettanto sportivo. E nonostante la sua esperienza, a riprova della severità della montagna, Cesare Zilio è la 137esima vittima di valanga nell'area alpina durante l'inverno appena trascorso.

Luca Vecellio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BILANCIO

TRENTO Era un poliziotto del soccorso piste Werner Degiampietro. È andato incontro alla morte sul Cermis. L'ultima vittima delle valanghe sulle Alpi del Nordest in questo scorcio di stagione caratterizzato dal brusco aumento delle temperature che rende più pericolose le discese fuori pista.

La chiamata al numero unico per le emergenze 112 è arrivata intorno alle 10 da parte dei colleghi della Polizia di Stato che non l'hanno visto presentarsi sul posto di lavoro e ai quali il 46enne di Ziano di Fiemme aveva comunicato che avrebbe compiuto un'escursione al mattino presto indicando anche la zona. È stato trovato

Un poliziotto perde la vita sul Cermis È l'ultima delle 138 vittime sulle Alpi

seppellire il corpo, ma ormai era già troppo tardi.

I NUMERI

Sono numeri quasi raddoppiati quelli della triste conta delle vittime di valanghe dell'inverno appena trascorso: 138 i morti nell'area alpina, 68 in più rispetto alla stagione invernale 2024/25, quando le vittime furono 70. Il numero più alto di decessi, secondo i dati

raccolti dall'European avalanche warning services, è stato registrato questa stagione proprio in Italia, con 40 morti, seguita dalla Francia con 32 e l'Austria con 30. Una strage. A partire dalla valanga di Cima Vertana, nel Gruppo dell'Ortles, a inizio novembre con 5 morti.

«Non solo freeriders (gli appassionati del fuori pista, ndr), il fenomeno trova la sua spiega-

zione in un fattore puramente tecnico che in nivologia si identifica con il nome di strati deboli persistenti», spiega Daniel Battocletti, previsore dell'Ufficio meteorologia e prevenzione valanghe della Provincia di Bolzano. Si tratta di una situazione che trova la sua origine nelle scarse nevicate di inizio inverno, seguite da un periodo di freddo intenso e prolungato, registrato quest'inverno duran-

te le prime settimane di gennaio. «Tale combinazione favorisce la formazione di uno strato debole con brina in superficie, localizzato soprattutto sui pendii, che viene a sua volta coperto da nevicate più recenti; il mancato consolidamento tra i due livelli impedisce al manto nevoso di compattarsi e stabilizzarsi. In questo scenario, il distacco può essere innescato anche dal minimo sovraccari-

co, come il passaggio di un singolo sciatore o escursionista».

Tra le cause correlate gli esperti citano anche il cambiamento climatico: le temperature più elevate stanno infatti alterando i tradizionali ritmi stagionali, con conseguente minore stabilità della neve. Anche i venti più forti contribuiscono a un rischio maggiore di distacchi: la neve trasportata dalle raffiche crea lastroni instabili che sovraccaricano i vecchi strati deboli, permettendo il distacco a distanza e la propagazione delle fratture. A tutto questo si aggiunge, infine, l'aumento degli appassionati del fuoripista. Un binomio, quello dei fattori climatologici aggiunto a una maggiore frequentazione della montagna, che ha portato alla crescita dei distac-

AGENTE DEL SOCCORSO PISTE DI TRENTO STAVA FACENDO SCIALPINISMO: L'ALLARME LANCIATO DAI COLLEGHI

senza vita a 2.370 metri di quota sul versante nord del Castel di Bombasel, travolto da uno spontaneo distaccamento di neve dovuto probabilmente allo sbalzo termico di questi giorni. La Centrale unica di emergenza - precisa il Soccorso alpino del Trentino - ha chiesto l'immediato intervento dell'elicottero, mentre il personale della stazione Val di Fiemme si metteva a disposizione in piazzola per coadiuvare eventualmente nelle operazioni. Già dopo un primo sorvolo sono stati individuati gli sci che affioravano dal manto nevoso. Tecnico di elisoccorso e personale sanitario sono stati sbarcati sul posto e hanno provveduto a dis-

Molise Emergenza lungo l'Adriatico: autostrada deserta, ferrovia interrotta



L'Italia tagliata in due dalla frana di Petacciato

Autostrada deserta, linea ferroviaria interrotta, mezzi imbottigliati nel traffico. Il giorno dopo la frana a Petacciato (Campobasso) che ha "spezzato in due la dorsale adriatica" la costa est d'Italia si ritrova a fare i conti con i disagi e il caos che si ripercuotono in tre regioni: Abruzzo, Molise e Puglia. Proprio per questo, Palazzo Chigi segue con particolare attenzione la situazione, in attesa di avere i risultati delle verifiche tecniche in corso nell'area. E nel consiglio dei ministri adotterà un provvedimento per un primo iniziale stanziamento di risorse finalizzato al ripristino della rete ferroviaria, dell'A14 e della statale 16 Adriatica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STRAGE DA RECORD IN MONTAGNA: INCIDENTI FATALI RADDOPPIATI, IN ITALIA IL PRIMATO DEI DECESSI: 40

chi e, di conseguenza, degli incidenti mortali.

ALLERTA

Intanto, i servizi di allerta valanghe continuano a raccomandare la massima prudenza, soprattutto sui pendii ripidi in alta montagna. Ieri, anche il Bollettino Valanghe diramato dalla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia ha segnalato un "pericolo moderato" sulle cime della regione: «Gli accumuli di neve ventata - spiega la Protezione civile - rimangono in parte instabili soprattutto sui pendii ripidi ombreggiati e per lo più in quota».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

CORTINA Il lago che non c'è aveva specchi d'acqua verdi smeraldo e le anatre nuotavano sincroniche nel paradiso delle Tofane. Lago Ghedina si chiamava, nome preso dalla storica famiglia ampezzana proprietaria di terreni e, appunto, anche di laghetti. Da qualche giorno però di quei riflessi cromatici non c'è più traccia. Restano limo, fango e sedimenti accumulati negli anni. Ed è un mistero, perché nessuno sa quale sia il motivo. È il mistero del lago sparito alle porte di Cortina, a circa 1400 metri d'altitudine.

A dire il vero ora stanno provando a risolvere in qualche modo la situazione e un po' di acqua è comparsa. Ma siamo ben lontani dal soggetto plurifotografato e condiviso sui social, quello che faceva impazzire i turisti in questo angolo iconico nella Perla delle Dolomiti.

Nei giorni scorsi era stato Antonio Saliola a sollevare la questione del lago improvvisamente secco. Dal 2019 è il gestore del ristorante che si affaccia sullo specchio d'acqua, fra i larici del bosco, con una terrazza a sbalzo. Proprio lui aveva ipotizzato che il fenomeno dello scarso apporto idrico potesse dipendere dai lavori eseguiti alle pendici della Tofana per le Olimpiadi e le Paralimpiadi invernali 2026. Sì, perché il Lago Ghedina non ha corsi d'acqua o torrenti immissari.

IL GIALLO

La vicenda, come detto, ha tutti i crismi del mistero. E come in ogni mistero che si rispetti, c'è chi ora indaga per risolvere il caso. Ieri mattina c'è stato un sopralluogo con agenti della polizia locale di Cortina e carabinieri della Compagnia. L'intervento era stato richiesto dal ristoratore, che tra il disperato e il rabbio-



Cortina e il mistero del lago che non c'è più Indagano i carabinieri

► Si chiama "Ghedina" e sorge a 1.400 metri sulle Tofane
Il sospetto di una manovra errata: ieri il sopralluogo

LA DENUNCIA FATTA DAL RISTORATORE: «SENZA L'ACQUA NESSUNO VIENE PIÙ NELLA NOSTRA BAITA VOGLIO SPIEGAZIONI»

so, continua a lamentare un drastico calo degli affari e teme di compromettere anche la bella stagione alle porte.

Con agenti e militari c'era anche Stefano Ghezze, assessore comunale esterno alla Protezione civile. «Il livello dell'acqua al Lago Ghedina è ancora molto basso», ammette, perché effetti-

vamente in queste ultime ore l'acqua è un po' tornata. «Il flusso vitale è stato ripristinato e, mentre sono in corso ulteriori verifiche, il lago si sta riempiendo. Attualmente non sappiamo ancora quali possano essere state le cause dello scarso flusso dei giorni passati, ma ci stiamo focalizzando per risolvere la situa-

zione».

Con la task force incaricata di risolvere il mistero c'era anche Ennio Grillo, geologo del Comune, e c'erano pure i tecnici dell'ente gestore dell'acquedotto. Adesso si stanno facendo varie prove. Qualcuno sostiene che potrebbe esserci stato qualche errore di apertura e chiusura delle valvole dell'acqua. Si tratta, probabilmente, di un errore tecnico.

Saliola insiste sulle ripercussioni economiche, derivanti da questa situazione: «I danni e il mancato guadagno restano, e ne ho pagato io le conseguenze. Per noi c'è stata una Pasqua morta, con disdette e un locale che è inguardabile: ricordiamoci sempre che questo è il ristorante Lago Ghedina. E il lago non c'è più».

Sul caso è intervenuto anche il sindaco di Cortina, Gianluca Lorenzi, con toni rassicuranti. «In questo periodo è normale che tutti i laghi in montagna abbiano poca acqua, perché non c'è ancora stato il disgelo a quelle altitudini», ha detto il primo cittadino. «Bisogna aspettare che inizino i primi caldi per aumentare l'afflusso di acqua. Tutto è assolutamente normale, almeno per i laghi che conosco io. Per il Lago Ghedina, presumo si stia verificando la stessa

situazione». Il fatto è che nessuno ricorda una situazione simile, non di recente almeno. E dunque si attende con curiosità l'esito delle verifiche, per capire se ci sia stata o meno una "manina", e se quella "manina" abbia effettivamente commesso un errore.

Marco Dibona

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto, il lago Ghedina di Cortina con il ristorante che si affaccia sullo specchio d'acqua; sopra, quel che resta del paradiso fotografato dai turisti che ogni anno prendono d'assalto le Dolomiti



NORDEST da vivere

ALLA SCOPERTA DELLA PRIMAVERA

LA PRIMAVERA A PORTATA DI MANO

Tutti i tesori della primavera nella nuova ricchissima guida del Gazzettino, con gli appuntamenti, le mete, i cibi e le tradizioni di stagione in Veneto e Friuli Venezia Giulia.

E in più: la **nuovissima multi-mappa** apribile, per esplorare gli itinerari consigliati a chi ama l'architettura, la natura e la storia.

Per vivere al massimo la primavera nelle nostre regioni, chiedi in edicola **"Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.**

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

Borse del 8/4/2026	MILANO			LONDRA			NEW YORK		
	Indice	Valore	Var%	Indice	Valore	Var%	Indice	Valore	Var%
	Milano (Ftse/Mib)	47.091	+3,70% ▲	Londra (Ft100)	10.608	+2,51% ▲	NewYork (Dow Jones)*	47.774	+2,55% ▲
	Zurigo (Index SWX-SMI)	13.117	+2,56% ▲	Parigi (Cac 40)	8.263	+4,49% ▲	NewYork (Nasdaq)*	22.603	+2,65% ▲
	Francoforte (Dax)	24.007	+4,74% ▲	Tokio (Nikkei)	56.308	+5,39% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	25.893	+3,09% ▲
							*ore 21.00		

economia@gazzettino.it



Giovedì 9 Aprile 2026
www.gazzettino.it

TASSI	Spread Btp-Bund			Cambi (euro)	Titoli di Stato	Scadenza	Rendimento	Metalli	Gr	Monete d'oro	Materie Prime	Prezzo
	Valore	Var%	Var%									
	76			Dollaro 1,16 ▲	1 m	2,000%	Oro 131,02 €	Sterlina 995			Petr. Brent	94,59 \$ ▼
				Sterlina 0,87 ▼	3 m	2,135%	Argento 2,08 €	Marengo 793			Petr. WTI	94,65 \$ ▼
				Yen 185,10 ▲	6 m	2,352%	Platino 56,70 €	Krugerrand 4.247			Energia (MW)	122,68 € ▼
				Franco Svizzero 0,92 ▼	1 a	2,529%	Litio 19,86 €/Kg	America 20\$ 4.117			Gas (MW)	45,34 € ▼
				Renminbi 7,97 ▲	3 a	2,828%	Silicio 1.122,19 €/t	50Pesos Mex 5.121				
					10 a	3,715%						

Governo avanti con i decreti Sbloccati oltre 404 miliardi

►Dall'insediamento è stato adottato il 99% dei provvedimenti attuativi. Attivati 394,4 miliardi stanziati da norme varate dall'esecutivo Meloni. Altri 9,6 miliardi risalivano alla passata legislatura

LA RELAZIONE

ROMA Accelerare, mettere subito in circolo le risorse e fare leva sulle norme auto-applicative. Uno dei grandi patemi dei governi passati è infatti sempre stata la difficoltà a emanare nei tempi previsti i decreti attuativi necessari ad attivare i milioni, e a volte i miliardi, stanziati per questa o quella necessità. I provvedimenti, spesso, restavano bloccati nei cassetti dei ministeri, congelando così le risorse o rallentando il flusso verso le necessità dell'economia. L'ultima relazione sullo stato di attuazione dei decreti rimarca il cambio di passo. Secondo quanto emerge dal documento stilato dal dipartimento per il Programma di governo guidato dal sottosegretario Giovanbattista Fazzolari, da inizio legislatura i fondi attivati ammontano in totale a 404 miliardi. Di questi, 394,4 miliardi sono riconducibili a stanziamenti fatti dallo stesso governo Meloni, il 99% delle risorse previste. Altri 9,6 miliardi riguardano invece provvedimenti che risalivano alla passata legislatura.

L'INDICAZIONE AI MINISTRI È DI LAVORARE SU MISURE AUTO-APPLICATIVE PER FACILITARE L'USO DELLE RISORSE



Palazzo Chigi, sede della presidenza del Consiglio dei ministri

Molto dipende dalle indicazioni fornite nell'autunno di due anni fa ai ministeri: ridurre al minimo indispensabile il ricorso a provvedimenti attuativi. Un dato su tutti: nell'ultimo trimestre, oltre alla manovra che prevede 103 decreti, è stato emanato un solo atto legislativo che rinvia all'adozione di più di die-

ci attuativi, il decreto PNRR per velocizzare l'attuazione del Recovery italiano e mettere in campo una serie di semplificazioni per i cittadini.

Spesso è però la fase di conversione parlamentare a far lievitare il numero delle norme secondarie. In ogni caso, dicono le rilevazioni di Palazzo Chigi, dei

37 atti legislativi di iniziativa governativa entrati in vigore tra gennaio e marzo, il 59,5% non rinviava ad altre norme per dare corso alle disposizioni.

LO STOCK

Dal suo insediamento il governo ha adottato 1.156 decreti. Di questi, 294 risalivano a provve-

dimenti ereditati dai precedenti esecutivi. Le norme auto-applicative, che quindi non hanno bisogno di una normativa secondaria, rappresentano invece il 53% del totale. Un balzo rispetto a ottobre 2022: all'avvio della legislatura, infatti, il tasso di auto-applicabilità delle norme era al 18%.

Tra i principali provvedimenti adottati nell'ultimo trimestre, spiega Palazzo Chigi, ci sono i modelli di comunicazione per poter fruire del bonus sugli investimenti nella Zes Unica, con i quali sono stati sbloccati 2,3 miliardi, e la ripartizione dei 610 milioni del Fondo per il cinema e l'audiovisivo.

Nel corso della legislatura è stato inoltre progressivamente ridotto il magazzino di provvedimenti che risalivano ai due governi Conte e al governo presieduto da Mario Draghi.

Dai 378 attuativi ereditati, 84 sono ancora nella categoria «non adottati». Di questi, il grosso è in capo al ministero dell'Ambiente e al ministero delle Infrastrutture.

Guardando allo spaccato dei ministeri, il Mef è il dicastero con più provvedimenti previsti (267), con un tasso di adozione del 64,4%.

In cima alla classifica dei provvedimenti smaltiti è invece il ministero per gli Affari europei e il Pnrr, con una percentuale del 93,8%, che tradotto in numeri assoluti vuol dire 15 provvedimenti smaltiti o abrogati su 16 complessivi.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mps, prime indicazioni di voto dei fondi a favore della lista del cda

L'ASSEMBLEA

ROMA Arrivano le prime indicazioni di voto in vista dell'assemblea di Mps da parte dei grandi investitori esteri, dai quali emerge, riporta l'Ansa, un orientamento favorevole alla lista del cda e alla elezione del candidato alla carica di amministratore delegato, Fabrizio Palermo. Calpers, fondo pensione dei dipendenti pubblici della California che all'assemblea del Monte dello scorso 4 febbraio era intervenuto con 3 milioni di azioni, pari a circa lo 0,1% del capitale, ha reso noto, riporta l'Ansa, che voterà per la lista del consiglio di amministrazione e per la nomina di Palermo. Stessa indicazione di voto, spiega ancora l'agenzia di stampa, da parte di Teacher Retirement System of Texas, maggiore cassa pensionistica del Texas, presente all'assemblea di febbraio con 733mila titoli, pari allo 0,024% del capitale di Mps, e da parte di New York City Comptroller, asset manager che gestisce i portafogli di investimento di cinque casse pensionistiche della Grande Mela, che a febbraio aveva depositato 2,26 milioni di azioni, pari allo 0,075% di Mps.

A. Bas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sede di Mps a Siena

Fondi sanitari, stop alla vigilanza Covip Dovranno pubblicare i bilanci sui siti

IL PROVVEDIMENTO

ROMA I fondi sanitari non andranno sotto la vigilanza della Covip. Dovranno però pubblicare sui propri siti internet i bilanci, entro tre mesi dalla chiusura dell'esercizio. Cambia quindi in corsa la norma inserita nel decreto Pnrr che aveva esteso ai fondi sanitari le competenze dell'Authority sulla previdenza presieduta da Mario Pepe. La modifica è frutto di una riformulazione di una serie di emendamenti presentati per intervenire sia sul fronte dei fondi sia sulle norme per la portabilità

delle forme di previdenza complementare introdotte con l'ultima manovra di bilancio. Slitta quindi dal primo luglio a fine ottobre la decorrenza delle normative che danno diritto ai lavoratori di trasferire la propria posizione da un fondo all'altro, non soltanto per le quote da loro versate e per il Tfr, ma anche per quanto riguarda i contributi a carico del datore di lavoro.

Confermato invece in sede di conversione del decreto, approvato ieri in Aula a Montecitorio e sul quale il governo ha posto la questione di fiducia, l'obbligo per i fondi pensione e casse di aderire all'arbitro per le contro-

versie della Covip, istituito sul modello di altri strumenti di soluzione stragiudiziale delle controversie, adottati in campo bancario, assicurativo e finanziario.

Gli emendamenti sui fondi sanitari intervengono quindi con un regime provvisorio nelle more di una riforma organica del settore. L'idea di affidare a Covip la vigilanza era emersa nelle settimane trascorse tra l'ok al provvedimento in Consiglio dei ministri e il suo approdo in Gazzetta Ufficiale. Il veicolo scelto è stato un decreto pensato per portare semplificazioni ai cittadini (come la tessera elettorale

in formato digitale) e valorizzare l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza entro la scadenza di agosto.

«Il nostro impegno è quello di concludere il Pnrr, chiuderlo nel migliore dei modi», ha spiegato in Aula il ministro per gli Affari europei, Tommaso Foti, chiudendo la discussione generale sul provvedimento, «non abbiamo tolto un euro dalle previsioni di spesa che erano state fatte».

GLI INTERVENTI

Tra le novità introdotte alla Camera c'è l'estensione ai lavoratori Ue dell'assegno unico uni-



UN EMENDAMENTO AL DL PNRR RIVEDE LA NORMA INSERITA OGGI IL VOTO DI FIDUCIA

Il ministro per gli Affari europei, Tommaso Foti

versale, per colmare i rilievi di una procedura di infrazione. Ci sarà inoltre più tempo, fino al 31 maggio, per presentare l'istanza per accedere alla detrazione del 50% riconosciuta alle imprese che investono in startup innovative. Per accelerare l'attuazione del Piano nel decreto entra inoltre un nuovo meccanismo per la risoluzione dei contratti relativi alle opere del Recovery in caso di imprese in liquidazione.

Una serie di interventi riguardano il personale. Il ministero delle Imprese è autorizzato all'assunzione di 40 figure di «elevata professionalità». Previsto inoltre un fondo da 150 milioni per l'internazionalizzazione delle pmi in Africa.

A. Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maschio Gaspardo in crescita

«Cerchiamo partner in Brasile»

► Il gruppo padovano dei macchinari agricoli chiude il 2025 con ricavi a 390 milioni, su del 12% ► Risultato in controtendenza rispetto al settore
Premiata la diversificazione di prodotti e mercati

I CONTI

VENEZIA Ruggiscono i motori di Maschio Gaspardo. Il gruppo padovano delle macchine per la lavorazione del terreno, chiude l'anno a 390 milioni di euro, in crescita del 12%. Ed è questo il dato interessante, considerato che il settore dei mezzi agricoli, a livello globale, ha archiviato un 2025 non brillante. «Crescere a doppia cifra in un anno di contrazione del settore è il frutto di una visione a lungo termine e della fiducia che clienti e partner ripongono nel nostro marchio», afferma il presidente, Mirco Maschio. La strategia? Si basa su due assi. Il primo: un'offerta completa. Tra-dotto, una macchina per ogni fase del ciclo agronomico. Approccio che consente di compensare con altre referenze i prodotti che, in una determinata fase, rispondono meno bene al mercato. Il secondo: una presenza capillare all'estero (l'export vale l'85% dei ricavi, le vendite avvengono in 114 Paesi, con 15 filiali commerciali; Inghilterra, Benelux, Canada

NEL PAESE DEL SUDAMERICA SI VALUTANO PIÙ OPZIONI, INCLUSA UN'EVENTUALE ACQUISIZIONE

quelle di più recente apertura) che, analogamente al primo punto, ha permesso di "rimpiazzare" i mercati che, nel corso del 2025, sono stati meno performanti. Uno su tutti, ma non sorprende, quello del Nord America. Del resto, i dazi di Trump erano destinati ad avere un effetto. Che nel caso di Maschio Gaspardo non è stato troppo significativo. La quota di mercato Usa, negli ultimi anni, si è attestata al 5%. Nel 2025 non è precipitata ma nemmeno salita come altre piazze. Detto questo, nonostante le soddisfazioni a stelle e strisce siano state limitate - del resto si tratta anche di un mercato ancora giovane per l'azienda -, gli Usa rimangono, per ricchezza ed estensione, un'area dall'enorme potenziale, centrale nella strategia della multinazionale di Campodarsego. Che infatti, lo scorso ottobre, è ufficialmente entrata nel capitale di Lynx Ag Llc (nota per aver realizzato la macchina per la lavorazione a strisce del terreno più grande al mondo). Ora, con la joint venture Maschio Gaspardo Usa, sono in corso di realizzazione i test delle prime seminatrici per grandi estensioni, destinate proprio al Nord America.

Pure la Turchia non è andata benissimo, per la politica inflazionistica, mentre sono stati fonte di soddisfazione Polonia, Spagna e India. Tant'è che quest'ultimo Paese è stato oggetto nel 2025 di un investimento da 30 milioni di



VERTICI DI MASCHIO GASPARDOLuigi De Puppi, Mirco e Andrea Maschio

euro destinato a raddoppiare l'attuale capacità produttiva.

Oltre al subcontinente indiano, la multinazionale veneta guarda con forte interesse al Sud America, in particolare al Brasile (i dazi del Paese rendono impossibili le esportazioni), «dove il gruppo è alla ricerca di partner industriali per ampliare la propria presenza». Potrebbe trattarsi di una joint venture, di un accordo di contoterzismo, ma non si esclude, anzi, l'ipotesi di procedere direttamente con una acquisizione. Con quali tempistiche? «Quando avremo trovato la quadra con un partner». Già diversi dossier sarebbero al vaglio, «come è normale per una multinazionale come la nostra», spiega il

Sicurezza

Mediatori culturali dentro ai cantieri

Formedil Veneto, ente bilaterale per la formazione delle imprese dell'artigianato edile, ha introdotto il mediatore culturale per la sicurezza, per rendere comprensibili norme e rischi ai lavoratori stranieri (il 55%). I primi corsi, con Confartigianato Marca Trevigiana, hanno coinvolto 9 mediatori da Ucraina, Marocco, Bangladesh, Romania, Nigeria, India e Togo.

presidente. Del resto, il gruppo negli ultimi anni è cresciuto anche per linee esterne.

NUMERI

Maschio Gaspardo chiude con un margine operativo lordo dell'11,5% e un utile netto di 11,2 milioni (in flessione rispetto ai 12,3 del 2024). Migliora di 18 milioni di euro l'indebitamento, che si attesta a 69 milioni. Nel 2025 il gruppo ha investito oltre 12 milioni in impianti, macchinari, attrezzature e software, proseguendo il percorso di ammodernamento e digitalizzazione della base produttiva. «Continuiamo a investire in tutti i nostri impianti, accelerando sull'automazione e sulla robotica», sottolinea il vicepresidente Andrea Maschio. Le previsioni per l'anno in corso sono improntate a un cauto ottimismo in un contesto geopolitico complesso. Il portafoglio ordini è significativo ma la crisi in Medio Oriente, con la chiusura dello stretto di Hormuz, ha spinto i prezzi dei fertilizzanti in rialzo di oltre il 30% e questo, oltre al rincaro dei combustibili che sta facendo lievitare i costi di produzione, comprime la redditività degli agricoltori e la loro propensione a investire. «Il 2026 - conclude l'ad Luigi De Puppi - presenta sfide importanti, ma la diversificazione geografica raggiunta ci permette di affrontarlo con prudente ottimismo».

Margherita Bertolo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ABBIGLIAMENTO
OVS ACCELERA SULLO SVILUPPO DI GOLDENPOINT
Ovs avvia una nuova fase di sviluppo per Goldenpoint, dopo l'acquisizione completata nel luglio scorso.



Un percorso di innovazione, volto alla crescita e al consolidamento nel mercato dell'abbigliamento intimo e mare. Si tratta di un'evoluzione a 360 gradi che interessa il prodotto (con l'obiettivo di rendere l'offerta più contemporanea e coerente con le aspettative dei clienti), il concept dei negozi e la comunicazione.

SALONE DEL MOBILE DA INTESA SUPPORTO A DESIGN E MADE IN ITALY
Supportare il design e la filiera del made in Italy, che andrà in scena anche in occasione della 64esima edizione del Salone del



Mobile dal 21 al 26 aprile alla Fiera di Milano, è uno degli obiettivi di Intesa Sanpaolo, che dal 2017 è partner dell'evento. Dal 2020, attraverso l'attività della Divisione Banca dei Territori guidata da Stefano Barrese (nella foto), Intesa ha sostenuto le Pmi del made in Italy con finanziamenti per 26 miliardi di euro.

CON INCHOME TRADING CHERRY BANK NEL SETTORE DELLA RIQUALIFICAZIONE

IncHome Trading, società attiva nella riqualificazione immobiliare a Milano e provincia dal 2021, e Cherry Bank, partner finanziario delle famiglie imprenditoriali e delle loro imprese, collaborano per lo sviluppo di progetti orientati alla rigenerazione urbana nell'area milanese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piovan spinge sull'alimentare

Nuovo sito in Emilia Romagna

L'INVESTIMENTO

VENEZIA All'inizio dell'anno, il ceo Filippo Zuppichin aveva dichiarato l'intenzione di espandere il business della veneziana Piovan nella lavorazione di ingredienti alimentari. Ora l'azienda accelera proprio su questo punto e investe su un nuovo stabilimento in Emilia Romagna, triplicando gli spazi produttivi della divisione "Food & Powders". Che realizza, nello specifico, sistemi di automazione per la lavorazione di ingredienti alimentari e la gestione di polveri industriali, rivolgendosi ai principali produttori mondiali di creme spalmabili, cioccolato e prodotti dolciari.

Un business che ha origine nel 2015, quando Piovan fa ingresso nel settore alimentare

con l'acquisizione dell'emiliana Penta, che fatturava 2 milioni di euro. Quindi, nel 2019, l'acquisizione di Fea Process & Technological Plan (in provincia di Cuneo) e l'ingresso, alla fine dell'anno scorso, della modenese Bht. Una traiettoria che ha portato i ricavi della divisione a 60 milioni di euro.

«Il nuovo stabilimento produttivo - spiega Alessandro Sala, ceo della divisione - permetterà di disporre di spazi adeguati ai nuovi volumi di fatturato, ottimizzare il flusso produttivo e presentare un'immagine allineata agli standard di gruppo». Costruito a San Felice sul Pana-

ro, porterà la superficie produttiva da 5mila a 14mila metri quadrati, con la possibilità di ulteriori ampliamenti. All'apertura, che avverrà in autunno, ospiterà un centinaio di persone. Ma la prospettiva è quella di un'ulteriore espansione. Già aperte le selezioni per potenziare l'organico con project manager, site manager, sales engineer, progettisti meccanici, progettisti elettronici e software developer. Infine, sarà potenziata l'area di ricerca e sviluppo. Non a caso, nel nuovo sito sarà presente una "testing room". Al suo interno vi saranno, da un lato, impianti pilota che permet-



QUARTIER GENERALE Piovan, a Santa Maria di Sala

teranno ai clienti di svolgere test personalizzati utilizzando i propri ingredienti, dall'altro, un ambiente pensato per sviluppare nuovi prodotti.

IL GRUPPO

Il gruppo veneziano con sede a Santa Maria di Sala, controllato da Automation Systems che fa capo alla società di investimento Investindustrial di Andrea Bonomi, è specializzato nello sviluppo e produzione di sistemi di automazione dei processi produttivi per lo stoccaggio, il trasporto e il trattamento di polimeri, bioresine, polimeri riciclati, liquidi alimentari e polveri. Chiude il 2025 a 600 milioni di euro, 2.300 dipendenti, con 18 stabilimenti produttivi e 40 filiali commerciali nel mondo. (Ma.Be.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	2,521	0,12	2,311	2,597	12563022
Azimut H.	34,920	5,12	31,888	37,051	1055807
Banca Generali	54,400	5,32	49,862	59,058	396876
Banca Mediolanum	18,500	4,28	16,510	20,284	2617372
Banco Bpm	12,595	4,35	11,177	13,167	10320144
Bper Banca	12,064	5,95	10,568	12,764	13945713
Brembo	8,445	3,81	7,494	10,921	538129
Buzzi	46,980	7,93	41,931	54,025	772079
Campari	6,640	6,55	5,497	6,678	8976816
Enel	9,851	0,86	8,866	10,197	27988003
Eni	23,500	-5,57	15,742	24,835	28224157
Ferrari	302,550	5,51	274,300	327,459	991595
FincoBank	20,660	6,47	18,366	22,848	5585015
Generali	36,100	1,98	32,767	36,198	4064990
Intesa Sanpaolo	5,642	5,07	5,024	6,123	117914259

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Italgas	10,365	0,48	9,612	11,166	2402431
Leonardo	57,630	0,66	50,750	64,484	4805842
Mediobanca	17,625	6,79	15,310	19,687	3152155
Moncler	54,340	6,59	47,861	58,539	1270677
Monte Paschi Si	7,877	7,01	6,985	9,375	48522147
Piaggio	1,608	5,10	1,476	1,852	1512522
Poste Italiane	21,510	2,62	19,753	23,321	3222310
Recordati	49,680	1,14	44,293	49,995	415358
S. Ferragamo	7,630	3,81	5,869	8,496	683281
Saipem	4,124	3,93	2,476	4,017	60830434
Snam	6,680	-0,48	5,650	6,715	8829343
Stellantis	6,714	6,17	5,570	9,684	53599197
Stmicroelectr.	32,225	6,34	23,105	30,472	6879328
Telecom Italia	0,745	1,61	0,622	0,764	11444825
Tenaris	25,030	-1,15	16,470	25,443	3563655
Terna	10,055	0,15	8,945	10,189	5265893
Unicredit	67,320	7,88	59,700	78,161	14903146

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Unipol	21,260	3,05	18,458	21,190	2269533
NORDEST					
Ascopiave	3,490	-1,55	3,284	3,910	74679
Banca Ifis	22,640	3,95	20,882	27,464	373971
Carel Industries	24,550	2,94	20,222	25,145	76864
Danieli	64,500	8,86	51,214	69,153	108538
De' Longhi	33,460	6,09	28,846	39,269	278383
Eurotech	0,933	1,41	0,834	1,085	197240
Fincantieri	13,985	2,23	12,392	20,181	3330689
Geox	0,279	3,15	0,245	0,319	583124
Gpi	16,680	1,71	15,514	18,281	59111
Hera	4,142	1,02	3,883	4,421	2479269
Italian Exhibition Gr.	12,600	2,44	8,663	12,462	8392
Ovs	4,740	6,66	4,286	5,004	513739
Safilo Group	1,778	6,02	1,610	2,165	637121
Sit	2,700	-2,88	2,402	2,925	11984
Somec	13,750	3,00	12,495	15,665	5060
Zignago Vetro	7,130	3,03	6,459	8,073	101708

In collaborazione con
INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Il dipinto

Scontro sul “Guernica”, Madrid nega il prestito a Bilbao

Il “Guernica”, la grande icona anti-bellicista di Pablo Picasso, non lascerà Madrid. Il ministro della Cultura, Ernest Urtasun, ha di nuovo escluso il trasferimento temporaneo del dipinto al Museo Guggenheim di Bilbao, ribadendo in Senato che la priorità è «garantire la protezione del patrimonio» e ascoltare il parere dei tecnici, che da oltre trent'anni ne curano la

conservazione. Ma l'esecutivo basco non si rassegna e continua ad attendere una «risposta formale» sulle circostanze in cui sarebbe possibile il trasferimento. Secondo il ministro, l'opera di Picasso «è una delle opere più fragili e complesse del XX secolo» e non può essere sottoposta a ulteriori stress, poiché i rapporti degli esperti «sono chiari» e sconsigliano «in maniera

categorica» di trasferirlo, secondo «criteri strettamente tecnici». Tuttavia, da Vitoria si insiste: manca una «risposta formale» sulle condizioni che renderebbero eventualmente possibile il trasferimenti, ritenuto una questione di «volontà politica» e di «riparazione simbolica» alla popolazione basca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Il nuovo “Ambasciatore della bellezza”, «per il talento nell'esprimere le emozioni con le storie», coronerà a San Marco 60 anni di carriera «È il premio più importante per quel ragazzo ermetico che venne mandato giù dal palco al Lido. Ma poi nel 1982 mi riscattai all'Arsenale»

IL RICONOSCIMENTO

Diceva già tutto il titolo di quell'album, il disco italiano più venduto di sempre, ormai quarant'anni fa: “La vita è adesso, il sogno è sempre”. Anche ora che la partenza del “Grand Tour” è quasi tutta esaurita, i prossimi 29 e 30 giugno in piazza San Marco a Venezia. «È il premio più importante per quel ragazzo che venne mandato giù dal palco, in un locale del Lido, già dopo aver suonato la sua seconda canzone: se mi guardo indietro, dico che non mi è andata poi così male, dopo quel clamoroso insuccesso», sorride Claudio Baglioni, nuovo “Ambasciatore della bellezza” per il talento «nell'esprimere i sentimenti e le emozioni attraverso storie, suoni e metafore che si sono impressi nell'immaginario e nello spirito di un popolo per più generazioni com'è nella tradizione dei grandi poeti».

LA MOTIVAZIONE

«E nell'anno in cui il tema del Festival è “Il simbolico”, l'ideale “Ambasciatore della bellezza” è il poeta», prosegue la motivazione declamata da Alessandra Zecchini, direttore generale dell'omonima rassegna, che da maggio a ottobre proporrà 50 eventi in 30 luoghi emblematici dello splendore italiano, dal Castello Sforzesco di Milano al Tempio di Hera a Selinunte, passando per le 17 sedi del Veneto fra cui il Teatro Romano di Verona, la Basilica Palladiana e il Teatro Olimpico di Vicenza, la Villa Barbaro di Maser, il Memoriale Brion a San Vito di Altivole, la Collezione Peggy Guggenheim di Venezia. Proprio in laguna Baglioni aprirà la sua tournée celebrativa: «Sarà il mio ultimo giro itinerante in 40 siti d'Italia e percentualmente il Veneto sarà la regione più rappresentata». Oltre alla doppia data di fine giugno a Venezia, ci saranno infatti anche tre serate a luglio: il 2 al Castello Scaligero di Villafranca, il 4 nella piazza del Castello di Marostica e il 5 al Castello Carrarese di Este. Osserva Alcide Marchioro, direttore artistico del Festival della Bellezza: «Claudio ha una capacità unica di emozionare e impressionare o, come diceva Thomas Mann, di trafiggere. Un'emozione talmente intensa che diventa memoria». Al punto che Alberto Stefani, presidente della Regione, durante la cerimonia di premiazione a Palazzo Balbi estrae dalla tasca della giacca il foglio a quadretti su cui la sua prima fidanzatina gli dedicò proprio quella canzone per il compleanno: «Parole che meritano di essere condivise: “Non lasciare andare un giorno, perché la vita è adesso”. Non c'erano i social, si scriveva a carta e penna, per cui sono ricordi che restano».

SILENZIO E RISCATTO

Come quelli che Baglioni a sua volta mette in circolo con il folto pubblico in sala, fra cui 24 ragazzi con disabilità che hanno fatto i volontari a Milano Cortina 2026 e sono stati invitati ad assistere al concerto di Venezia. «All'inizio della

CERIMONIA
Da sinistra Alessandra Zecchini, Claudio Baglioni con il titolo di “Ambasciatore della bellezza”, Alberto Stefani e Alcide Marchioro

Claudio Baglioni



RICORDI Baglioni e Stefani con il testo “La vita è adesso”. Sotto la “storia” social del cantautore



«Dal silenzio al soldout Venezia, la mia favola»

mia carriera – racconta il cantautore, alludendo alla seconda metà degli anni '60 – mi trovai a fare il mio primissimo intrattenimento al Lido, nel locale che era sotto l'albergo Excelsior. Avevo appena inciso un 45 giri e dovevo esibirmi dopo il gruppo residente “I Leoni”. Ad un certo punto finì la loro performance e venni presentato io: “Appreziate questo giovane arrivato da Roma”. Ad ascoltarmi c'erano 10, massimo 15 persone. E io facevo un repertorio molto criptico, i miei esordi erano ermetici. Per la base avevo un registratore, che per esigenze logistiche stava dietro le quinte. Quindi cominciai il primo pezzo schiacciando il ta-



ALL'EXCELSIOR C'ERANO 10 O 15 SPETTATORI E SCANDIVANO: “LEONI!” CHIAMAVANO L'ALTRO GRUPPO DELLA SERATA MA MI SENTII SBRANARE

sto play, ma dovendo poi fare il tratto di strada fino al palco, iniziai a cantare solo a partire dalla seconda strofa. Alla fine non ci fu né un applauso né un fischio: solo silenzio, che è la cosa più raggelante del mondo. Allora presi la chitarra e iniziai la seconda canzone, ma a metà il pubblico cominciò a scandire: “Leoni, leoni, leoni!”. Chiaramente la gente chiamava il gruppo di prima, ma mi sono sentito come uno di quei martiri cristiani mandati nell'arena a farsi sbranare...».

Risate. «Tornai a Venezia nel 1970 – prosegue – per la “Gondola d'Argento”. Ero primo in tutti i pronostici ma arrivai ultimo, in base al verdetto della giuria, formata dall'equipaggio di una nave. Però poi mi sono rifatto ampiamente. Per la riapertura dell'Arsenale alla popolazione nel 1982, ancora prima dei Pink Floyd sono stato appunto io il primo a fare un concerto su un palco galleggiante. Tutt'attorno a me c'erano motoscafi, barche e gondole, più 20.000 persone sulle gradinate. È stato il mio grande riscatto».

TIMORE E RESPONSABILITÀ

In cima alla pila dei 60 milioni di copie vendute finora, adesso Ba-

glioni potrà posare pure il riconoscimento intitolato alla memoria di Philippe Daverio. «Già la parola “bellezza” incute timore – confida – ma addirittura essere considerato “ambasciatore” fa tremare i polsi. È vero che “ambasciatore non porta pena”, per cui alla fine ci si salva sempre, ma è difficilissimo mirare alla bellezza: certe volte è palese, ma tante altre si nasconde, per cui bisogna fare dei lunghissimi viaggi per andare a stanarla e toglierle di dosso le incrostazioni. Però come ci siamo detti fra noi musicisti alcuni anni fa, chi semina bellezza, può sperare di raccogliarla. Quindi mi prendo questa responsabilità, anche perché or-



IN VENETO OCCASIONI MERAVIGLIOSE NELLA RICERCA DEI LUOGHI ALL'ARENA HO RIMESSO LA SCENA AL CENTRO DELL'ANFITEATRO

mai sono alla fine di una lunga carriera, cominciata idealmente 60 anni fa, quando sono salito per la prima volta su un palco, in occasione di un festival di voci nuove in un quartiere periferico romano. Non so chi mi abbia dato il coraggio, perché sono tendenzialmente una persona timida. Ma forse si diventa artisti anche per superare questa difficoltà di comunicare con il mondo esterno. Dunque sono riconoscente per questa gratificazione ottenuta in Veneto. Una regione che ha dato me, e a tanti miei compagni di lavoro, occasioni meravigliose specialmente nella ricerca dei luoghi. Sono reduce da 12 concerti all'Arena di Verona, per 3 dei quali ho voluto posizionare la zona scenica di nuovo al centro dell'anfiteatro, tanto da ricevere un riconoscimento dall'Ordine degli architetti».

Gli chiediamo come dovrebbe essere preservata Venezia, città tanto meravigliosa quanto fragile. Baglioni sorride: «A volte penso addirittura che non esista. Non mi posso mettere nei panni di chi ci è nato e ci abita, ma per me che arrivo da fuori, Venezia è una grande favola».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A un resort la tenuta di Rauschenberg. È rivolta

ARTE

Per gli abitanti di Captiva che per 30 anni hanno vissuto fianco a fianco con Robert Rauschenberg si sta per consumare «un colossale tradimento»: la fondazione intitolata all'artista texano vincitore nel 1964 del Leone d'oro alla Biennale di Venezia ha venduto la sua vasta tenuta di fronte al

mare a un resort che già possiede vasti spazi nell'isola della Florida. La società alberghiera South Seas ha pagato 45 milioni di dollari per la proprietà che include la casa di Rauschenberg, il suo studio e diverse abitazioni. L'artista, che negli anni Settanta si era trasferito in pianta stabile a Captiva diventandone un «figlio prediletto», era rimasto conquistato dalla «magia» dell'isola: «È il fondamento della mia vi-

ta e del mio lavoro. La mia fonte e la mia riserva di energie». Questa memoria rischia ora di scomparire. La Fondazione ha deciso di vendere dopo aver constatato come la tutela della tenuta rispetto a futuri rischi ambientali (uragani, erosione costiera e innalzamento del livello del mare) avrebbe richiesto «investimenti aggiuntivi sostanziali e modifiche al sito» i cui costi non sarebbero stati sostenibili. È stato

dunque interrotto uno dei fiori all'occhiello del lascito Rauschenberg: un programma di Residency che dal 2012 ha portato sull'isola oltre 500 creativi. Dopo l'annuncio della messa in vendita gli abitanti di Captiva hanno tentato senza successo finora di proteggere il terreno da temuti sviluppi edilizi. «La vendita a South Seas rappresenta un tradimento monumentale da parte della Rauschenberg Foun-



LEONE D'ORO Robert Rauschenberg (1925-2008)

dation nei confronti della comunità di Captiva, che Rauschenberg amava e che aveva personalmente cercato di proteggere da uno sviluppo eccessivo», ha dichiarato a ArtNews Lisa Rioridan, presidente della Captiva Civic Association. South Seas, il cui resort già esistente è adiacente alla proprietà di Rauschenberg, non ha ancora reso noti i propri piani di sviluppo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPUNTAMENTO

Si chiama «Etica del Gusto» ed è un'associazione fondata nel 2009 da un gruppo di pasticceri del Friuli Venezia Giulia con lo scopo di far crescere in regione il comparto artigianale dell'arte bianca e della pasticceria.

Grazie a loro, la regione porta adesso la sua eccellenza dolciaria anche sulla scena internazionale: il 25 e 26 aprile prossimi, a Londra, Etica del Gusto sarà infatti tra i protagonisti del tentativo ufficiale di Guinness World Records per la realizzazione del tiramisù più lungo del mondo, un'opera straordinaria che punta a superare i 300 metri di lunghezza. Attualmente il record è fissato 273,5 metri, realizzato allo CityLife Shopping District di Milano, il 16 marzo 2019, quando trenta pasticceri, guidati dallo chef Stefano Callegaro, utilizzarono 500 mila savoiardi, 500 kg di mascarpone, 300 litri di caffè, 60 kg di tuorli d'uovo, 65 kg di zucchero, 70 kg di albume, 65 kg di cacao amaro.

L'evento si svolgerà presso la Chelsea Old Town Hall e vedrà il coinvolgimento di professionisti, volontari e realtà italiane d'eccellenza, tra cui la Federazione Italiana Cuochi UK e l'Italian Culinary Consortium, associazioni che si dedicano alla valorizzazione della cucina italiana nel Regno Unito.

Gli ideatori del progetto, raccolti attorno a Compilitaly, una testata dedicata alla comunità italiana di Londra, di tentativi di record riusciti se ne intendono avendo già portato a termine le sfide con profiterole, millefoglie e focaccia «più grandi del mondo».

In questo contesto internazionale, Etica del Gusto avrà un ruolo attivo e determinante nella realizzazione operativa del dolce simbolo della tradizione italiana.

Il tiramisù più lungo del mondo

I pasticceri di «Etica del Gusto» protagonisti a Londra del tentativo da Guinness fissato il 25 e 26 aprile. L'obiettivo è di arrivare a 300 metri



LONDRA La foto dei protagonisti friulani di «Etica del gusto» pronti a stabilire il nuovo record. Qui in basso il celebre tiramisù



IL GRUPPO FRIULANO PROVA IL RECORD NEGLI SPAZI DEL CHELSEA OLD TOWN HALL. L'INIZIATIVA HA ANCHE UNA FINALITÀ SOLIDALE

IN NOVE

A rappresentare l'associazione saranno nove soci provenienti da tutta la Regione: Duscì, Orso Bakery, Al Bom Bom, Cassin, Castellarin, Paradiso dei Golosi, Valentinis, Eppinger e Caffè del Cuore, una par-

tecipazione che testimonia sia l'elevato livello qualitativo della produzione dolciaria regionale, sia la capacità di Etica del Gusto di fare sistema e portare i valori dell'artigianalità italiana su un palcoscenico globale.

L'iniziativa, oltre al valore

simbolico e culturale, ha anche una forte finalità solidale: il ricavato della vendita delle porzioni di tiramisù sarà devoluto alla Esharelife Foundation, organizzazione impegnata in progetti umanitari ed educativi a sostegno delle persone più

vulnerabili nel mondo. Il pubblico potrà partecipare attivamente all'evento prenotando una porzione di tiramisù e contribuendo così sia al raggiungimento del record sia alla raccolta fondi benefica.

«Partecipare a un evento di questa portata internazionale è per noi motivo di grande orgoglio - dichiara il presidente di Etica del Gusto, Gianfranco Cassin, titolare dell'omonima pasticceria di Sesto al Reghena (Pordenone) -. Sicuramente la sfida del record ci entusiasma, ma è molto importante anche la possibilità di portare fuori dall'Italia il valore del nostro lavoro quotidiano che ci dà la carica giusta: il rispetto delle materie prime, la cura artigianale, la collaborazione tra imprese. A Londra realizzeremo un tiramisù d'eccezione oltre che un modo di essere e di fare, che rappresenta profondamente il nostro territorio. Essere lì, insieme, è la dimostrazione che quando si condividono valori autentici si possono raggiungere risultati straordinari».

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giuli: «Su Regeni nessuna censura» Ma vuole le dimissioni di chi disse no

IL DOCUMENTARIO

Si profila una via d'uscita nel vicolo cieco in cui è andata a infilarsi la vicenda del documentario sul ricercatore friulano Giulio Regeni. Respinta per ben due volte dalla commissione «selettivi» del ministero della Cultura, la pellicola potrebbe ora rientrare in corsa per i finanziamenti previsti dal tax credit. A profilare questa possibile «exit strategy» per il governo è stato il ministro Alessandro Giuli, chiamato dal Partito Democratico in Parlamento a spiegare le ragioni della stroncatura di «Giulio Regeni - Tutto il male del mondo», il primo documentario che ricostruisce la sua storia, dando conto della battaglia processuale su sequestro, torture e omicidio in Egitto nel 2016.

IN AULA

In aula alla Camera il ministro si è smarcato dalle accuse di aver «censurato» la pellicola, premiata con il Nastro d'argento per la legalità, tanto più alla luce della promozione di altri progetti, alcuni oggettivamente meno meritevoli dell'attenzione del pubblico. Giuli ha dichiarato di non condividere «né sul piano ideale né su quello morale» la scelta della commissione, precisando però che «non è frutto di scelta politica: il ministero non può intervenire senza violare il principio di terzietà». Sul punto l'esponente di Fratelli d'Italia ha mostrato indignazione: «Attribuire al ministero una volontà di censura è una rappresentazione priva di fondamento: il tragico caso di Giulio Regeni ha una rilevanza politica, sociale e culturale che prescinde da qualsiasi prodotto audiovisivo lo riguardi».

di».

Detto questo, il Collegio Romano si aspetta «le dovute dimissioni degli esperti responsabili di tali valutazioni» e annuncia «una proposta di revisione complessiva del sistema delle commissioni», secondo quanto ha annunciato la sottosegretaria Lucia Borgonzoni. La rappresentante della Lega ha stigmatizzato anche un altro clamoroso stop, riguardante un film che potrebbe debuttare in uno dei prossimi grandi festival internazionali, a partire da Venezia o Cannes: «Sono profondamente colpita dalla bocciatura dell'ultima sceneggiatura di uno dei più grandi maestri italiani, Bernardo Bertolucci. Queste scelte sicuramente non rispecchiano in alcun modo la linea del ministero».

Intanto, però, Giuli ha provato a rigettare la palla in campo,



MINISTRO Alessandro Giuli ieri alla Camera. Sopra Giulio Regeni

IL FILM SUL RICERCATORE FRIULANO POTREBBE OTTENERE I FONDI DEL TAX CREDIT, INTANTO TORNA IN 60 CINEMA E IN 76 UNIVERSITÀ



trovando trovare sospetto il fatto che, nonostante un primo rifiuto del film su Regeni nel 2024, «non risultano essersi sviluppate polemiche pubbliche di analogia portata», mentre «il caso è stato trasformato in terreno di scontro politico-mediatico soltanto dopo il secondo esito nega-

tivo». Ma tant'è: «È stata presentata, a fine dicembre 2025, anche una domanda di tax credit, tuttora in fase di istruttoria». Si vedrà se l'opera otterrà dei contributi da questo strumento, su cui pesa tuttavia il drastico taglio dei fondi a disposizione.

IN SALA

A dispetto dei finanziamenti statali, intanto, il docufilm verrà comunque riproposto al pubblico. La pellicola diretta da Simone Manetti tornerà infatti nei cinema di tutta Italia in più di 60 sale, anche grazie al sostegno di Circuito Cinema. È questa la reazione dei produttori, Ganesh Produzioni e Fandango, «alla decisione del ministero della Cultura di escludere l'opera dai finanziamenti». L'opera è già uscita come evento il 2, 3 e 4 febbraio scorsi, dopo l'anteprima a Fiumicello, il paese in provincia di Udine di cui era originario il ricercatore. Inoltre in questa primavera il documentario sarà proiettato in 76 Università e il 5 maggio verrà presentato al Parlamento Europeo a Bruxelles.

R.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL LOTTO
DEI BARBA

La prima estrazione pubblica avvenne nell'aprile del 1734 in piazza San Marco, gli uffici avevano sede a Palazzo Donà vicino a Santa Maria Formosa: il ricavo per il governo era di 30mila ducati l'anno

Il gioco per dare la luce a Venezia

LA RUBRICA

Per Pasqua, una bellissima sorpresa con l'uscita di fantastico terno più 2 bellissimi ambi su ruota secca accompagnati da altri 11 su tutte le ruote! È stato infatti azzeccato sabato il 24-65-81 su Bari consigliato per il significato del sognare degli occhiali. Immediatamente venerdì centrato il bellissimo ambo 53 75 proprio su Venezia la ruota indicata per l'uovo di cioccolato più grande del mondo. Sempre su ruota secca anche il 59-75 proprio su Venezia accompagnato dal 24-85 uscito a Genova, nuovamente dalla curiosa notizia dell'uomo diventato blu come un "Puffo". Sono inoltre usciti tra martedì e sabato: il 11-65 su Cagliari dalla ricetta del "Busola Forte" di Murano, il 15-90 su Roma con il 1-40 su Cagliari dai numeri del segno zodiacale

dell'Ariete, il 7-34 su Torino e il 1-10 su Firenze dai numeri di marzo, il 5-27 su Milano dalla ricetta della "Pastiera di Ettore Mulè", il 13-14 su Palermo dal significato del sognare un'oca e il 4-65 su Cagliari dall'aneddoto storico. Infine due ambi con l'uscita del 1-10 su Firenze e 1-22 su Roma dalla giocata degli auguri buona per tutto l'anno. Complimenti a tutti i

vincitori! I primi consigli questa settimana sono per il nuovo mese appena iniziato, il mese più importante per l'annata agricola "April, Aprileto, speremo ogni di un gioseto" e anche l'arcaica filastrocca "Co l'acqua de Aprie-xe lustro el baie,- la piègora ride-ai fiori dei spini,- el manzo se ingrassa-e el porco se sguassa...". Per i romani invece, aprile era il

mese dedicato a Venere (Afrodite) dea dell'amore. È il mese dove normalmente si alternano giornate tiepide di sole o fredde e piovose, un mese instabile ma fertile. Per tutto Aprile mese di rinascita, buone le giocate 2-26-43-61 e 44-20-55-78 con ambo e terno Venezia Napoli e tutte 29-56-83 e 31-61-90 più 12-39-75 con ambo Venezia Genova e tutte. Proprio

nel mese di Aprile del 1734, cioè 292 anni fa, a Venezia si effettuava la prima estrazione pubblica del gioco del Lotto. Le prime estrazioni vennero fatte in piazza San Marco e gli uffici del Lotto avevano sede in palazzo Donà, nei pressi del ponte di Santa Maria Formosa che perciò fu anche chiamato ponte dell'Impresa. Vi lavoravano 50 impiegati, divisi in due categorie: caseletti e computisti. Al tempo le estrazioni erano 9 all'anno, arrivarono a 12, una al mese, con un ricavo per il governo di 30.000 ducati spesi quasi tutti per l'illuminazione pubblica. Oggi dopo quasi tre secoli, questo gioco è ancora vivo e popolare: per questo compleanno buone le giocate 14-56-46-84 per Venezia Bari e tutte 42-62-67 e 7-41-81 più 46-65-76 per Venezia Napoli e tutte.

Maria "Barba"

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A TAVOLA...

Il periodo giusto delle "castraure"

LA RICETTA

Tra i piatti più buoni e ricercati di questo periodo, ci sono sicuramente le "Castraure di Sant'Erasmus". Le "Castraure" sono le tenerissime infiorescenze apicali della pianta del carciofo violetto che vengono tagliate verso la metà di aprile. Sono chiamate di Sant'Erasmus perché proprio in questa isola della laguna di Venezia ci sono i famosi "orti" dove vengono coltivate. Le "Castraure" sono fantastiche da mangiare sia crude, tagliate sottili con olio, sale, pepe e un goccio di limone, che cucinate (con un pezzetto del suo gambo e le due prime tenere foglie). In questo caso, si mettono in un tegame con un po' di olio un pezzetto di burro, un piccolo trito di aglio, prezzemolo, sale, pepe e coperte si fanno cucinare lentamente per 10 minuti circa. Il gusto un po' amaro di questi carciofini si sposa con tutto ma soprattutto con il pesce e, a mio avviso l'esempio più eclatante è quello dell'abbinamento "Castraure" tagliate a metà, passate in una pastella classica e fritte in olio di girasole più "Moleche" fritte, i granchi nostrani che in questo periodo vanno in muta e perdono il carapace. 17-35-54-76 con ambo e terno Venezia Napoli e tutte.



I PRIMI VIRGULTI DELLE PIANTE DEI CARCIOFI RICERCATISSIMI CRUDI E COTTI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VIGNETTA di Ciaci



Trascrivere i numeri per non dimenticarli

IL SOGNO

In molti casi, quando si sogna, ci si trova in una realtà concreta e viceversa, a volte da svegli ci si perde in pensieri sognando ad occhi aperti. Nel 1635 il drammaturgo spagnolo Pedro Calderón de La Barca scriveva quello che è considerato il suo capolavoro "La vita è un sogno", un dramma dove nelle varie vicissitudini si fa volutamente confondere il sogno dalla realtà e viceversa. Ci sono dei grandi personaggi che hanno dichiarato di aver avuto le loro più grandi ispirazioni dormendo, come per esempio Otto Loewi per la prima intuizione dei

neurotrasmettitori cerebrali che gli valse il Nobel nel 1936. Se anche a voi in sogno vengono delle ispirazioni come il sognare dei numeri, bisogna trascriverli subito per non dimenticarli e andare a giocarli come nella migliore tradizione ma, se si ricorda di averli sognati e non li ricordiamo, può significare che sta entrando una persona nuova nella vita. Può significare inoltre la fine di un ciclo negativo, in tutti i casi è un sogno buono. 13-31-42-63 con ambo e terno su Venezia Napoli e tutte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POESIA

Il chiarore delle onde illuminate dalla luna

POESIA Succede a volte di soffermarsi a contemplare la natura lasciando fluire sensazioni, sentimenti, pensieri, magari anche di fantasie dettate dal momento di quasi sogno ad occhi aperti, la poetessa Wally Narni queste sensazioni le descrive soprattutto su Venezia: "Le Onde: "Le onde del mar ris-ciarae da la luna, e se lassa portar da na baveta...in laguna. Le sfiora le gondole e quando el remo le schiva. Le se perde tra le bricole sbatociando ne la riva. Le sbrissa silensiose par el Canal Grando, fiere e pompose e va curiosando. Curiose...e caressa i palassi, i pontili, i colori. De 'sta eterna belessa che profuma de odori. Le sbrissa in Canal in un ricamo perfeto. Co se impissa el fanal e somegia a un.. spumoso merleto. Quel merleto...quela trina presiosa... che a Buran vien lavorada. Dove le man de 'na zovane tosa, co' amor la gà ricamada. Quel venteselo... quel dolce supiar... co' l'alba el finisce. E quele onde che veniva dal mar, a onsa..a onsa..lentamente e sparisce." 5-59-40-66 Venezia Napoli e tutte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PER LA TUA PUBBLICITÀ PUOI CONTARE SUI NOSTRI NUMERI

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

segreteriacentrale@piemmemedia.it - segreteriacentralemi@piemmemedia.it

www.piemmemedia.it

Agenda

METEO
Soleggiato
con modesti
addensamenti
lungo l'Adriatico.



DOMANI

VENETO
Stabile pur con cielo a tratti nuvoloso per il transito di estese velature e nubi. Temperature massime in lieve calo. Venti fino a moderati da est/sudest.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo stabile ma con cielo offuscato da velature, specie nel pomeriggio. Maggiori addensamenti sulle confiniali altoatesine con brevi piovaschi. Venti sostenuti da nord sulle Alpi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Stabile ma con cielo offuscato dal transito di velature. Maggiori addensamenti su Tarvisiano con brevi piovaschi non esclusi.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	4	20	Ancona	11	18
Bolzano	11	26	Bari		11 18
Gorizia	6	20	Bologna	10	25
Padova	9	20	Cagliari	12	27
Pordenone	8	20	Firenze	9	25
Rovigo	11	23	Genova	12	17
Trento	10	24	Milano	13	25
Treviso	6	20	Napoli	13	18
Trieste	11	15	Palermo	13	24
Udine	6	19	Perugia	11	23
Venezia	12	16	Reggio Calabria	13	24
Verona	10	22	Roma Fiumicino	10	19
Vicenza	6	21	Torino	12	27

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TGI Informazione 8.55 TGI L.I.S. Attualità 9.00 Informativa del Presidente del Consiglio dei ministri, Giorgia Meloni, sull'azione del Governo Attualità 11.30 È sempre mezzogiorno 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità 16.00 TGI Informazione 16.10 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 Vita in diretta Attualità 18.40 L'Eredità Quiz - Game show 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Cinque minuti Attualità. Condotta da Bruno Vespa 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotta da Stefano De Martino 21.30 Uno sbirro in appennino Serie Tv. Di Renato De Maria. Con Claudio Bisio, Chiara Celotto, Elisa Di Eusanio 22.30 Uno sbirro in appennino Serie Tv 23.40 Porta a Porta Attualità	7.10 La Mattinanza Show 7.15 La Pennicanza Show 8.00 I vinili di... Musicale 8.30 Tg 2 Informazione 8.45 Radio2 Social Club Show 11.00 Tg Sport Informazione 11.10 I Fatti Vostri Varietà 13.00 Tg 2 Giorno Attualità 13.30 Informativa del Presidente del Consiglio dei Ministri sull'azione di Governo e dei successivi interventi dei rappresentanti dei Gruppi parlamentari Attualità 15.00 Ore 14 Attualità 15.30 BellaMà Talent 17.00 La Porta Magica Società 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 TG Sport Sera Informazione 19.00 F.B.I. Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.30 Ore 14 Sera Attualità 0.30 Radio2 Social Club Show	8.00 Agorà Attualità 9.45 Re Start Attualità 10.50 Elisir Attualità 12.00 TG3 - TG3 - Fuori TG Att. 12.45 Torto marcio Cortometraggio 13.00 Informativa del Presidente del Consiglio dei Ministri sull'azione di Governo e dei successivi interventi dei rappresentanti dei Gruppi parlamentari Attualità 13.30 Quante storie Attualità 14.00 TG Regione Informazione 14.20 Tg3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.00 "Question Time" Attualità 15.55 Piazza Affari Attualità 16.15 Aspettando Geo Attualità 17.00 Geo Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.10 Vita da artista Doc. 20.40 Il Cavallo e la Torre Att. 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Splendida Cornice Show 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	6.20 Squadra Speciale Cobra II Serie Tv 7.50 Elementary Serie Tv 9.20 Hawaii Five-0 Serie Tv 10.50 Fire Country Serie Tv 12.15 Criminal Minds Serie Tv 13.40 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv 14.25 Squadra Speciale Cobra II Serie Tv 16.05 Senza traccia Serie Tv 16.50 Elementary Serie Tv 18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.50 Criminal Minds Serie Tv 21.20 S.W.A.T. Serie Tv. Con Shemar Moore, Stephanie Sigman, Alex Russell 22.05 S.W.A.T. Serie Tv 23.35 Snake Eyes: G.I. Joe - Le Origini Film Azione 1.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.35 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv 2.20 Seal Team Serie Tv 3.45 Fire Country Serie Tv 4.25 Stranger Tape in Town Viaggi 5.40 Senza traccia Serie Tv	6.55 Un giorno per Attualità 7.25 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentario 8.15 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 10.05 Le Grandi Migrazioni Doc. 10.55 Geo Documentario 13.15 La danza dei colori Doc. 13.45 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentario 14.35 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 16.25 La voce di Fantozzi Film 17.50 Via dei Matti Numero Zero Show 18.20 Gli occhi del musicista Musicale 19.25 Rai News - Giorno Attualità 19.30 Equilibria Documentario 20.30 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia Società 21.20 A modo mio - Patty Pravo Documentario 22.55 Dentro le note Musicale 23.00 OSN con Orozco-Estrada e Hagen Musicale 0.35 Amy Winehouse: Back to Black - Classic Albums Musicale

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.05 Movie Trailer Show 6.10 4 di Sera Attualità. Condotta da Paolo Del Debbio 7.05 La promessa Telenovela 7.35 Terra Amara Serie Tv 8.35 Tradimento Serie Tv 10.45 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Informazione 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotta da Barbara Palombelli 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.35 Diario Del Giorno Attualità 16.40 Shenandoah La Valle Dell'Onore Film Western 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.30 10 Minuti Attualità. Condotta da Nicola Porro 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotta da Paolo Del Debbio 21.35 Dritto e rovescio Attualità 0.55 Drive Up Informazione	7.55 Meteo Informazione 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Mattino Cinque Attualità 10.55 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Meteo Informazione 13.40 Grande Fratello Vip - Pillole Reality 13.55 Beautiful Soap 14.20 Forbidden Fruit Telenovela 14.45 Uomini e donne Talk show 16.05 La forza di una donna 16.25 Amici di Maria Talent 16.55 Dentro la notizia Attualità 18.45 Caduta Libera Game show 20.00 Tg5 Attualità 20.35 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotta da Gerry Scotti 21.20 Stanno Tutti Invitati Show. Condotta da Pio, Amedeo 1.00 X-Style Società. Condotta da Giorgia Venturini 1.45 Tg5 Notte Attualità 2.20 Speciale di "Cesaroni Il Ritorno" Attualità	6.00 Miami Vice Serie Tv 6.50 A-Team Serie Tv 8.40 Chicago Fire Serie Tv 10.30 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Grande Fratello Vip Reality 13.10 Sport Mediaset Informazione 14.00 Sport Mediaset Extra Info Reality 14.10 The Simpson Cartoni 15.05 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 16.50 MacGyver Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Grande Fratello Vip Reality 19.05 Studio Aperto Mag Attualità 19.35 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 Sleepless - Il giustiziere Film Thriller. Di Baran bo Odar. Con Jamie Foxx, Michelle Monaghan, Dermot Mulroney 23.20 Sherlock Holmes - Gioco di ombre Film Azione 1.40 Studio Aperto - La giornata Attualità	6.20 I cinque del quinto piano Serie Tv 6.45 Ciak News Attualità 6.50 Kojak Serie Tv 7.35 Walker Texas Ranger Serie Tv 8.30 Sequestro di persona Film Drammatico 10.20 Cuori in Atlantide Film Drammatico 12.25 Lost River Film Drammatico 14.15 Il primo dei bugiardi Film Commedia 16.15 Il socio Film Thriller 19.15 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.10 I 3 dell'Operazione Drago Film Azione. Di Robert Clouse, R. Clouse. Con Bruce Lee, Jackie Chan, Roy Chiao 23.10 Testimone involontario Film Azione 1.00 Lost River Film Drammatico 2.40 Il primo dei bugiardi Film Commedia 4.15 Ragtime Film Drammatico	6.00 Tg24 Pagine Attualità 6.30 TG24 Preview Attualità 6.35 TG24 Buongiorno Attualità 7.00 Affari di famiglia Reality 7.40 Fratelli in affari: una casa è per sempre Case 8.25 Fratelli in affari Reality 9.55 Sky Tg24 in pillole Attualità 10.00 Fratelli in affari Reality 10.45 Friends Serie Tv 12.35 MasterChef Italia Talent 16.40 Cucina da incubo Cucina 17.55 Celebrity Chef - Anteprima Cucina. Condotta da Alessandro Borghese 18.00 Celebrity Chef Cucina. Condotta da Alessandro Borghese 19.00 4 Hotel Reality. Condotta da Bruno Barbieri 20.20 Friends Serie Tv 21.20 Revolver Film Azione. Di G. Ritchie. Con J. Statham, R. Liotta 23.30 Anteprima Sky Sport 24 Night Informazione 23.35 Sky Sport 24 Night Informazione 0.30 Federico Buffa Talks Info

Telenovo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
17.00 Studionews Rubrica di informazione 18.15 Informazione locale 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.20 L'Opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 Duello a El Diabolo - Film: western. Usa 1966 di Ralph Nelson con Sidney Poitier e James Garner 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte	10.10 Vado a vivere nel bosco Reality 12.00 Falegnami ad alta quota Documentario 13.50 Affari al buio Documentario 15.45 Storage Wars Canada Reality 17.40 Vado a vivere nel bosco Reality 19.40 Airport Security: Spagna Documentario 21.40 Mr. Oro: tutto ha un prezzo Reality 22.15 Mr. Oro: tutto ha un prezzo Reality 24.00 Customer Wars Società 2.55 Colpo di fulmini Doc.	8.00 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc. 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Piazza Pulita Attualità 1.00 Tg La7 Informazione 1.10 Otto e mezzo Attualità.	11.20 Foodish - Anteprima Cucina 11.25 Foodish Cucina 12.35 4 ristoranti Cucina 13.55 Mamma a tutti i costi Film Thriller 15.40 Una torta da favola Film Commedia 17.25 Al posto tuo Film Commedia 19.10 4 ristoranti Cucina 20.30 Europa e Conference League Prepartita Calcio 21.00 Porto - Nottingham Forest. UEFA Europa League Calcio 23.00 Anteprima Show 23.10 GialappaShow Show	11.05 Alta infedeltà Reality 11.35 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.00 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.00 Storie criminali Doc. 16.50 Crimini in diretta Attualità 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.35 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Cash or Trash - La notte dei tesori Quiz - Game show 23.35 Che tempo che fa Attualità 2.35 Nudi e crudi Reality

7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
13.30 El Beker Rubrica 14.00 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 16.45 Le Avventure di Shirley Holmes Telefilm 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Interconnection Rubrica sportiva 19.00 Tg7 Nazionale Informazione 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Programmazione notturna	9.00 Sveglia Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.45 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film: Tully 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 Tg Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Itinerari turistici Rubrica 21.15 Agricoltura veneta Documentario 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	18.30 Bianconeri a canestro 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.30 Sport FVG - diretta 19.35 Meteo 19.45 Screenshot - diretta 20.15 Telegiornale FVG Informazione 20.45 Gnovis 21.00 EconoMy FVG 22.00 Vaghe Frontiere 22.10 Anteprima Goal FVG 22.40 Palla a due 23.15 Echi di acqua e di pietra - documentario 23.45 Telegiornale FVG Info	16.05 Ring Rubrica 17.55 Anziani In Movimento Rubrica 18.10 Tg Pordenone Informazione 18.30 Tg Regionale Informazione 19.30 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Pordenone Informazione 20.45 Tg Regionale Informazione 21.10 Ring Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Pordenone Informazione 23.45 Tg Regionale Informazione 0.10 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.40 Tg Friuli In Diretta - R Info

L'OROSCOPO
di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Con l'arrivo di Marte, è come se lo zodiaco ti desse la carica. Sarà tuo ospite per più di un mese, in cui ricarica le tue batterie e ti fornisce motivazioni sufficienti per le prossime battaglie che ti troverai a combattere. Favorisci questo processo riconnettendoti con il corpo attraverso delle attività che ti consentono di valorizzare la forma fisica e consolidare la salute con sfide su misura.

Toro dal 21/4 al 20/5

La Luna favorevole ti invita a muoverti, a puntare più in alto, facendo valere la tua sensibilità e la capacità di trasformare i sogni in processi tangibili di costruzione e consolidamento dei traguardi raggiunti. Nel lavoro le tue ambizioni si traducono in azioni concrete, adesso senti di avere in mano gli strumenti che ti consentono di muoverti in maniera autonoma e senza lasciarti condizionare.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La fine dall'aspetto teso di Marte significa per te che la guerra si chiude per quanto riguarda il lavoro e i traguardi che ti proponi. Anche se non è impossibile che oggi ci sia ancora qualche ultima scararmuccia: il pianeta cambia segno solo in serata. Ma è comunque da festeggiare e celebrare l'uscita da questa fase tesa e faticosa, che da più di un mese non ti permetteva di abbassare la guardia.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Il cielo cambia e si apre una fase impegnativa e delicata sul fronte del lavoro, in cui sei già sotto pressione per la presenza di Sole, Nettuno, Saturno e Chirone. In serata viene ad aggiungersi anche Marte, che significa sfida e battaglie. Si apre quindi un periodo impegnativo in cui non potrai che fare appello alla tua combattività. Ma significa anche spirito di iniziativa e non passivo subire.

Leone dal 23/7 al 23/8

Approfitta dell'intuito che la Luna ti offre per sciogliere e dipanare le questioni più spinose nel lavoro. La sensibilità affiora e ti guida senza che tu debba fare niente per alimentarla. Mettiti all'ascolto di quello che l'istinto ti suggerisce e affidati, in questo modo dai credibilità a te stesso e in parallelo alimenti la fiducia. In serata Marte diventa favorevole e spinge verso nuove mete.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Oggi per te la fine dell'opposizione di Marte è davvero un'ottima notizia, i cui benefici si diramano in vari aspetti della tua vita, iniziando dalla salute, che questa configurazione nell'ultimo mese aveva affaticato e messo un po' alla prova. Ma anche il settore delle relazioni beneficia del cambiamento, si riduce il livello di suscettibilità e la capacità di andare incontro agli altri migliora.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Oggi con la nuova configurazione ti trovi di fronte a varie sollecitazioni, su più fronti contemporaneamente. A livello emotivo potrai sentirti forse più fragile, anche se sarà passeggero. È come se la vita presentasse un quadro completo, sottolineando gli aspetti critici che richiedono il tuo intervento. Ma ovviamente non devi agire subito, intanto mettili a fuoco. Nel lavoro stai girando pagina.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Nel settore legato ai diversi impegni quotidiani che nel loro insieme costituiscono la tua routine, sei particolarmente sotto pressione, incalzato da svariati compiti che assorbono molte energie.

Ma evita di procedere a testa bassa come se nulla fosse. Ora la configurazione ti invita anche a monitorare la tua salute e a imparare a misurare i tuoi limiti, che in queste circostanze tendi a ignorare.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La fine delle ostilità di Marte nei tuoi confronti ti consente di mettere fine allo stato di emergenza in cui nelle ultime settimane ti sei venuto a trovare, magari non sempre con la stessa intensità ma eri comunque obbligato a uno sguardo attento e vigile. Specialmente riguardo alla famiglia hai dovuto fare fronte a diversi contrattempi, che ora sono finiti. Adesso l'amore ti ricarica, rilassati.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La nuova configurazione cambia un po' le carte in tavola, si delineano nuove sfide che da parte tua richiedono un impegno ulteriore rispetto a quello che la vita sta esigendo, pur se con la tua collaborazione. A te queste battaglie non spaventano, ma sono sicuramente impegnative. Approfitta intanto della presenza della Luna nel segno e di un atteggiamento gioioso e innocente che favorisce l'amore.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Con la nuova configurazione finisce l'eccesso di attenzione che la sfera economica ha potuto esigere nelle ultime settimane. Ti senti più sereno in questo senso, consapevole di avere fatto molto per prendere in mano le cose in maniera autonoma, come piace a te. Ma adesso puoi allentare la presa, concentrarti eventualmente su una gestione agile e disinvolta del quotidiano e investi nelle relazioni.

Pesci dal 20/2 al 20/3

In serata Marte esce dal tuo segno. La sua presenza ti ha portato una bella carica di vitalità, dopo due anni abbondanti in compagnia di Saturno che ti aveva appesantito con troppe responsabilità. Ma adesso un po' di riposo non ti dispiace davvero. Potresti sentire il bisogno di fare il punto per quanto riguarda il corpo e la salute, come per verificare tutto il percorso fatto e le battaglie vinte.

LOTTO IRITARDATARI XX NUMERI XX ESTRAZIONI DI RITARDO				
Bari	41 101	67 74	66 62	60 55
Cagliari	41 79	26 73	72 62	20 56
Firenze	47 91	90 81	33 62	80 58
Genova	66 61	6 51	49 49	10 43
Milano	85 77	32 67	34 63	77 58
Napoli	40 86	20 70	1 65	46 58
Palermo	46 83	45 80	90 56	36 46
Roma	17 64	63 61	7 54	34 53
Torino	65 64	49 63	46 61	88 59
Venezia	65 72	32 66	79 63	3 56
Nazionale	22 93	87 84	50 67	51 53



LA VIOLA IN CONFERENCE

Europa League, Bologna in campo con l'Aston Villa

Stasera, ore 21, al Dall'Ara, il Bologna ospita l'Aston Villa per l'andata dei quarti di finale di Europa League. La squadra di Vincenzo Italiano sogna di tornare in semifinale di Europa League a 26 anni di distanza dall'ultima volta. «Non c'è una favorita stavolta, abbiamo il

cinquanta per cento di possibilità di passare il turno», l'auspicio del tecnico dei rossoblù. Stasera in campo anche la Fiorentina, che a Londra contro il Crystal Palace, alle 21, è impegnata nell'andata dei quarti di Conference League. «Misureremo la nostra crescita», le parole di Vanoli.

G

Giovedì 9 Aprile 2026
www.gazzettino.it

Doué e Kvara mandano al tappeto i Reds Atletico, colpo grosso in casa del Barça

CHAMPIONS LEAGUE

Impresa dell'Atletico Madrid che espugna il Camp Nou (2-0), mentre i campioni in carica del Psg travolgono 2-0 il Liverpool al Parco dei Principi, nell'andata dei quarti di finale di Champions League. Dopo il minuto di silenzio nel ricordo di Mircea Lucescu, a Parigi Doué e Kvara ipotizzano le semifinali mentre il Liverpool conferma il momento di crisi, con la terza sconfitta consecutiva che fa tremare Slot. I francesi dominano il possesso e la sbloccano dopo 11 minuti con Doué, la sua conclusione a giro - deviata dal tallone di Gravenberch - non lascia scam-

po a Mamardashvili e si insacca sotto la traversa. Timido e confuso, il Liverpool non arriva mai dalle parti di Safanov, mentre il Psg sfiora il raddoppio prima con una fucilata di Kvaratskhelia e poi con Doué a tu per tu con Mamardashvili che mura con il corpo. Non entra in partita Dembelé, che ci prova da ottima posizione, ma strozza troppo il tiro, francesi in vantaggio all'intervallo e in pieno controllo. La musica non cambia a inizio ripresa, con un brutto errore di Mac Allister, che favorisce Doué, palla in mezzo per Dembelé che sparacchia sopra la traversa. C'è solo il Psg in campo, e il 2-0 di Kvaratskhelia è una sentenza, in vista del ri-

torno. Pallone filtrare da manuale di Joao Neves per Kvara, che si accentra dalla sinistra, resiste all'attacco di Gravenberch, salta Mamardashvili e fa impazzire il Parco dei Principi. Nessuna reazione del Liverpool, che rischia grosso per un contatto in area Konaté - Zaire-Emery, Sanchez concede il rigore ma torna sui suoi passi dopo essere stato richiamato all'OF. L'unico spunto di livello di Dembelé si stampa sul palo nel finale, ad Anfield servirà un'impresa ma soprattutto un altro Liverpool.

L'ALTRA SFIDA

Al Camp Nou, il derby di Spagna tra Barça e Atletico se lo ag-



giudica la squadra di Diego Simeone. Ritmo alto, giocate di qualità e un risultato, forse, troppo penalizzante per i blaugrana. A fine primo tempo, la svolta del match: il Barça perde Cubarsi per fallo su Simeone jr lanciato in porta. Sul seguente calcio di punizione, Julian Alva-



IL PSG CAMPIONE IN CARICA È TROPPO FORTE PER IL LIVERPOOL AL CAMP NOU SEGNA ALVAREZ E SORLOTH DOPO IL ROSSO A CUBARSI

ARGENTINO Julian Alvarez, 26 anni, attaccante dell'Atletico Madrid che ha realizzato la prima delle due reti a Barcellona. Nella foto sotto, la festa dei giocatori del Psg: 2-0 al Liverpool e una gara dominata dall'inizio alla fine

rez si inventa l'uno a zero, che ammutolisce il Camp Nou e manda in crisi la squadra di Flick. Nella ripresa, Rashford per due volte sfiora il pari, si avvicinano al gol anche Olmo e Yamal, il Barcellona pressa, anche in dieci, ma pian piano non trova più sbocchi, ed è l'Atletico a raddoppiare a venti dalla fine, con Sorloth (sesto gol in Champions) - pescato in area da Ruggeri - che aveva preso il posto di uno spento Lookman.

Alberto Mauro

CHAMPIONS LEAGUE - Quarti di finale (andata): Real Madrid-Bayern 1-2; Sporting Lisbona-Arsenal 0-1; Barcellona-Atletico Madrid 0-2; Psg-Liverpool 2-0.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRAVINA, ADDIO AL VELENO: «UN SISTEMA INSOSTENIBILE»

IL DOSSIER

ROMA L'Italia non è un Paese per giovani... calciatori. Il pallone vive da anni al di sopra delle proprie possibilità, non investe per scoprire nuovi talenti e quando questi emergono non sa valorizzarli. Lo straniero la fa sempre più da padrone, con il risultato che la Serie A è il 49/o campionato al mondo (su 50 monitorati) per percentuale di minuti giocati da Under 21 selezionabili per la Nazionale, solo l'1,9%. Per non parlare degli stadi, sempre più vecchi, scomodi e soggetti ad investimenti «totalmente a carico dei club e dei proprietari». Come rimediare al disastro che ha partorito la terza eliminazione consecutiva dalla fase finale del Mondiale? Le proposte, molte «da tempo sul tavolo», sono contenute - così come le «accuse» - nel dossier che il dimissionario presidente della Figc, Gabriele Gravina, avrebbe presentato alla VII commissione Cultura della Camera se l'au-

«EFFETTI DEVASTANTI DALLA LEGGE CHE ABOLÌ IL VINCOLO SPORTIVO» TRA I RIMEDI ECONOMICI AIUTI DALLE SCOMMESSE E CREDITO D'IMPOSTA

dizione non fosse stata annullata. Gravina ha deciso di renderlo comunque pubblico, visto che «lo Statuto federale prevede che io resti in prorogatio per l'ordinaria amministrazione fino al 22 giugno». Tre i livelli di criticità individuati nel dossier: le riforme interne bloccate dal veto delle componenti, le proposte di provvedimenti non recepite dalla politica, le leggi che hanno provocato danni al sistema. Un sistema professionistico «economicamente insostenibi-

► Nel rapporto del presidente dimissionario della Figc le accuse alla politica e le proposte per invertire la rotta: il calcio perde oltre 730 milioni all'anno, giovani talenti penalizzati



DIMENSIONARIO Gabriele Gravina alla guida della Federcalcio fino a giugno

le», che «perde oltre 730 milioni di euro l'anno», ha bisogno prima di tutto di denaro fresco, è il punto di partenza dell'analisi di Gravina.

LE IPOTESI

Diverse le vie percorribili per reperirlo. Tra queste, il «diritto alla scommessa» (percentuale di gettito o vincite sul calcio da devolvere al calcio stesso, per valorizzare giovani e impianti), principio peraltro «sancito da una precisa direttiva europea»;

il credito di imposta (tax credit sul modello di quanto fatto, ad esempio, per il cinema) per finanziare gli investimenti sugli Under 23, ragazze e ragazzi, selezionabili per le squadre nazionali; ripristino del regime fiscale agevolato per i professionisti presi all'estero, abolito a fine 2023 con il decreto Crescita; abolizione del divieto di pubblicità e sponsorizzazioni per gli operatori delle scommesse, introdotto con il decreto Dignità del 12 luglio 2018; riconoscimen-

to alle federazioni sportive dello status di «impresa sociale» o, quantomeno, reintroduzione della norma che ha consentito alle stesse, dal 2022 al 2024, di reinvestire la detassazione degli utili commerciali in attività socialmente rilevanti.

DOPO LA DISFATTA

Si tratta dei provvedimenti evocati da Gravina subito dopo la disfatta con la Bosnia, per ricordare che nessuno era stato preso in considerazione dal Par-

lamento. Tra i «vincoli» e le «responsabilità», anche della politica, che condizionano lo sviluppo del sistema calcio, il dossier mette «al primo posto, per gli effetti devastanti che ha prodotto sulle sue fondamenta, il decreto legislativo 36/2021, che ha abolito il cosiddetto «vincolo sportivo» (con danni probabilmente irreversibili alla valorizzazione dei vivai e quindi anche alla crescita di calciatori potenzialmente utili alla Nazionale): è una legge dello Stato - ricorda il dossier di Gravina - non una norma federale, sopravvissuta a tre Governi diversi (ministri Spadolini-Governo Conte II / Vezzalini-Governo Draghi / Abodi-Governo Meloni)».

Uno dei grandi rimpianti della presidenza uscente è la fallita riforma dei campionati (A e B a 18 squadre, con riduzione dell'area professionistica della Lega Pro), «allo stato inattuabile per la mancanza di intesa tra tutte le componenti interessate», si sottolinea, nonostante sia stata posta alla loro attenzione «sin da febbraio 2020». Per contrastarla, ed affossare qualsivoglia tentativo di riforma basata sull'eliminazione, anche solo per un periodo limitato, del «diritto di intesa» in capo alla Legge, «si è arrivati a minacciare denunce e ricorsi presso gli organi di giustizia sportivi e statali». Infine, tra i progetti spicca la riforma del settore arbitrale. In due versioni: una più radicale con la costituzione di una società ad hoc per la gestione del professionismo di vertice; una attuabile totalmente all'interno dell'attuale perimetro dell'Aia istituzionale che prevede comunque l'introduzione del professionismo arbitrale di vertice.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso i Mondiali



Ancelotti, pronta la firma con il Brasile fino al 2030

Nelle prossime settimane Carlo Ancelotti firmerà il rinnovo del contratto con la Federazione calcistica brasiliana, che gli consentirà di rimanere alla guida della nazionale fino ai Mondiali del 2030. Il nome del tecnico di Reggiolo esce quindi di fatto dalla lista dei possibili ct dell'Italia. Il nuovo accordo non prevede un aumento di stipendio per Ancelotti, che è già l'allenatore più pagato nella storia della nazionale con un guadagno di 10 milioni di euro all'anno. Tuttavia, gli stipendi dei quattro membri dello staff tecnico verranno adeguati. L'annuncio dovrebbe essere ufficializzato prima che il ct annunci la lista dei convocati per le prossime amichevoli contro Francia e Croazia negli Stati Uniti, il 16 marzo. Ancelotti, 66 anni, ha espresso a Espn a settembre il desiderio di prolungare il suo contratto fino al 2030. Ha assunto la guida della nazionale brasiliana dopo aver lasciato il Real Madrid nel maggio 2025 e il primo obiettivo ora è la conquista del sesto titolo mondiale nel 2026. Il Brasile non vince la Coppa del Mondo dal 2002 e il miglior risultato ottenuto da allora è stato il quarto posto nel 2014, quando ha ospitato la manifestazione. Sotto la guida dell'italiano, la nazionale verdeoro ha ottenuto quattro vittorie, due pareggi e due sconfitte nelle otto partite disputate. Il Brasile inizierà il suo cammino ai Mondiali contro il Marocco il 13 giugno e affronterà nel Gruppo C anche Scozia e Haiti.

Berrettini travolgente su Medvedev Poi prende in giro Carlo Verdone

TENNIS

Chapeau davanti ai principi italiani. La terra nobile di Montecarlo s'inchina al Rinascimento azzurro. Anche se il finalista uscente, Lorenzo Musetti, a corteo di partite dopo i nuovi problemi agli adduttori, cede dopo due ore all'eroe di casa Valentin Vacherot per 7-6 7-5, dopo tanti ricami unici ma troppe titubanze al servizio nel gioco offensivo (41 errori e 23 vincenti), e il romanista Doc, Flavio Cobolli, in crisi di risultati e di fiducia, perde di pazienza il braccio di ferro contro l'astro nascente, il potente neo 21enne belga Alexander Blockx, cresciuto sul veloce. Ma l'Italia è una superpotenza perché propone sempre protagonisti alternativi in primo piano. Stavolta risorge Matteo Berrettini con una partita sontuosa e impensabile contro Daniil Med-

vedev, battendo addirittura 6-0 6-0, meritandosi gli ottavi contro il giovane più promettente, Joao Fonseca. Oggi ci sarà anche il ritorno sulla scena di Jannik Sinner che deve dribblare la trappola-Machac e, sulla sua superficie meno vincente, mettere più pressione sul rivale per il numero 1 del mondo e gli Slam, Carlos Alcaraz.

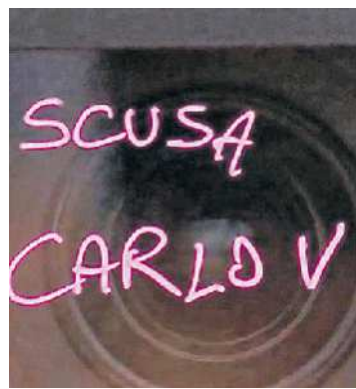
BICICLETTA

Berrettini è nel cuore degli italiani. Sulla scia delle semifinali del Roland Garros 2018 di Marco Cecchinato, è stato lui a



TALENTO A sinistra Matteo Berrettini che, a Monte Carlo ha battuto 6-0, 6-0 Medvedev, a destra la dedica ironica a Carlo Verdone scritta sulla telecamera a fine match

**MATTEO AGLI OTTAVI
DI MONTECARLO:
DOPPIO 0-0 AL RUSSO
AMICO DELL'ATTORE
«SCUSA CARLO V.»
MUSETTI E COBOLLI KO**



un top ten era Open (Medvedev è 10). Eppoi, col suo senso naturale dello spettacolo, scrive sulla telecamera in campo: "Scusa, Carlo V!". Scherzando con l'amico Carlo Verdone, primo tifoso del russo.

MAGICO MARTELL

«Uno dei migliori match della mia carriera, direi la partita perfetta», racconta "The Hammer" più saggio che mai nel gestire potenza ed aggressività grazie alla coppia Enqvist-Bega. «Non mi aspettavo che Daniil facesse così fatica e sono contento del mio approccio, dell'energia, dell'atteggiamento e della concentrazione anche quando ero avanti

molto nettamente. Sulla terra non basta un break di vantaggio per stare tranquilli, a volte non ne bastano nemmeno due». Montecarlo è magica: «Forse perché vivo qui... La giornata è stata speciale: non mi aspettavo un risultato del genere: il tennis è particolare, ogni tanto accadono cose strane». Medvedev non è lui, si smarrisce dopo le due palle break del primo game e poi brilla solo perché distrugge una racchetta scagliandola 7 volte sul terreno, ma battere così un ex numero 1 resterà un souvenir indimenticabile: «Al di là del punteggio, è importante che mi sia sentito bene in campo, che mi sia goduto questo successo e mi sia divertito. Adesso ho la chance di giocare un'altra partita e cercherò di sfruttarla al meglio». L'impresa del giorno è del numero 3 del mondo, Sascha Zverev, vittorioso 7-5 al terzo set dopo esser stato sotto 2-5, grazie alla fattiva collaborazione del cilenò Garin, ex top 20 oggi fuori dai primi 100, dal dritto e dai nervi sbilenchi.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MATTARELLA: «AI GIOCHI PAGINE INDIMENTICABILI»

► Il Capo dello Stato riceve i medagliati di Milano-Cortina per la cerimonia di restituzione della bandiera: «Tempo offuscato da minacce e venti di odio. Lo sport testimone di civiltà»



sport esalta la lealtà e il sacrificio, nel rispetto delle regole condivise. La competizione non è per soggiogare l'altro, ma al contrario, per migliorarsi insieme e potersi poi ritrovare insieme». Nessun riferimento diretto alla tregua in Iran o alla pioggia di bombe sul Libano: argomenti su cui il presidente potrebbe soffermarsi oggi da Praga, dove è atteso in visita ufficiale. Ma è «significativo», prosegue, che in una stagione «così complicata», sia toccato proprio «all'Italia, e quindi all'Europa, farsi vetrina di una manifestazione mondiale di amicizia e di umanità». Quasi a ricordare la tradizionale capacità diplomatica di Roma di tenere canali di dialogo aperti con tutti, anche nei momenti più complessi.

ORGOGGIO

E nonostante la complessità della prova, anche organizzativa, il Paese ha dato prova di saper vincere la sfida dei Giochi. Che hanno rappresentato tra l'altro «un banco di prova di efficienza» per le forze dell'ordine, come aveva sottolineato qualche ora prima il capo dello Stato ricevendo al Colle il capo della polizia Vittorio Pisani per il 174esimo anniversario dalla nascita del corpo. La buona riuscita delle Olimpiadi è insomma un altro «motivo d'orgoglio», per

Mattarella: «È stato un modo di trasmettere in ogni continente un'immagine dell'Italia di grande efficienza». E di dimostrare «il nostro rispetto per gli altri, il nostro desiderio di conoscere, di collaborare, di costruire reti di solidarietà». Insomma: «Tutto è andato bene», la riasseme sorridendo il presidente, «contro ogni scetticismo e contro ogni espressione di sfiducia, smentite dal successo raggiunto».

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**QUIRINALE
Sergio
Mattarella
con i
medagliati
ai Giochi
Milano
Cortina.
A fianco, la
restituzione
della
bandiera**

Fontana, oro nella staffetta mista e argento nei 500 metri - Ci ha fatto sentire la presenza di tutti gli italiani con tanti gesti che non dimenticheremo mai». E il numero uno del Coni, Luciano Buonfiglio: «Lei è uno di noi, l'abbiamo considerata il nostro capitano non giocatore».

Atmosfera di festa dunque, ma quando prende la parola il pensiero del capo dello Stato non può non andare a quello che succede in Medio Oriente. «Dove la violenza vuole soffocare il diritto, lo

ne e dialogo dovrebbero indicare la direzione. «Lo sport può essere nel mondo testimone di civiltà, e lo è: di civiltà che non si arrende alle prepotenze e alle violenze».

Ecce, il messaggio che il capo dello Stato consegna agli atleti reduci dall'avventura dei Giochi olimpici e paralimpici invernali. Mattarella, che non si è perso una gara degli azzurri – anzi qualcuno è riuscita a seguirla pure dal vivo sugli spalti delle piste di Cortina – li accoglie di nuovo al Quirinale, per la cerimonia della restituzione della bandiera «a cui avete dato tanto prestigio». È l'ultimo atto di una «pagina indimenticabile», perché questa è stata per il presidente l'avventura olimpica dell'Italia. E loro, gli atleti che affollano il salone dei Corazzieri (i 30 medagliati olimpici, i 16 paralimpici e i quarti classificati, in rappresentanza di tutti gli altri) ricambiano con affetto. «Lei ha reso questa Olimpiade speciale – il saluto a Mattarella di Arianna

L'INTERVENTO

ROMA Lo sport «testimone di civiltà», contro barbarie e venti di odio. Due mesi fa, alla cena coi capi di Stato prima della cerimonia di apertura dei Giochi Milano-Cortina, Sergio Mattarella si era augurato che i valori olimpici diventassero «ispirazione concreta» nella vita internazionale. Un esempio per tutti i governi, da mettere in pratica e non solo da ammirare. Non è andata così: un'altra guerra si è aggiunta a uno scenario internazionale già segnato da un'escalation di tensioni. E anche agli occhi del Colle, la tregua raggiunta nelle ultime ore dopo oltre un mese di conflitto tra Usa e Iran appare fragilissima. Il nostro è «un tempo difficile, offuscato da minacce gravi, da guerre sanguinose, da venti di odio», osserva l'inquilino del Quirinale. Ma è proprio in momenti come questo che i valori olimpici di pace, collaborazione

Vela Sfida tra 6 team, la base a Bagnoli



LUNA ROSSA Team Prada ancora una volta protagonista per l'Italia della regata più famosa del mondo

Anche Usa in Coppa America E Napoli si prepara allo show

Anche gli Stati Uniti sbarcano a Napoli per l'America's Cup di vela ed è già festa a Bagnoli dove saranno organizzate le basi dei team che si sfideranno nella più antica competizione sportiva internazionale ancora esistente. Ad ambire alla conquista del più famoso trofeo nello sport della vela ci sarà così, come annunciato ieri, anche un barca Usa, American Racing Challenger, che si aggiunge al defender Emirates Team New Zealand e alle altre sfidanti, ovvero Luna Rossa Prada Pirelli, i britannici di GBR, gli svizzeri di Alinghi Red Bull Racing e i francesi di K-Challenge. L'ARC Team, in rappresentanza del Challenging Yacht Club Sail Newport, sarà così sfidante ufficiale per la 38/a edizione della Coppa America, mentre il progetto degli imprenditori

Karel Komárek e Chris Welch sarà guidato dal velista statunitense Ken Read. Gli Stati Uniti, che hanno vinto il trofeo per la prima volta nel 1851 e lo hanno difeso per 132 anni, hanno confermato solo ora la loro partecipazione alla Coppa, che altrimenti per la prima volta si sarebbe disputata senza gli americani. Una novità salutata con favore dal ministro per lo sport Andrea Aبادi: «La flotta presente a Napoli si amplia a sei squadre, segnando un passo significativo in termini di attrattività e partecipazione internazionale». A Bagnoli in particolare ci si prepara allo show: sono stati svelati in anteprima da Sport e Salute, soggetto attuatore dell'evento, i render che mostrano come saranno organizzate le basi dei team.



«ALL'INIZIO DELLA MIA CARRIERA, I REGISTI E I PRODUTTORI ERANO GENTAGLIA, NON TRATTAVANO BENE GLI ATTORI, PEGGIO LE ATTRICI. CON IL CASO WEINSTEIN È MIGLIORATO IL MODO IN CUI LE PERSONE SONO TRATTATE SUL SET, IO HO FIDUCIA NELLA PROSSIMA GENERAZIONE»
George Clooney, star di Hollywood

La frase del giorno

G

Giovedì 9 Aprile 2026
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Cultura & Geopolitica

La Russia alla Biennale: capisco chi è contrario, ma condivido la linea di Buttafuoco. Per almeno due ragioni

Roberto Papetti

Gentile direttore, come ben riportato dal “Gazzettino” il pensiero di Andrea Rinaldo e quello del professor Fellin in merito a alla presenza della Russia alla prossima Biennale dell’Arte non coincidono. Le motivazioni che entrambi hanno portato a supporto delle loro tesi sono profonde e degne di rispetto e considerazione ma il mio personale punto di vista è totalmente a supporto di Rinaldo e del presidente Buttafuoco. Vengo ad esporre il perché: per porre fine ad un conflitto, qualsiasi esso sia è necessario creare un luogo simbolico di confronto e di dialogo. Una piccola superficie in cui per qualche piccolo segmento di tempo le parti in causa non si guardino con occhi minacciosi e/o tribuneschi. Con questo non sto

affermando che la presenza russa alla Biennale sarà sufficiente a far terminare la guerra in Ucraina, sto solo affermando la necessità e l’opportunità di creare un punto di contatto senza il quale la risoluzione dello scontro sarà affidata solo alla forza e agli eserciti. Rifiutare la presenza russa equivale a dire che non c’è spazio per la diplomazia ne per un tentativo il dialogo. La cultura e l’arte creano emozioni, impongono riflessioni e spesso scuotono anche le coscienze. L’Europa ha chiuso ogni dialogo con la Russia, questo non facilita la chiusura della guerra. C’è bisogno di un avvicinamento, l’arte è o può essere funzionale a questo fine.

Stefano Gorghetto Pavan
Venezia

Caro lettore, lei ha ragione quando osserva che

tanto le posizioni contrarie quanto quelle favorevoli alla presenza del padiglione russo alla prossima Biennale meritino considerazione e rispetto. E non lo dico per apparire equidistante. Anche perché non lo sono. Personalmente credo infatti che ci siano almeno due elementi, all’interno di questo dibattito, che sono prevalenti sugli altri e mi fanno condividere la linea scelta dalla Biennale. Il primo riguarda l’autonomia della Fondazione, che non è uno slogan o una categoria dello spirito. Ma un valore essenziale e fondante di questa istituzione. Lo è stato nel passato e lo è ancor di più oggi. Ed è un preciso compito del suo presidente difenderla e tutelarla. Non consentire che l’autonomia della Biennale si esprima su un tema, a

maggior ragione se importante e divisivo, vuol dire snaturarne il significato e con esso anche l’identità stessa della più importante istituzione culturale italiana. La seconda considerazione è strettamente legata a questa. La Biennale è, per definizione, un ponte tra culture, un luogo di contaminazione e di confronto tra mondi diversi. Non solo artistici. L’idea o la pretesa di trasformarla in un ente che, in virtù del suo grande prestigio, eroga sanzioni geopolitiche in base alle esigenze o alle tensioni internazionali del momento, significa snaturare la funzione e il ruolo. Farne qualcosa di diverso. Come ha giustamente detto l’ex presidente Paolo Barata, tra i molti compiti della Biennale «non c’è quello di inventarsi o aggiungere sanzioni».

Trans picchiata Quei giovani non conoscono i Pooh

Ho letto la storia della trans picchiata da un branco di giovani nel parcheggio di Area City: qui solo gente normale, quelli come te non dovrebbero nemmeno farli entrare. Ho pensato allora al bellissimo brano dei Pooh uscito nel 1976: Pierre. Incontrando un vecchio compagno di scuola ormai trans pronunciano parole di grande dolcezza e delicatezza: “scusami se ti ho riconosciuto... sotto il trucco gli occhi sono i tuoi ... io ti rispetto resta quel che sei”. Forse i ragazzi del branco non conoscono i Pooh. Che tristezza. Stefano Vianello
Mestre

Commercio Come evitare la chiusura dei negozi

Ho letto un bel servizio sulla chiusura progressiva di negozi a Venezia, Padova e Treviso. Le città si impoveriscono e le ragioni sono giustamente indicate nella diffusione della grande distribuzione alla quale si aggiunge sempre più il commerci elettronico. Purtroppo non vi è nulla da meravigliarsi. Ricordo quanto lavoravo negli Usa nel 1972, il numero di negozi rapportato a 1.000 abitanti era la metà rispetto all’Italia. Il fenomeno era anche stato oggetto di studio da parte della Harvard Business School, nel quale si confermava il fenomeno come tendenza inevitabile. Il negozio ha costi maggiori rispetto al supermercato, il quale tra l’altro di solito offre un’offerta più ricca. Gli studi si chiedevano allora quale poteva essere la funzione dei negozi, la loro ragione esistenziale. La risposta era “small equals specialty goods shop”. Ossia, il negozio veniva giustificato se dedicato a prodotti o servizi altamente specializzati e di

fascia alta. Al supermarket trovo magari un buon prosciutto a prezzo equo, se cerco un San Daniele o un Parma di fascia alta debbo andare in negozi specializzati. Idem se cerco una carne di alta qualità o un mobile di pregio e/o di alto design. Cosa implica tutto questo? Ovviamente che si restringe l’area dello shopping nelle nostre città. Rimangono sempre più negozi chiusi. È il mercato, qualcuno direbbe. Io ho l’impressione anche che molti proprietari non se ne rendano conto, sia nel fissare i canoni di locazione, sia nell’insistere nella destinazione del locale a negozio che invece potrebbe diventare, se ne avesse le caratteristiche, un ufficio, un laboratorio artigiano, un alloggio B & B o comunque abitativo, al limite un garage. Certo, a canoni più bassi. Qualche incentivo potrebbe venire dal fisco, come la rideterminazione della rendita catastale che incide sull’Imu, l’estensione di un regime Irpef forfettario per l’ufficio, o altro. Aldo Mariconda

Le polemiche e un gioco “Se io fossi Giorgia...” ecco cosa farei

La maggior parte delle trasmissioni televisive ospitano giornalisti, politici, opinionisti e tuttologi che sparano regolarmente ad alzo zero sull’operato del governo di Giorgia Meloni, senza tener conto del fatto che si sta vivendo uno dei peggiori momenti della storia recente del mondo. Qualche “piccolo” esempio: la guerra in Ucraina, l’attacco di Hamas a Israele, l’elezione di Trump negli Usa, ed ora la guerra in Iran, con tutte le implicazioni economiche che ne derivano. Le tragedie che ho citato non devono diventare delle scuse, tutti si aspettavano da questo governo di più, ma quello che non torna è che le critiche sono sempre senza alcun suggerimento alternativo. Giorgia Meloni ci dica la sua soluzione per le guerre, prenda posizione contro Trump e via di

questo passo, ma facendo cosa nessuno lo dice. Ed allora per la stagione primavera/estate 2026, ma prolungabile fino alle elezioni del 2027, propongo questo gioco: se io fossi Giorgia farei questo. Mi attendo una partecipazione oceanica a questo brainstorming. In un paese con 50 milioni di cittadini, volete che non ci siano altrettanti esperti su qualsivoglia problema del mondo? Inizio io. Bisogna fermare l’aumento dei carburanti? Fatto, data l’emergenza, con un decreto si blocchi il libero mercato ed il prezzo lo stabilisca lo Stato dopo aver valutato le richieste dei petrolieri che devono dimostrare i maggiori costi sostenuti. Fine degli aumenti giornalieri che hanno fagocitato la riduzione delle accise. Avanti un altro. Claudio Gera
Lido di Venezia

Storia ed economia La prevalenza degli interessi

Se analizziamo la Storia per capire le motivazioni che hanno determinato il suo decorso, penso che giungeremmo a identificare un solo motivo essenziale: l’interesse economico. Certo, ci sono stati tramandati fulgidi esempi di eroismo disinteressato, di comportamenti improntati a principi umani e sociali non contrattabili, sia laici che religiosi. Ma sono stati episodici, spesso strumentalizzati da coloro che detenevano (e detengono) le leve del potere. Leggere la Storia in quest’ottica fondamentalmente economica è come desfogliare una cipolla (lacrimare include): alla fine il cuore che resta è il prezzo. Nell’eterna contrapposizione fra costo (prezzo da pagare) e beneficio economico si creano continui disequilibri che determinano i corsi storici, i periodi di guerra e quelli di pace. Ed è quello che anche ai giorni nostri sta avvenendo. Ma c’è oggi un elemento ulteriore che funge da

catalizzatore (in un senso e nell’altro) di tale periodico disequilibrio, ormai divenuto endemico. Sono i potentissimi soggetti privati (il cui numero sta nelle dita di una/due mani) che detengono il potere della comunicazione, del commercio e della finanza e che condizionano anche il potere politico. Tutti gli altri numerosi soggetti economici dipendono da loro. Come pure i cittadini in generale, che sono condizionati nelle loro scelte dai social. È un quadro secondo me destinato a peggiorarsi, con scenari quotidiani continuamente mutevoli. Ma in fondo basta guadagnare. Luciano Lanza

Terme Turisti, lo standard del “mordi & fuggi”

Leggo da anni la costante “litania” degli albergatori apoenesi che lamentano la contrazione dei soggiorni a soli due o tre giorni. Mi chiedo: è possibile non aver ancora preso atto che il mondo è cambiato? Il tempo dei “bagnanti” che restavano alle terme per due settimane o più appartiene all’Ottocento o, al massimo, a cinquant’anni fa. Avendo frequentato Spa in Spagna e Francia, posso testimoniare che il “mordi e fuggi” del weekend è ormai lo standard ovunque, senza che questo venga vissuto come un dramma epocale. Invece di adattarsi, gli operatori continuano ad invocare l’intervento pubblico per campagne promozionali. Eppure risulta che il Comune di Abano abbia investito circa un milione di euro per avere Sofia Goggia come Ambassador. Se nemmeno un investimento di tale portata è servito ad invertire la tendenza, forse è il caso di rassegnarsi: la Belle Époque è finita per sempre. Sarebbe ora di smettere di rincorrere il passato ed imparare a gestire al meglio il turismo del presente. Umberto Baldo
Abano Terme

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

EDIZIONI LOCALI:
Antonello Calia (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimanali € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 8/4/2026 è stata di 36.438

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell’1/07/1948



TikTok

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisciGiovedì 9 Aprile 2026
www.gazzettino.it

L'analisi

La cooperazione necessaria
a costo di qualche rinuncia

Paolo Balduzzi

Resilienza è stata, e ancora a lungo lo sarà, la parola d'ordine di questa decade. Eppure, ciò su cui porre l'attenzione nei prossimi giorni, caratterizzati da una tregua tanto inaspettata quanto fragile, sarà la sua nemesi, cioè la rigidità: quanto (troppo) rigido sarà il mondo da qui in avanti? Quanto, in altri termini, ciascuno di noi si aggrapperà alle proprie posizioni e alle proprie rendite per difendersi? Il concetto si applica a diversi ambiti. Il primo è quello economico e fa riferimento alle diverse modalità di adeguamento dei prezzi alle mutate condizioni di mercato. Quale sia lo specifico mercato d'interesse è fin troppo semplice immaginarlo: in senso lato, quello delle fonti energetiche; in senso più specifico, quelli dei carburanti per aerei e autoveicoli e del gas utilizzato nelle nostre case e nelle nostre aziende. La crescita dei prezzi è stata istantanea, anche se i picchi di questi giorni sono stati raggiunti nel corso di diverse settimane. Cosa succederà invece adesso che, incrociando le dita, lo Stretto di Hormuz verrà riaperto? I prezzi di benzina e gasolio

scenderanno con lo stesso ritmo, velocità e magnitudine, di quanto sono aumentati? O la prudenza dei petrolieri, che ha fatto incrementare i prezzi prima che si manifestasse davvero una riduzione delle scorte e dell'offerta, agirà ancora – opportunamente per loro – nella medesima direzione, mantenendoli alti per evitare che una fine della tregua porti agli stessi problemi dei giorni precedenti? Sono domande lecite, che si pongono governi, imprese e semplici cittadini di fronte a dinamiche così difficili da interpretare. Farà bene l'Autorità preposta a tenere gli occhi aperti. E il legislatore, nel caso, a intervenire per operare un po' di quella sana giustizia redistributiva che rappresenta uno dei suoi principali compiti economici.

C'è anche un'altra rigidità che interessa il nostro paese: quella delle regole fiscali. A Bruxelles la Commissione europea si è già affrettata a fare i conti, ricordando che in assenza di una grave recessione il Patto di stabilità e crescita non verrà sospeso. E confermando così la tendenza autolesionista di una certa politica

che attende il danno per poi agire, quando potrebbe benissimo, e più economicamente, prevenirlo. Basterebbe utilizzare, peraltro, proprio quegli strumenti di cui essa stessa si è dotata.

L'ultima rigidità è tutta casalinga e riguarda i rapporti tra maggioranza e opposizione, nonché quelli interni tanto alla prima quanto alla seconda. Se esistono periodi in cui è totalmente giustificato che ogni forza politica voglia evidenziare la propria particolare posizione, per esempio durante una campagna elettorale o nel corso di dibattiti parlamentari su riforme cruciali per il paese, ve ne sono altri in cui appare necessario fare un piccolo passo indietro dalle proprie posizioni. Senza rinnegare le proprie idee e tradizioni, certo: ma ricordando che un paese unito e compatto ha una voce più ascoltata nei contesti diplomatici internazionali. Ciò vale sia per le singole nazioni sia, allargando lo sguardo, per la stessa Unione europea. La tregua che si sta delineando in queste ore potrebbe non durare a lungo. Ma rappresenta comunque una boccata d'ossigeno sia per le tasche di cittadini e

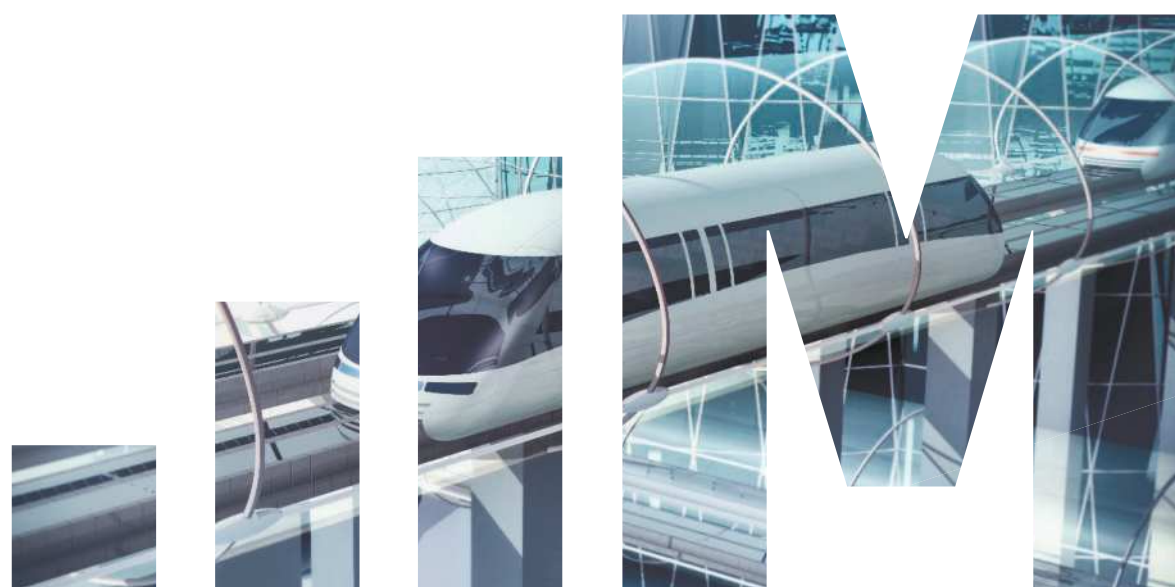
La vignetta



imprese sia per le cancellerie degli stati. Di fronte a paesi e a leader sempre più autoritari, un atteggiamento spesso utilizzato per mascherare la propria debolezza intrinseca, ci si potrà imporre solo con la forza della nostra autorevolezza. Tornerà il tempo in cui destra, centro e sinistra si combatteranno. O quello in cui Roma, Parigi e Berlino parleranno

tre lingue diverse. Ma oggi, nel poco tempo che ci è concesso, prima che il temporale scateni di nuovo tutta la sua potenza distruttrice, dobbiamo saper rinunciare a quelle rigidità che, solo in apparenza, ci rassicurano. E fare con coraggio quel passo indietro che ci permetta di cominciare, finalmente, a cooperare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Futuro

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sul nostro futuro in edicola. **Molto**. Il nuovo magazine dedicato alle tecnologie innovative e al futuro: per approfondire, capire, scoprire e condividere. La mobilità a basso impatto nella città, le nuove energie alternative, le ricerche e le nuove prospettive per il futuro della terra.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che troverai **giovedì prossimo in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



Il Messaggero

IL MATTINO

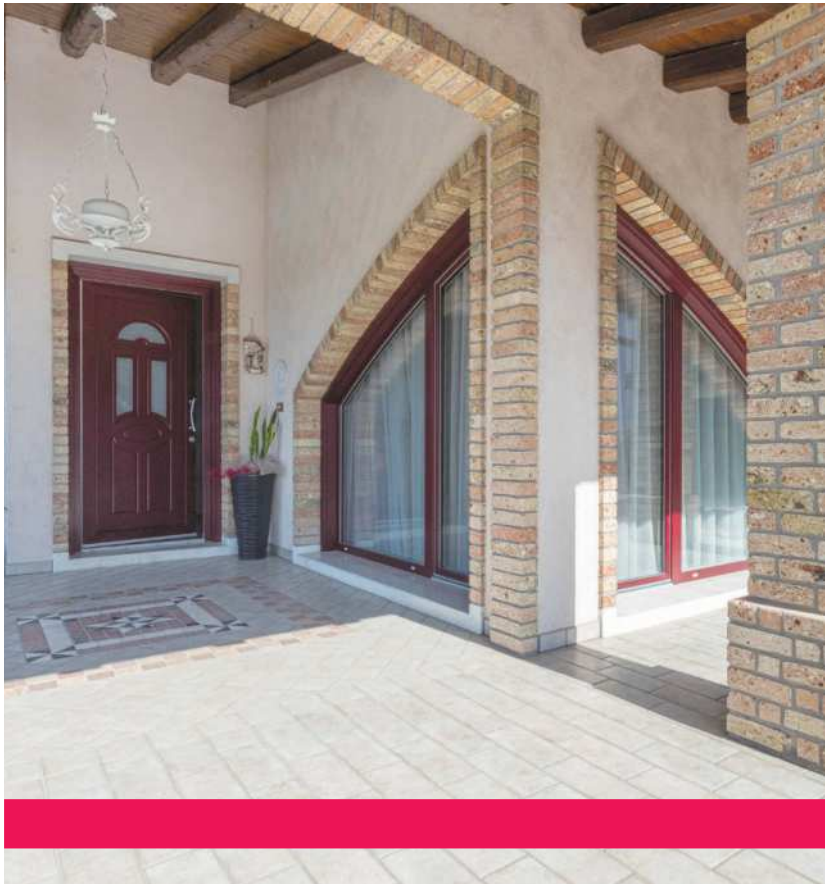
IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo Quotidiano di Puglia



 DOLOMITES
INFISSI SRL



**FINANZIAMENTI
A TASSI
AGEVOLATI**

www.dolomitesinfissi.com

@Dolomites Infissi   



depolti & comello

Sede e produzione
LONGARONE Belluno
zona industriale 26
T. 0437 573010

Show-room
POINCICCO di Zoppola PN
via Cusano 12
T. 0434 997906

Show-room
SAN DONÀ DI PIAVE VE
via Nazario Sauro 158
T. 0421 1720068

**VENDITA
DIRETTA**



8°C 18°C

Il Sole Sorge 6:30 Tramonta 19:44
La Luna Sorge 2:41 Cala 10:31

AFFILAUTENSILI NATISONE
dal 1980
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

**LA MOSTRA DEDICATA
A BENEDETTO XVI
SI CHIUDE CON LA
MUSICA DI MOZART,
CARA AL PAPA EMERITO**

A pagina XIV



**Storia
Gabriele Ranzato
racconta
gli "Eroi
pericolosi"**

A pagina XV



Far East Film Festival

**A Yuen Woo-ping (Matrix)
il Gelso d'Oro alla Carriera**

Il Feff gli dedicherà un doppio omaggio: il Gelso d'Oro alla Carriera e la presentazione della sua ultima fatica, "Blades of the Guardians".

A pagina XIV

Rsa e badanti, slalom tra i rincari

►Viaggio tra i costi dell'assistenza domestica o nelle strutture
La collaboratrice di paga meno, ma in casa c'è il nodo del vitto

►L'assessore Riccardi: «Anziani al centro del programma
della sanità del futuro. Più cure a domicilio tra gli obiettivi»



ANZIANI Una badante

Settemilacinquecento euro. È quanto può pesare in più, su base annua, la scelta di mettere un genitore anziano in una casa di riposo invece di assumere una badante. In Friuli Venezia Giulia nel 2026, tra le rette ufficiali delle case di riposo di stampo pubblico di Pordenone e Udine e il costo reale di una badante convivente (quindi calcolando anche contributi Inps, Tfr e tredicesima ma escludendo vitto e alloggio), la forbice è di oltre 600 euro al mese e, in certi casi, la struttura protetta può costare più del doppio di una badante convivente.

Alle pagine II e III

Trovato senza vita dentro il silos Disposta l'autopsia

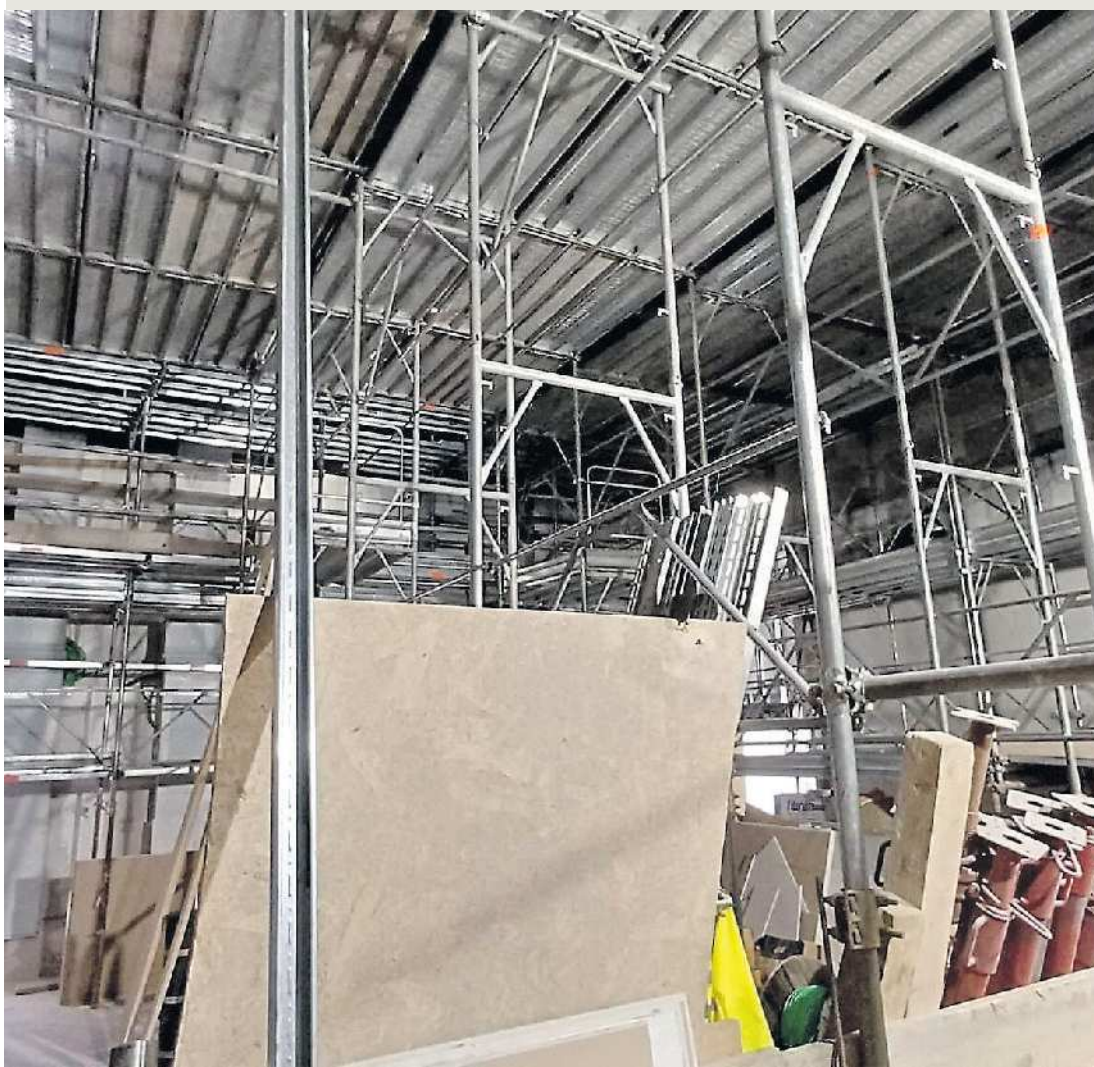
►Tutte le ipotesi al vaglio della Procura
L'esame dovrebbe chiarire le circostanze

La Procura di Udine ha disposto l'autopsia sul corpo di Italo Carpi, l'operaio di 54 anni trovato senza vita nella mattinata di martedì 7 aprile all'interno di un silos contenente alcol etilico puro nella distilleria Durbino Friulia di Passons, a Pasiàn di Prato. Sarà l'esame autoptico, affidato dal magistrato di turno Carla Longo, a chiarire le cause esatte del decesso e a fornire elementi utili per ricostruire il contesto della tragedia. La decisione è stata comunicata nella mattinata di mercoledì ai familiari

dell'uomo, incontrati ieri da Nuccio Caffo, amministratore delegato del gruppo che da anni controlla lo storico stabilimento friulano. Sulla base dei primi elementi raccolti, l'azienda come aveva anticipato ieri in una nota, tenderebbe a escludere l'ipotesi di un incidente sul lavoro in senso stretto. Secondo quanto emerso, Italo Carpi era arrivato in sede prima dell'inizio del turno. L'operaio era dipendente della distilleria da oltre trent'anni.

Zanirato a pagina VII

I lavori Ieri il sopralluogo con l'assessore Anzil



Il Centrale al rush finale «In autunno aperte 2 sale»

Due sale cinematografiche da quasi 220 posti complessivi, da inaugurare - nelle speranze del Cec - il prossimo autunno, ma, in un futuro meno vicino, anche un'«agorà», ricavata coinvolgendo anche quello che in passato era il vicino bar.

De Mori a pagina VI

Politica Spitaleri rinuncia In consiglio entra Marsich

Aveva detto che avrebbe sciolto le riserve l'11 aprile, al ritorno da un viaggio a Hong Kong per ragioni familiari. Ma, alla fine, Salvatore Spitaleri ha bruciato le tappe e, dopo circa una settimana, ha reso pubblica la lettera di rinuncia al subentro in consiglio comunale nel gruppo del Pd, al posto del dimissionario Stefano Gasparin, indirizzato alla presidenza della Quiet.

De Mori a pagina VII

Istruzione L'intelligenza artificiale sbarca nelle classi

«Da settembre l'intelligenza artificiale entrerà in classe. L'obiettivo è quello di verificare se potrà essere utilizzata dagli studenti, non come uno strumento passivo, ma come un vero e proprio partner cognitivo. Con gli insegnanti a fare da 'coach'. I ragazzi se ne avvalgono già ora a casa per i compiti, non ci si può più voltare dall'altra parte». A parlare è Luca Gervasutti.

Costa a pagina IV

AFFILAUTENSILI NATISONE
dal 1980
**Quando tagliare
non è separare ma creare**
**AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA - FORBICI
AFFETTATRICI - PIASTRE TRITACARNE
PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI**
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

WENGER SWISO DICK GIESSER WUSTHOF
...ED INOLTRE
**AFFILATURA, PROGETTAZIONE E FORNITURA DI UTENSILI
PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO, IL TAGLIO DI METALLI
E MATERIALI PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI,
GIARDINAGGIO, FAI DA TE - MARCATURA LASER -**

Udinese, serve il colpo A San Siro per crederci

Lo stato di forma di una squadra è quasi sempre mutevole. Soprattutto in un torneo lungo e stressante come è la serie A. Un mese fa ad esempio il Milan aveva vinto il derby, si era portato a meno sette punti dall'Inter riaprendo la corsa allo scudetto, anche perché sembrava più in salute sotto tutti i punti di vista rispetto ai cugini nero azzurri, ma i suoi sogni di gloria sembrano essersi infranti dopo le successive sconfitte di Roma con la Lazio e di Napoli, in cui l'undici di Allegri è parso in difficoltà sotto tutti i punti di vista.

A pagina XI



UDINESE L'allenatore bianconero Kosta Runjaic

Il Friuli che invecchia

Badante o struttura Viaggio tra i costi a carico degli anziani

IL DOSSIER

Settemilacinquecento euro. È quanto può pesare in più, su base annua, la scelta di mettere un genitore anziano in una casa di riposo invece di assumere una badante.

In Friuli Venezia Giulia nel 2026, tra le rette ufficiali delle case di riposo di stampo pubblico di Pordenone e Udine e il costo reale di una badante convivente (quindi calcolando anche contributi Inps, Tfr e tredicesima ma escludendo vitto e alloggio), la forbice è di oltre 600 euro al mese e, in certi casi, la struttura protetta può costare più del doppio di una badante.

IL QUADRO

L'11 febbraio 2026, sono state definite le nuove paghe ufficiali per colf e badanti a partire da gennaio.

L'aumento delle tariffe, frutto del rinnovo del contratto del 28 ottobre 2025, viene riproporzionato sulla base delle categorie e livelli delle badanti che variano sulla base della specializzazione, esperienza e competenze.

È composto da due parti: un incremento fisso di 40 euro per il livello Bs convivente (un livello già piuttosto avanzato: si tratta di badanti che assistono persone autosufficienti, includendo aiuto nella casa, preparazione pasti, supporto quotidiano) più l'adeguamento Istat, che quest'anno è stato dell'1%. Il 90% di quell'1% viene applicato alle retribuzioni, il 100% ai valori convenzionali di vitto e alloggio.

Sono stati i livelli più bassi ad avere un aumento più consistente, come l'A (lavoratori e lavoratrici che aiutano con pulizia, giardinaggio, lavanderia; in generale

►Una casa di riposo può “drenare” anche ottomila euro in più ma i prezzi delle collaboratrici sono in crescita: la panoramica



TERZA ETÀ Il paragono tra l'assistenza sanitaria in una struttura protetta e quella domiciliare garantita dalle badanti a contratto

compiti semplici e sotto supervisione del datore di lavoro) e l'As (figure che si occupano di anziani non autosufficienti ma che sono più che altro addetti alla compagnia).

Il prezzo in questo caso aumenta sensibilmente perché il nuovo contratto nazionale calcola la lo-

IL RICOVERO PERMANENTE ELIMINA PERÒ IL VITTO NECESSARIO A DOMICILIO

ro base di partenza su valori rivalutati rispetto a quelli effettivamente in vigore nel 2025, che comprime un po' le distanze tra i livelli più bassi.

L'accordo del 28 ottobre 2025 non aveva definito gli aumenti per due categorie specifiche: i contratti part-time e quelli di assi-

stenza notturna. Era rimasto un buco. Poi, all'incontro ministeriale dell'11 febbraio 2026, le parti sindacali hanno colmato la mancanza confermando che anche per queste categorie si applicano le stesse percentuali di aumento usate per tutti gli altri livelli.

In pratica: chi lavora a ore o fa

le notti ha dovuto aspettare febbraio 2026 per sapere ufficialmente quanto avrebbe guadagnato in più e non era scontato che l'aumento venisse esteso automaticamente. Non tutte le famiglie pagano lo stesso.

LE CASE

Nelle strutture La Quiete di Udine e l'Umberto I di Pordenone la retta cambia in base a tre variabili: il reddito, la residenza e il grado di non autosufficienza. Chi ha un Isee basso può risparmiare fino a 2 euro e 50 al giorno: non una cifra enorme, ma su base mensile valgono circa 75 euro in meno.

Chi risiede nel territorio accede alle tariffe convenzionate: a Pordenone, un non autosufficiente paga 66 euro e 40 centesimi al giorno, circa 1.992 euro al mese; a Udine, in camera doppia, si parte da 73 euro e 60 al giorno, cioè 2.208 euro al mese. Chi è fuori convenzione può arrivare a 121 euro e 50 al giorno.

A Udine oltre 3.600 euro al mese, più del doppio di una badante. Poi c'è la questione clinica: un anziano con Alzheimer grave richiede un nucleo dedicato, e le tariffe salgono di conseguenza.

All'Umberto I il nucleo Il Corso per non autosufficienti Alzheimer costa ai residenti pordenonesi poco più di 70 euro al giorno, che diventano 75 per chi viene da fuori provincia. A quella cifra, il divario con una badante si restringe e, in alcuni casi, scompare del tutto. Anche la tassazione aiuta un po'.

Le famiglie che assumono regolarmente una badante possono detrarre i contributi previdenziali versati (fino a 1.549,37 euro annui) e beneficiare di detrazioni fiscali sulle spese.

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il salvagente del fondo per l'autonomia Alle famiglie fino a 12mila euro l'anno

LE POSSIBILITÀ

Per le famiglie con persone non autosufficienti nel proprio nucleo la Regione mette a disposizione i contributi del Fondo per l'autonomia possibile (Fap). Un intervento economico rivolto a persone che, per la loro condizione di non autosufficienza, non possono provvedere alla cura della propria persona e mantenere una normale vita di relazione senza l'aiuto determinante di altri. Viene disposto dagli ambiti sociali territorialmente competenti per il sostegno delle situazioni di non autosufficienza trattate a domicilio, in particolare: persone non autosufficienti anziane o con disabilità, adulte o minori, persone che usufruiscono di progetti realiz-



zati nel settore della salute mentale o delle dipendenze e minori con patologie oncologiche certificate. Si divide in sei tipologie di intervento subordinate a valutazione dei servizi territoriali ed è legato alle soglie Isee. La misura più significativa è il contributo per l'aiuto familiare (Caf): può valere fino a 12mila euro l'anno ed è riservato a chi assume un assistente familiare con contratto regolare di almeno 20 ore settimanali.



I CONTI Tanti aiuti per le famiglie che assistono anziani

A differenza delle altre misure, richiede la rendicontazione del 100% della spesa, ma è anche quella con l'importo massimo più alto tra le misure destinate agli anziani con Isee fino a 30mila euro. Una cifra che, se ottenuta nella sua interezza, abbattere di fatto il costo annuale di una badante di circa un terzo e ridimensiona sensibilmente il divario con la retta di una Rsa. Per i casi più gravi - demenze avanzate, Sla, bisogni assistenziali ad alta intensità - esiste l'assegno per le persone con gravissima disabilità (Agd), che può arrivare a 24mila euro l'anno con una soglia Isee più alta, fino a 60mila euro. Anche l'assegno per l'autonomia (Apa), più generico, può

LIVELLI SEPARATI CHE SI ADATTANO ALLE ESIGENZE DELLE PERSONE DA ASSISTERE

integrare il reddito familiare fino a 6mila 204 euro annui.

Le persone o i loro familiari possono segnalare i loro bisogni assistenziali al servizio sociale dei Comuni o al distretto sanitario oppure al punto unico d'accesso del proprio territorio. I Servizi territoriali hanno il compito di prendere in carico i casi, nei confronti dei quali - se i bisogni vengono accertati - mettono a punto un progetto personalizzato, condiviso con l'assistito o con chi ne fa le veci. Il progetto potrà eventualmente prevedere, tra i vari interventi possibili, la concessione del contributo Fap nei limiti della capienza di budget. Ai fini della rendicontazione le spese ammesse sono quelle relative ad attività di assistenza familiare per stipendi e oneri previdenziali e accessori; le spese per attività di trasporto o accompagnamento; quelle per il sostegno dei percorsi socioeducativi; le spese per acquisto di beni mobili o strumentali fino a un massimo di 5.000 euro annui; altre spese di natura socioassistenziale.

M.B.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SI CALCOLA A PARTIRE DALL'ISEE E SI DIFFERENZIA A SECONDA DELLE FASCE

Il Friuli che invecchia

Emergenza casa
«Riconvertire
gli spazi sfitti
degli enti pubblici»

► È la proposta lanciata dal capogruppo del Pd Moretti ai vertici della giunta

L'ALTRO FRONTE

«L'emergenza abitativa sta assumendo contorni sempre più preoccupanti e le politiche messe in campo dalla Regione con la legge regionale 1 del 2016 voluta dal Centrosinistra vanno affiancate con ulteriori azioni come l'utilizzo, previo accordo, degli immobili vuoti presenti sul territorio di un ente previdenziale come l'Inps».

È la proposta avanzata dal capogruppo del Pd in Consiglio regionale, Diego Moretti.

«In Friuli Venezia Giulia - continua il capogruppo dem nella sua nota - gli enti pubblici previdenziali come l'Inps hanno a disposizione nel proprio patrimonio immobili vuoti, a suo tempo utilizzati proprio a fini residenziali.

La proposta che avanza all'as-

sessore Amirante è di promuovere e definire, attraverso lo strumento della convenzione o dell'accordo di programma, un'intesa con l'Inps (ma si potrebbe pensare di estendere un analogo strumento ad esempio anche con l'Inail) per poter utilizzare questi immobili, resi abitabili dagli stessi enti, ad affitti calmierati o sociali e metterli dunque a disposizione con bandi pubblici, ad esempio verso lavoratori chiamati dalle aziende o dagli stessi enti pubblici del Fvg sul nostro territorio».

«Certo, le modalità vanno definite e specificate in maniera opportuna - chiude il capogruppo dem Moretti -, ma si tratta di avviare un percorso con l'ente che avrebbe certamente un effetto virtuoso sui territori e rispondere a una quota di domande abitative».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Più assistenza a domicilio
e interverremo sulle rette»

► L'assessore: «Non autosufficienza nodo centrale della sanità del futuro. Abbiamo incrementato le risorse, già 8mila cittadini ricevono benefici»

LE RISPOSTE

La riforma della non autosufficienza come «uno dei nodi centrali» della ristrutturazione del sistema sanitario regionale che, pensato per affrontare le acuzie, deve ora rispondere a una crescita esponenziale della cronicità e della non autosufficienza. È la posizione che l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, dà all'assistenza alle persone fragili e non autosufficienti in Fvg, evidenziando che a tale riforma «stiamo lavorando ormai da anni spostando servizi e risorse. Un processo che dovrebbe essere ancora più veloce ma sconta ancora resistenze».

OBIETTIVI

In ogni caso, la traiettoria è delineata: «Potenziamento dell'assistenza a domicilio, perché le persone restino a casa loro finché possibile - elenca Riccardi -; organizzazione di strutture con servizi graduati a seconda dei livelli di non autosufficienza; sostegno per il ricovero in casa di riposo». In regione ci sono 170 case di riposo con 11.488 posti letto (10.304 per non autosufficienti) e di questi oltre 8mila beneficiano dell'abbattimento delle rette. «Negli ultimi anni abbiamo aumentato di mille unità i posti su cui è stato applicato l'abbattimento delle rette - specifica - ed è imminente un nuovo atto della Giunta che aumenta l'intervento regionale su altri 160 posti letto». I centri diurni attualmente autorizzati sono 31 per 586 posti. «Nell'attuazione di queste misure diversificate c'è l'attenzione a rendere anche omogenee le riposte su tutto il territorio regionale, risolvendo eventuali disparità maturate nel tempo». Guardando al futuro e ai grandi numeri legati a

LA POLITICA L'assessore
regionale alla Salute,
Riccardo Riccardi

una popolazione sempre più anziana, l'assessore attira ancora l'attenzione sulla necessità «della presa in carico della cronicità, perché, quanto più questa dimensione trova risposta di salute tanto più si rallenta l'approdo a uno stato di non autosufficienza».

DATI

Quanto sia necessario accelerare questa presa in carico lo dicono i numeri: nel 2023, secondo dati Ocse, in regione gli over 65 erano il 26,91% della popolazione, percentuale seconda solo a quella del Giappone dove si arriva al 29,4 per cento. Detta altrimenti, l'anno scorso su 1 milione 194mila e 95 abitanti gli ultrasessantacinquenni erano 328.115. Tra questi, 27mila 659 con indennità di accompagnamento. Le proiezioni, elaborate dalla Regione su dati Istat, indicano che gli over 65 continueranno a crescere fino al 2040, quando raggiungeranno il 34,2% della popolazione e gli

over 85 raggiungeranno il 7,9% degli abitanti nel 2050. In crescita, di conseguenza, l'incidenza della non autosufficienza. Da qui la doppia strategia: prevenzione, con domiciliarità e contrasto all'istituzionalizzazione; riqualificazione del sistema residenziale e semiresidenziale.

In una recente audizione consiliare, Riccardi ha fatto il punto sulla molteplicità di misure in atto e sull'incremento delle risorse a disposizione. Per la promozione dell'invecchiamento attivo è attiva una linea dal 2021 e nel 2025 sono stati stanziati 400mila euro per 25 progetti. Nello stesso anno per il telesoccorso il finanziamento è stato di 2 milioni; per i caregiver di 500mila euro; attiva anche la «funzione sollievo» per gli anziani e le famiglie con un 1,3 milioni. Nel 2024 il servizio

di assistenza domiciliare ha seguito 6.693 persone, in aumento sull'anno precedente e coloro che beneficiano del Fondo per l'autonomia (48,5 milioni regionali e 17,4 milioni statali) a settembre 2025 erano 9.127. Tra le ulteriori misure a supporto della fragilità vi è quella dell'abitare inclusivo, con 150 persone inserite nelle progettualità sperimentali. In fase di sperimentazione anche la domiciliarità comunitaria. A fine giugno 2025, le persone in lista d'attesa per un posto in casa di riposo in regione erano 1.955 (una persona può presentare però più domande in contemporanea), di cui 850 in provincia di Udine, 511 a Pordenone, 310 a Trieste e 283 a Gorizia. Il tempo medio di attesa è di 107 giorni. L'anno scorso la Regione ha stanziato 70,6 milioni per l'abbattimento rette, 19,6 milioni in più rispetto al 2018, pari a un aumento del 38,4 per cento.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Posti nella Pubblica amministrazione
porte aperte alle persone svantaggiate

LA MISURA

Contratti riservati alle persone svantaggiate nelle pubbliche amministrazioni. È quanto prevede una delibera approvata nei giorni scorsi dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore alla Salute e Politiche sociali Riccardo Riccardi. «Riteniamo che l'inclusione lavorativa delle persone svantaggiate costituisca uno strumento irrinunciabile per garantire l'uguaglianza sostanziale ed il sostegno» ha detto l'assessore spiegando che «con questo atto di indirizzo, la Regione punta a lanciare in tal senso un chiaro segnale e promuovere, in particolare, l'utilizzo di adeguati strumenti nelle procedure di affidamento di contratti pubblici». Dunque ha aggiunto, «seppure l'attenzione a questa tematica sia già testimoniata da numerosi interventi precedentemente attuati, la Giunta regionale ha voluto dare un nuovo e ulteriore impulso alle attività finalizzate a favorire l'inserimento lavorativo di chi si trova in condizioni di difficoltà». «Sarà compito della Direzione



ne centrale salute, politiche sociali e disabilità quello di compiere gli adempimenti volti a diffondere, attuare e realizzare tali indirizzi» ha concluso Riccardi.

Accogliendo, invece, la proposta delle Università di Trieste e di Udine, la Regione ha deciso di sostenere un progetto che riconosce il valore primario dei

principi costituzionali in materia di istruzione e formazione e intende garantire questi diritti fondamentali anche alle persone in esecuzione penale. L'iniziativa, sviluppata in stretta sinergia con il Provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria e l'Ufficio interdittoriale di esecuzione penale



ENTI PUBBLICI I palazzi della Regione a Trieste e a Udine

esterna, punta ad assicurare alle persone detenute e a quelle sottoposte a misure penali di comunità l'effettivo esercizio del diritto allo studio e l'accesso ai percorsi universitari, attraverso azioni integrate di orientamento, tutorato, didattica, accompagnamento e facilitazione amministrativa. La Giunta regionale ha infatti approvato lo schema di convenzione quadro che andrà ad avviare il progetto "I poli del Friuli Venezia Giulia per il diritto allo studio universitario nella fase esecutiva della pena". Il documento servirà a coordinare le attività e le collaborazioni volte a consentire ai soggetti beneficiari l'accesso agli studi universitari e il loro svolgimento, fino al conseguimento di titoli di studio di livello universitario. «Queste persone - spiega l'assessore al Lavoro e Istruzione Alessia Rosolen - potranno accedere ai corsi universitari e alle attività didattiche, partecipare ai servizi di tutorato, ai tirocini e a percorsi formativi universitari qualificati in grado di favorire il reinserimento sociale e lavorativo».

E.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NORDEST *da vivere*

ALLA SCOPERTA DELLA PRIMAVERA

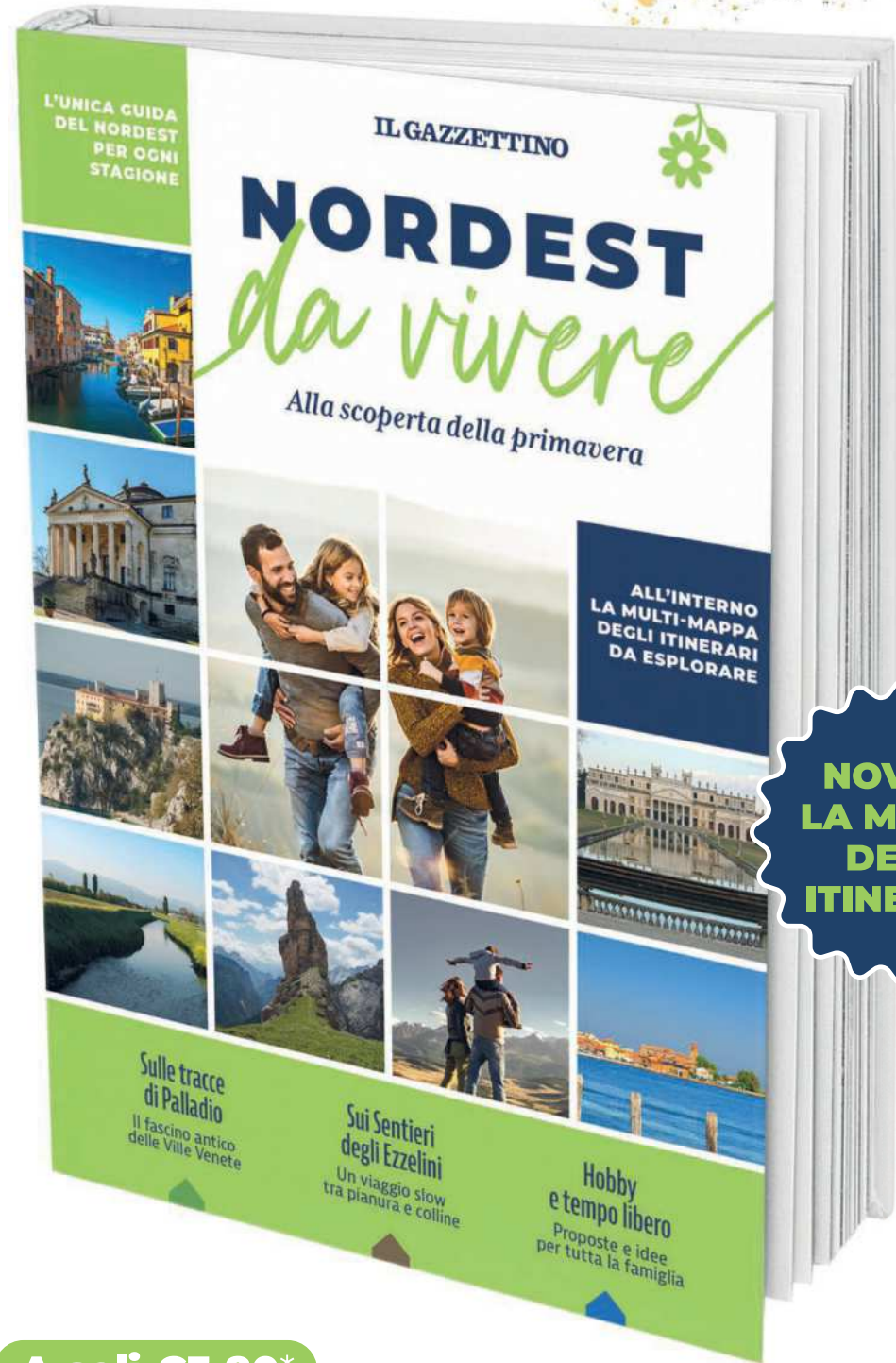


LA PRIMAVERA A PORTATA DI MANO

Tutti i tesori della primavera nella nuova ricchissima guida del Gazzettino, con gli appuntamenti, le mete, i cibi e le tradizioni di stagione in Veneto e Friuli Venezia Giulia.

E in più: la **nuovissima multi-mappa** apribile, per esplorare gli itinerari consigliati a chi ama l'architettura, la natura e la storia.

Per vivere al massimo la primavera nelle nostre regioni, chiedi in edicola **"Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.**



NOVITÀ!
LA MAPPA
DEGLI
ITINERARI



A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

Le sfide dell'istruzione

INNOVAZIONE

«Da settembre l'intelligenza artificiale entrerà in classe. L'obiettivo è quello di verificare se potrà essere utilizzata dagli studenti, non come uno strumento passivo, ma come un vero e proprio partner cognitivo. Con gli insegnanti a fare da 'coach'. I ragazzi se ne avvalgono già ora a casa per i compiti, non ci si può più voltare dall'altra parte». A parlare è Luca Gervasutti, presidente dell'Associazione nazionale presidi (Anp) del Friuli Venezia Giulia e dirigente del liceo Caterina Percoto di Udine. Gervasutti è il referente di un progetto legato all'AI che coinvolge in Fvg una rete di 106 scuole di primo e secondo ciclo, con oltre tremila persone coinvolte tra docenti e amministrativi. Il progetto triennale, finanziato dalla Regione con un contributo di un milione e 950mila euro, è partito all'inizio dell'anno scolastico con la formazione del personale ma è a settembre 2026 che raggiungerà il momento clou: l'introduzione dell'intelligenza artificiale in classe. «Sceghieremo - continua il presidente dei presidi - una serie di tematiche e i docenti che si renderanno disponibili le potranno sperimentare a lezione». Sono tre gli istituti capofila: nella provincia di Pordenone l'Itst Kennedy diretto da Piervincenzo Di Terlizzi, nella provincia di Udine il liceo Percoto guidato da Gervasutti e, sempre per Udine, l'Istituto comprensivo di Tricesimo diretto da Elena Romano.

IL PROGETTO

«Mi occupo di intelligenza artificiale a scuola dal novembre 2022 - spiega il presidente dell'Anp Fvg, autore del volume "La dashboard dell'I.A." - quando è stato reso disponibile ChatGpt. L'obiettivo era quello di comprenderne rischi e potenzialità». Poi a inizio anno scolastico, l'avvio del progetto nelle scuole. «Questo primo step, che si concluderà in giugno, prevede una formazione a tappeto del personale. Per la delicatezza dell'età dei nostri utenti, il primo passo è dunque formarsi. Per settembre, quando poi l'AI arriverà in aula, stileremo una lista di tematiche, dall'attenzione alla valutazione, che i docenti potranno declinare in classe. Nel caso della valutazione, ad esempio, potrebbero entrare negli elementi di giudizio i prompt, ovvero le istruzioni che gli studenti utilizzano per interrogare l'AI. Secondo il principio di mente estesa formulato dagli scienziati». L'intelligenza artificiale potrà essere utilizzata a scuola solo dopo una modifica del regolamento di istituto e sotto la supervisione del docente. «L'insegnante - aggiunge Gervasutti - diventa una sorta di coach che aiuta l'allievo a uti-



IL SEMINARIO Ieri a Udine si è parlato di "Intelligenza artificiale a scuola" con gli assessori regionali Callari e Rosolen che ha citato il Piano digitale

L'AI arriva in classe

«Supporterà gli allievi»

► Il progetto coinvolge 106 scuole, l'Itst Kennedy per la provincia di Pordenone
Il presidente Anp Gervasutti: «L'intelligenza artificiale sarà partner cognitivo»

lizzare strumenti ormai imprescindibili».

Il ministero dell'Istruzione ha lanciato a fine marzo un progetto su scala nazionale da 100 milioni di euro per introdurre l'AI nelle scuole. «Noi in Fvg - conclude il presidente dei presidi - siamo partiti con dodici mesi di anticipo rispetto al piano nazionale. Alla fine del prossimo anno scolastico tireremo le somme e partiremo con il terzo e ultimo step. Lo scopo è quello di non relegare l'AI a compiti noiosi e ripetitivi ma sfruttarla per avere

«L'INSEGNANTE DIVENTA UNA SORTA DI COACH PER L'UTILIZZO DI STRUMENTI IMPRESCINDIBILI»



CONVEGNO Nella foto tonda il presidente dei presidi Gervasutti, nell'altra l'assessora Rosolen

nuovi spunti da affrontare».

IL CONVEGNO

Ieri il progetto friulano è stato presentato in un convegno in Regione a Udine al quale hanno partecipato 350 insegnanti. Ospite il docente Paolo Granata dell'Università di Toronto. «L'intelligenza artificiale - ha affermato l'assessora all'Istruzione Alesia Rosolen - resta uno strumento, è l'intelligenza umana che deve continuare a governarla in una relazione educativa capace di guidare, verificare e orientare». Ha concluso l'assessora ai Sistemi informativi Sebastiano Callari: «Il Friuli Venezia Giulia è oggi riconosciuto in Europa come strong innovator e, insieme alla Lombardia, rappresenta l'Italia tra le realtà che esprimono i risultati più significativi sul fronte dell'innovazione».

Emiliana Costa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riforma degli istituti tecnici, la Cisl sospende l'agitazione

L'INCONTRO

Esito positivo. La Cisl ha sospeso lo stato di agitazione per la riforma degli istituti tecnici che prevede anche l'introduzione del cosiddetto 4+2 (il diploma in quattro anni con un eventuale prosecuzione negli Its Academy) dopo l'incontro di ieri a Roma. «Il ministero - spiega Antonella Piccolo, segretaria generale della Cisl Scuola del Friuli Venezia Giulia - si è impegnato a emanare indicazioni agli Uffici scolastici regionali affinché non ci siano perdenti posto negli istituti tecnici. Questa riforma - continua - ha avuto inizio nel 2022 ma è rimasta nel congelatore fino al decreto di febbraio 2026. È partita da un intervento legislativo e per modificarla ne serve un altro.

Quello che potevamo chiedere era lo stop alla riduzione degli organici, ad eccezione dei perdenti posto a causa della diminuzione degli alunni. L'obiettivo era salvaguardare tutte le titolarità».

La mobilitazione delle associazioni di categoria è iniziata dieci giorni fa: a preoccupare erano soprattutto i tagli di orario in diverse discipline che si sarebbero potuti tradurre in un impoverimento dei percorsi di studio e in una riduzione dei posti di lavoro. All'incontro convocato ieri dal ministero del Lavoro hanno partecipato Cisl Scuola, Uil Scuola Rua, Snals Confasal, Gilda Unams e Anief.

Al termine della conciliazione, la Cisl Scuola ha annunciato in un comunicato la sospensione della protesta, azzerando dunque un'eventualità di sciopero.

«In sede di conciliazione - si legge nel testo - è emersa la disponibilità dell'Amministrazione a prevedere la formazione di cattedre interne anche con orario inferiore alle 18 ore, con l'esplicito impegno a contemplare tale possibilità nell'ambito delle indicazioni agli Uffici scolastici regionali sulla formazione degli organici per il 2026/27. Ciò costituisce un'ulteriore misura a garanzia della salvaguardia delle titolarità

LA SEGRETARIA PICCOLO: «LOTTIAMO PER DARE STABILITÀ AI DOCENTI E CONTINUITÀ AGLI STUDENTI»



SINDACALISTA La segretaria regionale Antonella Piccolo

dei docenti e della continuità didattica per gli studenti coinvolti».

Nel comunicato si parla anche della necessità di revisione del decreto di febbraio. «Lo scopo è quello di superare anche nei successivi anni scolastici le difficoltà emerse in prima applicazione dei nuovi percorsi, prevedendo le opportune e necessarie modifiche ai quadri orari. L'Amministrazione si è impegnata a convocare in tempi rapidi un tavolo di approfondimento delle problematiche oggetto dell'incontro, dal quale potranno anche scaturire indicazioni per i necessari interventi modificativi». Da qui la decisione della Cisl di sospendere la mobilitazione: «Alla luce di quanto convenuto, le organizzazioni sindacali hanno deciso di sospendere lo stato di agitazione

proclamato e per il quale era stato richiesto lo svolgimento del tentativo di conciliazione».

I punti più discussi della riforma sono il taglio alle ore di italiano e scienze e nel caso del 4+2 la cancellazione di un intero anno scolastico. Con una possibile compressione del sistema su obiettivi e non su contenuti. «Lottiamo dal 2022-2023 - conclude Piccolo - per prevenire la riduzione degli organici. Lavoriamo per dare stabilità alle scuole, attraverso la stabilizzazione degli insegnanti. La norma non è annullata ma va rimodulata sugli orari».

Oggi sarà il turno della Flc Cgil per l'incontro al ministero. In caso di mancata conciliazione, potrà scattare lo sciopero.

E.Cos.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I LAVORI

UDINE Due sale cinematografiche da quasi 220 posti complessivi, da inaugurare - nelle speranze del Cec - il prossimo autunno, ma, in un futuro meno vicino, anche un'«agorà», ricavata coinvolgendo anche quello che in passato era il vicino bar. Così il Cinema Centrale punta a diventare «un luogo magico al centro della città dove pensare e produrre cultura», come l'ha definito il vicepresidente della Regione Mario Anzil.

IL SOPRALLUOGO

A fare il punto sui lavori è stato ieri un sopralluogo, alla presenza di Anzil, dei vertici del Cec Sabrina Baracetti e Thomas Bertacche, oltre che dei progettisti, gli architetti Francesco Qualizza e Camilla De Camilli, e del direttore dei lavori, l'ingegner Stefano Guatti.

Davanti a telecamere e taccuini, si è squadrato il Centrale come non si era mai visto prima: uno spazio come amplificato, che ha rivelato un arco prima nascosto, per poi salire lungo una rampa attraverso un'enfilade, una galleria che in futuro sarà accompagnata da un gioco di luci colorate e dalla luce naturale che filtrerà da un "pozzo" ricavato in altezza, che il vicepresidente ha potuto visionare di persona, dopo aver esplorato alcuni vani tecnici in compagnia del direttore dei lavori e dei progettisti.

RITARDI

L'opera si avvia verso la conclusione entro l'autunno. «Puntiamo a settembre-ottobre, per l'avvio della nuova stagione cinematografica - ha detto Baracetti -. Se poi non dovessimo riuscire, l'obiettivo è Natale». Rispetto al cronoprogramma ci sono stati alcuni rallentamenti «dovuti alla complessità strutturale del cantiere», come rileva la nota della Regione.

«I lavori sono stati più impegnativi del previsto - ha osservato Anzil - ma hanno consentito di salvaguardare strutturalmente un edificio storico, tra i pochi in Friuli antecedenti al terremoto del 1511. Entro la fine dell'anno contiamo di restituire alla città un luogo sicuro e simbolico».

Cinema Centrale, il Cec spera di aprire le sale in autunno

►Opera da 4,2 milioni. Il cantiere ha subito un rallentamento. Anzil: «I lavori sono stati più impegnativi del previsto, ma hanno salvaguardato un edificio storico»



Anzil durante il sopralluogo. Sotto i progettisti



IN FASE PROGETTUALE LA RIQUALIFICAZIONE DEL BAR: «SARÀ APERTO TUTTI I GIORNI PUNTO DI INCONTRO PER EVENTI»

IL PROGETTO È STATO SOSTENUTO DALLA REGIONE CON UN INVESTIMENTO DI QUASI 3 MILIONI

I 220 posti che saranno ricavati sono «perfetti per garantire la prosecuzione di un'ultima ridotta romantica, quella del cinema di centro città, che sa guardare al passato e immaginare un futuro nuovo che non è solo cinema ma di produzione culturale».

I COSTI

L'intervento, partito a giugno 2024, come ricordato dal direttore dei lavori, inizialmente, si è concentrato sulla «rimozione di superfetazioni» e sui rilievi, per poi prendere l'abbrivio a gennaio 2025. Il costo complessivo dell'opera, quantificato da Bertacche, è di circa 4,2 milioni, escluso l'acquisto ed esclusi i lavori (da avviare successivamente) di riqualificazione del vecchio bar.

A sostenere l'investimento, un finanziamento di circa 3 milioni da parte della Regione. Il Cec, invece, è in attesa dei fondi statali. «Abbiamo fatto domanda su un apposito bando, chiedendo 1,5 milioni. Inoltre abbiamo chiesto di accedere al tax credit (agevolazione fiscale per imprese di produzione e distribuzione audiovisiva ndr), che può coprire fino al 40% dei costi. Ma questo si può fare a fine lavori». Il Centrale, invece, ha perso per un soffio il treno dei fondi Pnrr, circa 300mila euro. «Avremmo dovuto finire i lavori entro il 31 dicembre 2025. Avevamo chiesto una proroga a giugno, ma non ci è stata data», dice Bertacche.

IL BAR

Ma il Centrale non sarà «solo» un cinema. Il progetto, che ora arriverà al primo traguardo con l'inaugurazione delle due sale, avrà uno sviluppo successivo con la riqualificazione del vecchio bar, ora in fase di progettazione. Uno spazio che possa offrire dalla colazione al pranzo, con una piccola cucina, aperto - nelle intenzioni - tutto il giorno. «Il bar dovrà vivere sette giorni su sette», ha detto Bertacche. «Accanto agli spazi interni abbiamo pensato a un'agorà, in parte interna e in parte esterna, che debba coinvolgere quello che una volta era un bar. Non solo una piazza, ma un luogo dove pensare e produrre cultura», ha spiegato Anzil. L'idea accarezzata da Bertacche e dai progettisti è quella di portare il locale fino al confine con la strada, anche per valorizzare il colpo d'occhio dei tre archi esterni. L'intenzione sarebbe quella di allargare il marciapiede esterno. «Abbiamo chiesto al Comune - spiegano i referenti del Cec -, che ha dimostrato interesse. Potrebbe essere che si faccia con il contributo della Regione, grazie alla concertazione». Ma questa sarà un'altra partita.

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO

UDINE Non solo le «alcove» per la visione intima dei film in proiezione, all'interno di nicchie ricavate in fondo alla sala, per creare un'atmosfera più soft e riservata. Fra le novità offerte dal «nuovo» Cinema Centrale potrebbe esserci anche la possibilità di consumare una vera e propria cena mentre si guarda un film sul grande schermo. Thomas Bertacche (Cec) ha chiarito che per il momento è un'ipotesi allo studio: «Stiamo studiando il prototipo con una ditta. Si tratterebbe di posizionare un tavolino fra una sedia e l'altra, per consentire di cenare al cinema. C'è un esempio al Cinema Anteo, ma in quel caso ci sono solo dodici posti. Noi pensavamo di fare magari una serata al mese offrendo la possibilità

Dopo le «alcove» per una visione intima anche l'ipotesi di serate per cenare guardando il film

di cenare e vedere il film», è l'ipotesi di lavoro.

La presidente del Cec Sabrina Baracetti ha tirato le fila dell'intervento, guardando già al futuro: «La Regione ha creduto in questo nostro progetto e per sempre questo luogo sarà destinato alle attività

BERTACCHE: «STIAMO STUDIANDO IL PROTOTIPO PER POSIZIONARE UN TAVOLO FRA LE SEDUTE»



IL CINEMA L'esterno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Odeon, Regione disponibile ma solo su un'idea condivisa»

L'ALTRO CINEMA

UDINE Per un ex cinema storico che rinasce in veste moderna, un altro polo culturale che per il momento non spicca ancora il volo. Il vicepresidente della giunta regionale Mario Anzil è stato chiarissimo: l'Odeon non dovrà essere un doppione del Centrale e l'idea di farne un centro di aggregazione, inizialmente vagheggiata dal Comune sulla scorta dello studio della Fondazione Feltrinelli, non troverebbe il sostegno della Regione. «Siamo disponibili a ragionare su un'idea che, se giudicata vincente, può essere sostenuta. Siamo ancora in questa fase. L'idea del «centro sociale» è scartata. Se la fanno da soli, se vogliono». Anzil pensa, piuttosto a «un'idea che invece possa avere

un senso per la città, partendo dai Basaldella. Una cosa diversa da un centro di aggregazione». Ma, assicura Anzil, la situazione non resterà arenata a lungo. «Un passaggio ulteriore sicuramente ci sarà. Alla richiesta del sindaco di coinvolgimento della Regione non possiamo che rispondere in maniera positiva. Quando uno chiede un apporto collaborativo, sicuramente lo avrà. Cercheremo le modalità per ragionare assieme nell'interesse della città». L'idea di fare dell'Odeon un polo di aggregazione soprattutto per i giovani ha avuto vita breve. «Si sono resi conto che questa è un'idea aleatoria e hanno chiesto alla Regione un confronto per avere un contributo di idee per individuare una condivisa. La Regione, molto volentieri, è disponibile a confrontarsi e quindi vorrei



ODEON Il gioiello progettato da Gilberti

iniziare un percorso di ragionamenti. Siamo ancora nella fase in cui bisogna ragionare su un'idea, che deve convincerci che sia vincente». Perché poi sarà la Regione ad allargare i cordoni della borsa per estrarre il tesoretto che servirà a rendere concreti i progetti su carta. Ancora è presto per dire quanti soldi serviranno. «Prima è l'idea, poi nella valutazione dell'idea c'è anche l'aspetto economico». E lo studio della Fondazione Feltrinelli? Per Anzil è stato comunque «interessante perché fotografa realtà analoghe in altri luoghi e può servire da ragionamento. Ma il ragionamento va ancora elaborato. Noi siamo disponibili a sostenere un progetto nell'interesse dei cittadini se ci convince che sia un progetto valido e quindi siamo disposti a confrontare delle idee, magari anche

avvalendoci di professionisti o di energie della città». L'assessore cita a tal proposito anche il comitato Odeon '900, che punta a valorizzare i Basaldella e i maestri friulani del Novecento. «Certo è che una presenza dei Basaldella in città è un tema, perché Udine è l'unica città che può vantare tre fratelli, tutti e tre grandi artisti del Novecento. Una presenza dei Basaldella lì (all'Odeon ndr) credo sia imprescindibile». Il comitato, composto da diversi nomi noti se non notissimi, dall'imprenditoria alla cultura, per Anzil è «suggestivo». «Anche in questo senso non si può non ascoltare un gruppo di cittadini autorevoli che si interessino alle cose della città. Vogliamo che si coinvolga anche questo».

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trovato morto all'interno del silos della distilleria

Disposta l'autopsia

►L'esame servirà a fare chiarezza sulle circostanze in cui è avvenuto il decesso dell'operaio di 54 anni

INTERVENTI

UDINE La Procura di Udine ha disposto l'autopsia sul corpo di Italo Carpi, l'operaio di 54 anni trovato senza vita nella mattinata di martedì 7 aprile all'interno di un silos contenente alcol etilico puro nella distilleria Durbino Friulia di Passons, a Pasian di Prato. Sarà l'esame autoptico, affidato dal magistrato di turno Carla Longo, a chiarire le cause esatte del decesso e a fornire elementi utili per ricostruire il contesto della tragedia. La decisione è stata comunicata nella mattinata di mercoledì ai familiari dell'uomo, incontrati ieri da Nuccio Caffo, amministratore delegato del gruppo che da anni controlla lo storico stabilimento friulano. Sulla base dei primi elementi raccolti, l'azienda come aveva anticipato ieri in una nota, tenderebbe a escludere l'ipotesi di un incidente sul lavoro in senso stretto. Secondo quanto emerso, Italo Carpi era arrivato in sede prima dell'inizio del turno. L'operaio, dipendente della distilleria da oltre trent'anni, avrebbe dovuto occuparsi dell'imbottigliamento e non di attività legate al silos. Proprio l'assenza di una ragione operativa che giustificasse la presenza dell'uomo in quel punto rappresenta uno degli aspetti centrali su cui si stanno concentrando gli accertamenti. Per non tralasciare nessuna possibilità durante le ricerche, uno

dei lavoratori ha ispezionato il silos con una torcia, facendo la drammatica scoperta. L'estrazione del corpo si è rivelata particolarmente complessa ed è stata affidata ai Vigili del fuoco, intervenuti insieme al personale sanitario del 118. Sull'accaduto stanno indagando i carabinieri e i tecnici del Servizio di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro dell'azienda sanitaria. I locali in cui si è verificato il dramma sono stati posti sotto sequestro. Al momento, tra le ipotesi al vaglio, non viene esclusa quella del gesto volontario. Gli investigatori stanno cercando di fare chiarezza anche sulla vita privata dell'uomo, originario di Fagagna e residente a Tavagnacco.

LA CURIOSITÀ

UDINE Si conferma la collaborazione targata Enel e Touring Club Italiano che, nell'ambito delle attività di volontariato di impresa, permetterà al pubblico di ammirare meravigliosi luoghi, bellezze artistiche e architettoniche. Enel ha aderito al progetto di volontariato culturale Aperti per Voi del Touring Club Italiano grazie al quale i dipendenti favoriranno, attraverso le loro giornate di volontariato, l'accoglienza dei visitatori in luoghi di grande interesse. In

INCIDENTE

Grave incidente stradale ieri mattina sulla A4, nel tratto a tre corsie tra Latisana e Portogruaro in direzione Venezia. Attorno alle 8, al chilometro 454, poco dopo l'area di servizio Fratta Nord, un'auto si è schiantata contro un camion che si trovava momentaneamente in coda. Secondo una prima ricostruzione, ancora al vaglio della Polizia stradale, la vettura avrebbe percorso per diverse centinaia di metri la corsia di sorpasso, andando poi a tamponare violentemente l'autoarticolato che la precedeva. Ad avere la peggio è stato il conducente dell'auto, un 35enne residente a Latisana, rimasto gravemente ferito. Sul posto sono intervenuti i vigili



AUTORITÀ GIUDIZIARIA
La Procura di Udine ha disposto l'autopsia sul corpo di Italo Carpi, l'operaio di 54 anni trovato senza vita

lità, con rallentamenti e code in direzione Venezia. I disagi si sono estesi anche alla Triestina e alle strade provinciali utilizzate per raggiungere gli ingressi di A4 e A28. È stato inoltre chiuso lo svincolo di ingresso a Latisana in direzione Venezia. Sul posto, oltre alla Polizia stradale per i rilievi, anche il personale di Autostrade Alto Adriatico per la bonifica della carreggiata e la gestione del traffico.

ARRESTO

A Martignacco, i Carabinieri della Stazione di Campofornido hanno arrestato un 19enne cittadino straniero con l'accusa di rapina. L'intervento è avvenuto nei giorni scorsi all'interno di un negozio del centro commerciale Città Fiera, dove il giovane era stato sorpreso dalla responsabile dell'esercizio commerciale mentre tentava di allontanarsi con merce non pagata. Dopo aver nascosto in uno zainetto capi di abbigliamento, calzature e bigiotteria, per un valore complessivo di 320 euro, il ragazzo avrebbe oltrepassato le casse senza pagare. Scoperto, avrebbe spintonato la responsabile nel tentativo di guadagnare l'uscita, prima di essere fermato. La donna non ha riportato lesioni, ma solo un forte spavento. Il giovane è stato arrestato e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I dipendenti di Enel fanno volontariato al museo per accogliere i visitatori

particolare, grazie alla collaborazione con i Civici Musei di Udine, venerdì 10 aprile dalle 10 alle 14 sarà possibile scoprire i tesori del Museo Etnografico del Friuli e del Museo del Risorgimento.

Il Museo Etnografico del Friuli è custode di ricche raccolte de-

mo-etno-antropologiche legate alla cultura materiale e immateriale delle varie comunità del Friuli Venezia Giulia. Ospitato dal 2010 a Palazzo Giacomelli, nell'antico Borgo Grazzano, prosegue il lavoro di studio ed esposizione del Museo delle Arti e delle Tradizioni Popolari, aper-

to al pubblico in via Viola nel 1983. Il patrimonio del museo si è arricchito negli anni grazie ad alcune donazioni. Tra le più importanti quelle legate alle ricerche antropologiche ed etnografiche di Gaetano Perusini, Lea D'Orlandi e di Luigi Ciceri e di sua moglie Andreina Nicoloso.

Al piano terra del Castello di Udine, nell'ala ovest, si trova il Museo del Risorgimento, che descrive il periodo storico del Risorgimento attraverso cimeli, documenti, dipinti e sculture. Le raccolte, custodite inizialmente a Palazzo Bartolini, vennero trasferite ed esposte nel Castello di Udine nel 1906. Il museo rimase chiuso al pubblico per molti anni a causa delle due guerre mondiali e del terremoto del 1976. Solo dopo una breve riapertura negli anni Ottanta è tornato stabilmente accessibile nel marzo 2013.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spitaleri rinuncia a entrare in consiglio, nel Pd largo a Marsich

IL CASO

UDINE Aveva detto che avrebbe sciolto le riserve l'11 aprile, al ritorno da un viaggio a Hong Kong per ragioni familiari. Ma, alla fine, Salvatore Spitaleri ha bruciato le tappe e, dopo circa una settimana, ha reso pubblica la lettera di rinuncia al subentro in consiglio comunale nel gruppo del Pd, al posto del dimissionario Stefano Gasparin, indirizzato alla presidenza della Quietè. Al suo posto, quindi, fra i dem entrerà il docente Paolo Marsich. «Visto che ormai avevo deciso, era inutile attendere e soprattutto non rispettoso nei confronti del professor Marsich che aveva già confermato disponibilità ad entrare in caso di mia rinuncia. A lui va il mio più sincero augurio di buon lavoro», dice Spitaleri, che è ancora un viaggio. Resta l'amarezza per il fatto che inizialmente non si siano dimessi dal consiglio gli assessori dem? A suo tempo credo che avrebbe accettato. «Sono sempre poco favorevole alla prognosi postuma. È evidente che poter svolgere un mandato pieno è completamente diverso

da una entrata in corsa quando ormai si iniziano a tirare le somme delle scelte già compiute», glissa l'avvocato, a cui la strada per il subentro era stata in qualche modo "bloccata" dalla decisione dei componenti dem della giunta di non lasciare il ruolo da consiglieri, come invece in passato era stato fatto. E quando gli si chiede un consiglio indirizzato a chi entrerà al posto suo, risponde così: «Proprio perché ormai siamo in una fase avanzata della legislatura, può essere utile scegliere un paio di ambiti e seguire particolarmente quelli». Nella chiosa della lettera inviata alla segreteria generale del Comune per comunicare la rinuncia alla surrogia «per ragioni prima di tutto legate alla mia professione», Spitaleri fa un passaggio che, con un'ariosa prosa cancelleresca (che, però, sembra far trasparire l'amarezza, forse, di un mancato contatto), pare proprio fare riferimento al sindaco Alberto Felice De Toni. Spitaleri, infatti, fu tra i primi dem a credere nella sua candidatura come campione di tutto il centrosinistra, sfidando lo scetticismo di altri. «Essere consigliere comunale vuol dire

anche chiedere e offrire la propria fiducia: per parte mia, l'ho offerta ormai quasi quattro anni fa, quando a quel progetto pochi credevano e molti erano anzi ostili e con piacere vedo ricreduti, mentre chi quella fiducia ha allora per primo ricevuta e oggi dovrebbe essere in procinto di riottenere, in questi giorni non ha ritenuto di chiederla», ha scritto nella lettera l'avvocato. Nella missiva alla segreteria comunale, Spitaleri, oggi componente della Commissione paritetica Stato-Regione, ha ripercorso anche le sue tappe nella politica, intesa come uno strumento per «contribuire alla ricerca del bene comune». «Così è stato ed è per me, da quando, più di 40 anni fa e assai giovane, ho aderito alla allora Sezione della Democrazia Cristiana

L'AVVOCATO HA SCIOLTO LE RISERVE ANZITEMPO NELLA LETTERA UN PASSAGGIO CHE SEMBRA RIVOLTO AL SINDACO DE TONI

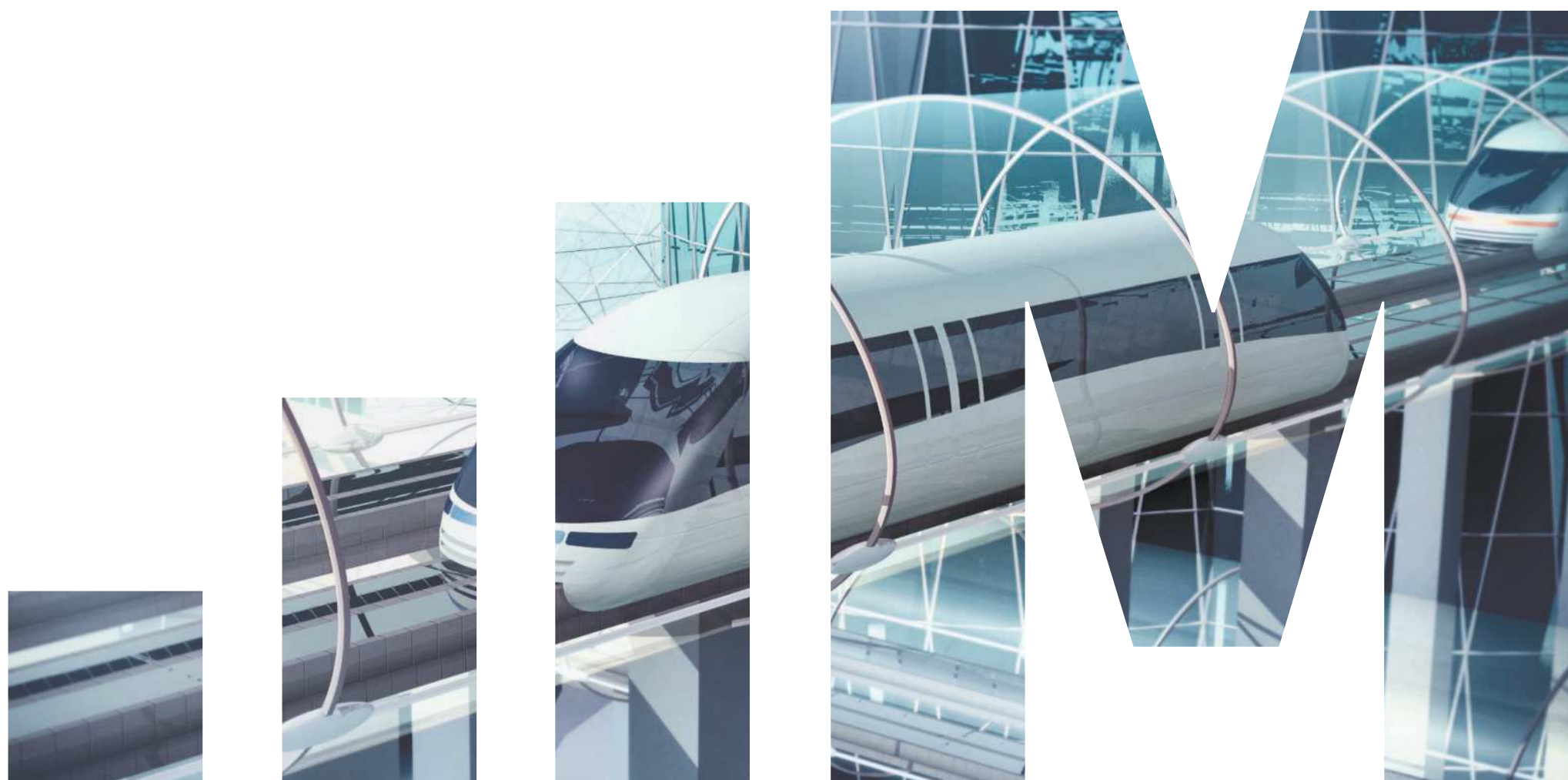


COMPONENTE DELLA PARITETICA L'esponente dem Salvatore Spitaleri

di San Daniele del Friuli, imparando cosa voglia dire passione per la propria comunità, rispetto dei ruoli e capacità di confronto franco e diretto teso alla ricerca di una più alta sintesi». Proprio per il rispetto verso il ruolo, Spitaleri nella missiva ha spiegato di essersi preso del tempo per riflettere «e valutare con attenzione e con ponderazione, anche rispetto alla mia prima negativa risposta, sorta di getto sulla base del carico di attività professionali che spesso mi portano fuori regione». Una riflessione sollecitata anche da «alcuni amici ed elettori, che mi avevano onorato con la loro preferenza, e che spero non si sentano ora delusi da una decisione, assunta proprio con quello spirito, che sempre mi ha guidato, di rispetto anche per l'impegno politico o istituzionale apparentemente più modesto e discosto, perché possa essere pienamente assolto come fosse la principale attività e mai una sinecura». Spitaleri si è anche detto consapevole «che chi mi subentra onorerà al meglio di quanto possa fare io».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Futuro

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sul nostro futuro in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle tecnologie innovative e al futuro: per approfondire, capire, scoprire e condividere. La mobilità a basso impatto nella città, le nuove energie alternative, le ricerche e le nuove prospettive per il futuro della terra.

Mi piace sapere Molto.

www.moltofuturo.it

Il nuovo magazine gratuito che troverai **giovedì prossimo in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



Cordovado San Vito Zoppola

pordenone@gazzettino.it

G

Giovedì 9 Aprile 2026
www.gazzettino.it

IL PRESIDENTE DELLA SQUADRA

Michele Russolo: «Appena questi giorni tristi saranno passati, ci impegneremo a onorare la sua memoria. Se lo merita»

Direttore sportivo vinto dal male a 51 anni

►Morto Denis Bertoia, storico capitano della Spal Cordovado e magazziniere alla Midj. Lascia la moglie, il figlio e tanti amici ►Lottava da alcuni anni contro un tumore, negli ultimi mesi il peggioramento. Fin da bambino era appassionato di calcio

CORDOVADO

«Denis Bertoia è la Spal Cordovado». Questa frase risuonerà tra gli spogliatoi e i campi sportivi della squadra cittadina in ricordo del 51enne, super tifoso, morto nel tardo pomeriggio di martedì. Denis, malato di tumore da un paio d'anni, lascia la moglie Marica, il figlio Giulio e la mamma Anna Maria. Il cordovadese doc, dipendente per 30 anni alla Midj, azienda di arredamenti a Cordovado, ha combattuto fin quando ha potuto, dimostrando quella tenacia che già lo distingueva sul campo di gioco. Negli ultimi mesi però la situazione, purtroppo, si era aggravata irrimediabilmente.

IL PERCORSO

«È, uso il presente, un esempio per tutti - afferma Michele Russolo, presidente della Spal Cordovado -. Lui è il primo tifoso di questa società, questi colori gli scorrono nel sangue. Giocatore, capitano, dirigente, e soprattutto amico: Denis è dedi-

zione e amore per la Spal». Nato nel 1974, fin da bambino ha mosso i suoi primi passi nel campo nella squadra giallorossa. Ha attraversato tutte le giovanili sino a raggiungere la prima squadra. La determinazione e la passione sono state le sue maggiori doti. «Anche se all'inizio - ricorda il presidente - non era tra i migliori giocatori non si è mai arreso. La sua perseveranza l'ha condotto a diventare titolare insostituibile e capitano della squadra del cuore». Denis ha vestito anche altre maglie: per una stagione quella della Julia Sagittaria in Veneto e per cinque annate quella del Sesto Bagnarola. Appesi gli scarpini al chiodo si è impegnato come allenatore e direttore sportivo sia a

LA SINDACA DI MORSANO ELENA MAIOLLA: «QUANTI TERZI TEMPI A RIDERE E SCHERZARE. CHE DISPIACERE, LA VITA È DAVVERO CRUDELE»



ALLENATORE Denis Bertoia era una colonna della Spal Cordovado

Sesto che nell'amata Cordovado. Denis ha continuato a giocare come amatore, vincendo tra l'altro, un campionato con lo Sporting San Giovanni (Csi).

EMPATIA

Viveva il suo ruolo di direttore sportivo con un'intensità impareggiabile. «Conosceva tutti i giocatori, di ogni categoria - prosegue il presidente -. Dopo qualche anno è diventato il nostro primo tifoso. Un tifo silenzioso, riservato, come il suo carattere: non riusciva a guardare le partite dalla tensione, soffriva veramente per i 90 minuti, ma era sempre presente».

LE DEDICHE

Nel mondo del calcio locale, i messaggi di condoglianze arrivano da diverse società, come l'Asd Morsano al Tagliamento, ad attestare che la sua scomparsa rappresenta una grande perdita umana e sportiva. Anche molti sportivi friulani, che hanno condiviso un pezzo di vita con il magazziniere, gli hanno dedicato un pensiero. «Una brava persona capace e seria - è uno

dei commenti -, che non vorresti mai veder andar via». Ma il suo ricordo sconfina la sfera calcistica. «Che dispiacere immenso - sono le parole di Elena Maiolla, sindaca di Morsano -. Era un ragazzo ben voluto da tutti. Quanti terzi tempi a ridere e scherzare. La vita è davvero crudele». «Lo dirò chiaramente alla prima squadra - continua Russolo -: lui è ancora qui con noi».

L'IDEA

La bandiera cordovadese sarà ricordata non solo a parole, ma soprattutto nei fatti: «Appena questi giorni tristi saranno passati - assicura il presidente - ci impegneremo a onorare la sua memoria, già dai prossimi tornei estivi. Ancora non è chiaro come e quando, ma lo faremo. Denis merita tutto ciò». Il funerale avrà luogo sabato alle 10.30, nel duomo di Cordovado. Chi volesse dare un saluto a Denis potrà farlo alla Casa Funeraria Eredi Querin oggi e domani dalle 8.30 alle 18, e sabato dalle 8.30.

Enrico Loconsole

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Festa rom, FdI: «Un errore il patrocinio del Comune»

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

«Il circolo di Fratelli d'Italia di San Vito al Tagliamento esprime forte contrarietà e sconcerto di fronte alla decisione dell'amministrazione comunale di concedere il patrocinio e il sostegno logistico all'incontro della comunità Rom e Sintì». Con queste parole comincia il comunicato dalla sezione locale di Fratelli d'Italia che non ha digerito la scelta da parte della maggioranza di affiliare il simbolo del Comune alla prima festa rom, sinti e dei camminanti che si è tenuta ieri a partire dalle 18 sotto la loggia in Piazza del Popolo.

Dal circolo però non si fermano a rendere pubblico il proprio disappunto bensì premono affinché l'amministrazione faccia un passo indietro: «Chiediamo formalmente - scrivono - di ritirare il patrocinio, rendendo conto ai cittadini dei costi diretti e indiretti (personale, pulizia, gestione sicurezza) che ricadranno sulle casse comunali per l'organizzazione di questo incontro». «Riteniamo - continuano da FdI - che l'utilizzo del simbolo del Comune di San Vito al Tagliamento per una simile iniziativa sia una scelta politica profondamente errata e distante dalla sensibilità della cittadinanza».

L'idea avanzata è questa: «Il patrocinio non è un semplice atto formale, ma il massimo riconoscimento di valore sociale e culturale che l'Ente locale attribuisce a un evento». Tuttavia

in questa circostanza Guido Guidi, coordinatore del circolo, insieme agli altri esponenti non trovano «alcun beneficio diretto o d'interesse pubblico per la nostra comunità».

Anzi l'opposizione crede che la giunta stia investendo risorse in eventi che non hanno a che fare con lo sviluppo e il benessere di San Vito. «Le risorse e gli spazi pubblici dovrebbero essere prioritariamente destinati a iniziative che promuovano l'economia locale - affermano dal gruppo -, le tradizioni friulane e il supporto alle famiglie in difficoltà. Eventi di questa natura generano spesso preoccupazione tra i residenti. Il Comune ha il dovere di tutelare la percezione di sicurezza e la tranquillità dei quartieri, piuttosto che farsi promotore di ra-

duni che possono creare tensioni sociali».

Nella nota viene anche chiarito che «la nostra non è una battaglia né ideologica né razzista, ma una questione di buon senso per chi San Vito la vive, la ama e la sostiene ogni giorno con il proprio lavoro il rispetto delle leggi».

Non manca un appunto finale più politico: zL'attuale maggioranza - concludono dal circolo - composta da tre liste civiche, che in teoria dovrebbero esprimere una pluralità di sensibilità politiche, si avvinghia ai temi ideologici più cari della sinistra non rappresentando così buona parte della cittadinanza e nemmeno la totalità dei propri componenti».

E.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA*



L'EVENTO L'iniziativa si è tenuta ieri sotto la loggia (Caruso/Nuove Tecniche)

Edifici "dimenticati", l'appello della minoranza: «Usiamoli»

ZOPPOLA

Un confronto aperto e costruttivo sul futuro del terzo settore locale. È quanto chiedono i consiglieri comunali del gruppo "Rinascita in Comune", che nelle scorse settimane hanno presentato all'amministrazione una richiesta di convocazione della seconda commissione consiliare competente. L'obiettivo è chiaro: affrontare in maniera condivisa, con tutte le forze politiche e gli attori del territorio, alcune criticità emerse dal dialogo con associazioni e realtà attive a livello locale. Un percorso che, nelle intenzioni dei proponenti, dovrebbe portare a interventi concreti su più fronti.

Tra le priorità segnalate vi è quella legata all'impianistica sportiva. «Le associazioni, infatti, avrebbero evidenziato la necessità di aggiornare le convenzioni in essere con il Comune, così da riconoscere e quantificare il valore sociale del loro operato - sottolineano i consiglieri Leonardo Buzzo, Gianni Sartor, Sara Trevisan -. Un passaggio che potrebbe tradursi anche in una revisione dei canoni richiesti per l'utilizzo delle strutture pubbliche. La gestione diretta da parte dell'ente sarebbe certamente più onerosa e meno efficiente rispetto a quella garantita dal privato». Altro nodo riguarda il possibile riutilizzo di alcuni immobili comunali oggi poco sfruttati. Nel mirino, in particolare, l'ex sede della Protezione civile di Zoppola e gli ex uffici comunali di Ca-

stions: «Spazi che, affidati alla gestione delle associazioni disponibili, potrebbero tornare a essere punti di riferimento per la comunità».

Non meno rilevante il tema delle regole. Secondo i consiglieri d'opposizione, è necessario adottare «schemi di convenzione chiari e uniformi, capaci di definire in modo preciso diritti e doveri reciproci». Una richiesta che nasce anche dalla constatazione che alcune realtà, pur operando in strutture comunali, sarebbero attualmente prive di atti formali che ne disciplinino l'affidamento. Infine, lo sguardo si allarga al rapporto

tra associazioni e scuola. L'idea è quella di favorire una maggiore integrazione tra questi mondi, sotto il coordinamento del Comune, per semplificare i servizi alle famiglie. «Tra le ipotesi, quella di organizzare il passaggio dei bambini dall'uscita scolastica alle attività sportive pomeridiane negli impianti locali». Un modello che, con costi contenuti, potrebbe rappresentare una risposta concreta alle esigenze di molti genitori lavoratori, configurando una forma moderna di welfare territoriale. «Non abbiamo potere decisionale diretto - precisano i consiglieri - ma intendiamo stimolare un dibattito fondamentale per il futuro della comunità». L'auspicio è quello di arrivare, attraverso il confronto con tutti i soggetti coinvolti, a soluzioni condivise che alleggeriscano il carico burocratico ed economico che oggi grava sulle realtà del terzo settore.

Emanuele Minca

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONSIGLIERI Leonardo Buzzo, Gianni Sartor e Sara Trevisan



PER LA TUA PUBBLICITÀ
PUOI CONTARE
SUI NOSTRI NUMERI.



1.679.000¹
Lettori nel giorno medio



296.555²
Copie diffuse



22.281.000³
Utenti unici mese



234.510.000
Pagine viste mese

segreteriacentrale@piemmmedia.it
segreteriacentralemi@piemmmedia.it
www.piemmemedia.it

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

1. Fonte Audipress 2022.1 (escluso Leggo NONrilevato) 2. Fonte ADS 2021, Stampa+Replica, Leggo DE 3. Fonte Audiweb media view Gen-Giu 2022



IL PROSSIMO AVVERSARIO
Allegri per l'attacco
pensa a Gimenez
Recuperato Gabbia

Per l'anticipo contro l'Udinese, in attacco il Milan potrebbe schierare dal primo minuto Leao e Pulisic, ma Allegri starebbe pensando anche a Santiago Gimenez, addirittura per un 4-3-3 dal primo minuto. Intanto, Matteo Gabbia è tornato a lavorare regolarmente e si gioca il posto con De Winter in difesa.

A CASA DEL MILAN PER IL COLPO

►La squadra di Runijac questa volta non parte già battuta
Sabato a Milano i bianconeri ritrovano pure bomber Davis
►Anche Atta è tornato brillante dopo aver superato la crisi
Più di 1.100 cuori friulani si stanno preparando alla trasferta

LA SITUAZIONE

Lo stato di forma di una squadra è quasi sempre mutevole. Soprattutto in un torneo lungo e stressante come è la serie A. Un mese fa ad esempio il Milan aveva vinto il derby, si era portato a meno sette punti dall'Inter riaprendo la corsa allo scudetto, anche perché sembrava più in salute sotto tutti i punti di vista rispetto ai cugini nero azzurri, ma i suoi sogni di gloria sembrano essersi infranti dopo le successive sconfitte di Roma con la Lazio e di Napoli, in cui l'undici di Allegri è parso in difficoltà sotto tutti i punti di vista. Le sue azioni dunque sono in calo, al contrario di quelle dell'Udinese, suo prossimo avversario, che, dopo aver subito tre sconfitte di seguito con Lecce, Sassuolo e Bologna, ha cambiato marcia facendo vedere il suo vero volto. Ciò le ha permesso di vincere con la Fiorentina, a Genova e di imporre l'alt al Como delle meraviglie pur affrontando i lariani senza il suo condottiero Davis. Così, le eccessive critiche ricevute in precedenza per talune prestazioni non esaltanti - oltre ad essere stata definita squadra qualitativamente debole - sono state rispedite al mittente.

EQUILIBRIO

La sfida del Meazza se fosse stata fissata nei primi giorni dello scorso mese di marzo, sicuramente avrebbe avuto nel Milan il grande favorito; ora invece si annuncia sostanzialmente equilibrata: la squadra di Runjaic può definitivamente mettere fuori gioco l'avversario nella lotta per lo scudetto e trarre una spinta assai poderosa nella volata finale per chiudere il lungo cammino dalla parte sinistra della classifica, raggiungendo o superando al-



RECUPERO Arthur Atta potrebbe essere la carta in più per Runjaic al Meazza

FOTO LAPRESSE

Il match report

Solet e Kabasele tra i migliori, Kamara preciso nei passaggi

Dopo la pausa nazionali ecco che è ritornato il campionato e, come di consueto, il nostro appuntamento con l'analisi più dettagliata della sfida dell'Udinese, basata sui dati raccolti e riportati nel report ufficiale di Lega Serie A. Nel pareggio a reti bianche contro il Como, gara disputata il lunedì di Pasquetta, l'amarezza per la vittoria sfuggita è per molti versi superiore alla gioia per il punto guadagnato. Questo è la testimonianza di un gruppo ben costruito e allenato, che non si accontenta di una

salvezza tranquilla ma cerca, ogni giorno, di migliorarsi per diventare sempre più forte e poter sognare sempre più in grande. Tra i calciatori friulani che hanno spiccato maggiormente contro i lombardi c'è sicuramente Solet, eletto miglior giocatore dell'incontro. Il difensore francese si è distinto grazie a 2 passaggi chiave, in testa a questa classifica insieme ai due centrocampisti bianconeri Atta e Kamara, nonostante sia un centrale, 8 recuperi, primato condiviso con il compagno di reparto

Kabasele, e 76 passaggi riusciti. Il secondo in quest'ultima graduatoria è il rivale Smolčić a quota 48, un abisso di distanza. Solet, in aggiunta, detiene il record anche per numero di dribbling, ben 5 con tutti gli altri calciatori fermi al massimo ad uno, dimostrando anche attraverso le statistiche il suo ruolo al centro del gioco dell'Udinese. Un altro giocatore friulano "premiato" dalle statistiche è Hassane Kamara. L'esterno sinistro della rosa di mister Kosta Runjaic è il migliore per

numero di cross, 6 dei 17 totali udinesi. Inoltre, il centrocampista ivoriano ha avuto una delle due occasioni da gol create dai padroni di casa: al 44' ha cercato di superare l'uscita del portiere avversario Butez con un pallonetto, conquistando però solo un calcio d'angolo. Kamara, infine, è in testa, al pari di Paz, anche nella classifica per il maggior numero di passaggi riusciti nell'ultimo terzo di campo con 14.

Isaia Rovere

© RIPRODUZIONE RISERVATA

me si è verificato contro il Como, presupposto per creare non pochi problemi al Milan che per la prima volta negli ultimi quattro mesi (altro dato che certifica il suo calo di condizione) è scivolato dal secondo al terzo posto. Potrebbe bastare anche il pari, intendiamoci, ma l'Udinese non si accontenta mai, anche con il Como, pur senza Davis, con gli uomini contati, le ha provate tutte per conquistare l'intera posta in palio e sostanzialmente si è fatta preferire alla formazione di Fabregas. Così farà sabato pomeriggio nella tana del Milan.

I DUBBI

Rientra dunque Davis, come detto, ma non recupera ancora Zemura, sempre alle prese con i postumi di un problema muscolare; l'esterno sinistro potrebbe essere dichiarato abile non prima della trasferta di Torino in calendario in 3 maggio salvo anticipi o posticipi. Per cui la formazione anti Milan dovrebbe presentare una novità rispetto a quella scesa in campo, l'innesto dell'inglese appunto con Zaniolo al suo fianco; di conseguenza l'escluso dovrebbe essere uno tra Ekkelenkamp e Piotrowski, probabilmente il polacco. Si ritorno al tradizionale modulo che è anche il marchio di fabbrica dell'Udinese, il 3-5-2 o 3-5-1-1.

FAN

I tifosi bianconeri credono nell'impresa e si preparano a "invadere" Milano. A tutto ieri pomeriggio risultavano venduti ben 1186 biglietti del settore ospiti. Hanno organizzato la trasferta una decina di Udinese club e i "Ragazzi della Nord", ma ci saranno anche quelli che raggiungeranno Milano con i propri mezzi.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allegri cerca subito risposte Riflettori su Pulisic e Zaniolo

LA SFIDA

Sabato sera l'Udinese tornerà in campo alle 18 contro il Milan allo stadio Meazza, con la squadra rossonera che non può permettersi di perdere ulteriore terreno dopo la sconfitta di Napoli, che per ora è costata il secondo posto alla squadra di Allegri. Non ha pagato la scelta forte del tecnico rossonero di tenere fuori dal primo minuto sia Leao sia Pulisic allo stadio Maradona. Zero gol e sconfitta pesante, che porteranno Allegri a rivedere le scelte, e a una decisione forte, che sarebbe quella del cambio modulo con il ritorno dal primo minuto del messicano Gimenez davanti, supportato proprio dai due grandi esclusi della gara in Campania con il sacrificio del 3-5-2. La certezza è che Allegri ha però bisogno di ritrovare il miglior Pulisic. Se Leao non è stato un mostro di continuità, i suoi gol sono stati piuttosto regolari, mentre l'americano, dopo essere partito con ot-

to reti a inizio stagione, si è letteralmente arenato ed è a secco da 104 giorni. La sua ultima esultanza è datata 28 dicembre 2025, nella gara contro il Verona. In 13 partite un solo assist servito a Rabiot nel 3-2 contro il Torino a San Siro. Allegri ha bisogno del suo "Capitan America" per centrare l'obiettivo stagionale, anche se al momento l'americano si sta distinguendo più per polemiche "rosa" fuori dal campo che per giocate nel rettangolo verde di gioco.

ZANILO

La gara d'andata è stata forse la peggior prestazione dell'Udinese quest'anno con tre gol subiti. Runjaic aveva provato il 4-4-2 con esiti nefasti e sicuramente farà tesoro di questo nella gara di ritorno. Zaniolo giocò 30 minuti entrando dalla panchina a gara compromessa. Sarà titolare sabato, e anche lui cercherà di sbloccarsi (la sua astinenza dalla rete dura da 94 giorni).

Stefano Giovanpietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Numeri implacabili di color rossonero

I PRECEDENTI

Quella in programma sabato pomeriggio al Meazza sarà la sfida numero 102 in A tra Milan e Udinese (le due squadre si sono affrontate anche nel torneo di Prima Nord - girone B - del 1922-23 e in Coppa Italia). La prima volta, nonché debutto dei bianconeri in A, è datata 10 settembre 1950 quando il Milan in casa vinse per 6-2. Per i rossoneri segnarono Liedholm, Annovazzi, doppietta di Santagostino, Renosto e Nordahl; per l'Udinese Perissinotto e Rinaldi. Il primo successo dei bianconeri a Milano è stato conquistato il 14 gennaio 1982, 1-0, rete di Causio a 4' dalla fine. Il bilancio dei 101 precedenti incontri in A è favorevole al Milan, che ha vinto 46 gare contro le 19 dell'Udinese, mentre il segno X è uscito 36 volte. Anche in fatto di gol realizzati comanda la squadra rossonera, 174 a 101.

MARCATORI

UDINESE 101 reti. Undici reti: Di Natale; otto reti: Bettini; tre reti: Bierhoff, Muzzi, Lasagna, De Paul; due reti: Beltrandi, Canello, Pentrelli, Causio, Zico, Balbo, Pinzi, Badu, Becao, Beto, Pereyra; una rete: Perissinotto, Bacci Giancarlo, Virgili, Rinaldi, Menegotti, La Forgia, Frignani, Lindskog, Tonini, Sentimenti V, Vrizz, Pin, Virdis, Gerolin, Carnevale, Selvaggi, Borgonovo, Rossetto, Poggi, Stroppa, Amoroso,



SFIDA Keinan Davis in azione nella gara d'andata al Bluenergy

Scarlato, Jorgensen, Pizarro, Fava, Sensini, Di Michele, Iaquineta, Asamoah, Barreto, Mesto, D'Agostino, C. Zapata, Floro Flores, Sanchez, Denis, Ranegie, D. Zapata, Armero, Perica, Thereau, Stryger, Beto, Udogie, Masina, Ehizibue, Samardzic, Thauvin. Autorete: G. Donnarumma.

MILAN 174 reti. Nove reti: Shevchenko; sei reti: Pato; cinque reti: Altafini, Boban, Gilardino, Kaka; quattro reti: Nordahl,

Bean, Galli Carlo, Hateley, Bierhoff, Seedorf, Ibrahimovic; tre reti: L. Sorensen, Serginho, El Sharaawy, Balotelli, Rebic, Teo Hernandez; due reti: Liedholm, Santagostino Aurelio, Renosto, Mariani, Rivera, Greaves, Van Basten, Maldini Paolo, Weah, Leonardo, Inzaghi Pippo, Cafu, Huntelar, Menez, Bonaventura, Kalinic, Kessie, Leao, Pulisic; una rete: Annovazzi, Gren, Vicariotto, Schiaffino, Bacci Giancarlo, Grillo, Fontana, Danova, Vernazza, Pivatelli, Bigon, Baresi, Verza, Blisset, Battistini, Virdis, Ancelotti, Massaro, Rijkaard, Albertini, Simone, Baggio Roberto, Savicevic, Eranio, Kluyvert, West, Rivaldo, Pirlo, Oliveira, Gourcuff, Costacurta, Ambrosini, Thiago Silva, Maxi Lopez, Birs, Pazzini, C.Zapata, Niang, Suso, Romagnoli, Piatek, Krunic, Diaz, Loftus-Cheek, Jovic, Okafor, Chukwueze, Pavlovic, Reijnders, Y.Fofana. Autoreti: Sassi, Cattaneo, Sergio, Margiotta, Jankulovski.

G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



POSTICIPO PROMOZIONE

La Coppa Italia
fa slittare due gare
del campionato

In vista della finalissima di Coppa Italia Corva - Bujese, in programma domani alle 15 a Vajont, per le due contendenti è stato posticipato a mercoledì alle 20 il turno di campionato. Il Corva sarà di scena sul campo del Sevegliano Fagulis. La Bujese ospiterà il Teor già promosso in Eccellenza.



Giovedì 9 Aprile 2026
www.gazzettino.it



CONFERMA Gabriele Moroso allenatore del Chions anche per la prossima stagione con la dirigenza della società

CHIONS, ANCORA MOROSO UFFICIALE LA RICONFERMA

►La squadra gialloblù guarda al futuro
L'obiettivo è alzare l'asticella e crescere

ECCellenza

Arriva la prima riconferma ufficiale: Gabriele Moroso sarà il tecnico del Chions anche nella prossima stagione. Alla ripresa dopo Pasqua, la dirigenza presieduta da Mauro Bressan ha voluto fissare il punto da cui ripartire, mirando oltre il finale di questo campionato di Eccellenza. Il Chions, infatti, non può né salire né scendere di categoria, restano cinque giornate da onorare e si può quindi iniziare a programmare.

UFFICIALITÀ

«Una conferma che rappresenta continuità, fiducia e voglia di crescere ancora insieme, dentro e fuori dal campo», riporta il comu-

nicato ufficiale del club. «Sotto la sua guida – si legge – abbiamo costruito identità, spirito di squadra e ambizione: ora siamo pronti a ripartire con ancora più determinazione». Dopo un anno di transizione, conseguenza della retrocessione dalla serie D, l'obiettivo dei gialloblù è di essere protagonisti.

RICONFERMA

DOPO UNA STAGIONE
DI ASSESTAMENTO
IL CHIONS PROVA
A RIPENSARE IN GRANDE
PARTENDO DALLA
FIDUCIA NELL'ALLENATORE

►Il tecnico: «Orgoglioso della fiducia»
«Ora pensiamo a chiudere la stagione»

«Mi rende molto orgoglioso questa conferma – dice Gabriele Moroso –, qui mi sono trovato subito benissimo. I risultati hanno aiutato, siamo riusciti ad uscire velocemente da una zona pericolosa, e si sa quanto conti. A prescindere da questo, però, mi rende felice che l'ambiente sia orgoglioso come me del rapporto creato». La base su cui fonda la riconferma è la voglia di crescere, e Moroso concorda: «Siamo all'interno di un percorso entusiasmante, vogliamo alzare l'asticella. Questo è stato un campionato di ripartenza per il Chions, abbiamo messo buone basi, proveremo a fare meglio».

MEDAGLIA

Sulla manciata di incontri che restano per completare la stagio-

ne, Gabriele Moroso non fa sconti. «Mi ritengo privilegiato – dice –, perché incontreremo subito Forum Julii, Fontanafredda e Fiume Veneto, ancora in lotta per qualcosa di importante, poi il Coaroi che, per la media punti del girone di ritorno, è la squadra del momento, e quindi affronteremo il Kras, in lotta per inserirsi nei primi posti. Sono tutte partite con forti motivazioni, cinque vere finali. Raccogliere 59 punti o farne meno cambia molto, per come la vedo io». Perché la classifica non è fine a se stessa. «Finire bene porta entusiasmo – chiosa Moroso – e può influire sul mercato. Alla fine di questo bel percorso, raccogliere il massimo dei punti sarebbe una medaglia morale».

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spilimbergo vola: cinque tappe per un grande sogno

►La squadra di Dorigo
imbattuta è pronta per
giocarsi la promozione

SECONDA CATEGORIA

Ancora cinque tappe prima di tagliare il traguardo e a livello regionale c'è una sola squadra che finora nel girone di ritorno ha dalla sua un percorso netto: si tratta dello Spilimbergo, nel girone A a trazione pordenonese, guidato per il secondo anno di fila da Stefano Dorigo.

NUMERI

I mosaicisti, di rientro dalla sosta pasquale, tornano in campo forti dei loro 55 punti, frutto di 17 vittorie e quattro pareggi, a cui si uniscono il miglior attacco (48 gol) e anche la difesa meno perforata (19). Dietro c'è il Rorai Porcia di Andrea Biscontin a quota 48, con un percorso macchiato da un solo capitombolo, alla terza giornata di ritorno contro la Real Castellana. Sono 44 i gol realizzati, che valgono il secondo miglior attacco, e 20 le reti subite. A chiudere il podio, il Montereale Valcellina, guidato da Marco Rosa, con 37 punti da neopromossa e con un attacco a 41. A chiusura del girone di andata nel ruolino di marcia dei leader c'era un solo pareggio, quello contro la Rorai Porcia: 2-2 il risultato finale. E come allora, quando la classifica diceva Spilimbergo a 37 e rossoblù 29, anche oggi le posizioni sono le stesse. È cambiato il terzo posto, ora del Montereale Valcellina e a dicembre del Sarone 1975-2017.

Tenendo conto delle ultime cinque partite disputate prima della sosta, il Rorai Porcia ha calato il pokerissimo (15 punti), Spilimbergo si è fermato, per così dire, a nove a braccetto di Pravis 1971 e Ceolini. In doppia cifra esatta (10) il duo Tiezzo 1954 - San Leonardo.

TRE FINALI

Un cammino netto, si diceva, quello dello Spilimbergo del presidente Glaucio Guerra, che ha ancora in Edouard Bance il suo uomo mercato. «È vero, rispetto al girone di andata – spiega Bance – abbiamo perso qualche punto in più per strada. Siamo però stati bravi a mantenere l'imbattibilità. Sappiamo tutti che nel ritorno la strada si fa più dura, perché la posta in palio vale doppio. Ci sono squadre che lottano per non retrocedere che centuplicano gli sforzi, e sono le cosiddette piccole, solo sulla carta». «Mi auguro – aggiunge – che le due settimane di sosta siano servite per ricaricare le batterie soprattutto a livello mentale. Ci aspettando tre finali, cominciando dalla sfida interna con il Pravis 1971, e quindi la trasferta di Barbeano e la gara in casa contro la Sacilese. Tutte tappe che precedono la sfida diretta con il Rorai Porcia che non molla, giustamente, la presa». Rispetto alla passata stagione, il treno promozione è ancora alla portata, segno che qualcosa è cambiato. «Lo scorso anno avevamo costruito una squadra giovane, brava, ma questo non è bastato, perché il salto di categoria è rimasto un sogno. Quest'anno, imparata la lezione, pur riconfermando i giovani abbiamo inserito giocatori con maggiore esperienza che li hanno affiancati nel percorso di costante crescita. Ora possiamo dire la nostra fino alla fine».

IL POST

La tornata agonistica sta arrivando ai titoli di coda. Ed è tempo di pensare al futuro. «Intanto pensiamo al presente – conclude Edouard Bance –, poi, a bocce ferme, ci metteremo attorno a un tavolo e decideremo cosa fare». La posta in palio, infatti, è ancora grossa e nulla deve essere lasciato al caso: serve concentrazione massime per provare a centrare il bersaglio più ambito.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Match point salvezza: il Pordenone all'assalto dell'OR

►La sfida chiave sabato
si gioca a Reggio Emilia
con una chance playoff

CALCIO A 5

Due punti per blindare la categoria. Questo, senza guardare e aspettare i risultati delle altre dirette coppagini, è quello che serve alla rosa di mister Marko Hrvatin per la salvezza aritmetica e la conseguente permanenza in serie A2 Elite. Una vittoria sabato, quindi, farebbe festeggiare ai neroverdi il traguardo raggiunto con un turno di anticipo, senza dover aspettare l'ultima giornata che vedrà il Pordenone affrontare il Vinumitaly Petrarca. I veneti

hanno già festeggiato la vittoria del campionato che gli permetterà di disputare la serie A nella prossima stagione, ma non è escluso che giocheranno fino alla fine con il coltello fra i denti. Per non fare calcoli occorre raccogliere il punteggio pieno in Emilia Romagna.

L'AVVERSARIO

La sfida di sabato alle ore 15, però, sarà molto impegnativa, prima di tutto per l'avversaria che la rosa neroverde si troverà davanti: l'OR Reggio Emilia sul parquet dell'Arena Sport. La squadra emiliana si trova al quarto posto della classifica e, con una vittoria, si garantirebbe i playoff del girone, visto lo scontro diretto dell'ultimo turno tra Atlante Grosseto e MGM 2000, per sogna-

re la massima categoria del futsal nazionale. In secondo luogo sarà una trasferta e, in aggiunta, non sarà delle più corte del campionato, per cui le insidie non mancano di certo. E se proprio ci dovesse essere un'ulteriore motivazione per i ramarri per dare il massimo dopodomani, è che i playoff non sono ancora matematicamente impossibili, visto il distacco di quattro lunghezze dalla quinta posizione in graduatoria.

OBIETTIVI

Ma come ha detto per tutta l'annata coach Hrvatin, il primo obiettivo della stagione è sempre stato la salvezza, e poi in caso, una volta ottenuta, si guarderà più in su. Nel girone di andata la contesa in terra pordenonese terminò 7-3 per i ramarri grazie alle



FUTSAL Edoardo Della Bianca in azione con la maglia del Pordenone che sabato potrebbe raggiungere la salvezza matematica

reti di sette marcatori diversi: Langella, Koren e Zanolin permisero di chiudere il primo tempo sul 3-0. Morson siglò il poker ad inizio ripresa. I fratelli Halitjaha ed Edinho, su rigore, provarono a far rientrare in partita l'esperta OR Reggio Emilia, ma il Pordenone reagì prontamente ad ogni rete subita, difendendo, fino alla sirena, i tre punti con i gol di Stendler, Della Bianca e capitano Vascello. Tra i giocatori da tener d'occhio maggiormente c'è senza ombra di dubbio Ruggiero, 21 centri stagionali di cui 19 in campionato, ma anche Mazzariol ed Edinho, rispettivamente 17 e 10 gol nel girone. Appuntamento dunque sabato alle ore 15 all'Arena Sport di Reggio Emilia.

Isaia Rovere

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OWW FEBBRE DA DERBY

►Il Gos decide oggi se i fan triestini saranno ai Rizzzi ►Udine ritrova Hickey al rientro dopo la squalifica Sulla sfida aleggia l'incognita trasferimento a Roma I giuliani recuperano l'arma in più Markel Brown

BASKET SERIE A

Udine contro Trieste: si avvicina l'ora X. Dopo averlo così a lungo aspettato, il derby in A rischiamo oltretutto di perderlo subito, giacché l'interesse del presidente del club giuliano Paul Matiasic per il progetto Nba Europe di Adam Silver - e dunque per un trasferimento nella capitale - è concreto. Una ragione in più per non lasciarsi sfuggire il derby di domenica.

I TIFOSI

Ma che possa essere almeno un derby vero, con entrambe le tifoserie sugli spalti, dato che nemmeno su questo al momento ci sono certezze. Se i supporter alabardati potranno assistere al confronto lo deciderà oggi il Gruppo Operativo Sicurezza in questura a Udine (la riunione è fissata per le 10) e speriamo davvero che non venga stabilito il divieto assoluto di trasferta: sarebbe prima di tutto una sconfitta per la pallacanestro. Ricordiamo che la gara di andata al palaTrieste - con tutti gli accorgimenti e le limitazioni del caso - non fece registrare tensioni o episodi spiacevoli. La speranza è che questo giochi a favore della decisione di far arrivare al palaCarnera Credi-

friuli dei Rizzzi la tifoseria avversaria.

LA SITUAZIONE

Il derby di domenica presenta però delle pesanti incognite anche relative al campo. Da una parte è atteso al rientro dalla squalifica il playmaker bianconero Anthony Hickey, ultima partita giocata lo scorso 23 novembre contro l'Openjobmetis Varese, una delle sole sette sin qui disputate dal nativo di Hopkinsville, che a causa di problemi fisici aveva perso anche le prime due di campionato. Non però il derby a Trieste dove il suo contributo era stato di 13 punti, 4 rimbalzi, 5 assist e 2 recuperi in 26 minuti d'impiego. I dubbi degli osservatori esterni - più che di coach Adriano Vertemati, che questa coppia l'ha voluta - riguardano le possibilità che Hickey e Semaj Christon riescano a convivere senza pestarsi i piedi, trattandosi di giocatori abituati ad avere il pallone fra le mani. Vedremo se il tecnico vorrà partire dall'inizio con loro due, se invece confermerà in quintetto base Andrea Calzavara, come negli ultimi due incontri, o se preferirà partire con Alibegovic e Ikan-gi.

L'AVVERSARIO

Quanto a Trieste, dovrebbe re-



IL RITORNO Anthony Hickey nella sfida di andata a Trieste FOTO CIAMILLO

cuperare Markel Brown e quindi coach Francesco Taccetti - che meno di due mesi fa subentrò a Israel Gonzalez - sarebbe chiamato a decidere quale degli altri sei stranieri tenere fuori. Potrebbe toccare a Juan Toscano-Anderson, che non ha dato in stagione quanto ci si attendeva da uno come lui, ma che proprio in occasione del derby dell'andata sfoderò una delle sue prove migliori. O magari Taccetti manderebbe in tribuna Joshua Bannan, "il mancino di Melbourne" chiamato dalla società giuliana a metà marzo per irrobustire il pacchetto dei lunghi. Di sicuro non vorrà fare a meno di Jahmi'us Ramsey, miglior marcatore della serie A con quasi venti punti di media a partita, o delle giocate di Colbey Ross, che furono fondamentali anche nel precedente contro Udine quanto i liberi di Jarrod Uthoff che blindarono nel finale il successo della Pallacanestro Trieste. Per fronteggiare due "mastini" d'area come Mekowulu e Spencer non potrà mancare nemmeno Mady Sisso-ko, uno dei migliori rimbalzisti del torneo, ma anche una vera e propria spina nel fianco della difesa friulana quando le due squadre si affrontarono il 26 ottobre dello scorso anno.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Beffa nel finale, Pordenone cade Sconfitta amara decide Conti

REGGIO EMILIA	95
BCC PORDENONE	94

REGGIO EMILIA: Costoli 13, Obayagbona, Conti 45, Modena 5, Caiti 20, Maramotti 2, Codeluppi 8, Nikoci 2, Yadden n.e., Mazza n.e. **ALL.** Baroni.

PORDENONE: Cardazzo, Fazzi 8, Cagnoni 16, Malbasa 6, Ballati 8, Ragnagnin 12, Mandic 11, Bevilacqua 9, Bozzetto 22, Iacopini 2. **ALL.** Milli.

ARBITRI: Gavagnin di Venezia e Indrizzini di Modena.

NOTE - Parziali: 19-24, 44-45, 71-74. Tiri liberi: Reggio Emilia 22/28, Pordenone 23/30. Tiri da due: Reggio Emilia 23/45, Pordenone 19/32. Tiri da tre: Reggio Emilia 9/24, Pordenone 11/27.

BASKET SERIE B

Reggio Emilia-Bcc tra la beffa e l'essersela cercata (perché nel finale ci ha messo del suo). Questa è in ogni caso una brutta, brutta, sconfitta. Che dire comunque della prestazione di Simone Conti? Robe da Ufo: 45 punti a referto (con 15/17 dalla lunetta, 14/17 nelle conclusioni da due e 2/7 in quelle perimetrali), 4 rimbalzi, 9 assist e un recupero. Eravamo al palaBigi o in una puntata di Star Trek? Dall'altra registriamo i 22 punti del capitano Davide Bozzetto, che ha sfruttato a dovere i centimetri (13/14 ai liberi, 3/4 da due e 1/3 dalla lunga distanza), uniti ai 7 rimbalzi e ai 6 assist.

IL MATCH

Partiamo dall'inizio. Bozzetto e Cagnoni per il primo parziale degno di nota dopo sei minuti e mezzo di gioco (12-17). A riagganciare Pordenone ci pensa Modena (19-19), ma nel finale di frazione una tripla di Fazzi e i liberi di Malbasa (2/4) ripristinano il precedente vantaggio di cinque lunghezze, mentre in avvio di secondo quarto Bevilacqua con un gancetto fa 19-26. Il momento sembra propizio per una bella spallata, se non fosse che i padroni di casa alzano l'intensità difensiva e in attacco piazzano un controbreak di 10-0 - dove la parte del leone la fanno i due canestri dall'arco di Costoli - che ribalta in un attimo la prospettiva (29-26).

La partita procede però a strappi ed è di nuovo la Bcc a sorpassare e allungare stavolta a +6 grazie ai siluri dalla lunga distanza di Cagnoni e Mandic (32-38 al 15'), salvo poi essere riacciuffata nelle battute conclusive del tempo (42 pari). Il buzzer beater di Costoli dall'angolo riporta Reggio Emilia negli spogliatoi avanti di uno. Pordenone prova di nuovo a scrollarsi l'avversario all'inizio della ripresa e due triple di Ragnagnin fungono perfettamente allo scopo (54-60). Lo scarto oscilla quindi fra le tre e le cinque lunghezze fino al centro dal perimetro di Bevilacqua (63-70 al 27'), che sembra preludere a qualcosa di più significativo, ma non è nemmeno questa la volta buona (76 pari al 32').

IL FINALE

Epilogo degno di un thriller. Cagnoni dal perimetro include Pordenone (91-94), Conti si procura però tre liberi, trasforma i primi due, recupera il rimbalzo offensivo, realizza il canestro che decide la gara e raggiunge i 45 punti personali.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dentro o fuori: Tinet si gioca la semifinale

VOLLEY A2

Tutto è pronto in casa Tinet per la prima gara dei playoff di A2. Domenica alle 17.30 si riparte dai quarti di finale, con una sfida durissima contro la Rinascita Lagonegro. I precedenti stagionali restituiscono un quadro di assoluta parità: una vittoria ciascuno. Si giocherà al meglio delle tre gare: chi ne vince due vola in semifinale. La squadra si sta preparando con impegno per arrivare pronta a questo importante appuntamento.

UNDER 17

Nel frattempo, gli Under 17 dell'Academy Prata, "griffati" Banca 360, hanno chiuso il Cornacchia World Cup di categoria con uno splendido secondo posto. I Passerotti hanno portato a termine un percorso di altissimo livello, capaci di imporsi con autorità nel girone e di alza-



PREMIO Brescacin miglior schiacciatore con Dorian Cornacchia

re il ritmo nelle fasi decisive del blasonato Torneo. I giovani gialloblù hanno ottenuto un tris di vittorie nel raggruppamento preliminare. Due combattuti 2-1 con il Lube Civitanova e gli sloveni dell'OK Crnuce, e un secco 2-0 sui portoghesi dell'Oeiras. Ai quarti hanno innestato le marce alte lasciando

le briciole agli ungheresi del Kaposvar e in semifinale hanno avuto la meglio dopo un palpitante tie break sul Montecchio. Nell'ultimo capitolo è arrivata anche l'unica sconfitta della tre giorni di gare con un combattuto 1-3 a favore degli statunitensi della HVA Performance. Da applausi anche i riconoscimenti

individuali: Riccardo Brescacin ha ottenuto la palma del miglior schiacciatore, mentre il suo compagno di squadra Gioele Miolo si è rivelato miglior centrale del Torneo.

UNDER 19

Più complesso il percorso della squadra maggiore, l'Under 19, che ha esordito con una sconfitta per 2-1 contro gli sloveni del Zuzemberk. Poi è seguita una vittoria facile con la Boswell School e una sconfitta con i forti polacchi del Czestochowa, poi battuti solo in finale al tie break dai campioni dell'Itas Trentino. Finiti nel girone Silver, i gialloblù hanno inanellato tre vittorie: 2-0 sui London Boys ai quarti sulla Pallavolo Belluno in semifinale e sullo Sloga Trieste in finale.

IL COMMENTO

«Gli Under 17 sono stati veramente bravi, abbiamo compiuto un ulteriore step in avanti ri-

spetto all'ultimo torneo che avevamo affrontato - è il commento soddisfatto di direttore tecnico Francesco Gagliardi -. Non tanto e non solo per il risultato ottenuto, ma soprattutto per il gioco che abbiamo espresso con continuità. Il livello del torneo pretendeva alta attenzione e noi siamo riusciti in questo intento. È stata emblematica la semifinale: una partita punto a punto durata oltre due ore e mezza nella quale non abbiamo mai mollato. E per questo vanno fatti i complimenti ai ragazzi. Adesso ci sarà una breve pausa in vista delle finali regionali». «Purtroppo è stata fatale per gli Under 19 la gara d'esordio - ha concluso -, che non ci ha permesso di entrare tra le prime squadre. Poi i ragazzi hanno comunque fatto un percorso netto, dimostrando continuità, e ciò ci fa ben sperare per il finale di stagione».

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Motori, passione e tradizione: torna il Rally Fvg

MOTORI

Venerdì 1 e sabato 2 maggio sono due giornate che gli appassionati di motori fanno bene a segnarsi in agenda. È il fine settimana in cui si svolgerà il Rally del Friuli Venezia Giulia (6lesima edizione) e Alpi Orientali Historic (30esimo atto), gara riservata rispettivamente ad auto moderne (prima tappa del Coppa Rally Zona 5) e storiche.

La prova, in calendario a Manzano come nel 2025, vedrà in cabina di regia la Scuderia Acu Friuli e il comune di Manzano. Alla riuscita dell'evento collaborano anche due team del territorio come la scuderia Red

White di Cividale (che allestisce la cronoscalata Cividale-Castelmonte) e la E4Run (impegnata con la Verzegnis-Sella Chianzutan).

IL PROGRAMMA

La corsa torna e lo fa con alcune novità. La principale è rappresentata dal ritorno nel programma delle prove speciali di "Canebola", che mancava da due anni. È un tratto di poco più di 14 chilometri, che parte da Canal di Grivò e arriva sino a Masarolis. Gli equipaggi lo correranno per due volte nella giornata di venerdì 1° maggio. L'indomani si terranno le altre due "ps": "Abbazia di Rosazzo" (7,31 chilometri), riproposta con alcune modifiche rispetto al 2025,



RITORNO L'auto di Simone Miano al Rally Fvg dell'edizione 2025

e "Cladrecis" (7,48 chilometri), anch'essa leggermente cambiata. Entrambi i tratti saranno da ripetere tre volte. Le prove saranno complessivamente otto per un totale di 72,79 chilometri competitivi. Si partirà alle 14.01

di venerdì in piazza Chiodi a Manzano. Sempre nella piazza principale del comune seggiolario sarà previsto l'arrivo l'indomani alle 17.45. Il percorso si svilupperà come sempre nelle Valli del Natisone e del Torre.

INFORMAZIONI

Le iscrizioni si sono aperte oggi e si chiuderanno venerdì 24 aprile. Il quartiere generale dell'evento, con direzione gara, segreteria e sala stampa, si troverà come lo scorso anno al Centro Polisportivo Comunale di Manzano. Il territorio è ad alta vocazione rallystica: qui, nel 1998, si svolse il "Rally della Sedia", il primo rally "Ronde" in Italia, e sempre qui ha sede un team importante come Friulmotor, che fa capo alla famiglia De Cecco. A credere in maniera particolare nel rally a Manzano sono stati il sindaco di Manzano, Piero Furlani e il consigliere comunale con delega allo sport Alessio De Sabbata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BRIGATA ALPINA “JULIA”

Al piano terra della Caserma “Di Prampero”, di Udine domenica è possibile visitare le Sale Cimeli dalle 9 alle 13. Ingresso da via San Agostino 8, ogni 30 minuti per 20 persone.



Giovedì 9 Aprile 2026
www.gazzettino.it

Un concerto mozartiano a palazzo Mantica chiuderà sabato la mostra dedicata a papa Joseph Ratzinger. Domenica messa suffragio

Benedetto, omaggio in musica

FINISSAGE

Si concluderà sulle note di Wolfgang Amadeus Mozart la mostra "Ricordando Benedetto XVI. Verso il centenario della nascita", in corso, fino a domenica, al Museo Diocesano di Arte Sacra di Pordenone e promossa da Centro Studi Odoriciani e Associazione Eventi di Pordenone, con la partnership scientifica della Fondazione Vaticana Joseph Ratzinger-Benedetto XVI e il patrocinio del Dicastero per la Cultura e l'Educazione e della Diocesi di Concordia-Pordenone.

Ospiti per l'occasione sua eccellenza mons. Luis Marín de San Martín Osa, prefetto del Dicastero per il Servizio della carità e nuovo Elemosiniere del Santo Padre Leone XIV e il dottor Bruno Kahl, Ambasciatore della Repubblica Federale di Germania presso la Santa Sede, che visiterà anche Aquileia e Spilimbergo.

MUSICISTI

Sabato, alle 18, a Palazzo Mantica, il progetto dedicato al Papa-teologo si chiude ufficialmente con un concerto mozartiano che sarà eseguito da VenEthos Ensemble, - formazione composta da Giacomo Catana e Mauro Spinazzé, violini, Massimo Racanelli, violoncello, Francesco Lovato, violino, molto apprezzata per l'attenzione filologica e la capacità di coniugare rigore interpretativo e chiarezza espressiva - e Federico Lovato al pianoforte. Un'occasione anche per riscoprire e apprezzare il pensiero musicale di Joseph Ratzinger, grande estimatore del "sommo musicista" salisburghese, cui lo legava un affetto particolare, e della Mozart'sche Heiterkeit, la "serenità mozartiana" - come la definiva Papa Benedetto - «un dono questo della Grazia di Dio, ma è anche il frutto della viva fede di Mozart, che - specie nella sua musica sacra - riesce a far trasparire la luminosa risposta dell'Amore divino, che dona speranza, anche quando la vita umana è la-

cerata dalla sofferenza e dalla morte» (Castel Gandolfo, 7 settembre

2010).

Per il pontefice tedesco, la musica non è mai stata semplice ornamento liturgico, ma una forma privilegiata di conoscenza e di esperienza del divino. Nei suoi scritti emerge l'idea che la grande musica - e in particolare quella di Mozart - sappia esprimere un'armonia che rimanda a un ordine più alto, capace di parlare tanto alla ragione quanto al cuore. Ratzinger ha più volte sottolineato come la musica di Mozart riesca a tenere insieme gioia e profondità, misura e slancio, luce e dramma, offrendo un'immagine sonora della bellezza come verità. In questa prospettiva, il concerto non è solo un omaggio musicale, ma diventa un momento di riflessione culturale e spirituale, in piena sintonia con il percorso della mostra dedicata alla figura di Benedetto XVI.

PROGRAMMA

Il concerto proporrà due pagine significative della maturità di Mozart (1756 - 1791): il Quartetto per archi in sol maggiore K. 387,



VENETHOS ENSEMBLE Il quartetto d'archi si esibirà assieme a Federico Lovato al pianoforte

il primo del gruppo di sei Quartetti composti da Mozart tra il 1782 e il 1785 e dedicati a Franz Joseph Haydn, e il Quartetto per archi in sol maggiore K 387 composto nel 1782 in omaggio a Johann Christian Bach e al vertice della produzione pianistica mozartiana degli anni viennesi (1781-1791).

Il percorso commemorativo del Papa-teologo si concluderà domenica, alle 9.30, nel Duomo Concattedrale di San Marco, a Pordenone, con una messa solenne a suffragio di Benedetto XVI, che sarà concelebrata da S.E. mons. Luis Marín de San Martín Osa. In occasione della sua venuta a Pordenone per il concerto in ricordo di Benedetto XVI e alla messa a suffragio, l'Ambasciatore della Repubblica Federale di Germania presso la Santa Sede Bruno Kahl visiterà, oltre al centro storico della Città sul Noncello, anche Aquileia con la Basilica patriarcale e il museo archeologico (venerdì 10 aprile) e Spilimbergo con la Scuola Mosaicisti del Friuli (sabato 11 aprile). Il concerto è promosso con la partnership di Associazione Presenza e Cultura e l'amichevole collaborazione di PianoCityPordenone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Operaprima Wien porta la lirica a Pozzuolo del F.

MUSICA

Nel cuore del Friuli, un paese di poche migliaia di abitanti è ormai riconosciuto come la "Cittadella dell'Opera". A Pozzuolo del Friuli sta per iniziare la nona edizione di una rassegna in cui la lirica non si rappresenta soltanto, ma si vive, si costruisce e si tramanda. Il progetto è firmato da Operaprima Wien, che da anni coniuga opera lirica, territori, maestranze, formazione, cittadinanza e sinergie internazionali, sotto la supervisione artistica di Tiziano Duca.

Il cartellone si presenta vasto e articolato: concerti, mostre, guide all'ascolto, turismo attivo e welfare culturale, oltre al premio "La quercia Sabbatini" e al sodalizio con l'Austria nell'iniziativa "La tournée dell'amicizia", che quest'anno ricorda il terremoto del '76. La rassegna si inaugura domenica, alle 18, nell'Auditorium, con "Intermezzo di Primavera - Dal melodramma alla commedia del primo Novecento". In programma, i cori dalle opere verdiane "Ernani" e "Nabucco" e l'intermezzo in un atto "Il segreto di Susanna" di Wolf-Ferrari, eseguiti da Coro e Orchestra dell'Associazione Operaprima-Wien, diretti da Tiziano Duca, con Sabrina Arru maestro del coro e le voci soliste di Eugenio Maria Degiacomi, Gesua Gallifoco e Matteo Lugnani.

Clou della stagione estiva sarà "Madama Butterfly", inserita nel Progetto Puccini e attesa il 28 e 30 agosto, con l'ultima replica il 1° settembre, a Villa Gradenigo Sabbatini. Il capolavoro pucciniano verrà presentato in una nuova e originale produzio-

ne, che vede i professionisti affiancarsi agli abitanti di Pozzuolo, nella realizzazione dell'evento insieme a diversi enti (tra cui l'Enaip) e associazioni. «Madama Butterfly si pone come un nuovo approdo naturale di un percorso ormai maturo: un'opera-simbolo capace di unire grande teatro e comunità, di trasformare un territorio in palcoscenico e il pubblico in protagonista», sottolinea Duca.

Numerose le iniziative di avvicinamento, come le immancabili guide all'ascolto, una serie di incontri con ospiti che approfondiranno le sfumature della partitura della "Butterfly". Anche quest'anno torna poi "Udine incontra la Lirica", il tradizionale concerto di gala con solisti internazionali, qui accostato alla mostra "Butterfly e dintorni": un particolare percorso espositivo nella sede della Palacine di Pozzuolo (in via Julia), con tra costumi, scenografie e suggestioni storiche.

Spiccano, inoltre, la cerimonia di consegna del riconoscimento "La quercia Sabbatini" e le "Divagazioni Liriche" di Divan Mob, una sorpresa che Operaprima Wien riserva ad appassionati e curiosi. Tra gli eventi principali troviamo non solo diversi concerti corali, ma anche la "Tournée dell'Amicizia" a Graz, ponte musicale con l'Austria, per commemorare il cinquantesimo anniversario del terremoto in Friuli e rinnovare i legami culturali tra le due terre.

Operaprima-Wien è realizzata con il contributo della Regione Fvg, del Comune di Pozzuolo e dell'Enaip, con il sostegno della Fondazione "Co. Stefano Sabbatini" e del Main Sponsor Abs.

Daniela Bonitatibus

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Yuen Woo-ping il Gelso d'Oro alla Carriera

FESTIVAL

Ci sono film che stabiliscono un "prima" e un "dopo", e Matrix, delle sorelle Wachowski, è decisamente uno di questi. Una pietra miliare del cinema distopico, dove la filosofia cyberpunk incontra le coreografie action più eleganti e più potenti d'inizio millennio. Esiste forse qualcuno che ha dimenticato Neo e la sua straordinaria capacità di schivare i proiettili, flettendosi all'indietro come un giunco? Esiste forse qualcuno che ha dimenticato le infinite sparatorie contro gli infiniti cloni dell'agente Smith?

A realizzare tanta meraviglia è stato un mito di lungo corso, Yuen Woo-ping, e il Far East Film Festival di Udine gli dedicherà un doppio omaggio: il Gelso d'Oro alla Carriera e la presentazione della sua ultima fatica, "Blades of the Guardians" (Lame dei guardiani), titolo di chiusura (a sorpresa) dell'imminente 28ª edizione.

Regista e architetto, dallo stile assolutamente inconfondibile, dove le arti marziali si trasfigu-

rano in pura esperienza visiva, Yuen Woo-ping ha conquistato prima Hong Kong e poi la scena internazionale, firmando le proprie opere (Drunken Master, il film che ha consacrato definitivamente Jackie Chan, Iron Monkey, True Legend) o affiancando i migliori nomi del panorama

contemporaneo. Assieme alla trilogia delle sorelle Wachowski (Matrix, Matrix Reloaded, Matrix Revolutions), basterebbe citare La tigre e il dragone di Ang Lee, i due Kill Bill di Quentin Tarantino e The Grandmaster di Wong Kar Wai. La formidabile concezione atletica/acrobatica

di Yuen Woo-ping ha fortemente contribuito a renderli i cult che sono).

Un cacciatore di taglie, un super ricercato da scortare, un numero infinito di ostacoli da superare... Basato sulla pluripremiata serie a fumetti Biao Ren, storia di un guerriero mercenario

che deve affrontare i pericoli del deserto e i tumulti politici della tarda dinastia Sui, *Blades of the Guardians* connette elementi classici del genere western, il fulgore delle arti marziali cinesi e il respiro della storia antica. Chi si chiedeva se lo stile orgogliosamente old school del film potesse sposarsi bene con lo stile del manhua, che scintilla sulla carta, può stare tranquillo: il film ripaga tutte le attese, moltiplicando l'adrenalina e gli impeti cinefili (una delle scene-chiave, girata dentro una tempesta di sabbia in perfetto stile Mad Max, raccoglie applausi a scena aperta).

È davvero difficile da credere, ma un simile creatore di emozioni, un simile creatore di sequenze mozzafiato, ha compiuto da qualche mese la bellezza di 81 anni. E *Blades of the Guardians*, lanciato durante il capodanno cinese, lascia ancor più stupiti. Stupisce l'energia e la fantasia necessari a costruire un'epopea wuxia super avventurosa e super spettacolare e per mettere da parte l'idea del riposo e cominciare a progettare subito un sequel.

quotidiani e le aspettative della società contemporanea. Il titolo è già una dichiarazione d'intenti: esagerare, forse... ma anche meno. Max Angioni sarà in regione il 9 luglio (alle 21) al Castello di Udine. I biglietti per l'evento, organizzato da Zenit srl, in collaborazione con Comune di Udine, Regione Friuli Venezia Giulia e PromoTurismoFVG, evento inserito nel calendario di Udinestate, sono in vendita sul circuito Ticketone. Tutte le info su www.azalea.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ATTORE Max Angioni

Cabaret

“Anche meno”, round finale per Max Angioni

Max Angioni torna in tour con lo spettacolo "Anche meno - Round finale", una serata di stand up comedy che unisce autoironia, osservazione del quotidiano e riflessioni esistenziali filtrate attraverso uno sguardo surreale e generazionale. Dopo il successo dei precedenti live e delle apparizioni televisive, il giovane comico porta in scena un monologo brillante in cui gioca con l'idea di "prendersi meno sul serio", smontando con leggerezza le grandi ambizioni, i piccoli drammi

Alberto Pasqual all'Art Week di Milano

ARTE

L'arte pordenonese, ambasciatrice di Capitale della Cultura 2027, in mostra a Milano per l'Art Week e la Design Week. Dal 10 aprile al 31 maggio lo showroom Alea, nel cuore del quartiere Portanuova, in via A. di Toccoville 12, ospita la mostra "Sil-loge", percorso concettuale di Alberto Pasqual. Rassegna di sculture e dipinti dell'artista siciliano, a cura di Giovanna Carlot. L'inaugurazione è in programma domani, alle 18. Organizza la Fondazione Giovanni Santin Ets con Alea, azienda specializzata nell'arredificio e contract. Patrocina Pordenone Verso Capitale della Cultura 2027 e Io Sono Friuli Venezia Giulia. Collaborazione di Sincromia, Theke e Stamperia d'Arte Albicocco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo storico Gabriele Ranzato racconta gli “Eroi pericolosi”

STORIA

Fondazione Pordenone-legge.it ospita, venerdì 17 aprile alle 18.30 nella Sala Ellero di Palazzo Badini, l'incontro con lo storico Gabriele Ranzato, già professore ordinario di Storia contemporanea nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Pisa, per la presentazione del suo ultimo saggio "Eroi pericolosi" (Laterza), un evento a cura del Circolo della Storia dell'Associazione Friuli Storia.

Nel panorama della storiografia italiana, il dibattito sulla Resistenza si riaccende attorno a una domanda fondamentale, spesso evitata per timore di infrangere un mito: i comunisti combatterono per liberare l'Italia o per preparare la rivoluzione? È questo l'interrogativo centrale che lo storico Gabriele Ranzato affronterà.

Lungi dall'enfasi celebrativa e lontano dalle strumentalizzazioni polemiche, Ranzato propone una ricostruzione rigorosa del ruolo delle Brigate Garibaldi e del Partito Comunista.

Il titolo stesso dell'opera, "Eroi pericolosi", sintetizza la tesi dello studioso: i comunisti furono determinanti per la vittoria contro il nazifascismo, compiendo atti di autentico eroismo, ma furono al contempo portatori di una visione politica "pericolosa" per il futuro democratico del Paese, a causa del loro legame indissolubile con l'Unione Sovietica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SpazioZeroJazz



Anatemah, un trio elettroacustico con il Break di Fasolo e Massarutto

SpazioZerojazz torna oggi, alle 19.30, nel nuovo contenitore di piazza Maestri del Lavoro, a Pordenone, con il gruppo degli Anatemah (Michele Tedesco, tromba e flauto, Alessandro Fedrigo chitarra basso, Gian Ranieri Bertoncini batteria ed elettronica).

Un trio elettroacustico in cui la materia musicale si dilata, si deforma, respira, dove il suono non è intrattenimento, ma esperienza, presenza, rischio. Prima del concerto Break di Alberto Fasolo e Flavio Massarutto

Un viaggio nel processo

creativo dei musicisti de I Separatisti Bassi durante le prove per un concerto. Il racconto, tra primi piani e dettagli, esplora l'energia e l'emotività che si liberano nella performance finale. Il filmato sarà presentato da Alberto Fasolo. Ingresso libero. SpazioZero Jazz nasce come una proposta culturale originale che intreccia cinema, fotografia e musica, offrendo alla città - e a tutte le persone che vogliono partecipare - l'opportunità di scoprire classici del passato e nuove proposte, senza barriere stilistiche e con un unico criterio guida: la qualità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

► **Giovedì 9 aprile**
Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURIA...

Tanti auguri di buon compleanno a **Francesca De Spirt** di Ghirano di Prata, che oggi compie 16 anni, da mamma Angela, papà Elpidio, dalle sorella Tatiana e Federica.

FARMACIE

PORDENONE

► **COMUNALE**, via Montereale 32/B

CORDENONS

► **CENTRALE**, via G. Mazzini 7

ROVEREDO

► **D'ANDREA**, via G. Carducci 16

SACILE

► **ESCULAPIO**, piazza IV Novembre 13

BRUGNERA

► **COMUNALE**, via Morozzo Della Rocca 5 - Tamai

ZOPPOLA

► **ZOPPOLA**, via Trieste 22/A

AZZANO DECIMO

► **INNOCENTE**, piazza Libertà 71

SESTO AL REGHENA

► **GODEAS**, via Santa Lucia 42/C - Bagnarola

SAN VITO AL T.

► **COMUNALE**, via Del Progresso 1/B

MEDUNO

► **DALLE FRATTE**, via Principale 49

SPLIMBERGO

► **DELLA TORRE**, via Cavour 57.

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«**LO STRANIERO (L'ETRANGER)**» di F.Ozon 16.15 - 18.30. «**UN ANNO DI SCUOLA**» di L.Samani 16.30 - 18.30 - 21. «**È L'ULTIMA BATTUTA?**» di B.Cooper 17. «**THE DRAMA**» di K.Borgli 19.15. «**...CHE DIO PERDONA A TUTTI**» di Pif 16.45 - 21.15. «**A CENA CON IL DITTATORE**» di M.Pereira 21.15.

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**...CHE DIO PERDONA A TUTTI**» di Pif 16.15. «**L'ULTIMA MISSIONE: PROJECT HAIL MARY**» di P.Miller 17.10 - 20.40 - 21.50. «**FINCHÉ MORTE NON CI SEPARI 2**» di M.Gillett 17.20 - 19.50 - 22.30. «**UN ANNO DI SCUOLA**» di L.Samani 17.40 - 20.10. «**THE DRAMA**» di K.Borgli 18.30 - 19.20 - 21.30 - 22.20. «**CENA DI CLASSE**» di F.Mandelli 22.40.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«**UN ANNO DI SCUOLA**» di L.Samani 14.35 - 16.40 - 19 - 21.45. «**...CHE DIO PERDONA A TUTTI**» di Pif 14.40 - 19.05. «**THE DRAMA**» di K.Borgli 16.55 - 21.20. «**A CENA CON IL DITTATORE**» di M.Pereira 14.30 - 19.05. «**LO STRANIERO (L'ETRANGER)**» di F.Ozon 16.40 - 21.15. «**GIULIO REGENI - TUTTO IL MALE DEL MONDO**» di S.Manetti 17.10 - 21.20. «**È L'ULTIMA BATTUTA?**» di B.Cooper 14.40. «**LADY NAZZA - LA SIGNORA DELLE LINEE**» di D.Dorsaz 17.05 - 19.10. «**L'ULTIMA MISSIONE: PROJECT HAIL MARY**» di P.Miller 21.15.

PRADAMANO

► THE SPACE CINEMA CINECITY

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111

«**CENA DI CLASSE**» di F.Mandelli 16 - 19.40 - 22.15. «**TI UCCIDERANNO**» di K.Sokolov 16.05 - 19.45 - 21.55. «**L'ULTIMA MISSIONE: PROJECT HAIL MARY**» di P.Miller 16.10 - 18.20 - 20.50. «**THE**

DRAMA» di K.Borgli 16.10 - 18.50 - 20.20 - 21.30 - 22.35. «**JUMPERS - UN SALTO TRA GLI ANIMALI**» di D.Chong 16.45. «**FINCHÉ MORTE NON CI SEPARI 2**» di M.Gillett 17 - 19.15 - 22. «**UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA**» di P.Anderson 17.45. «**...CHE DIO PERDONA A TUTTI**» di Pif 18.15.

MARTIGNACCO

► CINE CITTÀ FIERA

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820

«**L'ULTIMA MISSIONE: PROJECT HAIL MARY**» di P.Miller 15 - 16 - 17.45 - 20. «**...CHE DIO PERDONA A TUTTI**» di Pif 15 - 18 - 20.45. «**UN ANNO DI SCUOLA**» di L.Samani 15 - 18.15 - 20.30. «**FINCHÉ MORTE NON CI SEPARI 2**» di M.Gillett 15.15 - 17.30 - 21. «**JUMPERS - UN SALTO TRA GLI ANIMALI**» di D.Chong 15.30. «**CENA DI CLASSE**» di F.Mandelli 15.30 - 18 - 20.30. «**THE DRAMA**» di K.Borgli 15.30 - 18 - 20.30. «**UN BEL GIORNO**» di F.Luigi 17 - 19 - 21. «**È L'ULTIMA BATTUTA?**» di B.Cooper 18 - 20.45.

GEMONA DEL F.

► SOCIALE

via XX Settembre 5 Tel. 3488525373

«**NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI 3.0**» di T.Renzoni 20.45.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Simonetta D'Este, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UDINE

E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: **NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI**

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



il giorno 6 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Gabriella Barbieri

in Pitteri

la porteranno sempre nel cuore il marito Nani, la figlia Marina con Carlo, i nipoti Andrea e Marco, la cognata, i nipoti, i parenti e gli amici tutti.

La cerimonia funebre avrà luogo a Venezia, sabato 11 aprile alle ore 11.00 nella Chiesa di Santa Eufemia.

Venezia, 9 aprile 2026

Gli Avvocati di Padova rappresentati dal Consiglio dell'Ordine, partecipano con profonda commozione al dolore per la scomparsa del collega

Avv.

Carlo Bonino

e si uniscono al lutto dei familiari.

Padova, 7 aprile 2026

Lunedì 6 Aprile è tornato alla Casa del Padre



Salvatore Brunetto

Ne danno il triste annuncio la moglie Mirella, i figli Cinzia con Dario, Claudio, Ornella con Giovanni, i nipoti Luca, Delia, Alejandro e Eirene, le sorelle, i parenti tutti.

I funerali Sabato 11 Aprile alle ore 11 nella Chiesa di San Pio X.

Padova, 9 aprile 2026

Santinello 0498021212

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Sanitaria della Casa di Cura *San Sileno e Anna Rizzola* di San Donà di Piave partecipano al lutto che ha colpito il dottor Antonio Pettinato per la perdita della mamma

Maddalena Ferro Pettinato

San Donà di Piave, 8 aprile 2026

A seguito di tragico incidente stradale è mancata la



Dottoressa

Laura Rude

di anni 85

Con commozione e tristezza l'annunciano i fratelli Mario e Grazia, i nipoti Francesca, Elisabetta, Valeria, Paola, Antonio, Piero, i parenti e gli amici tutti.

I familiari ringraziano la prof. Boscolo, responsabile del Reparto di Terapia Intensiva IST.A.R. 3 del Policlinico di Padova, e tutto il personale medico e paramedico che con grande umanità e impegno hanno seguito la dolorosa degenza della cara Laura.

I funerali avranno luogo venerdì 10 aprile alle ore 10.30 nella Basilica del Carmine.

Padova, 9 aprile 2026

Santinello 0498021212

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

ANNIVERSARIO

Il giorno 9 aprile 2026 ricorre il 10° anniversario dalla scomparsa del caro



Renato Scapinello

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata giovedì 9 aprile 2026 alle ore 18:30 nel Duomo S. Michele Arcangelo di Mirano

Mirano, 9 aprile 2026





342 886 5979



Tel 0434 99 88 35

Ambiente
AT tessile
& **R**appeti

*Nuovi Arrivi
Primavera Estate*

Viale Venezia, 26 Fontanafredda - PN

09 APRILE 2026
ANNO 7 - N° 4
MOLTOSALUTE.IT

PSICHE

ANSIA E NEVROSI
L'INTUIZIONE
NEI PERSONAGGI
DI GRAZIA DELEDDA

NUNBERG P. V

IN FORMA

5

CONSIGLI
PER IL CALISTHENICS
E CI SI ALLENA
ALL'ARIA APERTA

ARDITO P. XII-XIII

ALIMENTAZIONE

CIOCCOLATO AMARO
LA RISORSA "DOLCE"
CHE FA BENE
E PIACE AI PICCOLI

PIRRO P. XVI

LA RICERCA

SOLI E STANCHI
LA DEPRESSIONE
POST PARTUM
DEI PAPÀ

ARCOVIO P. XIX

ALLERGIE NO-STOP



Carla Massi

Alte temperature
e inquinamento
potenziano
l'effetto dei pollini:
il periodo critico
si allunga di 40 giorni
in primavera
e di tre settimane
in autunno

P. II-III

POLLINI SENZA STAGIONE LA NUOVA VITA DELL'ALLERGICO

CARLA MASSI

Le temperature più alte stanno alterando i cicli naturali delle piante e l'aumento della concentrazione dell'anidride carbonica intensifica gli effetti
Uno studio dimostra che il periodo più complesso si allungherà di 40 giorni in primavera e di tre settimane in autunno



D

ura tre mesi ma, per circa 14 milioni di italiani, anche sette-otto. È molto lunga la primavera degli allergici. Inizia a marzo e, fino a ottobre, per loro può essere tempo di rinite, congiuntivite, tosse, asma e stanchezza a causa del sonno disturbato.

Il riscaldamento globale e il conseguente innalzamento delle temperature provocano la fioritura anticipata di molte piante e la prolungano nel tempo. Le temperature più alte e l'aumento della concentrazione di CO₂ stanno infatti alterando i cicli naturali delle piante, favorendo la produzione di pollini in quantità maggiori e anticipando l'inizio della loro diffusione.

LE CITTÀ

L'inquinamento atmosferico contribuisce a intensificare gli effetti allergizzanti dei pollini, rendendoli ormai sempre più aggressivi per le vie respiratorie. Le polveri sottili e gli agenti inquinanti presenti nelle aree urbane, inoltre, si combinano con i pollini, aumentando il rischio di reazioni allergiche anche in persone che non avevano mai sofferto di questi disturbi in precedenza. E questo spiega perché l'incidenza delle allergie respiratorie è maggiore nelle città rispetto alle aree rurali, dove l'aria è generalmente più pulita.

Il mix del forte caldo con l'inquinamento scatena una presenza maggiore di allergeni per un periodo più lungo e intenso rispetto al passato. Da qualche anno a questa parte i pazienti allergici hanno cominciato ad accusare i sintomi tipici già

alla fine dell'inverno o anche in estate e in autunno. Nel 2025, gli esperti hanno registrato la presenza di pollini con un anticipo di circa 45 giorni rispetto al consueto. Anche quest'anno la fioritura è arrivata presto, poi pioggia e vento hanno fatto da trasportatore ovunque. Eventi estremi e temporali intensi, infatti, possono poi concentrare pollini nell'aria, provocando picchi di attacchi asmatici.

L'aumento delle temperature, spiega agli allergologi, sta determinando la diffusione anche in autunno di pollini di varie specie che concentrano la fioritura tra la primavera e l'estate, con un rilascio di carico pollinico sempre più abbondante. A questo si aggiungono fioriture primaverili anticipate e pollinazioni invernali prolungate. Secondo uno studio pubblicato su *Nature Communications* tra pochi decenni la stagione critica per le allergie anticiperà sempre di almeno quaranta giorni in primavera e sarà più lunga di tre settimane in autunno.

Alcune piante, come l'ambrosia, sono particolarmente problematiche perché producono grandi quantità di pollini altamente allergenici. Condizione che prolunga l'esposizione e rende più difficoltoso il controllo dei sintomi. E non è solo una questione di durata ma anche di inci-

IL 28% DEGLI ITALIANI
CONVIVE CON SINTOMI
SIGNIFICATIVI
RINITE IN AUMENTO
TRA BIMBI E RAGAZZI:
COLPITI 2,7 MILIONI

ALLARME DEI DENTISTI

Quando inquinamento e caldo scatenano l'infiammazione gengivale



Lo smog e l'eccesso di calore mettono a rischio anche la salute orale. Come ricordano gli esperti della Società italiana di Parodontologia e Implantologia (SIdP). «Due analisi pubblicate sul *Journal of Clinical Periodontology* e sul *British Dental Journal* – spiega Leonardo Trombelli, presidente SIdP e professore Parodontologia all'Università di Ferrara – hanno evidenziato come inquinamento atmosferico e cambiamenti climatici siano associati ad aumento dell'incidenza delle malattie parodontali». Il particolato, infatti, può depositarsi direttamente sui tessuti orali o essere deglutito, alterando anche la funzione salivare

con una produzione ridotta e modificando il microambiente orale verso un pH più acido e una carenza di ossigeno, condizione che potrebbe facilitare la proliferazione di batteri. «Parallelamente, le ondate di calore e l'aumento delle temperature ambientali – riporta Trombelli – potrebbero agire come ulteriori fattori di rischio, in quanto associate a disidratazione, riduzione del flusso salivare e incremento dello stress fisiologico, con conseguente accelerazione dell'accumulo di biofilm batterico e peggioramento dello stato infiammatorio gengivale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

denza: i sintomi delle riniti allergiche stagionali oggi tendono a manifestarsi anche in chi non è mai stato allergico: quasi un italiano su tre, il 28% della popolazione, convive con sintomi allergici significativi.

Le rilevazioni effettuate dalle reti di monitoraggio dei pollini aerodiffusi nell'atmosfera, negli ultimi 30 anni, mostrano evidenti cambiamenti. Ad esempio, la parietaria, in Italia e in tutto il Mediterraneo, e l'ambrosia, nel Nord e Centro Europa, mostrano un allungamento della loro stagione di pollinazione.

LE ONDATE

«In particolare, a causa dell'aumento delle temperature, la parietaria rimane quasi tutto l'anno e continua a liberare pollini fino a tutto settembre e ottobre. L'ambrosia, invece, comincia a fiorire a luglio e, complice il caldo, continua anche in autunno – sono le parole di Gianenrico Senna, professore di Malattie respiratorie all'Università di Verona – Questo comporta che le stagioni dei pollini delle diverse piante sono destinate sempre più a emergere in contemporanea: se una volta si iniziava ad esempio con i pollini di cipresso e solo in un secondo momento arrivava la betulla, le ondate di pollini avvengono contemporaneamente nelle stesse settimane».

Rinite in aumento anche tra i bambini: colpisce fino a 2,7 milioni di minori ma, con l'aumento delle temperature che prolungano le pollinazioni, i sintomi delle allergie cominciano prima e durano più a lungo. Come rileva l'ambulatorio di Allergologia dell'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma dove, dal 2022, si osserva un progressivo incremento dei casi legato proprio al cambiamento climatico, con oltre 5.800 nuove diagnosi annuali.

«Molti bambini oggi risultano allergici a diversi pollini e, con stagioni che si sovrappongono sempre di più, la sola osser-



vazione dei sintomi non basta per identificare l'allergene responsabile. Per questo – spiega Alessandro Fiocchi, responsabile di Allergologia del Bambino Gesù – stiamo utilizzando diagnostiche molecolari sempre più avanzate che permettono di individuare con precisione le singole componenti allergeniche».

Per affrontare questa nuova complessità, accanto ai test tradizionali, come il test cutaneo e la ricerca delle IgE specifiche nel sangue, stanno assumendo un ruolo sempre più importante le diagnostiche molecolari. Questi esami permettono di identificare non solo il polline responsabile, ma anche le singole molecole allergeniche presenti al suo interno. Alcune di queste componenti sono infatti associate a forme di allergia più intense o a un maggiore rischio di sviluppare asma.

Proprio al Bambino Gesù si utilizzano metodi diagnostici avanzati che analizzano centinaia di allergeni contemporaneamente, offrendo una vera e propria mappa delle sensibilizzazioni del paziente e consentendo di personalizzare le terapie, inclusa l'immunoterapia allergene-specifica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SPECIALISTA
GIANENRICO SENNA:
«ORMAI LA PARIETARIA
RESTA TUTTO L'ANNO
E L'AMBROSIA
FIORISCE GIÀ A LUGLIO»

3 DOMANDE A MARIO PICOZZA*



1

QUAL È ORA IL PRIMO CONSIGLIO AI PAZIENTI ALLERGICI?

«È fondamentale che i pazienti non sottovalutino i sintomi e imparino a gestire la propria allergia in modo consapevole. Una diagnosi corretta, l'aderenza alla terapia e alcune semplici precauzioni quotidiane possono ridurre significativamente l'impatto della malattia sulla qualità della vita. Il nostro obiettivo è promuovere informazione e prevenzione affinché chi soffre di allergie possa vivere con maggiore serenità e sicurezza».

2

UN'ABITUDINE CHE È BENE PRENDERE OGNI GIORNO?

«È importante informarsi sulla concentrazione polinica nella propria area o dove si deve andare. Questa abitudine aiuta a prevenire l'esposizione nei giorni più critici (pollnet.isprambiente.it/). In questo modo si può prevenire la rinite allergica e l'attacco d'asma: chiudendo le finestre in corrispondenza dei giorni di picco pollinico (aprendole di notte), evitando gite e attività all'aperto o utilizzando la terapia farmacologica più adatta».

3

BISOGNA RIMETTERE LA MASCHERINA COME AI TEMPI DEL COVID?

«Può essere un buon sistema per proteggersi. Dovrebbero essere sempre utilizzati occhiali da sole e mascherine quando necessario. Possono, infatti, contribuire a ridurre il contatto diretto con i pollini. Ricordarsi anche di lavare frequentemente mani, viso e capelli. Questa abitudine, soprattutto nei periodi a rischio, aiuta a rimuovere i pollini accumulati durante la giornata. Limitare l'esposizione nelle ore di maggiore concentrazione: in genere le prime ore del mattino e il tardo pomeriggio».

*presidente di Federasma e Allergie Odv

IL TRATTAMENTO

UNO SPRAY NASALE CONTRO LO SHOCK ANAFILATTICO

Arriverà in Italia la soluzione a base di adrenalina già in commercio negli Stati Uniti e in Germania. Eviterà la somministrazione attraverso la puntura sottocute o intramuscolo durante la crisi

S

pray nasale all'adrenalina al posto dell'iniezione contro lo shock anafilattico nei pazienti allergici. Approvato nel 2024 dalla Food and Drug Administration Usa e dall'Agenzia europea del farmaco il nuovo medicinale è già in commercio in Germania e ha raggiunto le ultime fasi di valutazione da parte dell'Agenzia italiana del farmaco. L'arrivo in Italia è previsto entro il 2026.

LE CONSEGUENZE

Il farmaco di elezione per bloccare i sintomi dello shock è l'adrenalina, un salvavita che tutte le persone con allergie gravi dovrebbero portare sempre con loro. Finora, l'adrenalina viene somministrata sottocute o intramuscolo. Grazie alla sua azione immediata il farmaco stabilizza il paziente e previene conseguenze gravi fino all'arrivo di cure mediche. Una soluzione da utilizzare al momento stesso dell'attacco sicuramente più accettata dai pazienti dell'autosomministrazione intramuscolare.

L'adrenalina viene venduta in forma auto-iniettabile: una "penna" con un cappuccio di sicurezza a un'estremità e dall'altra una punta in cui è presente un ago che, premuto contro la coscia, inietta istantaneamente una singola dose controllata di

farmaco. Dopo la somministrazione la persona deve essere portata al pronto soccorso, dove verrà tenuta sotto controllo fino al completo ristabilimento.

IL DISPOSITIVO

La realtà clinica però mostra che, per paura dell'ago o per ansia e insicurezza di usare il dispositivo, tra il 25% e il 60% dei pazienti c'è il rifiuto di iniettarsi la molecola o lo fanno in ritardo, attendendo anche fino a nove minuti prima dell'iniezione.

«Quelle anafilattiche – spiega Vincenzo Patella, presidente della Siaaic (la Società italiana di allergologia, asma e immunologia clinica) e direttore della Uoc di medicina interna dell'Azienda sanitaria di Salerno – sono reazioni allergiche generalizzate improvvise, caratterizzate da difficoltà respiratorie e calo della pressione sanguigna, che possono portare a morte se non prontamente trattate. Durante un episodio anafilattico, l'organismo rilascia grandi quantità di istamina, che provoca la dilatazione dei vasi sanguigni e il crollo della pressione. Solo l'adrenalina è in grado di contrastare questi effetti, mi-

gliorando la respirazione e ripristinando la circolazione».

Tra il 20% e il 70% degli allergici, secondo gli specialisti, si somministrano il farmaco salvavita in modo errato; tra il 24% e il 50% dei pazienti non acquistano l'iniettore o, una volta scaduto, non provvedono a sostituirlo. Il 50% non porta sempre con sé l'adrenalina. Lo shock anafilattico può essere causato dall'esposizione a un allergene a cui si è già sensibilizzati: non è dunque possibile che la reazione avvenga al primo contatto con quella determinata sostanza, ma si può verificare la volta successiva, dopo che l'individuo ne è precedentemente entrato in contatto.

L'ALTERNATIVA

«La via di somministrazione attraverso il naso potrà costituire un'alternativa efficace per l'erogazione in emergenza dell'adrenalina, anche per la maggiore durata di conservazione. Trenta mesi contro i dodici-diciotto dell'iniezione» ricorda Erminia Ridolo, direttore della Scuola di specializzazione di Allergologia e Immunologia clinica dell'Università di Parma.

Uno studio pubblicato sul *Journal of Allergy & Clinical Immunology in Practice* ha valutato lo spray in bambini e adolescenti. Durante i test di provocazione, chi ha ricevuto lo spray ha mostrato un miglioramento dei sintomi entro 5 minuti, con risoluzione completa in circa 16 minuti: tempi simili a quelli dell'iniezione tradizionale.

C. Ma.

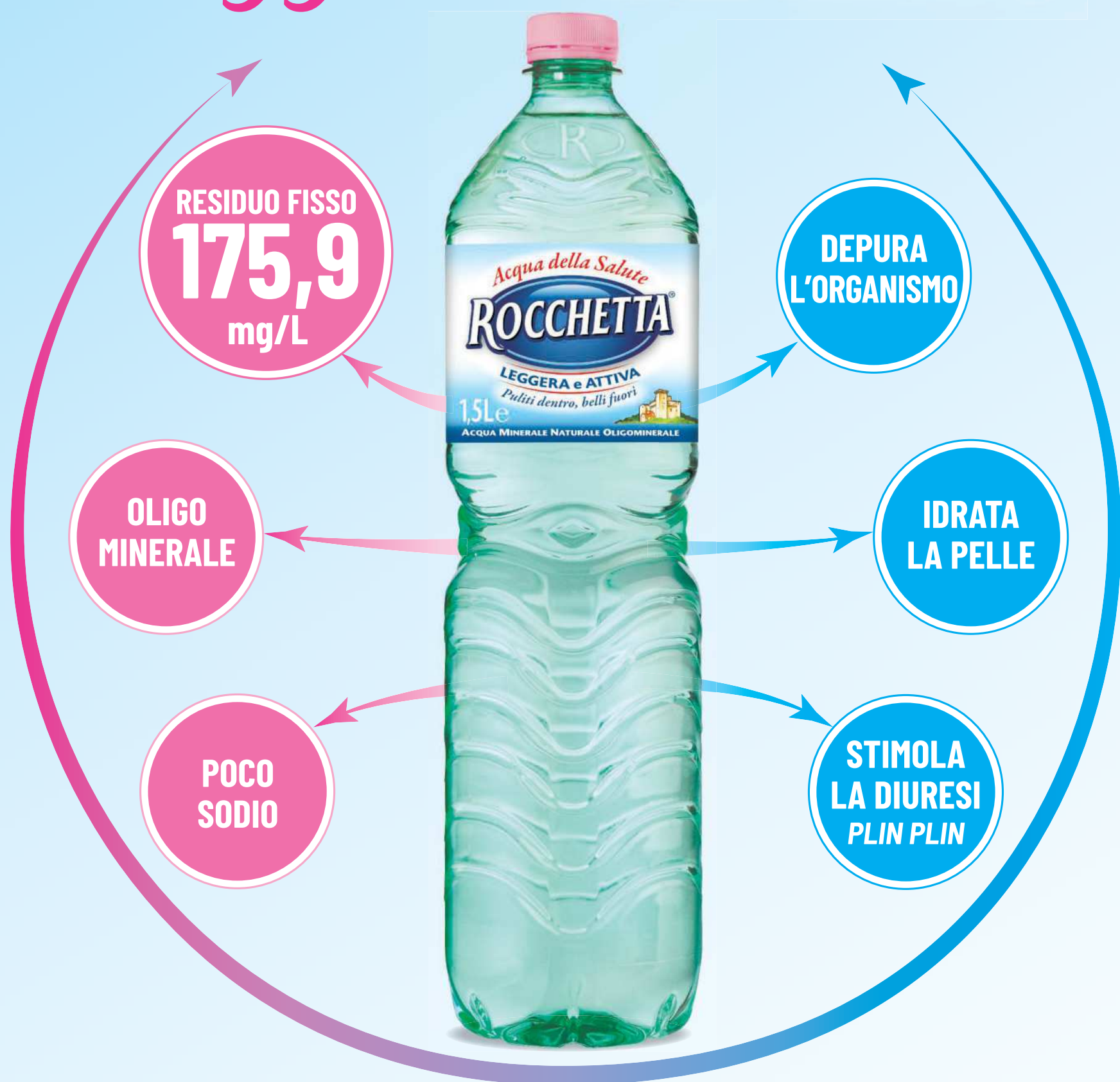
© RIPRODUZIONE RISERVATA

PATELLA (SIAAIC):
«AGISCE CONTRO
GRANDI QUANTITÀ
DI ISTAMINA
CHE RILASCI
L'ORGANISMO»

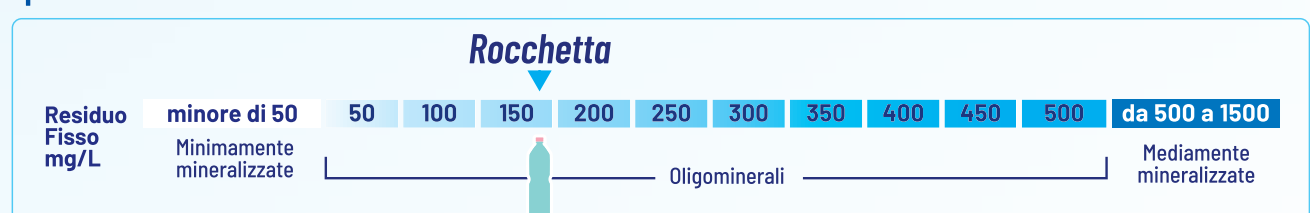


RESIDUO FISSO? È MEGLIO POCO CHE NIENTE

Ecco perché Rocchetta è
Leggera e **ATTIVA**



I MINERALI NON SONO “I CATTIVI DA ELIMINARE” perché sono **nutrienti essenziali** per l'organismo. Un **adeguato residuo fisso** è testimonianza di un vantaggioso contenuto di minerali attivi; infatti l'acqua ha **funzionalità biologica** solo se fornisce una quota di minerali disciolti.



ANSIA

VISSUTA E ROMANZATA

Un secolo dopo il Nobel, i personaggi di Grazia Deledda continuano a parlare di paure, ossessioni e nevrosi, tra intuizione narrativa e precisione quasi clinica

FRANCESCA NUNBERG

M

etti una scrittrice sul lettino, o meglio scopri come lei ci abbia messo tutti i suoi personaggi prima ancora che la psicoanalisi diventasse una scienza. E come campionario di disturbi psichici non c'è male: la depressione della madre nel romanzo *Così*, l'iperattività di Giacinto in *Canne al vento*, la bulimia di Signoriccu nella novella *Il cinghialeto* e poi attacchi di panico, sensi di colpa, nevrosi e paranoie. È passato un secolo dal Nobel per la letteratura assegnato alla scrittrice sarda Grazia Deledda (1871-1936) nel 1926 e la sua analisi dei comportamenti umani, compresi quelli patologici, non ha perso di attualità.

A rileggerla in questa chiave è una sua conterranea, la neuropsichiatra dell'età evolutiva Franca Carboni nel saggio *Grazia Deledda e il lettino dello psicanalista* (Casa editrice Sardinia4d). Un punto di vista originale per una scrittrice che si studia a scuola, ma che pochi hanno davvero letto.

Quelle ansie sono anche le nostre?

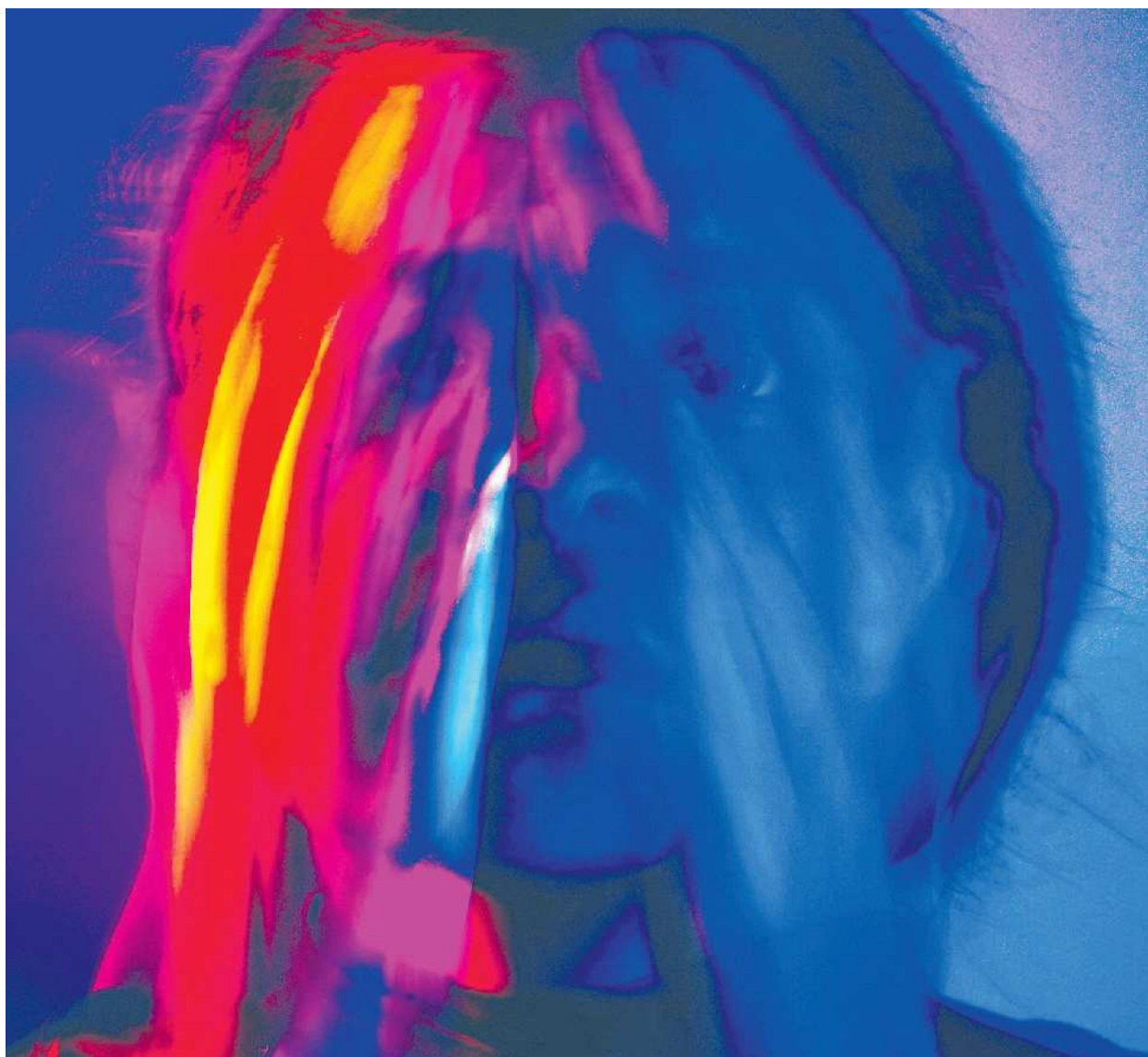
«I romanzi della Deledda sono modernissimi e io con i ragazzi prendo molti spunti dai suoi personaggi. Diciamo che la utilizzo strumentalmente per divulgare nelle scuole una materia complessa».

Per spiegare cosa?

«Ad esempio, che un sintomo non è una patologia definitiva e che c'è una differenza tra pensiero e disturbo. Se penso che mi piaccia avere una casa pulita, la pulisco; se poi la pulisco tantissimo questo può essere un sintomo, che diventa un disturbo quando non faccio altro che pulire ossessivamente, fino a sconvolgermi la vita. La Deledda ha descritto una pletora di personaggi con disturbi, praticamente tutto il sistema diagnostico delle malattie mentali, con un'accuratezza e una profondità incredibili. Questa è la sua magia».

Come ha fatto la Deledda che aveva solo la quarta elementare e viveva in un'epoca in cui andavano avanti i figli maschi?

«La quarta peraltro l'aveva fatta due volte perché le piaceva studiare, poi ha avuto un precettore. Era dotata di una sensibilità innata, una capacità di osservazione fuori dall'ordinario. I legami tra psichiatria e letteratura sono sempre stati stretti, penso a Molière e all'ipocondria del suo



La neuropsichiatra dell'età evolutiva Franca Carboni



malato immaginario, all'ira funesta dell'Orlando Furioso, alla psicosi paranoidea della moglie di Pirandello. Ma nella Deledda abbiamo un vero atlante emozionale».

Come è cambiata nel tempo, per esempio, l'ansia che la Deledda descrive magistralmente?

«I disturbi psichiatrici non sono cambiati, ma la prevalenza e l'età di insorgenza sì. Soffre di ansia tra il 20 e il 30% della popolazione mondiale e le donne hanno una prevalenza doppia rispetto agli uomini. L'età è sempre più bassa, adesso siamo sui 25 anni e sta scendendo. Un secolo fa i giovani avevano problemi di sopravvivenza e non erano sereni rispetto al futuro, come non lo sono quelli di oggi, con la guerra dietro l'angolo, l'eco-ansia per la Terra, il lavoro che non si trova, i genitori destinati probabilmente a separarsi. All'ansia diffusa si aggiunge la neurodivergenza».

La scrittrice descrive anche quella?

«Certo, l'iperattività di Giacinto oggi la chiameremmo Adhd, il disturbo da deficit

La scrittrice Grazia Deledda, premio Nobel per la letteratura nel 1926



di attenzione/iperattività, e alle dipendenze da alcol si sommano quelle da altre sostanze, ma il senso è lo stesso. Poi c'è la "ruminazione" di tanti personaggi, ossia il pensiero ansioso costantemente rivolto a qualcosa che è successo e di cui non ti puoi liberare. Nel romanzo *La madre* (1920), l'ansia è un elemento centrale, descritta come il tormento e il sacrificio che la protagonista vive, un'angoscia che non concede pause e che pervade l'intera narrazione. Oggi dettagliamo meglio le patologie ma lei le vedeva già».

Conosceva Freud?

«Dicono che sia lei sia la sorella pittrice Nicolina avessero interesse per la psiche e la psichiatria. Forse aveva letto i suoi testi, certamente era incuriosita dalle teorie che prendevano corpo proprio in quegli anni. Lasciava una finestra aperta».

A proposito di finestre, è vero che passasse ore affacciata a guardare la gente?

«I maligni raccontano che detestasse i lavori di casa. Infatti leggeva di nascosto e passava ore alla finestra. Non essendoci tanti stimoli esterni, aveva tempo per osservare e riflettere».

FRANCA CARBONI,
NEUROPSICHIATRA
DELL'ETÀ EVOLUTIVA:
«I DISTURBI PSICHIATRICI
NON SONO CAMBIATI,
MA PREVALENZA ED ETÀ
DI INSORGENZA SÌ»

Definiva i suoi parenti da parte di madre "mattoidi", oggi sarebbe, oltre che scientificamente, anche politicamente scorretto?

«La Deledda attinge alla sua realtà familiare senza nascerla: la madre sempre di umore che oggi definiremmo blues, il fratello Santus alcolista, l'altro fratello iperattivo, il nonno che si era ritirato nel podere e parlava con gli animali».

Sta per uscire una seconda edizione, ampliata, del suo libro. Per dare spazio a quali altre patologie psichiatriche?

«Parlo del pensiero sospettoso e della paranoia, passando per la gelosia e l'invidia, temi modernissimi. La Deledda ha il coraggio di non omettere: descrive anche uno stupro alcolico, un maschio con gli attacchi di panico, i disturbi alimentari prima che fossero codificati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SRG @ energia naturale



MgK MAGNESIO & POTASSIO + VITAMINA C

**REDORANGE
COMPLEX™**

**CON ESTRATTO SECCO TITOLATO
DI ARANCE ROSSE DI SICILIA**

Integratore alimentare a base di Potassio e Magnesio utile in caso di stanchezza e affaticamento, Vitamina C ad azione antiossidante e Red Orange Complex.

Troverai l'intera gamma di integratori

SRG @ energia naturale

nelle migliori farmacie

RECUPERO Per la stanchezza fisica e mentale

Integratore alimentare a base di Magnesio, Glutamina, Carnitina, Carnosina, Acido L-Aspartico, Vitamina E, Zinco, Selenio e Niacina

MARIA RITA
MONTEBELLI

IL MONOCLONALE CHE FA TORNARE A RESPIRARE

È un anticorpo a somministrazione sottocutanea contro la Bpco, malattia che provoca tosse cronica e fame d'aria. Alberto Papi, pneumologo dirigente al Sant'Anna di Ferrara: «Interviene sui meccanismi profondi della malattia»

F

acile come respirare" è un modo di dire corrente per dire quanto sia semplice fare una certa azione. Respirare infatti dovrebbe essere naturale. Ma non per chi ha la Bpco (Bronco-pneumopatia cronica ostruttiva). Tosse produttiva cronica, terribile soprattutto al risveglio, fatica anche a compiere i gesti più ordinari e una "fame d'aria" quotidiana che rende difficile anche salire una rampa di scale o uscire di casa e compromette i rapporti sociali. E la Bpco spesso si scopre troppo tardi, quando ha già "bruciato" un'importante parte della funzione respiratoria.

I NUMERI

«In Italia – ricorda il professor Alberto Papi, ordinario di Malattie dell'apparato respiratorio all'Università di Ferrara e direttore della Clinica pneumologica dell'Azienda ospedaliero-universitaria Sant'Anna di Ferrara – il fumo rimane il principale fattore di rischio (oltre il 70% delle cause) per la Bpco. Ma non è il solo. A livello globale le cause principali sono l'inquinamento ambientale e indoor. E i cambiamenti climatici amplificano ulteriormente il fenomeno: le ondate di calore aumentano del 17% il rischio di mortalità nei soggetti con patologie respiratorie».

L'INCIDENZA

In Italia la Bpco interessa oltre 3,5 milioni di persone ed è coinvolta in oltre la metà dei decessi per malattie respiratorie. Nel mondo, i 300-400 milioni di persone attualmente colpiti, diventeranno quasi 600 milioni entro il 2050. Una vera e propria crisi sanitaria, di cui c'è scarsa consapevolezza. E il vero dramma della Bpco è una vita scandita dall'incubo delle riacutizzazioni, quei peggioramenti improvvisi che possono portare al pronto soccorso e accelerano il deterioramento dei polmoni.



«Oltre la metà dei pazienti con Bpco ha riacutizzazioni – ricorda il professor Papi –, anche chi fa uso intensivo di farmaci per via inalatoria (la tripla terapia inalatoria). Una parte di questi ha un'inflammatione di tipo 2, caratterizzata da un aumento di eosinofili nel sangue, che è il biomarcatore dell'inflammatione residua non curata dalla terapia inalatoria. E per loro, fino a oggi, le opzioni terapeutiche erano scarse». Ma qualcosa sta cambiando. Dupilumab è il primo farmaco biologico autorizzato in Italia e mirato contro

l'inflammatione di tipo 2 nella Bpco. «Non è una terapia inalatoria – spiega il professor Papi – ma un anticorpo monoclonale, a somministrazione sottocutanea, che agisce sulle molecole responsabili dell'inflammatione di tipo 2 (non è un immunosoppressore, ma un antinfiammatorio), spegnendo così la gravità delle riacutizzazioni e migliorando la respirazione. Intervendo sui meccanismi profondi della malattia, apre la strada a un approccio di medicina personalizzata». Già utilizzato nel mondo per altre malattie in-

fiammatorie (asma grave e rinosinusite cronica con poliposi nasale), il suo impiego nella Bpco rappresenta un cambio di paradigma: l'obiettivo non è più solo il controllo dei sintomi, ma un'azione mirata sulle cause dell'inflammatione. «Anche questa molecola – afferma la dottoressa Mariangela Amoroso, direttore medico di Sanofi – è frutto di un impegno crescente nella ricerca da parte di Sanofi, che ha posto le malattie respiratorie tra le aree strategiche di sviluppo».

IL PIANO

La direzione è chiara: trasformare la gestione delle malattie respiratorie (e non solo), attraverso soluzioni innovative e mirate ai meccanismi immunologici alla base delle malattie. «In parallelo, prosegue il lavoro sulla pipeline, con 83 progetti clinici attivi, di cui 38 in fase avanzata, una decina di molecole innovative che potrebbero tradursi entro il 2031 in oltre 40 nuove indicazioni, 9 delle quali in ambito respiratorio. L'Italia riveste un ruolo centrale nella ricerca, con studi in numerose aree terapeutiche e un'attenzione specifica all'immunologia e alle patologie infiammatorie di tipo 2. Il nostro obiettivo infatti è diventare l'azienda biofarmaceutica leader nell'immunologia entro i prossimi anni. E non per un'ambizione di mercato, ma come scelta di campo a favore dei pazienti e del futuro della medicina. L'immunologia – conclude la dottoressa Amoroso – si conferma per noi un asse strategico, rappresentando il 76% degli studi, con investimenti in crescita. In questo contesto si inserisce questo anticorpo monoclonale per la Bpco, già impiegato in altre patologie e simbolo di un nuovo modello, detto *pipeline in a product*».

Oggi insomma grazie ai progressi della ricerca, le persone con Bpco possono respirare meglio, ridurre le crisi e vivere senza il peso costante della malattia. E farmaci hi-tech, come dupilumab, stanno cambiando le regole del gioco nella Bpco. Perché per chi convive con questa malattia, ogni respiro conta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PAROLA

Farmaci biologici

Sono medicinali che contengono uno o più principi attivi prodotti o estratti da un sistema biologico. Appartengono alla categoria dei farmaci biologici ormoni, enzimi, emoderivati, sieri e vaccini, immunoglobuline, allergeni, anticorpi monoclonali. Colpiscono selettivamente molecole specifiche implicate nei meccanismi di malattia, spesso bloccando le infiammazioni alla base. Non possono essere assunti per via orale perché verrebbero digeriti e sono somministrati tramite una iniezione sottocutanea o una infusione endovenosa.

3,5

I milioni di persone in Italia interessate dalla Bpco. Nel mondo sono 300-400 milioni

Orizzonte Impresa

Imprese Vincenti

Valorizziamo
l'eccellenza
italiana



Imprese Vincenti è in tour con la 6^a edizione, per premiare le migliori imprese italiane che hanno attuato progetti di sviluppo e trasformazione aziendale sul territorio, distinguendosi anche a livello internazionale. Scopri di più su intesanpaolo.com

IL TUO FUTURO È LA NOSTRA IMPRESA

Campagna realizzata con il supporto di

VISA

Messaggio pubblicitario.



intesanpaolo.com

INTESA  SANPAOLO

GRAZIELLA MELINA



A sinistra, una precedente edizione di Tennis & Friends in piazza del Popolo a Roma

L TENNIS & FRIENDS LA LONGEVITÀ PARTE DALLO SPORT

Torna l'evento, nato nel 2011, che promuove i sani stili di vita
Insieme a Roma sono coinvolte altre città, tra cui Verona e Napoli
Il fondatore Giorgio Meneschincheri: «Migliaia di check-up gratuiti»

a salute non passa solo dagli ospedali, ma da scelte quotidiane consapevoli. Tra queste, le più semplici e potenti sono due: muoversi ma, soprattutto, prevenire», sottolinea Giorgio Meneschincheri, specialista in medicina preventiva del Policlinico universitario Gemelli di Roma, docente dell'università Cattolica presidente e fondatore di "Tennis and Friends - Salute e sport" (tenninsandfriends.it). Una manifestazione, nata nel 2011, che unisce salute, sport, spettacolo e solidarietà per la prevenzione e promozione della salute. Durante tutti gli eventi, le visite mediche specialistiche sono gratuite e senza prenotazione.

Al via gli appuntamenti al Foro Italico a Roma parallelamente agli Internazionali Bnl d'Italia di tennis che si svolgeranno dal 29 aprile al 18 maggio. Visite gratuite, incontri con gli esperti, match, esibizioni, talk, aree formative e di apprendimento per bambini e ragazzi e tantissime attività che mettono al centro la cura di sé e la cultura della prevenzione. Un cartellone di eventi in diverse città (oltre Roma anche Torino, Verona, Bologna e Napoli) a partire dal 9 maggio a Roma in piazza del Popolo. L'anno scorso la piazza si è trasformata in un grande campo da tennis, intorno, nei gazebo, circa 100 professionisti sanitari hanno offerto visite, esami e vaccinazioni gratuite alla popolazione. Quest'anno, durante l'iniziativa, Tennis & Friends firmerà anche un protocollo di intesa con l'Aiom, l'Associazione italiana di oncologia medica. Un progetto che rappresenta un modello innovativo di integrazione tra medicina, sport e informazione sanitaria.

Nato con l'obiettivo di diffondere la cultura della prevenzione Tennis and Friends ha già realizzato oltre 330mila

screening gratuiti dal 2011. «Siamo diventati uno dei principali eventi italiani dedicati alla salute pubblica - spiega Meneschincheri - Non nascondo l'orgoglio per essere stato nominato dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica proprio per l'impegno a favore della collettività. Solo nel 2025, al Foro Italico, all'interno del Villaggio della Salute coordinato dalla Asl Roma 1 e dal Policlinico Gemelli, sono stati effettuati oltre 42mila screening, vaccinazioni e check-up gratuiti, coinvolgendo circa 120mila cittadini, 86 strutture sanitarie e più di 700 professionisti tra medici e operatori sanitari. Va ricordato che lo sport è medicina».

Lo sport come medicina, ricordano gli specialisti, ma anche come prevenzione. Per l'Organizzazione mondiale della sanità, la sedentarietà è oggi uno dei principali fattori



Qui sopra, il fondatore dell'iniziativa Giorgio Meneschincheri

9,7

Sono gli anni di aspettativa di vita in più di chi pratica tennis rispetto a una persona con uno stile sedentario

SECONDO L'OMS
LA SEDENTARIETÀ
CAUSA NEL MONDO
TRA 3,2 E 5 MILIONI
DI DECESSI
OGNI ANNO



VADEMECUM

Meno stress, cibo salutare e dormire tra 7 e 9 ore a notte

1. Mangiare lentamente per favorire la digestione e controllare l'appetito.
2. Dedicarsi ad attività fisica almeno due volte a settimana (45 minuti).
3. Aderire alle campagne di screening del servizio sanitario per il cancro della cervice uterina, del seno e del colon-retto.
4. Smettere di fumare è necessario: fa diminuire il rischio a qualsiasi età.
5. Mantenere un peso corporeo corretto: l'eccesso di grasso causa uno stato di infiammazione cronica e può essere la causa di alcuni tumori.
6. Limitare alimenti ricchi di zuccheri e grassi di origine animale, carni rosse e prodotti lavorati a base di sale.
7. Limitare il consumo di alcol per prevenire una serie



di malattie, tra cui cancro (fegato, seno, esofago), patologie cardiovascolari, ipertensione e cirrosi.

8. Monitorare la pressione regolarmente. Molto spesso non causa sintomi evidenti.
9. Ridurre lo stress cronico attraverso il riposo adeguato e tecniche di rilassamento.
10. Prendere l'abitudine di dormire almeno tra le sette e le nove ore per notte (indicazione per gli adulti tra i 18 e i 64 anni).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di rischio per la mortalità globale ed è responsabile di un numero di decessi compreso tra 3,2 e 5 milioni ogni anno. Non solo. Fino a cinque milioni di morti all'anno potrebbero essere evitate se la popolazione mondiale raggiungesse livelli adeguati di attività fisica.

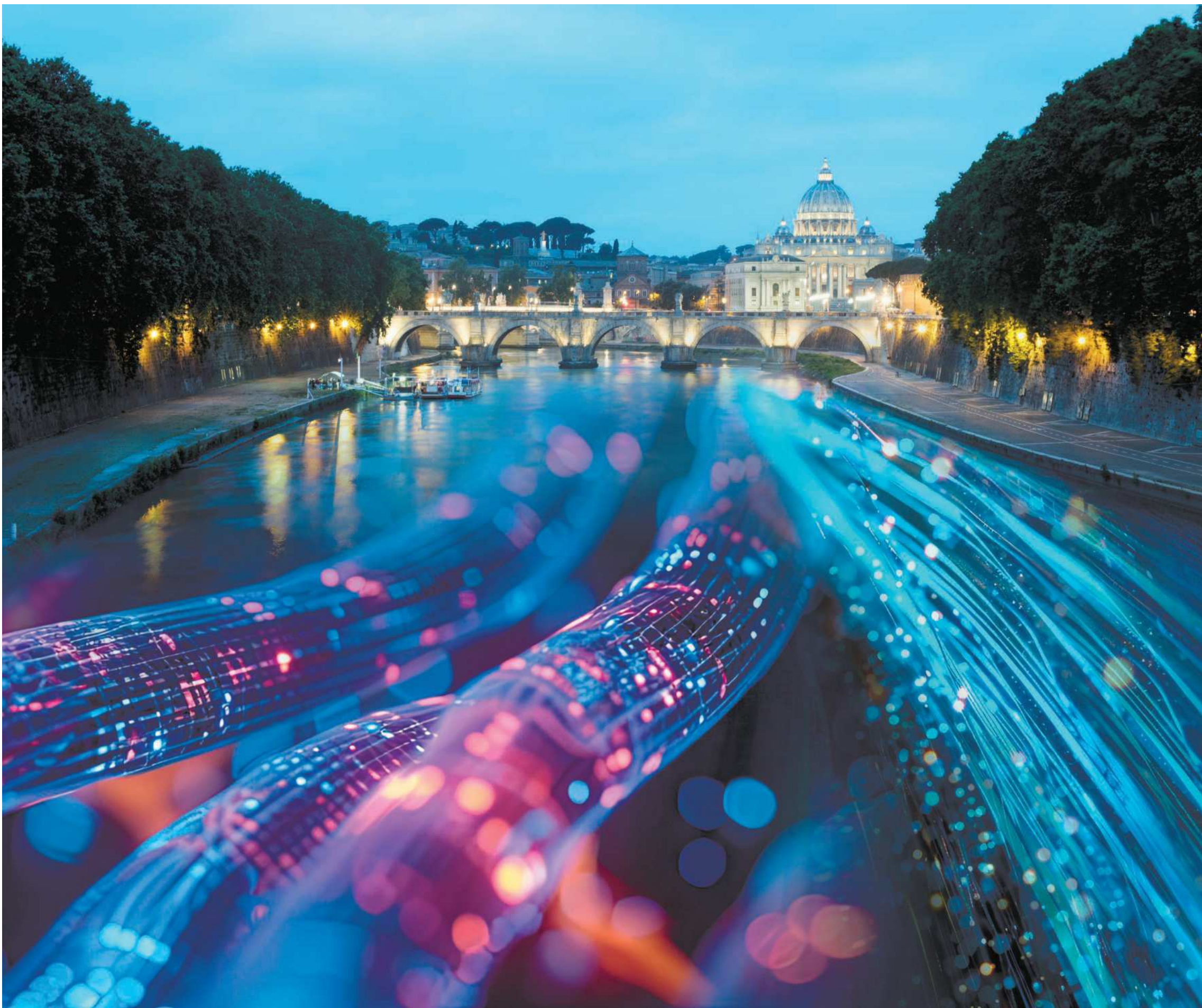
Eppure, circa un adulto su quattro nel mondo non svolge sufficiente attività fisica, mentre oltre l'80% degli adolescenti non raggiunge i livelli minimi raccomandati. Se questo trend non verrà invertito, le stime indicano che la sedentarietà potrebbe coinvolgere fino al 35% della popolazione mondiale entro il 2030. E in Italia non va meglio. Stando ai dati dell'Istituto Superiore di Sanità e dell'Istat, circa il 46% degli adulti italiani presenta sovrappeso o obesità, mentre un adulto su quattro è sedentario, contribuendo così all'aumento delle malattie croniche e alla crescita dei costi sanitari. I dati del progetto Global Burden of Disease dimostrano infatti che l'inattività fisica è responsabile di circa il 30% delle cardiopatie ischemiche, del 27% dei casi di diabete di tipo 2 e di una quota compresa tra il 21% e il 25% dei tumori della mammella e del colon.

LE INDICAZIONI

«Gli adulti dovrebbero praticare almeno 150-300 minuti di attività fisica moderata a settimana, oppure 75-150 minuti di attività intensa - spiega ancora Meneschincheri - Per bambini e adolescenti è raccomandata almeno un'ora al giorno di attività fisica moderata-intensa. Il rispetto di questi livelli è associato a una riduzione della mortalità per tutte le cause compresa tra il 20% e il 30%».

Se è vero, dunque, che qualsiasi attività fisica aiuta a stare alla larga dalle malattie, gli amanti delle racchette hanno qualche vantaggio in più: da uno studio pubblicato su *Mayo Clinic Proceedings*, emerge che chi pratica il tennis ha un'aspettativa di vita di 9,7 anni maggiore rispetto alla popolazione sedentaria, seguono il badminton (+6,2 anni), il calcio (+4,7), il ciclismo (+3,7), il nuoto (+3,4) e il jogging (+3,2).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PERSONE PER INFRASTRUTTURE SOSTENIBILI

Da oltre 115 anni sempre accanto a voi

ACQUA - ENERGIA - AMBIENTE



BARBARA CARBONE



RACE FOR THE CURE LA CORSA ROSA UNISCE TUTTI NELLA LOTTA AL TUMORE DEL SENO

Quest'anno la più grande manifestazione contro il cancro della mammella si terrà a Roma dal 7 al 10 maggio. Riccardo Masetti, fondatore di Komen Italia: «Oggi nella maggioranza dei casi la patologia si cura con successo»

O

gni anno, in Italia, 56mila donne ricevono una diagnosi di tumore al seno. Un numero che, da solo, restituisce la dimensione della patologia più diffusa tra le donne e una delle principali sfide sanitarie del Paese. Dietro le cifre ci sono storie, famiglie, percorsi di cura e di coraggio.

Da qui nasce l'impegno di Komen Italia che, attraverso la *Race for the Cure* (racefortheure.it), la più grande manifestazione nazionale dedicata alla lotta contro i tumori del seno, ogni anno coinvolge e sensibilizza centinaia di migliaia di persone sul tema della prevenzione.

Se è vero che nel corso della vita una donna su otto può sviluppare un carcinoma mammario, è altrettanto vero che i dati più recenti confermano un importante progresso. Oggi, grazie ai passi in avanti della medicina e alla diffusione degli screening, la sopravvivenza a cinque anni supera l'88% dei casi. Ma non solo. Le possibilità di guarigione sono sempre più alte, soprattutto quando la diagnosi arriva in fase precoce.

L'ABITUDINE

Principio ribadito da Riccardo Masetti, fondatore di Komen Italia: «Il tumore del seno oggi si può curare con successo nella grande maggioranza dei casi ma è fondamentale arrivare a una diagnosi precoce. È lì che possiamo davvero salvare delle vite». Ma la prevenzione, per essere veramente efficace, deve uscire dall'ambito strettamente medico e diventare un'abitudine diffusa. «Serve una partecipazione attiva delle donne ai programmi di screening – sottolinea Masetti – La prevenzione deve diventare una cultura».

Da questa visione nasce la *Race for the Cure*. Primo appuntamento a Roma dal 7 al 10 maggio. L'immagine dell'on-

da rosa ne rappresenta l'essenza. A Roma, nelle edizioni più recenti, oltre 150mila persone hanno invaso le strade cittadine. Un coinvolgimento che, ogni anno, raggiunge numeri straordinari e testimonia la forza di una comunità che sceglie di esserci. Protagoniste dell'evento "Le Donne in Rosa", quelle che stanno affrontando o hanno affrontato la malattia. Accanto a loro familiari, volontari e professionisti sanitari. Una comunità che si sostiene e trasforma la partecipazione in un gesto concreto di vicinanza e cura collettiva.

Grazie alla *Race for the Cure* e alle attività ad essa collegate, Komen Italia ha investito oltre 31 milioni di euro in progetti dedicati alla ricerca, alla pre-



Il fondatore di Komen Italia, Riccardo Masetti

venzione e al sostegno delle donne. Tra i principali interventi figurano 302 premi di studio assegnati a giovani medici, oltre 1.700 giornate di promozione della salute femminile con la Carovana della Prevenzione che ha permesso a circa 270mila donne in 17 regioni di accedere gratuitamente a esami diagnostici, quasi 5 milioni di euro destinati a 309 associazioni sul territorio e più di 1.900 sessioni formative rivolte a oltre 82.000 professionisti e operatori sanitari in 345 città italiane.

Le Race, in questo contesto, assumono un valore che va oltre l'evento. Offrono screening gratuiti, informazioni, occasioni concrete per avvicinare

alla prevenzione anche chi, per diversi motivi, tende a rimandare i controlli.

Sebbene ogni anno migliaia di donne si ammalino, oggi disponiamo di strumenti efficaci in grado di cambiare il corso di questa storia. Il prossimo appuntamento con il popolo rosa è alle porte.

LA FORZA

L'appuntamento a Roma (in programma anche a Bari, Bologna, Matera, Brescia, Napoli e Pescara) sarà un grande abbraccio, un modo per dire "ci siamo" a chi sta affrontando la malattia. Perché ogni passo racchiude un nome, un volto, una storia che merita forza e futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3 CONSIGLI PER UN CONTROLLO COSTANTE

1

**AUTOPALPAZIONE DAI 25 ANNI
SOTTO LA DOCCIA
O DAVANTI ALLO SPECCHIO**

L'autopalpazione rappresenta il primo semplice gesto per conoscere il proprio corpo. È necessario prestare attenzione a eventuali cambiamenti: ciò consente di intervenire tempestivamente. Va ripetuta ogni mese, a partire dai 25 anni e va eseguita 7-14 giorni dopo il ciclo, o in un giorno fisso in menopausa, attraverso l'osservazione allo specchio e la palpazione con la mano insaponata sotto la doccia o sdraiate, con i polpastrelli delle tre dita centrali unite, muovendoli in senso orario, o dall'alto verso il basso, coprendo tutto il seno e l'ascella. Bisogna premere leggermente il capezzolo per verificare eventuali perdite.

2

**PIATTI RICCHI DI VEGETALI
E FIBRE TUTTI I GIORNI
LIMITARE ALCOL E SALE**

Un'alimentazione ricca vegetali, fibre e grassi sani, e povera di zuccheri raffinati e carni rosse è fondamentale per prevenire il tumore al seno e supportarne la cura. Il controllo del peso corporeo è il fattore chiave: l'obesità, specialmente in post-menopausa, aumenta significativamente il rischio di insorgenza e recidive. Bisogna limitare gli alcolici (massimo un bicchiere di vino ai pasti, se possibile non quotidianamente) e ridurre il sale. Mantenere un peso corretto è il primo fattore di prevenzione. Il grasso in eccesso specialmente dopo la menopausa produce estrogeni che possono stimolare lo sviluppo di tumori che dipendono da fattori ormonali.



3

**DALLA NIPOTE ALLA NONNA
IL CALENDARIO
DI MAMMOGRAFIE ED ECO**

Tra i 25 e i 40 anni è opportuno sottoporsi a un'ecografia mammaria annuale. Nelle giovani donne il tessuto mammario è più denso, rendendo l'ecografia più adatta rispetto alla mammografia. Dai 40 anni in poi, invece, si passa a una mammografia bilaterale annuale o biennale (spesso è associata all'ecografia), poiché il seno diventa meno denso e la mammografia diventa il test ottimale. A partire dai 45 e fino ai 50 anni il servizio sanitario offre mammografie gratuite con cadenza generalmente biennale, che può diventare annuale dai cinquanta anni. In presenza di casi in famiglia, i controlli possono essere anticipati (già dai 35 anni) o più ravvicinati.

U

n film, girato da un grande regista, ha reso famosi nel mondo i calisthenics, gli esercizi a corpo libero dei Marines degli Stati Uniti. In "Full Metal Jacket", capolavoro di Stanley Kubrick, il sadico sergente maggiore Hartman, interpretato da Ronald Lee Ermey, si diverte a torturare le reclute con trazioni, flessioni e molto altro. Ma i calisthenics non sono necessariamente brutali. Come si legge sul sito della Federazione italiana fitness (www.fif.it), si tratta di "un allenamento total body a corpo libero, finalizzato a potenziare il fisico contrastando il peso del proprio corpo e sfruttando la dinamica delle leve". Sono coinvolti i muscoli del tronco, delle braccia, lombari, addominali e delle gambe, con esercizi che iniziano come movimenti comuni. Oggi, per chi vive in città, l'esercizio fisico equivale a lunghe sedute in palestra, con macchine complicate e spesso costose.

I calisthenics, invece, sono l'arte di allenarsi utilizzando nel modo corretto il proprio corpo. Alcuni esercizi si possono fare in palestra e in casa, ma lo spazio migliore è un parco cittadino, magari attrezzato con barre, parallele e altri semplici attrezzi. I calisthenics sono perfetti in primavera. Questo sport, anche se basato su esercizi semplici, è una disciplina completa, che



1

**PRO E CONTRO: COSTI RIDOTTI
MA TEMPI LUNGI PER IMPARARE**

permette di accrescere la forza, la resistenza e la massa muscolare. Ne beneficia anche la coordinazione, perché si impara a muoversi in modo armonioso e coordinato. Grazie agli esercizi dei calisthenics si sviluppano agilità, flessibilità e mobilità articolare.

Per avvicinarsi ai calisthenics ci si deve rivolgere a un istruttore qualificato, e sottoporsi ai controlli medici del caso. Tra gli aspetti positivi c'è innanzitutto il basso costo. Dopo l'investimento iniziale per imparare, si devono acquistare pochissimi attrezzi. La possibilità di allenarsi a casa o in un parco consente la continuità. L'at-

5 MOSSE PER ALLENARSI E IL CORPO DIVENTA LO STRUMENTO



I calisthenics non hanno bisogno di attrezzature particolari perché potenziano il fisico sfruttando il contrasto del peso come con le leve. Nella pratica vengono coinvolti muscoli ed equilibrio. Il momento ideale per praticarli con continuità è in primavera, a casa o in un parco cittadino.

STEFANO ARDITO

UNO DI FAMIGLIA

DRONI GUIDANO I CANI DA SOCCORSO: NUOVA FRONTIERA DELL'EMERGENZA

LAURA PACE

I corsi ad hoc dell'addestratore Emilio Citro: «Più autostima nelle persone con disabilità»



Guidare un cane da soccorso con un drone, un joystick o un laser, anche stando su una carrozzina. È il cuore del progetto di Emilio Citro, ex cinofilo della Polizia di Stato, addestratore specializzato e ideatore del brevetto italiano Pet&Technology, un sistema integrato uomo-drone-cane che oggi viene usato anche per formare persone con disabilità a un ruolo operativo nelle emergenze. Non più assistenza, ma partecipazione attiva. «Il disabile con questa tecnica diventa parte attiva, non è più una persona da assistere», spiega Citro. «Può essere integrato totalmente dentro un sistema di soccorso». Il progetto nasce da un'esperienza maturata nei reparti speciali della Polizia, impegnati in interventi ad alto rischio: terremoti, sequestri, terrorismo ecc. È proprio osservando quei contesti che nasce l'intuizione: ridurre l'esposizione dell'uomo e sfruttare al massimo le capacità del cane, grazie anche alla tecnologia. «Il cane è l'unico che può rilevare certe situazioni», dice Citro. «Il digitale serve a guidarlo e a rendere tutto più sicuro».

LA SCUOLA DI SORA

Il risultato è una scuola, a Sora, in provincia di Frosinone, accessibile anche a chi è in carrozzina. In cinque anni sono state formate 20 persone con disabilità, con corsi gratuiti della durata di circa sei mesi. I cani addestrati con questo metodo sono oltre 30, mentre tre allievi sono diventati istruttori. Qui il cane non è supporto passivo, ma uno strumento operativo.

Attraverso dei comandi a distanza, anche chi ha limitazioni motorie può guidarlo in attività di ricerca, ispezione e soccorso. «Il cane esegue quello che la tecnologia gli indica, non gli importa chi c'è dietro», spiega Citro.

LA TECNOLOGIA

Il percorso formativo è strutturato. Si parte dalla base cinofila: relazione con il cane, comandi, gestione a distanza. Poi la tecnologia: pilotaggio di droni, utilizzo di joystick o dispositivi adattati. Infine la parte operativa, legata ai piani di emergenza e alle procedure di intervento. Tutto viene calibrato sulla persona. Gli allievi hanno profili diversi: persone con paralisi agli arti inferiori, in carrozzina, o con disabilità più complesse. Alcuni non deambulano, ma hanno piena capacità cognitiva. «Sono molto bravi con la tecnologia», osserva Citro. «Molti riescono a guidare tutto anche dal telefono».

In altri casi, i comandi vengono integrati direttamente sulla sedia a rotelle. Il cane, addestrato fin da cucciolo, apprende segnali a distanza e li riproduce in modo automatico. Non è pet therapy nel senso tradizionale, anche se il beneficio psicologico è evidente. Qui la relazione con l'animale diventa competenza, responsabilità, autonomia. «Il risultato è duplice: da un lato si sviluppano nuove competenze professionali, dall'altro cresce l'autostima» conclude l'addestratore. Alcuni partecipanti oggi insegnano ad altri corsisti, altri si stanno inserendo in contesti operativi, come la Protezione civile. In grandi aree come parchi o spazi pubblici, infatti, un cane guidato a distanza può raggiungere una persona in difficoltà in tempi ridotti, accorciando anche l'intervento dei soccorsi e portando un defibrillatore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un cane in addestramento nel centro di Sora

© RIPRODUZIONE RISERVATA



2

PER INIZIARE CI SI PREPARA CON TECNICHE PROPEDEUTICHE

trezzo ginnico principale, il nostro corpo, è sempre con noi. Tra i "contro" dei calisthenics sono i tempi di apprendimento lunghi, perché per arrivare agli esercizi più eleganti occorrono pazienza, tempo e impegno. L'utilizzo del corpo come attrezzo rende difficile questa disciplina per chi non parte da un buon livello di fitness. Chi non riesce a eseguire una trazione ha bisogno di esercizi propedeutici.

Ogni sessione di calisthenics comprende una varietà di esercizi, suddivisi per gruppi muscolari. Per i muscoli delle cosce e dei glutei i movimenti fondamentali sono lo squat e il jump. Quest'ultimo dev'essere "esplosivo", con estensione delle gambe, e seguito da un atterraggio controllato. Viene spesso praticato il pistol



4

ESERCIZI-BASE PER IL TORSO BODY ROW DA REMATORE E ADDOMINALI

zando una barra. Per rafforzare lombi e glutei si utilizza la hyperextension, sollevando contemporaneamente busto e gambe per poi tornare alla posizione prona.

L'esercizio-base per gli addominali è il crunch, una contrazione con partenza dalla posizione supina, sollevando spalle e parte superiore del dorso verso le gambe. Per i pettorali e i tricipiti è molto utile il push-up, la classica flessione sulle braccia. Chi è poco allenato, per limitare lo sforzo, può poggiare a terra le ginocchia e non le dita dei piedi. Molti esercizi di routine nei calisthenics sono impegnativi e richiedono una forza che non tutti i principianti possiedono. La principale criticità è il rischio di sovraccaricare spalle, tendini, legamenti, caviglie e ginocchia,



3

ATTIVITÀ PER LE GAMBE GRAZIE A SQUAT, JUMP E ATTERRAGGIO CONTROLLATO

squat, che consiste nel sollevarsi su una sola gamba, partendo direttamente dal suolo o da un rialzo. La gamba libera può restare distesa in avanti, o essere rilassata di lato. Le prime volte conviene avere accanto un appoggio, utile se si perde l'equilibrio.

L'esercizio-base per i polpacci è la monopodalic extension, una spinta verso l'alto con l'avampiede appoggiato su un gradino o su un rialzo, con discesa più lenta. L'esercizio migliore per rafforzare la schiena e i bicipiti è il body row, che simula con un bilanciere o due manubri il movimento di un rematore. I principianti possono eseguirlo in posizione supina, utiliz-

specie se si tentano le varianti esplosive o free-style. I calisthenics sono sconsigliati a chi è seriamente obeso, a chi è sottopeso, ai pazienti con rischio cardiovascolare elevato, con patologie articolari importanti o con alle spalle infortuni non totalmente recuperati.

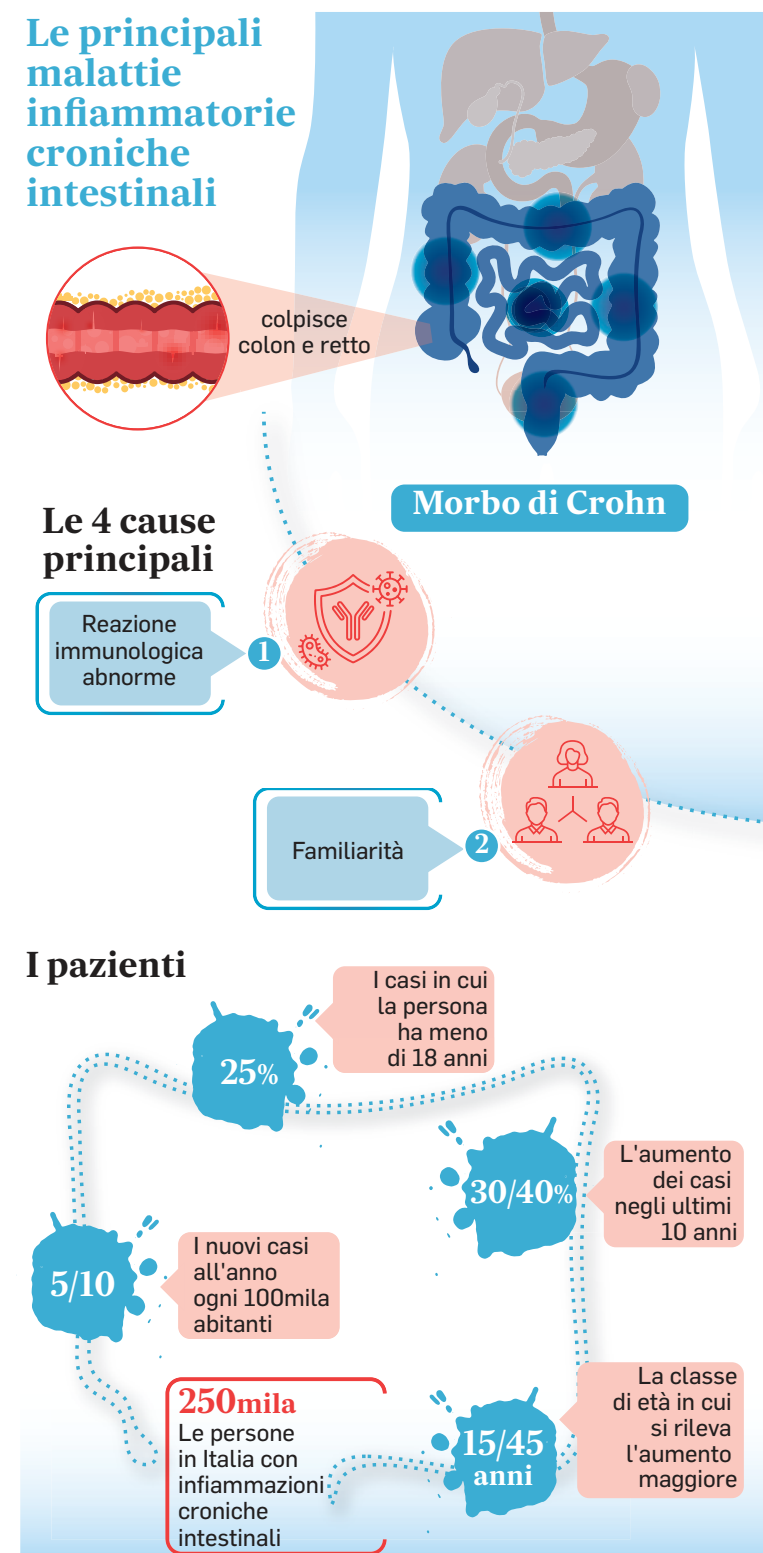
Sconsigliano di praticare questo sport anche le patologie del rachide e delle articolazioni, le lombalgie, i piedi piatti, la sciatalgia e la scoliosi. È importante non aver subito fratture o altre lesioni muscolari o tendinee ancora in fase di guarigione.



UNA VITA DA PRIGIONIERI DELL'INTESTINO CHE SOFFRE

MARIA RITA MONTEBELLI

Le malattie infiammatorie croniche intestinali sono principalmente due: il morbo di Crohn e la rettocolite ulcerosa. Il sistema immunitario sbaglia bersaglio e se la prende con l'apparato digerente. Le cause non sono chiare. Possono incidere le abitudini quotidiane. Oggi i trattamenti mirano a ridurre i segnali delle Mici e a tenerli sotto controllo



H

anno un nome che sembra tenero, ma come malattie non lo sono affatto e anzi possono essere molto intrusive nella vita di una persona. Sono le Mici o Malattie infiammatorie croniche intestinali (o Ibd, Inflammatory bowel diseases), un gruppo di patologie che colpisce l'intestino, provocando un'infiammazione persistente. Le due forme principali sono la malattia di Crohn e la rettocolite ulcerosa. Possono sembrare simili, ma hanno caratteristiche diverse: la prima può interessare tutto il tratto digestivo, dalla bocca in giù; la seconda coinvolge solo il colon. L'esordio è in genere nell'età giovane-adulta.

Le cause non sono del tutto chiare, ma si pensa a una combinazione di fattori genetici, ambientali e immunitari; lo stile di vita può influenzarne l'andamento. Di certo non sono malattie contagiose.

Il sistema immunitario delle persone che ne sono affette "sbaglia bersaglio" e attacca l'intestino, causando infiammazione e danni di varia entità. I sintomi più comuni sono dolori addominali, diarrea (a volte con sangue), stanchezza e perdita di peso.

Vivere con una Mici può avere un impatto importante anche sulla qualità della vita e devastare le relazioni personali e sociali perché le riacutizzazioni arrivano all'improvviso, in modo imprevedibile.

Oggi, per fortuna, ci sono varie opzioni di trattamento che mirano a ridurre l'in-

fiammazione e a tenere sotto controllo i sintomi. Si va dai farmaci antinfiammatori e immunosoppressori fino ai farmaci biologici, più mirati e innovativi. A volte è necessario ricorrere all'intervento chirurgico. Anche l'alimentazione e la gestione dello stress giocano un ruolo importante.

Per cambiare il modo con il quale ci si prende carico di chi vive con le Mici, l'associazione di pazienti Amici Italia, con il patrocinio di Ig-Ibd (Italian Group for the study of Inflammatory Bowel disease) ha lanciato la campagna "Colite ulcerosa, Io Esco" (coliteulcerosa-ioesco.it), il cui messaggio potente è: meno solitudine, più vita.

A supporto della campagna è scaricabile un e-book, una guida pratica dove il paziente troverà informazioni su sintomi, percorsi, diritti, stili di vita.

L'indagine Sunrise, condotta da Amici Italia su oltre 2.000 pazienti, ha svelato infatti una realtà spesso invisibile: una persona su due con Ibd vive un disagio

A

LA QUASI TOTALITÀ DI CHI NE È COLPITO VORREBBE UN SUPPORTO EMOTIVO

psicologico legato alla malattia. Il 97% vorrebbe un supporto emotivo già al momento della diagnosi, ma due pazienti su tre non lo riceveranno mai. E anche quando la malattia è in remissione, il suo peso resta e genera nervosismo, stanchezza, paura delle ricadute e un senso pervasivo di solitudine.

«Ansia, depressione, paura della recidiva, senso di incertezza verso il futuro e stigma – ricorda Salvo Leone, presidente dell'International Federation of

L'ANALISI

In aumento i mal di pancia tra bambini e adolescenti



L'incidenza dei disturbi gastrointestinali è in costante aumento, non solo nella popolazione adulta ma anche tra i bambini, con sintomi che influiscono negativamente sulla qualità della loro vita. Si stima che riguardino oltre il 5% della popolazione pediatrica. Questi disturbi possono manifestarsi in tutte le fasce di età pediatrica: dai rigurgiti nei lattanti fino alla stipsi funzionale e al colon irritabile nei bambini più grandi e gli adolescenti. Pur essendo generalmente di lieve entità, rappresentano oltre il 50% delle visite di gastroenterologia pediatrica. Evitare, suggeriscono i pediatri, anche le diete "di eliminazione". Se adottate

senza guida professionale possono causare squilibri nutrizionali, compromettendo peso, statura e sviluppo generale. Accanto alle cure tradizionali, stanno emergendo approcci alternativi che hanno dimostrato efficacia nella gestione dei disturbi dell'interazione intestino-cervello nei bambini. Le recenti linee guida delle Società Italiane di Gastroenterologia Pediatrica includono, tra le opzioni raccomandate, la terapia cognitivo-comportamentale focalizzata sull'intestino, volta a insegnare ai giovani pazienti la gestione delle emozioni e della percezione del dolore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Crohn's& Ulcerative Colitis Associations e direttore generale Amici Italia – sono componenti strutturali dell'esperienza di malattia, che influenzano direttamente l'andamento clinico e la risposta alle terapie. Quando questi bisogni non vengono intercettati e accompagnati, il rischio è quello di una presa in carico parziale: i pazienti faticano ad aderire alle cure, vi-

B

I PAZIENTI FATICANO A SEGUIRE LE INDICAZIONI

vono con maggiore stress le fasi di riacutizzazione, si sentono soli nei momenti di transizione più delicati, come il passaggio dall'età pediatrica a quella adulta o nell'eventualità di un intervento chirurgico».

Le Mici invadono e condizionano la quotidianità, le relazioni, il lavoro, la libertà di uscire di casa. Di qui il nome della campagna "Io Esco", un'affermazione assertiva che suona come una conquista. E intanto, sempre più pazienti chiedono

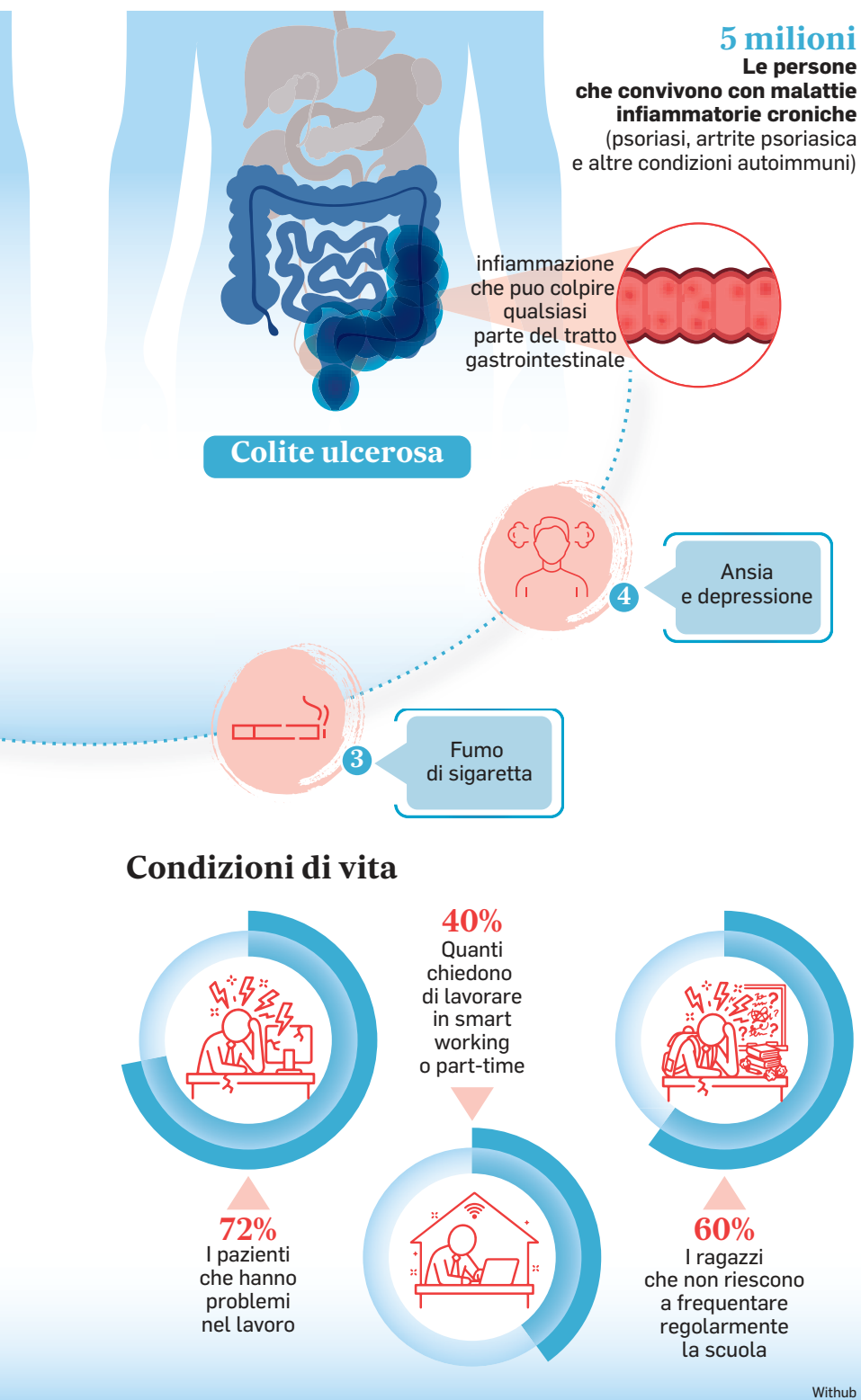
L'ASSOCIAZIONE AMICI ITALIA HA REALIZZATO UN E-BOOK COME GUIDA PRATICA SU DIRITTI E CURE

IL PROGETTO

GIANNA, IVO E GUIDO, LE “ESPERIENZE IN PIÙ” DI CHI CONVIVE COL CANCRO

GRAZIELLA MELINA

Un cortometraggio mette al centro tre storie simbolo di diagnosi di tumore del colon-retto allo stadio metastatico. Intanto l'Aifa ha approvato la rimborsabilità di una nuova via terapeutica per gli adulti



un modello di cura diverso, più umano e personalizzato. Uno su due, secondo un'indagine di Elma Research, sente il bisogno di una presa in carico più efficace; quasi il 50% vuole essere coinvolto nelle scelte terapeutiche.

Non basta più curare la malattia. È necessario prendersi cura della persona, anche attraverso un supporto socio-assistenziale e psicologico, il counseling nu-

C

OGGI VENGONO PROPOSTI PERCORSI SU MISURA

trizionale e le terapie integrate. Centrale il ruolo di team multidisciplinari in cui gastroenterologi, nutrizionisti, psicologi e altri specialisti lavorano insieme per costruire percorsi su misura. «È fondamentale partire col piede giusto – ricorda il professor Alessandro Armuzzi, presidente eletto della European Crohn's and Colitis Organisation e ordinario di Gastroenterologia e direttore della Ibd Unit all'Humanitas Research Hospital e dell'Humanitas University a Milano – con un inquadramento iniziale strutturato, che definisca estensione e severità, fattori prognostici, comorbidità, preferenze del paziente. E valutando da subito il rischio di progressione di malattia. Bisogna darsi obiettivi condivisi sia strettamente clinici, che di vita. Lavoro, sport, viaggi, sonno». Ma per fortuna, il ventaglio delle terapie è sempre più ampio. «Questo ci consente di scegliere e sequenziare le varie opzioni terapeutiche, sulla base di profilo di rischio, rapidità d'azione attesa, comorbidità, stile di vita, desiderio di una gravidanza, aderenza», conclude Armuzzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L

a diagnosi costringe Ivo a lasciare il lavoro per concentrarsi sul percorso di cura. Ma un invito inatteso lo sorprende, proprio durante la sua ultima pausa pranzo. Per lui si apre un'esperienza inaspettata, che gli insegnerà a godersi ogni giorno. Un'ora alla volta.

Gianna riceve insieme due notizie. La prima è una diagnosi di tumore del colon-retto metastatico. La seconda è che diventerà nonna. La paura sembra del tutto cancellare la speranza. Anche a causa dei continui conflitti con la figlia. Ma, se il passato non si può riscrivere, il tempo guadagnato offre a Gianna la possibilità di cambiare il presente. E di esserci, per sua nipote.

Guido corre da quando cammina e sogna traguardi ambiziosi. La diagnosi sembra fermarlo. Ma lui non si smarrisce e reinventa il suo percorso: nel fratello, atleta più giovane ma meno costante, trova un insperato caregiver. Lui ricambia, diventando il suo allenatore. E, in un modo diverso, taglia ancora il traguardo.

LE EMOZIONI

Tre storie di un corto in tre episodi, *Un'esperienza in più* (unesperienzainpiu.it), ovvero: «Quando scopri di avere un cancro, non sei nel braccio della morte. Puoi continuare a essere felice e fare nuove esperienze». Tre storie che raccontano «pezzi» di vita di persone che convivono con il tumore del colon-retto metastatico. L'obiettivo è mettere al centro le esperienze, i bisogni e le emozioni delle migliaia di pazienti che affrontano questa patologia in Italia.

Lo stadio IV metastatico (mCRC) è la forma più avanzata di carcinoma del colon-retto, quando la malattia si è diffusa ad altri organi come fegato, polmoni e linfonodi. Il carcinoma del colon-retto rappresenta il 10% di tutti i tumori diagnosticati a livello globale, è terzo per incidenza dopo il tumore della mammella

(11,7%) e il tumore del polmone (11,4%). Questa patologia neoplastica, che colpisce entrambi i sessi, maggiormente dai 60 anni ai 75 anni, è una delle più frequenti nella popolazione italiana: circa 49mila nuove diagnosi l'anno.

Il corto fa parte della campagna di sensibilizzazione «Più – Più cura. Più tempo. Più vita» sull'esperienza dei pazienti con tumore metastatico del colon-retto promossa da Takeda, azienda farmaceutica impegnata da oltre dieci anni in ambito oncologico. È nata per mettere in evidenza l'importanza di un approccio integrato che possa «prendersi cura di ogni aspetto della cura» e assicurare un tempo di qualità alle persone che convivono con la malattia, valorizzando i progressi dell'innovazione terapeutica.

Fulcro dell'iniziativa è una Consulta dei Pazienti formata da associazioni di pazienti, appunto, società scientifiche e opinion leader che, a partire da una mappatura dei bisogni di chi sta male, ha messo a punto un documento che raccoglie istanze specifiche per

LA CAMPAGNA
DI TAKEDA
STEFANO SOMMELLA:
«PRENDERSI CURA
È GUARDARE
ALLA PERSONA»

migliorare concretamente i percorsi di cura.

È articolato su tre assi tematici che rappresentano le aree chiave su cui intervenire: approccio integrato al percorso terapeutico, sensibilizzazione sulla qualità di vita, coinvolgimento continuativo delle associazioni.

IL FARMACO

Pochi mesi fa l'Agenzia italiana del farmaco ha approvato la rimborsabilità di una nuova via terapeutica, il fruquintinib, con l'indicazione, in monoterapia, per il trattamento di pazienti adulti con cancro del colon-retto metastatico (mCRC) che sono stati precedentemente trattati con le terapie standard disponibili.

«Per noi prendersi cura significa guardare alla persona nella sua interezza: non solo trattare la malattia, ma integrare nel percorso terapeutico anche l'attenzione al contesto socio-assistenziale, all'organizzazione della cura e al vissuto emotivo di chi convive con un tumore», afferma Stefano Sommella, Oncology Country Head di Takeda Italia. «La campagna «Più Cura, Più Tempo, Più Vita» – aggiunge – nasce proprio da questa visione e, attraverso nuovi contenuti di informazione e sensibilizzazione, vuole contribuire a migliorare l'esperienza di cura delle persone con malattia in fase avanzata, trasformando un presente spesso sospeso in un tempo di vita più pieno e significativo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MARIA PIRRO

S

orpresa: ai bambini piace il cioccolato fondente, al 70 per cento, quello dal sapore più intenso. Lo dimostra uno studio che è stato realizzato presso l'ambulatorio di nutrizione pediatrica della Federico II, coinvolgendo cinquanta bimbi e ragazzi nella piacevole ricerca. Sì, perché ai piccoli è stato chiesto di assaggiarne un pezzetto (25 grammi) e indicarne il livello di gradimento attraverso una scala da 1 a 5, semplificata con le emoticon, le "classiche faccine". E, a dispetto delle più dolci abitudini, quasi tutti lo hanno definito "buono" o "ottimo"; nessuno lo ha rifiutato o ha espresso giudizi negativi ("pessimo" e "scarso"), né maschi né femmine. In particolare, i ragazzi tra i 9 e i 17 anni lo hanno apprezzato più dei bimbi tra i 4 e gli 8 anni, confermando che la percezione del gusto cambia con la crescita e può essere orientata verso la salute.



A

**HA UN'AZIONE POSITIVA
SUL SISTEMA CARDIOVASCOLARE**

Il cioccolato fondente da tempo è al centro dell'attenzione scientifica per i suoi benefici sul sistema cardiovascolare e l'attività metabolica: possiede proprietà anti-ossidanti grazie ai polifenoli e ai flavonoidi. «Ora la ricerca suggerisce che la naturale avversione dei bambini per i sapori amari si può superare, non è un ostacolo insormontabile, se il prodotto è di alta qualità, caratterizzato cioè da minore acidità e texture fine, una consistenza delicata e leggera» dice Annamaria Staiano, promotrice della ricerca con l'ambulatorio coordinato da Elena Scarpato.

Sottolinea il risultato principale dello studio: «Apre prospettive interessanti per l'educazione alimentare e per far accettare, sin dall'infanzia, cibi sia sani sia graditi». Perché? «Abituare i bambini a sapori complessi e meno dolciastri può aiutare a contrastare l'abuso di zuccheri raffinati e prevenire l'obesità infantile» chiarisce la presidente della Società europea di Gastroenterologia, Epatologia e Nutrizione pediatrica, che ha avviato un'ulteriore indagine sulla possibilità di inserire il cioccolato fondente nella dieta. «Potrebbe diven-



DOLCE RIVINCITA DEL CIOCCOLATO "AMARO" PIACE E FA BENE

Lo studio della Federico II riguarda il fondente al 70% e i più piccoli, ma i benefici sono anche per gli adulti (a partire dalle gambe). La professoressa Staiano: «Apre prospettive per far accettare sin dall'infanzia cibi sia graditi sia sani»

tare uno spuntino meno calorico» anticipa Staiano. Ed è un segnale che l'attenzione sul tema arrivi dalla Campania, in tutta Europa la regione con il più alto numero di under 18 a rischio malattie cronico-degenerative, che dovrebbero dimagrire e, per farlo, sono chiamati a cambiare stili di vita. Ma, in tutta Italia, il 19 per cento dei bambi-



B

**AIUTA I BAMBINI A LIMITARE
IL CONSUMO DI ZUCCHERI**

ni e delle bambine di appena 8-9 anni è in sovrappeso, uno su dieci è obeso. Secondo l'indagine "Okkio alla salute", appena rilanciata dall'Istituto superiore di sanità, ancora in tanti, troppi non fanno una colazione adeguata, quotidianamente bevono bibite gassate e consumano frutta e verdura meno di una volta al giorno.

E il 37 per cento mangia i legumi massimo una volta a settimana, ma la maggioranza non rinuncia a snack-leccornie almeno tre giorni a settimana; uno su cinque non fa regolare esercizio fisico, più del 70 per cento non va a scuola a piedi o in bicicletta, quasi la metà trascorre più di due ore al di davanti a tv, tablet, smartphone. Dalle buone abitudini alla scelta del cioccolato, le raccomandazioni valgono anche per gli adulti. Stando ai risultati di un precedente studio, della Società italiana di me-



C

**MIGLIORA LA CIRCOLAZIONE
(PURE PER I FUMATORI)**

dicina interna, pubblicato sul *Journal of the American Heart Association*, due quadretti di fondente sono un toccasana per chi soffre di aterosclerosi delle gambe, circa 1,8 milioni di over 70 colpiti da dolore e zoppia ai capillari "irrigiditi": con 40 grammi, l'11% è riuscito a camminare di più e a passo più svelto. «Il beneficio si ha però solo con il fondente e non con il cioccolato al latte, che contiene circa un terzo dei polifenoli rispetto al primo: l'effetto è infatti mediato dagli antiossidanti presenti nel cacao, molto più abbondanti nel cioccolato amaro», la precisazione di Francesco Violi, con la I Clinica medica della Sapienza coordinatore di quella ricerca dagli effetti evidenti, due ore dopo il consumo. Vantaggi riscontrati anche su fumatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LATTE & SONNO

VERO O FALSO?

Un bicchiere la sera può favorire il rilassamento. Il professor Luigi Barrea: «Attenzione a intolleranze e allergie, considerare sempre la salute personale»

VALENTINA ARCOVIO

1

AIUTA IL RELAX: DONA CALMA IMMEDIATA

VERO Il latte contiene triptofano, un amminoacido che aiuta la sintesi di serotonina, l'ormone del relax. Il calore della bevanda, inoltre, induce una lieve vasodilatazione che può dare un senso di calma immediata. Questo significa che si hanno più probabilità di scivolare nel sonno in modo meno stressato.

3

FAVORISCE LA DIGESTIONE DOPO PASTI ABBONDANTI

FALSO Bere una tazza di latte prima di coricarsi non serve a digerire i pasti abbondanti. Al contrario, ricco di proteine e grassi, può rallentare lo svuotamento gastrico e, per chi soffre di reflusso, può peggiorare la situazione provocando risvegli acidi. Quindi è un alimento sconsigliato per chi ha problemi di digestione.

5

È POSSIBILE AGGIUNGERE MIELE IN FORMA MODERATA

VERO Senza esagerare, un cucchiaino di miele può aiutare il triptofano a superare la barriera ematoencefalica grazie a un leggero picco insulinico. L'aggiunta moderata può rivelarsi una scelta utile per il riposo grazie alle sue proprietà naturali e all'effetto lenitivo sull'organismo.

7

PER DORMIRE VA BENE QUALSIASI TIPO DI PREPARAZIONE

FALSO Se si scelgono bevande vegetali molto zuccherate o latte intero in grandi quantità, si può appesantire la digestione. Inoltre, l'aggiunta di troppo cioccolato può apportare sostanze eccitanti come caffeina o teobromina, che vanificano l'effetto rilassante. Quindi, bisogna fare attenzione alla preparazione serale.

9

FAVORISCE IL SENSO DI BENESSERE: HA UN'AZIONE RASSICURANTE

VERO Consumare una bevanda calda prima di dormire richiama un'azione rassicurante che prepara il cervello alla disconnessione dalla realtà quotidiana. Questo aspetto emotivo, che può assumere anche un valore rituale, può risultare fondamentale per chi soffre di ansia serale o fatica a "staccare la spina" e a rilassarsi.

B

ere un bicchiere di latte caldo prima di andare a dormire è una delle abitudini più diffuse nella tradizione domestica italiana, un piccolo rituale serale tramandato di generazione in generazione per favorire il rilassamento. Nonostante l'evoluzione delle conoscenze scientifiche, questo gesto semplice, associato all'idea di comfort, resiste ancora oggi come alleato del riposo e, in effetti, qualche base scientifica ce l'ha per davvero. «La qualità del sonno è il risultato di una combinazione complessa di fattori: stile di vita, alimentazione e stato psicologico», spiega Luigi Barrea, professore ordinario di Nutrizione clinica e Dietetica applicata all'Università Pegaso di Napoli e consigliere nazionale della Società italiana di Endocrinologia (Sie). Se è vero che dormire bene è fondamentale per le prestazioni cognitive e il recupero fisico, cresce l'interesse verso il ruolo specifico che alcuni alimenti possono avere nel modulare il riposo. «Le ricerche suggeriscono un possibile legame tra consumo di latte e miglioramento di alcuni parametri del sonno», sottoli-

nea Barrea. «Il latte contiene infatti sostanze come il triptofano, un amminoacido precursore della serotonina e della melatonina, ormoni coinvolti nella regolazione del ritmo sonno-veglia. Inoltre, alcuni composti presenti nei latticini – continua – potrebbero interagire con i principali sistemi neurochimici del cervello, contribuendo a modulare i meccanismi del rilassamento, tra cui quelli legati al Gaba, un neurotrasmettitore con funzione inibitoria».

Studi su modelli animali hanno mostrato effetti positivi sulla durata del sonno, mentre alcune ricerche sull'uomo indicano possibili benefici, come nel caso di latte con contenuti più elevati di melatonina. Tuttavia, l'esperto invita alla cautela: il latte può inserirsi in una dieta equilibrata favorevole al riposo, ma non rappresenta una soluzione universale. Bisogna fare attenzione alla digeribilità individuale, alla temperatura e agli zuccheri aggiunti, che potrebbero trasformare una bevanda rilassante in un carico calorico eccessivo. Inoltre, il latte non è indicato per tutti. «In soggetti con intolleranza al lattosio o difficoltà digestive, il consumo serale può provocare disturbi gastrointestinali e peggiorare la qualità del sonno anziché migliorarla», precisa Barrea. Prima di adottare questa abitudine, è quindi fondamentale valutare le proprie condizioni personali e inserire il gesto in un quadro più ampio di corretta igiene del sonno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2

LA TEMPERATURA NON HA IMPORTANZA

FALSO Anche la temperatura vuole la sua parte. Quella tiepida è l'ideale prima di andare a dormire perché è più vicina a quella corporea e facilita la percezione soggettiva di relax. Il latte freddo di frigorifero non favorisce il rilassamento e può risultare meno gradevole come rito serale.

4

MIGLIORA LA QUALITÀ DEL RIPOSO

VERO Oltre al triptofano, la presenza di calcio e magnesio nel latte gioca un ruolo nel regolare la funzione muscolare e nervosa durante la notte. Questo, secondo studi preliminari, determina un rilassamento delle tensioni fisiche accumulate durante il giorno, favorendo una fase di addormentamento più fluida.

6

PUÒ ESSERE UN SOSTITUTO DELLA CENA

FALSO Va bene bere il latte come completamento della giornata. Ma un bicchiere non può bastare a soddisfare il fabbisogno nutritivo di un intero pasto. Mancano fibre, carboidrati complessi e un profilo vitaminico completo. Il consumo esclusivo non è raccomandabile: è necessario cenare in modo equilibrato.

8

È UNA FONTE DI CALCIO NOTTURNO

VERO Il latte, consumato anche la sera prima di andare a dormire, è un'ottima fonte di calcio biodisponibile che aiuta a mantenere il turnover osseo, un processo che avviene proprio durante le ore di riposo. Bevendolo regolarmente, nutriamo il nostro apparato scheletrico mentre dormiamo.

10

POSSONO CONSUMARLO TUTTI SENZA PROBLEMI

FALSO Il latte è ad esempio controindicato per chi soffre di intolleranza al lattosio o di allergia alle proteine del latte. In questi soggetti può causare gonfiore, crampi e disturbi intestinali che infastidirebbero il riposo anziché favorirlo. Per chi ha problemi di acidità, il latte caldo potrebbe causare poi un effetto "rebound" acido.





Ateneo Digitale delle
Camere di Commercio

L'Università Digitale delle Camere di Commercio Connessa con le Imprese



unimercatorum.it

Numero Verde
800.185.458

VALENTINA ARCOVIO

STANCHI, SOLI E IRRITABILI COSÌ ANCHE I PAPÀ SOFFRONO IL POST PARTUM

Il 10-12% dei padri, durante le prime settimane con il bambino, presenta malessere da ansia e stress. Annateresa Inglese, coordinatrice dello sportello "Fiocchi in ospedale" a Roma: «In alcuni uomini si manifesta con fuga o rabbia»

Parla di come stai. Il periodo dopo il parto può essere difficile anche per i papà. Anche tu puoi sentirti in difficoltà. Chiedi aiuto se ne hai bisogno, i consultori familiari, i servizi per la famiglia e le associazioni del territorio offrono sostegno alle mamme e ai padri. Non sei solo". È uno degli otto punti base ai quali dovrebbe attenersi un papà per stare bene e per far star bene i propri figli secondo l'Istituto Superiore di Sanità.

E poi un'altra raccomandazione: "Tieni in braccio e in contatto pelle-a-pelle la tua bambina o il tuo bambino. Il contatto fisico precoce non è solo tenero: cambia il tuo cervello. La relazione si costruisce con il tempo trascorso insieme, la presenza e il contatto".

LA VALUTAZIONE

Da oltre un decennio vengono analizzati comportamenti e reazioni nell'uomo dopo la nascita di un figlio che mettono in luce l'esistenza di una forma di depressione post-parto che colpisce lui. Mentre la depressione dopo il parto delle donne è studiata e descritta nelle varie forme, quella che colpisce gli uomini è misconosciuta e, soprattutto, sottovalutata.

Eppure, è un fenomeno reale che colpisce circa il 10%-12% dei padri, spesso tra i 3 e i 6 mesi dopo il parto. Si manifesta con irritabilità, rabbia, isolamento e stanchezza, più che con la classica tristezza, spesso causata da stress, carenza di sonno e cambiamenti ormonali (calo del testosterone).

«In alcuni uomini, la depressione post parto può manifestarsi in modo atipico, con comportamenti di "fuga" o di rabbia più che con tristezza esplicita. Con questi atteggiamenti disfunzionali alcuni uomini cercano di gestire il proprio malessere, spesso senza riconoscerlo come depressione», fa sapere Annateresa Inglese, coordinatrice dello sportello "Fiocchi in

ospedale" di Save the Children al Policlinico Gemelli di Roma.

I sintomi più frequenti: irritabilità, isolamento sociale, difficoltà a concentrarsi, senso di inadeguatezza. Non c'è un vero e proprio quadro diagnostico dedicato alla depressione post parto paterna. Il manuale diagnostico psichiatrico attuale, il Dsm-5, comunque, considera questo stato di malessere al maschile come una sottocategoria della più comune depressione.

Questo quadro trova conferma in una meta-analisi di 43 studi condotta da un team di ricercatori dell'Università di Canberra e pubblicata sul *Journal of Affective Disorders*. Dalla revisione dei dati, gli studiosi hanno notato che l'ansia per l'arrivo di un nuovo bambino è comune esattamente quanto la depressione post parto che può colpire le compagne. Condizione che in Italia colpisce il 10-15% delle donne dopo il parto. Si stima che oltre 90.000 mamme soffrano di disturbi depressivi e ansia nel periodo perinatale, che include la gravidanza e i 12 mesi successivi.

danza e i 12 mesi successivi.

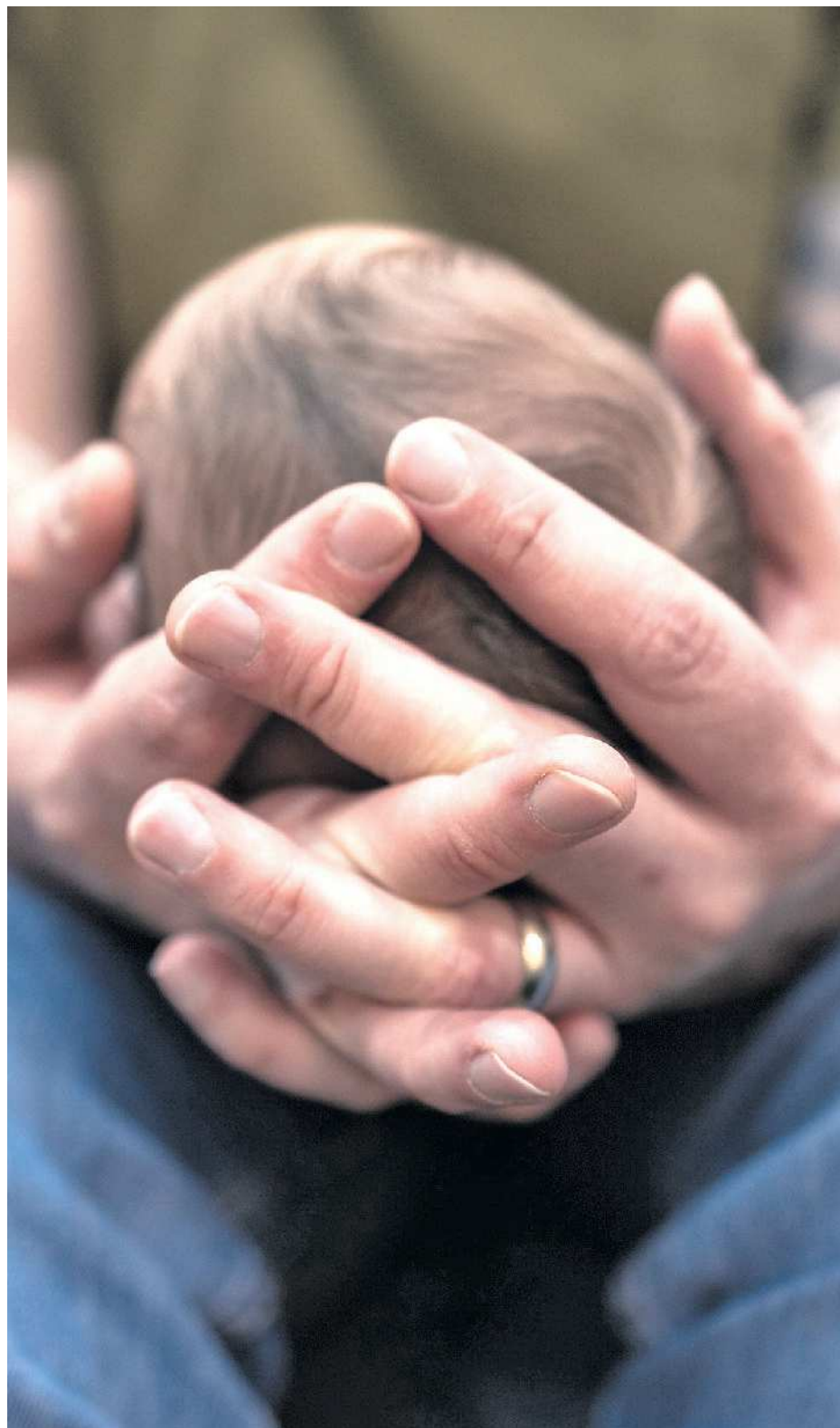
LO SQUILIBRIO

Una recente revisione made in Usa, che ha esaminato quasi 30.000 coppie provenienti da 15 diversi Paesi, ha rilevato che in 3 famiglie su 100, sia la madre che il padre hanno contemporaneamente sperimentato una depressione.

Le cause principali, per lei, includono il drastico calo ormonale dopo la nascita, la stan-

chezza estrema, la mancanza di sonno, una predisposizione genetica, storie passate di depressione e la mancanza di supporto sociale o familiare. Il malessere, per lui, come fa sapere Save the Children, sembra legato alla privazione del sonno, lo stress, la mancanza di sostegno sociale, una precedente storia di disturbi depressivi o il fatto di sentirsi trascurati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



3

Le famiglie, su 100, che, secondo una revisione di studi realizzata negli Usa, avrebbero sia mamme sia papà con una depressione post-partum

90

In migliaia, le mamme che, in Italia, soffrono di depressione perinatale, che coinvolge quindi la gravidanza e i 12 mesi successivi al parto

LEI

GRAVIDANZE A RISCHIO LINEE GUIDA AL GEMELLI



Prevenzione mirata, diagnosi precoce e gestione nei centri specialistici per le principali complicanze. Sono alcune delle raccomandazioni incluse nelle linee guida italiane dedicate alla gestione delle gravidanze ad alto rischio.

Il documento, presentato alla Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli, frutto del lavoro di un ampio gruppo di specialisti, è stato elaborato dalla Società italiana di ginecologia e ostetricia (Sigo) e approvato dall'Istituto superiore di sanità (Iss).

Il corpus di raccomandazioni, articolato nei quattro principali capitoli della patologia ostetrica (ipertensione, diabete, ritardo di crescita fetale e parto prematuro), offre una serie di strategie concrete per prevenire, riconoscere tempestivamente e trattare le principali complicanze della gravidanza.

Secondo i dati CeDap (Certificato di assistenza al parto) nel 2024 in Italia si sono registrati 365.238 parti, con una quota di madri straniere pari a circa il 20%. L'età media è di 33,3 anni per le italiane e 31,3 per le straniere, fattore che contribuisce ad aumentare la complessità delle gravidanze.

«In Italia – sono le parole di Tullio Ghi, direttore della Uoc di ostetricia e patologia ostetrica del Gemelli che ha coordinato i lavori – l'età media della prima gravidanza continua ad aumentare, con un impatto significativo sul rischio di complicanze. Anche le cittadine straniere seguono questa tendenza: fanno sempre meno figli e in età sempre più avanzata, come se anche loro si stessero adattando ai costumi italiani».

Per il presidente della Sigo, Elsa Viora, queste linee possono «rappresentare un mattone utile nel costruire una ostetricia sempre più attenta ai bisogni di tutti: medici, ostetriche, personale sanitario, donne e coppie».

«Questa prima edizione delle linee guida – conclude il professor Ghi – rappresenta non solo un importante traguardo scientifico, ma un vero e proprio salto di qualità per la sicurezza materno-infantile in Italia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

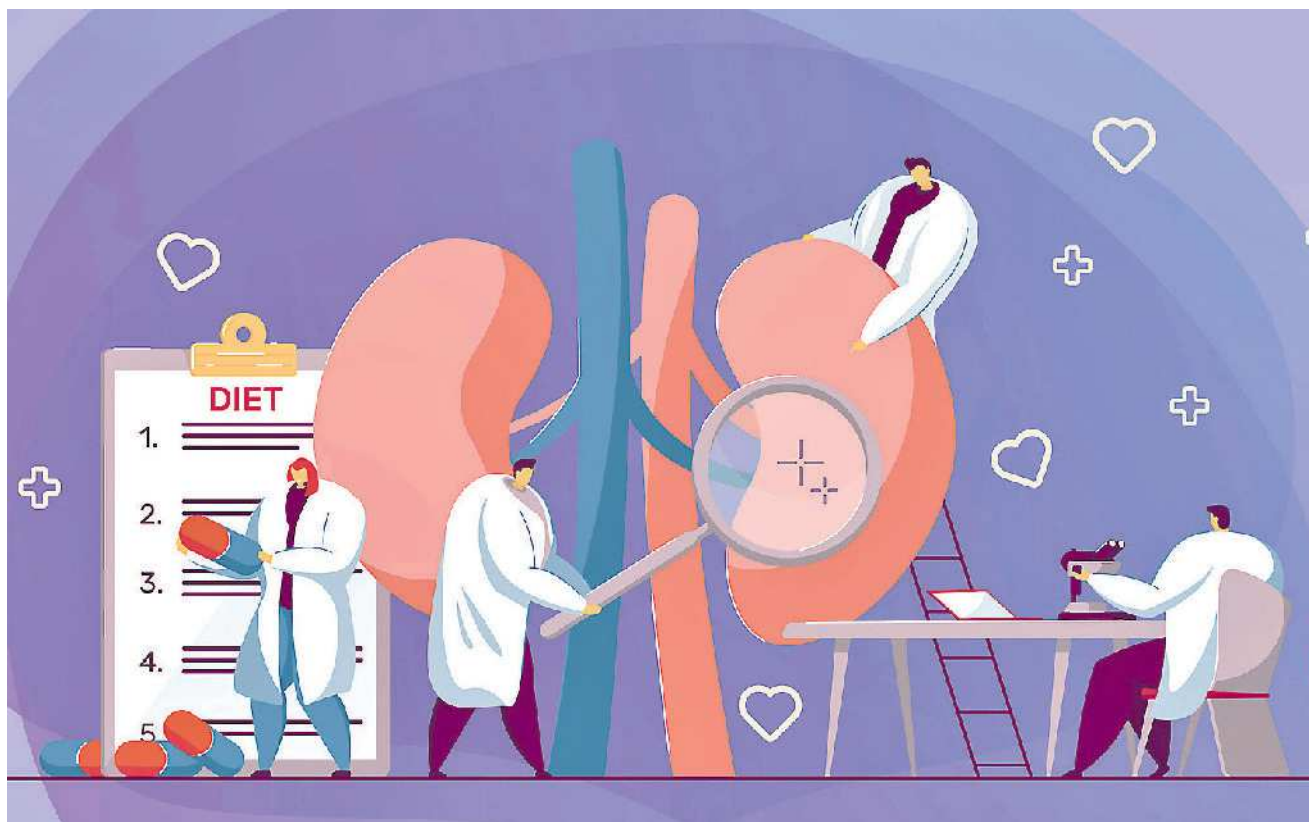
LA CAMPAGNA

Controlli gratuiti con Pronto Diabete

Torna "Pronto Diabete 2026", la campagna nazionale che dal 4 al 15 maggio mette a disposizione dei pazienti con Diabete Mellito di Tipo 2 consulenze diabetologiche gratuite in 50 centri specialistici distribuiti su tutto il territorio nazionale. Le prenotazioni sono attive al Numero Verde 800 042747 sul sito prontodiabete.it. La campagna è patrocinata dalla Società italiana di diabetologia e dall'Associazione medici diabetologi, con l'adesione di Diabete Italia e Sistema farmacia Italia e realizzata con AstraZeneca. L'iniziativa è rivolta a persone adulte con diabete mellito di tipo 2 già diagnosticato e offre un consulto gratuito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CELESTE OTTAVIANI



RIABILITAZIONE

CON I ROBOT
INDOSSABILI
LA FISIOTERAPIA
È “CONNESSA”

T

re giorni in meno a settimana per vivere la propria vita, dodici al mese, 156 in un anno. È così che si può sintetizzare quello che si ritrova ad affrontare la quasi totalità dei circa 45mila italiani sottoposti a dialisi ambulatoriale o emodialisi: tre sedute a settimana in ospedale o centri specializzati, ognuna della durata di quattro ore, seguite da stanchezza e affaticamento. Una procedura salvavita, che permette di rimuovere le scorie prodotte dall'organismo che si accumulano nel sangue, filtrandolo con macchinari e rimettendolo in circolo una volta ripulito, fondamentale quando la funzionalità dei reni è compromessa, ma con un enorme impatto sul malato. Una migliore qualità di vita per i pazienti è però possibile grazie alla dialisi peritoneale, che può essere svolta in autonomia e in qualsiasi momento della giornata.

LA STIMA

«Eppure, oggi solo il 9,5% dei pazienti idonei viene indirizzato verso questa opzione di trattamento – ha affermato Luca De Nicola, presidente della Società italiana di Nefrologia (Sin) e ordinario di Nefrologia all'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli – secondo gli studi presentati ai recenti Stati generali della dialisi peritoneale, il 60% dei malati potrebbe beneficiarne».

Non tutti i centri offrono però questa opzione, «il 50% non la suggerisce o la suggerisce raramente, nonostante il 70% dei pazienti a cui viene proposta sarebbe favorevole», ha evidenziato De Nicola. La peritoneale si adatta infatti alla persona e la accompagna nei suoi spostamenti, mentre con l'emodialisi è il paziente a «inseguire la terapia», ha sottolineato il presidente Sin. L'individuo la auto-somministra a casa, al lavoro, a volte durante il sonno. «È molto più rispettosa del corpo

DIALISI LA TERAPIA IN CASA CONCEDE TEMPO PER VIVERE MEGLIO

La “peritoneale” permette di seguire il trattamento in autonomia in qualsiasi momento della giornata. Luca De Nicola, presidente dei nefrologi italiani: «Oggi la pratica solo il 9,5% degli idonei»

e delle sue funzioni fisiologiche, non provoca ipotensione, è associata a un minor rischio di insorgenza di ischemia cardiaca e cerebrale, prepara meglio il paziente al trapianto garantendo una miglior sopravvivenza e mantiene la funzionalità renale residua, che invece si perde con l'emodialisi, con grandi benefici anche a livello psicologico – ha puntualizzato – inoltre, ha vantaggi sia dal punto di vista della qualità di vita, arrivando a migliorarla del 40%, sia da quello economico con un risparmio del 43%, sia ambientale poiché non consuma acqua, energia e produce meno materiale di scarto». Nella peritoneale, infatti, viene usato il peritoneo, il rivestimento dell'addome, come un filtro, all'interno del quale viene inserita una soluzione di dialisi che permette di estrarre per osmosi le tossine dal sangue e che, una volta finito, viene rimossa dall'addome con un catetere.

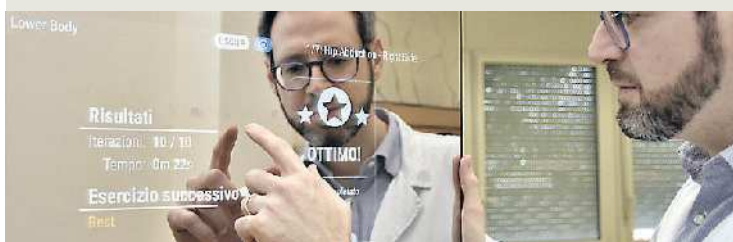
«Bisogna incentivare i centri a proporre questa opzione terapeutica», ha concluso De Nicola. Fondamentale non dimenticare però anche l'importanza della prevenzione e dello screening: se la disfunzione renale, asintomatica nelle fasi iniziali, viene riconosciuta in tempo, i medicinali a disposizione possono rimandare la dialisi anche di decenni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA SPERIMENTAZIONE

Un superspecchio “intelligente” segnala i danni dell'organismo



Uno specchio intelligente analizza la postura e i movimenti di chi ha di fronte. Tramite un software di intelligenza artificiale, sa indicare una dieta adeguata o gli esercizi fisici per contrastare lo stress, fino a consigliare un approfondimento specialistico in caso di rischio per la salute. Si chiama “Maya” ed è il progetto che sarà testato all'Irsto Dino Amadori di Meldola (Forlì-Cesena), l'unico italiano dei 5 centri selezionati per sviluppare questa sperimentazione finanziata dal programma europeo Horizon che coinvolge 16 enti di ricerca da 10 diversi Paesi. “Maya” è un vero e

proprio “specchio della salute digitale” perché, quando il paziente si posiziona di fronte alla piattaforma, è in grado di analizzarne la posizione e i movimenti del corpo e del viso, unendoli ai parametri biometrici raccolti tramite una bilancia digitale e altri dispositivi come uno smartwatch e un misuratore di pressione. Il risultato è una valutazione del benessere del paziente che l'intelligenza artificiale confronta in tempo reale. La categoria target della sperimentazione sarà quella di adolescenti e giovani adulti tra i 15 e i 39 anni, che hanno superato una prima diagnosi di tumore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Robot indossabili che comunicano tra loro e mettono coloro che li indossano, nel caso di questa sperimentazione due violinisti, in contatto virtuale. Restituendo vibrazioni e impulsi che consentono di percepire i movimenti del partner. Questi strumenti sono stati realizzati da un gruppo internazionale di ricercatori guidato dall'Università Campus Bio-Medico di Roma e da quella di Gand, in Belgio, che li ha testati su coppie di violinisti, appunto, sia professionisti sia amatoriali.

Lo studio è stato pubblicato sulla rivista *Science Robotics*, della quale si è guadagnato la copertina. La ricerca ha visto la partecipazione anche della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, della sua azienda spin-off Iuvo e dell'Istituto di scienze e tecnologie della cognizione del Consiglio nazionale delle ricerche di Roma.

Replicando il contatto fisico, questi esoscheletri potrebbero rivelarsi utili per allenare la coordinazione anche nell'ambito della riabilitazione motoria, connettendo in maniera virtuale terapisti e pazienti. La ricerca si colloca nell'ambito del progetto europeo Conbots, finanziato con quasi 5 milioni di euro e coordinato sempre dal Campus Bio-Medico.

Il lavoro esplora una nuova frontiera della robotica: l'uso di sistemi indossabili per mediare il contatto fisico tra persone che collaborano nello svolgimento di un compito. Quando due individui lavorano insieme (pensiamo anche a fisioterapisti e paziente), la coordinazione avviene normalmente attraverso vista e udito. Il contatto fisico diretto, che nelle interazioni sociali e nell'apprendimento motorio è spesso fondamentale, è invece assente. I ricercatori hanno sviluppato una coppia di esoscheletri indossabili per gli arti superiori in grado di percepire i movimenti e, quando questi non coincidono, di alertare chi li ha addosso.

Il sistema crea così un collegamento fisico virtuale tra le due persone permettendo a ciascuna di percepire i movimenti dell'altra come se fossero in contatto diretto.

V. Arc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN VENETO

UNO SCREENING HI-TECH CONTRO LE CARDIOPATIE ISCHEMICHE

ALVISE SPERANDIO

La cardiopatia ischemica, responsabile della morte improvvisa è la principale causa di mortalità al mondo. E se è vero che, una volta ricoverati all'ospedale, il tasso di decessi è inferiore al 10%, è vero anche che quattro pazienti su dieci colpiti da evento acuto non riescono neppure ad arrivare al pronto soccorso. Ecco perché è necessario potenziare la prevenzione: a Venezia il dottor Fausto Rigo, già primario di Cardiologia all'ospedale dell'Angelo e a Dolo, ha organizzato uno screening di 500 persone, finanziato con 150mila euro da Banca Ifis e realizzato in collaborazione col Centro di medicina. La call per l'adesione è andata esaurita nel giro di pochi giorni. Rigo andrà a valutare soprattutto soggetti di mezza età e senza sintomi; visto che l'esperienza insegna, come è stato confermato da una prima fase del suo studio, che ci sono persone apparentemente in salute che in realtà sono molto a rischio.

«Nei controlli già eseguiti negli scorsi anni – dice Rigo – abbiamo trovato persone che erano in pericolo, anche imminente, di un attacco di cuore. Eppure non avevano nessun segno premonitore, di più: c'era chi aveva l'idoneità sportiva in corso di validità e chi aveva appena corso una maratona intera. Su 1.300 pazienti, il 9% era già affetto da una patologia moderata mentre il 6% presentava una coro-

IL PRIMARIO
FAUSTO RIGO:
«NEI CONTROLLI
PRECEDENTI
ABBIAMO TROVATO
PERSONE IN PERICOLO
MA SENZA SEGNALI»

nopatia severa con rischio critico imminente, tanto da dover già essere operate con angioplastica e apposizione di stent, per recuperare il flusso del sangue interdetto». Se sottoporsi a un normale elettrocardiogramma e a un test da sforzo è importante, può anche succedere che non basti. Diventa, pertanto, strategico lavorare sul rischio personalizzato di ischemia: conoscendo la storia del paziente, valutando i suoi fattori di rischio, sottoponendolo alla ecografia integrata sfruttando le potenzialità della tecnologia, anche della intelligenza artificiale. Rigo, inoltre, ha approfondito il tema del colesterolo cattivo, la cosiddetta frazione Ldl, definita il "killer silenzioso" sopra quota 130, perché causa l'arteriosclerosi alla base dei malori che possono costare la vita.

L'obiettivo dello screening hi-tech è identificare tempestivamente i soggetti a rischio ma anche promuovere una rinnovata cultura della prevenzione. Solo nel Veneziano, si calcola che ci sia una morte improvvisa e mezza di media al giorno, un numero spaventoso che impone di lavorare ancora più alacremente per riuscire a giocare d'anticipo ed evitare il peggio. «Primavera del cuore», questo il nome del progetto, è lo sviluppo del precedente "Pensiamoci prima", gioco di parole in senso temporale e come acronimo di prevenzione dell'infarto miocardico acuto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ICTUS LA REALTÀ VIRTUALE PER OSSERVARE I MOVIMENTI E RIPETERLI

CELESTE OTTAVIANI

Lo studio dell'Università di Parma: guardare un'azione in video aiuta il paziente con difficoltà motorie a replicarla. Lo psicologo Antonino Errante: «Una procedura efficace su giovani e anziani, anche 18 mesi dopo il trauma»

che mostravano lo svolgimento di gesti quotidiani come afferrare, spostare o utilizzare oggetti. In una prima fase, hanno fatto guardare queste clip senza che il paziente dovesse fare movimenti. Subito dopo, hanno chiesto di eseguire la stessa azione in realtà virtuale.

Per verificarne l'efficacia, sono stati seguiti 48 pazienti per cinque settimane. Alcuni sono stati sottoposti a un programma di riabilitazione che combinava l'osservazione di compiti alla loro successiva esecuzione, altri, nel gruppo di controllo, hanno svolto gli stessi esercizi senza la fase di osservazione. «Nei pazienti del primo gruppo abbiamo registrato un miglioramento nella ripresa della funzionalità della mano pari al

doppio rispetto al trattamento classico, con risultati stabili anche a sei mesi dal termine della terapia – ha sottolineato Errante – Questa tecnica si è inoltre dimostrata efficace sia sui pazienti giovani, a partire dai 18 anni, sia su quelli anziani. E non soltanto nella fase acuta post-episodio, entro i 3 mesi, ma anche a distanza di tempo, a 18 mesi dall'ictus. È stato quindi possibile trattare pazienti che generalmente non vengono inseriti in percorsi di riabilitazione perché rientrano al proprio domicilio, andando spesso incontro a un disuso dell'arto».

La possibilità di personalizzare la terapia permette di aiutare anche chi è in condizioni particolarmente gravi, che fi-

no a oggi non sarebbe stato coinvolto nei trattamenti.

BENEFICI

«Abbiamo inoltre rilevato che questa modalità di intervento non migliora solo l'arto colpito, ma anche quello sano, estendendo i benefici della riabilitazione – ha aggiunto – dal momento che la strumentazione usata nel progetto è già in dotazione in moltissimi centri, la sua implementazione clinica è semplice e in futuro potrà essere inserita nei protocolli di telemedicina e svolta a domicilio», dando sempre più speranza ai pazienti per i quali recuperare i piccoli gesti della vita quotidiana può fare una grande differenza.

G

uarda e impara”, non è solo un detto comune, ma secondo un nuovo studio pubblicato sulla rivista Stroke, sembra essere anche la chiave per una ripresa delle funzionalità motorie della mano e dell'arto superiore nei pazienti colpiti da ictus. Il lavoro condotto dai ricercatori del Centro Cardinal Ferrari Kos, l'Istituto clinico Quarenghi e l'U.O. di neuroradiologia dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma, in collaborazione con l'Università di Parma, dimostra infatti che osservare un'azione prima di eseguirla in realtà virtuale permetterebbe, grazie al meccanismo dei neuroni specchio, di aiutare i pazienti a recuperare le capacità di movimento con migliori risultati rispetto alle terapie attuali.

«Solitamente i pazienti colpiti da ictus presentano una compromissione dell'arto superiore, con effetti molto invalidanti – ha spiegato Antonino Errante, primo autore dello studio e psicologo ricercatore presso il Dipartimento di medicina e chirurgia dell'Università di Parma – non riuscendo più a muovere un braccio o una mano, molto spesso il paziente va incontro a conseguenze a livello psicologico e a sintomi depressivi». A oggi il trattamento prevede l'uso di software di realtà virtuale che, come un videogioco, permettono di compiere azioni e svolgere training di riabilitazione, consentendo al paziente di portare avanti esercizi utili alla ripresa motoria.

IL MECCANISMO

Per implementare questa tecnica, il team di ricercatori ha deciso di sfruttare il meccanismo dei neuroni specchio – cellule nervose che si attivano sia quando un individuo compie un'azione, sia quando osserva la stessa azione compiuta da un altro – accompagnando l'esecuzione degli esercizi con l'osservazione di alcuni brevi video



Due foto di Paolo Muzi in due tappe diverse. Sotto, in piazza San Pietro a Roma e, a destra, al suo arrivo al passo della Cisa in Toscana



T DUE RUOTE PER “FERMARE” LA MALATTIA

remare senza paura”. C’era scritto questo sulla maglietta di un ciclista che ha pedalato per più di 1.000 chilometri, con 9.800 metri di dislivello, lungo la Via Francigena, dal Passo del Gran San Bernardo fino a Roma. Paolo Muzi, classe 1961, aria da pensionato allenato e folta barba bianca, è partito il 6 settembre 2024 dal confine tra l’Italia e la Svizzera. È arrivato a Piazza San Pietro due settimane più tardi, dopo aver attraversato Valle d’Aosta, Piemonte, Emilia, Toscana e Lazio. Dal Grande Raccordo Anulare in poi, è stato accompagnato e festeggiato da una quindicina di amici in bicicletta. Altri lo hanno aspettato all’arrivo, ai piedi del Cupolone.

Paolo Muzi non è un ciclista o un pensionato. Ha lavorato come dirigente d’azienda, con molta voglia di sport ma con poco tempo per farlo. Poi, nel 2017, gli è stato diagnosticata la malattia di Parkinson. Dopo il disorientamento e la paura è arrivata la scelta dello sport. La pedalata lungo la Via Francigena. È stato il coronamento di un doppio percorso: quello del tempo libero da dedicare a sé e quello di una sfida con la patologia. «I viaggi sono fatti di sorprese e la prima che mi ha regalato la Francigena è stata il freddo» racconta Muzi.

«Sul Passo del Gran San Bernardo, a 2.473 metri, il termometro era vicino allo zero, e la lunghissima discesa in direzione di Aosta è diventata un calvario. Più avanti ci sono stati dei temporali battenti, salite faticose, un doloroso strappo muscolare a una gamba, dei momenti in cui il sole di settembre

Paolo Muzi, 65 anni e una diagnosi di Parkinson arrivata nel 2017, ha deciso di combattere la patologia con lo sport: in bici dal confine con la Svizzera a piazza San Pietro in Vaticano. Più di mille chilometri lungo la via Francigena

STEFANO ARDITO

picchiava sodo. Di giorno ho avuto dei momenti di grande stanchezza, ma la notte sono sempre riuscito a riposare e a riprendermi. Per lunghi tratti, pedalando e ascoltando musica in cuffia, ho dimenticato la malattia» spiega ancora il ciclista romano.

LA FORZA

«Quando pedalo immerso nel verde e accompagnato dalla musica, mi dimentico della mia situazione. A volte il tremore scompare, sono completamente tranquillo». A dare forza a Paolo Muzi, prima, durante e dopo il viaggio, è stato ed è ancora il rapporto con la moglie Mirna Marabissi, ex pallavolista, e con i tre figli. «Hanno avuto paura per me, poi mi hanno visto lottare» racconta. Alla “regia” anche un team medico che lo segue dalla diagnosi.

Una scelta giusta quella di Paolo? Un malato di Parkinson, può fare sport? E quanto? E come? «L’attività motoria per i nostri pazienti è decisiva, e per più di un motivo» spiega la dottoressa Laura Vacca, neurologo dell’Ircss San Raffaele di Ro-

ma che fa parte dell’équipe diretta dal professor Fabrizio Stocchi, ordinario di Neurologia. Segue da anni il ciclista romano nel centro del San Raffaele, tra i più importanti a livello internazionale per sviluppo di terapie innovative nell’ambito dei parkinsonismi.

«Paolo Muzi è sempre stato uno sportivo, per lui dedicarsi al ciclismo è stato ed è più facile, ma l’attività fisica fa bene a tutte le persone che soffrono di questa patologia. La bici è ottima perché permette un movimento armonico e il tremore tipico del Parkinson non disturba. Altri pazienti preferiscono camminare, nuotare, praticare il nordic walking, il ping pong, lo yoga o il tai-chi. Anche la

danza, e in particolare il tango, affianca ai benefici del movimento quelli della socializzazione».

Il Parkinson è una malattia neurodegenerativa del sistema nervoso, causata dalla morte delle cellule che producono dopamina. I casi, in Italia e non solo, stanno aumentando rapidamente, e non solamente perché l’età media cresce. Nel nostro Paese i pazienti sono circa 300mila. «Mi è successo di diagnosticarlo a dei trentenni, la fascia più colpita è quella tra i 50 e i 60 anni, ma già oltre i 40 l’incidenza aumenta rapidamente» prosegue la dottoressa Laura Vacca. Una cura per eliminare il Parkinson non c’è ancora, ma le terapie di oggi riescono a rallentarlo molto. Intorno a questa malattia c’è un’aura negativa. Imprese come quelle di Paolo Muzi, oltre che a lui, servono a dare fiducia a tanti malati».

LE SFIDE

La Fondazione Limpe per il Parkinson, da anni, informa su questa malattia e aiuta migliaia di persone ad affrontarla. Con

il suo aiuto, gruppi di malati hanno traversato più volte a nuoto lo Stretto di Messina. A Fossacesia, in Abruzzo, si è tenuta una gara non competitiva di Triathlon (bici, nuoto e camminata). «Quando lavoravo, e negli ultimi anni vivevo da solo a Salerno, faticavo per trovare il tempo per andare in palestra o per fare una pedalata in bicicletta. Negli ultimi anni mi sono costruito una routine che funziona. Ovviamente sotto controllo medico» racconta Paolo Muzi.

Per tre ore, due volte a settimana, il ciclista della Via Francigena va in palestra, dove alterna ginnastica posturale, pesi e spinning. Altre due o tre volte, a casa, si allena con una tavoletta propriocettiva che aiuta l’equilibrio. La musica in cuffia è una sua compagna fedele. Due giorni a settimana sono dedicati al riposo. «La mia vera passione è la bici, e salgo in sel-

LAURA VACCA (SAN RAFFAELE): «I PIÙ COLPITI TRA 50 E 60 ANNI MA IN AUMENTO GIÀ DOPO I 40»

la due volte a settimana» prosegue Muzi. «Solitamente la domenica faccio un’uscita di 4 o 5 ore in mountain-bike, con qualche amico fidato, in montagna o in collina a seconda della stagione e del meteo. Ci aggiungo una seconda uscita più breve, durante la settimana, in un parco urbano di Roma. Faticare nella natura fa ancora meglio».

Guidare la bici tra pietre, buche e tratti fangosi, secondo Paolo, è un modo perfetto per affrontare i suoi sintomi. «Ormai l’ho capito bene, più fatico più riesco a tenere sotto controllo il Parkinson. La mia strada è questa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LETTERA

ALLARME MENINGITE LA VACCINAZIONE GARANTISCE PROTEZIONE PRECOCE

RINO AGOSTINIANI*

I recente focolaio di meningite meningococcica B nel Regno Unito, che ha coinvolto studenti e causato anche decessi, conferma ancora una volta che il vaccino è la più importante arma che abbiamo contro una malattia infettiva che può avere esiti fatali o gravemente invalidanti.

Vi sono diverse forme di meningite. La forma infettiva batterica, anche se rara, è la forma più grave. In Italia, i batteri più frequentemente responsabili di meningite batterica sono *Streptococcus pneumoniae* (meningite pneumococcica) e *Neisseria meningitidis* (meningite meningococcica).

In una piccola percentuale però si può manifestare la meningite con o senza una infezione sistemica generalizzata (sepsi). L'infezione è particolarmente pericolosa perché può portare nel 5-10% dei casi a morte o causare gravi danni nel 10-20% dei sopravvissuti (ad esempio, sequele neurologiche, psicologiche, fisiche con rischio di cecità, sordità o paraplegia). La trasmissione avviene per via respiratoria attraverso la saliva e le secrezioni nasali con la tosse, con gli starnuti o parlando a distanza ravvicinata. Nella maggior parte dei casi è trasmessa da soggetti portatori che non sviluppano la malattia.

I SINTOMI

I sintomi iniziali possono essere aspecifici: irritabilità, inappetenza, febbre, nausea e mal di gola. Ciò può comportare un ritardo nella diagnosi (ad esempio può essere scambiata con una banale infezione delle vie aeree superiori). La classica triade (febbre, cefalea e rigidità del collo) si riscontra in una minoranza dei casi.

È importante vaccinare il proprio bambino in base alle indicazioni del calendario vaccinale, non rimandandola per la paura infondata di somministrare troppi vaccini in poco tempo. Infatti, la malattia può colpire chiunque a qualunque età, ma i bambini al di sotto dei 5 anni di età, e in particolare quelli di età inferiore a un anno, sono a maggior rischio. Non dimenticare gli adolescenti. A quell'età si è particolarmente esposti al rischio di con-

trarre l'infezione da meningococco. I più fragili, dunque, sono i bambini nel primo anno di vita e gli adolescenti. Due fasce molto diverse ma entrambe vulnerabili: i più piccoli per l'immaturità del sistema immunitario, i più grandi per le maggiori occasioni di trasmissione legate alla vita sociale.

La buona notizia è che esiste un vaccino efficace. In Italia la vaccinazione contro il meningococco B è offerta gratuitamente nel primo anno di vita, garantendo una protezione precoce nei soggetti più fragili. Per gli adolescenti, invece, l'offerta varia da Regione a Regione, rappresentando un esempio delle disuguaglianze di salute su base territoriale che la Società italiana di Pediatria denuncia da tempo. Gli effetti collaterali sono generalmente lievi e simili a quelli delle altre vaccina-

zioni. Tra i più frequenti vi sono febbre e dolore/rossore nella sede della vaccinazione, gestibili con i comuni trattamenti farmacologici presenti in commercio su indicazione del pediatra.

Ai genitori e agli adolescenti si raccomanda di verificare e completare il proprio percorso vaccinale. Proprio in questa fascia d'età si concentra una maggiore esposizione al rischio, legata alla vita di comunità, alla socialità e ai contatti ravvicinati. Per questo è fondamentale controllare lo stato vaccinale e promuovere il completamento dei cicli e delle vaccinazioni raccomandate. La prevenzione non si esaurisce nei primi anni di vita, ma deve accompagnare tutto il percorso di crescita.

Il caso britannico evidenzia inoltre i rischi legati alla disinformazione. Mettere in dubbio l'efficacia e la sicurezza dei vaccini significa aumentare concretamente l'esposizione a malattie gravi ma prevenibili. La diffusione di informazioni scorrette, insieme alla scarsa consapevolezza del rischio e alla mancata aderenza alle tempistiche del calendario vaccinale, riduce l'adesione alla prevenzione creando sacche di suscettibilità, con conseguenze reali sulla salute pubblica. È fondamentale affidarsi a fonti scientifiche autorevoli e rafforzare una comunicazione chiara, basata su evidenze.

*presidente della Società italiana di Pediatria

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPELLO DEI PEDIATRI
A DIFENDERSI
DALL'INFEZIONE:
PUÒ SCATENARE
DANNI NEUROLOGICI
ANCHE GRAVI



Sopra
Rino Agostiniani,
presidente
della Società
italiana di Pediatria
A sinistra,
persone in attesa
dello screening
in Gran Bretagna
(foto Ansa)

L'INTERVENTO
ABUSO DI ALCOL
FEGATO DEI GIOVANI
A RISCHIO
TRA 18 E 24 ANNI

GIACOMO GERMANI*

Obesità, diabete e consumo di alcol stanno ridisegnando la geografia delle malattie del fegato. In Italia la steatosi metabolica interessa circa il 25% della popolazione, mentre oltre 8 milioni di persone consumano alcol con modalità a rischio per la salute.

Due fenomeni diversi ma sempre più intrecciati, che stanno spingendo la crescita delle malattie epatiche croniche e aumentano il rischio di cirrosi, tumore del fegato e necessità di trapianto. È questo uno dei temi principali al centro del 58° annual meeting dell'Associazione italiana per lo studio del fegato (Aisf) che si è tenuto a Roma nei giorni scorsi.

Le malattie del fegato stanno cambiando profondamente e riflettono in modo sempre più evidente la trasformazione degli stili di vita della popolazione. Steatosi metabolica e malattia alcol-correlata sono due facce della stessa crisi di salute pubblica: rappresentano patologie ad alta diffusione e ad alto impatto sociale, che richiedono diagnosi precoce, presa in carico appropriata e un forte investimento in prevenzione. È una sfida che riguarda non solo i clinici, ma l'intero sistema sanitario e la società civile.

Accanto alla steatosi metabolica, resta forte l'impatto della malattia epatica alcol-correlata, che continua a rappresentare una delle principali cause di cirrosi e trapianto di fegato. Secondo l'Istituto superiore di sanità, 8 milioni di italiani hanno consumato alcol in quantità considerate a rischio per la salute, mentre tra i 18 e i 24 anni si contano circa 660mila giovani consumatori a rischio.

Nonostante decenni di prevenzione, l'impatto sociale della malattia epatica alcol-correlata resta molto forte. Quello che ci preoccupa da tempo è anche il cambiamento delle modalità di consumo tra i giovani, perché il binge drinking e il consumo inappropriato di alcol possono avere conseguenze non solo familiari, scolastiche e lavorative, ma anche epatiche molto severe.

La malattia alcol-correlata non è solo il risultato di un consumo eccessivo protratto nel tempo, ma una patologia complessa, progressiva e potenzialmente fatale. Nella maggior parte dei casi evolve dalla steatosi alla fibrosi, poi alla cirrosi e, in circa il 6% dei casi l'anno, all'epatocarcinoma. Nelle forme acute più severe, come l'epatite alcolica, la mortalità a sei mesi può arrivare fino al 60%, rendendo fondamentale una presa in carico tempestiva e multidisciplinare.

*Associazione italiana per lo studio del fegato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MoltoSalute

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Napoletano

DIRETTORE EDITORIALE:
Massimo Martinelli

VICEDIRETTORI: Guido Boffo, Barbara Jerkov, Christian Martino, Alvaro Moretti
COORDINAMENTO CENTRALE ALL NEWS: Giampaolo Roidi (Responsabile)
CAPOREDATTORE SEZIONE CARTA: Marco Gorra (Responsabile), Tiziana Testa (Vice)
CAPOREDATTORE SEZIONE WEB: Guglielmo Nappi (Responsabile), Costanza Ignazzi (Vice)
IN REDAZIONE: Alessandra Camilletti (Responsabile), Giampiero Valenza, Lorena Loiacono
CON LA COLLABORAZIONE DI: Carla Massi

PRESIDENTE:
Francesco G. Caltagirone
AMMINISTRATORE DELEGATO:
Azzurra Caltagirone
CONSIGLIERI: Francesco Caltagirone,
Raffaele Ranucci, Alvise Zanardi
DIRETTORE GENERALE: Alvise Zanardi

IL MESSAGGERO S.P.A. Sede legale Via del Tritone, 152 - 00187 Roma - Tel. 0647201
© Copyright Il Messaggero S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati.
Registrazione MoltoSalute n. 130 del 13.11.2020
PIEMONTE S.P.A. - CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ Corso di Francia, 200 - 00191 Roma - Tel. 06377081.
STABILIMENTI STAMPA DE-IL MESSAGGERO-: Stampa Roma 2015 S.r.l., Viale di Torre Maura 140, Roma; Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre; Stampa Napoli 2015 srl, ASI Caivano, località Pascarella (NA); Se. Sta S.r.l., viale delle Magnolie 23 - Z.I. - Bari.

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Napoletano